CATALOGO DEI MANOSCRITTI DI GIOSUE CARDUCCI

A CURA DI

ALBANO SORBELLI

VOLUME I

BOLOGNA
A SPESE DEL COMUNE
MCMXXI

ALLA MAESTÀ

DI

MARGHERITA DI SAVOIA

REGINA MADRE

IL COMUNE DI BOLOGNA

GRATO

LA BIBLIOTECA, LA CASA E I MANOSCRITTI

DI

GIOSUE CARDUCCI

I.

Se della Biblioteca di Giosue Carducci si è molto parlato dopo la morte del Poeta e se dopo è divenuta a tutti più o meno nota per la sua doviziosa suppellettile, ben pochi ne avevano notizia prima: dico pochi, se ci riferiamo alla comunità degli studiosi, perchè i confidenti e gli amici del Carducci, che avevano occasione di visitare o frequentare la casa di lui, ben sapevano quale tesoro di opere e di edizioni, spesso rare, egli possedesse, cosicchè non di rado qualcuno degli studiosi dovette proprio rivolgersi a lui per avere in comunicazione taluni libri, che a Bologna nessuna biblioteca possedeva.

Coloro infatti che avevano la fortuna di avvicinare il Poeta, o che gli erano legati d'amicizia, ben sapevano quale cosa più gli toccava il cuore e quale era il dono che, può dirsi, esclusivamente, si induceva ad accettare: quello dei libri, ma dei libri buoni e rari. E chi ora scorre i volumi della

sua libreria, assai di sovente trova ricordati affettuosamente dal Carducci, sul verso della coperta o sulla carta di guardia, i nomi dei donatori: e fra questi nomi tornano sovente quelli di Giuseppe Chiarini, del Targioni-Tozzetti, del Gargani, del Tribolati e, venendo più vicino a noi, del Mazzoni, del Bacchi, dell'Albini, dello Zanichelli, dell'Albicini, di Severino Ferrari, dell'Agnelli, del Menghini, del Salveraglio e di molti altri. Chi poi scorre l'epistolario del Carducci si accorge quali e quanti librai fossero in rapporto con lui per la fornitura di vecchie e rare edizioni; perchè, se egli davasi un lusso, era quello dei libri. Così a poco a poco la sua casa fu come tutta presa dai libri, e se si toglie la sala da pranzo e il salotto da ricevere della signora, tutte le altre avevano, in piccola o grande quantità, degli scaffali.

La raccolta dei libri del Carducci aveva preso per il suo possessore tale importanza e significato, che a un certo momento, quando il Carducci non si sentì più in forze, quando vide mancarsi iniziativa ed energia, egli ebbe vivo e presente il grande problema della sua Biblioteca. Il resto era ben poco di fronte ai libri, i quali erano stati i veri suoi amici e compagni di tutta la vita, i testimoni del suo lavoro e del suo sorgere, delle sue fatiche e delle sue gioie: essi soli restavano a degni compagni suoi, cui era legato per la stessa vita, più ancora, per la morte, che per il grande è vita, e vita più fulgida che l'altra. E sentì nella sua compiutezza e ampiezza il grave problema. Dunque sarebbero andati o dispersi o per avventura non curati? Dun-

que tutto lo sforzo, costato sangue talvolta (sacrifizio del resto dolce perchè c'era l'amore), poteva andare o diviso, o non giovare alla comunità degli studiosi, o non esprimere ancora, come per lui avevano espresso, tanta poesia e dolcezza di cultura e di lavoro? E di qui il suo tormento.

Intorno al 1900, quando il male più veementemente si aggravò su di lui, quando egli comprendeva di non potere più a lungo tenere l'incarico delle lingue neolatine, per la ragione che a stento poteva compiere il dover suo della lezione ordinaria, pensò a sè e alla sua più dolce e cara eredità, la sua Biblioteca. E ne parlò con l'amico Cesare Zanichelli. Egli si disponeva a cedere questo suo primo e grande amore, i libri suoi, purchè dopo la sua morte rimanessero uniti, purchè non andasse frantumata questa unità raccolta e costrutta con tanto affetto.... Lo Zanichelli ne parlò, autorizzato, al sindaco Dallolio, non ancora senatore allora. Il Dallolio avrebbe ben voluto assicurare alla città il tesoro dei libri del Carducci, molto più che le pretese erano oltremodo modeste, pago il Carducci, più che della piccola rendita che poteva venire dalla somma ritiratane, della destinazione cui i libri erano sacrati, bastante essa sola ad accontentare il suo spirito. Ma, c'era un ma: il Carducci era consigliere comunale e l'acquisto da parte del Comune per la città non poteva effettuarsi.

L'importanza della Biblioteca Carducci, e per il numero di volumi, ma più ancora per la scelta di testi, era, come sopra dicevasi, assai divulgata fra gli amici del Poeta e fra coloro che della sua vita

e delle sue condizioni e delle aspirazioni del suo spirito si interessavano. Naturalmente, la cosa venne presto nota, per varii modi, anche alla Regina Madre, la quale in numerose occasioni aveva dimostrato come sapesse intendere l'anima del Poeta, e come a tutte le cose di lui, oltre che alle opere dell'ingegno, si interessasse. E poichè Essa era ben conscia dell'importanza che aveva e che avrebbe avuto per l'avvenire, se conservata integra, tale raccolta di materiali d'osservazione e di studio, pensò, con provvido divisamento il quale si incontrava così col desiderio del Carducci, al modo da seguire per assicurare alla città di Bologna, e agli studiosi tutti, questo prezioso materiale, e dare nello stesso tempo all'animo dubitoso del Poeta, che con tanta pena e con tanti sacrifizî e con tanto amore lo aveva raccolto, la soddisfazione di sapere che per l'avvenire sarebbe stato religiosamente conservato, e, come aveva giovato a lui, avrebbe potuto giovare ad altri.

Parlatone, l'on. conte Nerio Malvezzi, con la Regina Madre, e intesane l'Augusta volontà, prese accordi col Dallolio che primo aveva avviata la cosa, e vennero fissate le modalità per giungere alla definizione dell'opera nobilissima. Il Carducci, come è facile comprendere, si mostrò infinitamente grato per questo atto generoso dell'Augusta Signora e, commosso, non solo consentì, ma con parola piena di gratitudine espresse alla Regina tutta la sua obbligazione.

Sul prezzo naturalmente fu facile l'accordo tra il fiduciario della Regina conte Malvezzi e il rap-

presentante del Carducci, comm. Dallolio, tanto più che il Carducci, interpellato dal Dallolio, ebbe ad esprimere un valore che era di poco superiore alla metà di quello che poi fu fissato dal Dallolio in accordo col Malvezzi: nobile gara tra il Carducci che quasi solo curavasi della vita e dell'avvenire dei suoi libri, di tal fatto già altamente pago, sopratutto se tale vita alla sua libreria fosse stata data dalla generosità della Regina, e il comm. Dallolio e il conte Malvezzi i quali curavansi anche di venire in nobilissimo aiuto alla vecchiaia del Poeta.

Al Dallolio il quale aveva comunicato al Carducci il disegno della Regina di acquistare la Biblioteca e nello stesso tempo il prezzo stabilitone con il deputato Malvezzi, il Carducci nel febbraio del 1902 scriveva questa bellissima lettera, dalla quale traspira tutta la intima letizia del Poeta nel sapere salva per l'avvenire e in così alte mani il suo più prezioso patrimonio:

Caro Sindaco,

La speranza che la mia biblioteca possa con senso squisito di gentil beneficenza essere acquistata dalla Maestà della Regina Margherita è un arcobaleno fra le nuvole che turbano la fine della mia giornata. Così fosse! e i libri e le carte, che ebbero tanta parte della mia vita e dei miei amori, riposassero tutti insieme, dopo di me, in luogo quieto, sicuro e onorato.

Ti autorizzo dunque a fare le pratiche opportune ed obbligarti per me alla cessione della biblioteca (volumi 13500, opuscoli 10000, manoscritti capsule 110), quanti sono oggi e quanti possono essere aumentati successivamente, dietro il corrispettivo di Lire quaranta mila (L. 40000), pagabili ai miei eredi.

Invocherei, come atto di benignità, il godimento e l'uso del tutto vita natural durante e gli interessi in ragione del 5 %.

Tu abbiti i miei più cordiali ringraziamenti per tutto che validamente adoperi a mio benefizio, e s'abbia le benedizioni mie e della mia moglie e delle figlie l'alto e pietoso spirito della Regina.

Bologna, 12 febbraio 1902.

Tuo aff.mo

GIOSUE CARDUCCI (1).

E mosso da uguale grato e devoto pensiero, volgevasi il Carducci all'on. conte Malvezzi, con questa lettera piena delle più calde e vive espressioni:

Caro conte Malvezzi,

Grazie quante più so cordiali e calde per l'interessamento che Ella si è presa della mia Biblioteca e per la diligenza e la squisi-

(1) Il senatore Dallolio donava nel 1919 il prezioso cimelio alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio e scriveva al sottoscritto, nella sua qualità di direttore della Biblioteca, questa lettera che ha un particolarissimo interesse per il nostro argomento e che perciò integralmente riportasi:

Caro Sorbelli,

Poichè la ricorrenza ravviva il ricordo di Giosue Carducci, Le mando oggi in dono per la Biblioteca dell'Archiginnasio un prezioso cimelio. È la lettera che mi scrisse, il 12 febbraio 1902, per autorizzarmi ed obbligarmi per lui alla cessione della Sua biblioteca a S. M. la Regina Margherita.

Le trattative, se pur si voglia usare questo termine commerciale poco appropriato al caso, erano passate fra il Conte Nerio Malvezzi de' Medici, allora Deputato al Parlamento, come fiduciario della Regina Madre, e me, come fiduciario del Carducci; e s'intende che non erano state laboriose. Si doveva oramai venire ad un atto formale, e il Carducci, delicato qual'era, volle liberarmi da ogni responsabilità, e mi mandò questa lettera, da lui dettata, poichè lo scrivere gli era difficile, al buon Cesarino Zanichelli, ma sottoscritta con ferma mano.

Quelli che la leggeranno oggi proveranno — ne son certo — la stessa commozione che provai io ricevendola. Mi vennero allora alla mente, e ritornano oggi, le parole con le quali un nostro grande concittadino, Ulisse Aldrovandi, designava il Museo, che lasciava a Bologna: « questo mio sì caro tesoro et fatiche », e sentii, come risento, tutta la nobiltà dell'atto — e non fu poi il solo — compiuto dalla Maestà della Regina ad onore del Carducci. La lettera rimarrà ad attestare con quanta nobiltà il beneficio fosse accolto.

Le sono cordialmente

Bologna, 27 luglio 1919

Aff.mo

A. DALLOLIO.

tezza onde Ella ha condotto in porto l'impresa, con grande onore e vantaggio mio. I miei libri quando io li guardo mi pare che uniscano ai miei i ringraziamenti loro. E, fuor di figura, e con la verità della cosa, si accompagnano i ringraziamenti devoti e sinceri della mia famiglia.

Alle molte cagioni che ho di ricordare la Sua benevolenza si aggiunga ora questa, che è la grandissima.

Bologna, 26 febbraio 1902.

Suo affezionatissimo

GIOSUÈ CARDUCCI.

Fissati così i termini generali del contratto tra i due insigni uomini, egualmente lieti per l'atto nobilissimo della Regina da un lato e dall'altro per l'adempimento del desiderio del Poeta, si diede mano a preparare gli atti preliminari della cessione. Prima di tutto si procedette alla redazione di un inventario completo della Biblioteca del Carducci, che doveva poi essere allegato all'atto di vendita, dal momento che non effettuavasi nel contempo la cessione della Biblioteca: e della redazione dell'inventario fu incaricato il dottor Alberto Bacchi della Lega sottobibliotecario della Universitaria, il quale da parecchio tempo fungeva come da Segretario letterario al Carducci e che al Carducci era legato dal più affettuoso e devoto rispetto. Compiuto che fu l'inventario, non rimaneva che procedere alla definitiva stipulazione dell'atto, il che avvenne il giorno 10 aprile dell'anno stesso. Ma poichè il documento ha un grandissimo valore e per sè e per la indicazione dell'uso cui doveva servire la Biblioteca durante la vita del Poeta, si ritiene opportuno riportarlo integralmente.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentodue (1902) questo giorno di giovedì dieci (10) del mese di Aprile in Bologna, Mura di Porta Mazzini N. 1 nello studio dell'onorevole sig. prof. comm. Giosue Carducci.

Sua Maestà la Regina Madre *Margherita di Savoia* desiderosa di dare un'attestazione della sua antica ed immutata benevolenza ed ammirazione all'illustre senatore professor Giosue Carducci che tanta luce di purissima gloria irradiò sulla nostra Nazione durante il fortunato Regno del lacrimato di Lei Augusto Consorte Sua Maestà Umberto I e nell'intendimento altresì di evitare qualunque eventuale pericolo di dispersione e divisione della biblioteca del grande Poeta e della preziosa raccolta dei suoi autografi e carteggi, è venuta nella determinazione di fare acquisto di tale biblioteca e raccolta sotto le condizioni e modalità in appresso indicate.

E volendosi dare esecuzione agli accordi fra le parti in proposito preconvenuti, mediante pubblico atto, è perciò quindi che, onorandomi della loro ambita fiducia:

Dinnanzi a me *dottor Carlo Cicognari* notaio iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Bologna, con residenza in questa Città, ed in presenza dei signori comm. dottor Alberto Dallolio del fu cav. Cesare possidente, Sindaco di Bologna, nato in questa Città e cav. Cesare Zanichelli fu Nicola, editore, nato a Modena, entrambi domiciliati a Bologna testimoni noti, idonei e richiesti, si sono oggi e nel suddetto luogo costituiti:

1° L'onorevole comm. prof. *Giosue Carducci* figlio del fu dottor Michele, Senatore del Regno, nativo di Valdicastello presso Pietrasanta, domiciliato a Bologna.

2° il Nobil Uomo signor conte *Nerio Malvezzi de' Medici* del fu signor conte senatore Giovanni marchese di Castel Guelfo, nato e domiciliato a Bologna, Deputato al Parlamento Nazionale, persone che ho l'onore di conoscere, e di loro piena capacità giuridica.

Si premette che l'onorevole signor conte Nerio Malvezzi de' Medici dichiara di agire nell'atto presente in rappresentanza di S. M. la Regina *Margherita di Savoia* figlia della fu Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando, Augusta Vedova di Sua Maestà il Re Umberto Primo di gloriosa memoria, la quale si degnava di nominarlo suo mandatario speciale mediante rogito del Notaio di Roma, cavalier Francesco Guidi, in data 22 marzo ultimo scorso che in copia autentica mi si consegna perchè resti unita in allegato A. a questa Matrice.

Ciò premesso l'onorevole signor senatore professor Giosue Carducci, coll'atto presente, di spontanea volontà cede ed aliena a

S. M. la Regina *Margherita di Savoia* per la quale stipula ed acquista l'onorevole signor conte Nerio Malvezzi de' Medici nella spiegata sua qualità:

Tutta ed intera la biblioteca di spettanza di Lui e cioè tanto i libri, opuscoli, manoscritti, autografi, carteggi suoi proprî ed altrui che attualmente la compongono, quanto anche tutti gli altri di cui sarà per aumentare ed arricchirsi in futuro fino a quando la preziosa vita dell'illustre Poeta sia fortunatamente conservata alla Patria.

Per opportuna norma le parti consegnano a me Notaio l'inventario o catalogo della biblioteca alienata contenuto in numero centocinquanta (150) fogli e firmato in calce dalle parti, perchè abbia ad allegarlo a questo Rogito distinto colla lettera *B*.

La compra-vendita vuolsi subordinata ai seguenti patti e condizioni:

1° Il prezzo del contratto resta stabilito in Lire Italiane quarantamila (L. 40.000) da rimanere invariato qualunque sia l'importanza dei futuri aumenti della biblioteca alienata durante la vita del chiaro Venditore.

2° La consegna della biblioteca in contratto dovrà essere fatta all'Augusta Compratrice od a Chi per essa, non dal Venditore signor prof. Carducci, ma soltanto dagli Eredi di Lui, intendendo e volendo l'Augusta Acquirente che l'uso ne rimanga libero e pieno all'Illustre Poeta sua vita durante.

3° Il prezzo della compra-vendita, come sopra determinato in Lire quarantamila (L. 40.000), dovrà essere pagato agli Eredi del signor Venditore all'atto della regolare consegna della biblioteca.

4° Infrattanto e cioè dal giorno d'oggi fino a quando si farà diritto alla consegna della biblioteca acquistata, l'Augusta Compratrice corrisponderà al signor Venditore gl'interessi sull'ammontare del convenuto prezzo, alla regola annua del 5 % (cinque per cento) in rate semestrali anticipate, liberi da tasse ed imposte e segnatamente dall'imposta sui Redditi di Ricchezza Mobile, assumendosene dalla Parte Compratrice il pieno carico.

5° Il signor Venditore si obbliga di tenere informato annualmente l'onorevole signor conte Malvezzi de' Medici della eventuale sopravvenienza di nuovi materiali, che aumentassero la biblioteca alienata all'effetto ch'egli possa mantenere aggiornato il relativo catalogo od inventario.

6° Tutte le spese inerenti e conseguenti a questo atto, alla sua esecuzione ed alla tradizione delle cose alienate si assumono dall'Augusta Compratrice.

Io Notaio ho letto agl'illustrissimi signori Comparenti — presenti i testimoni — questo atto scritto da persona di mia fiducia

sotto la mia direzione in fogli due, sopra pagine sei (6) per intero e parte della settima.

Si è omessa la lettura degli allegati per volontà delle parti.

Giosuè Carducci
Nerio Malvezzi, *mandatario*
Alberto Dallolio, *testimonio*
Cesare Zanichelli, *testimonio*
Dottor Carlo Cicognari, *notaio in Bologna* (1).

La cerimonia intima e solenne si svolse nella abitazione del Carducci in fondo a via del Piombo essendo presenti i personaggi indicati nell'atto di vendita, il cav. dott. Bacchi della Lega e il cav. avv. Emilio Rubbi capo dell'Ufficio legale del Comune. Firmato l'atto, il Carducci chiamò tutti i parenti che erano vicini e volle ad essi fosse di nuovo letto da capo l'istrumento, e a più riprese espresse tutta la sua letizia e la sua obbligazione per l'atto compiuto dalla Regina Madre. La modesta penna che stava sullo scrittoio del Poeta e che gli servì per la firma dell'atto fu dal Carducci donata al conte Malvezzi, che la tenne e tiene carissima. Fu quindi apprestato un modesto ricevimento e da tutto venne fuori come l'espressione di una festa. Era infatti la consacrazione della immortalità decretata ai libri tanto amati dal Poeta, quella stessa immortalità che il Poeta erasi conquistata col genio e l'opera propria: alla quale i libri erano stati strumenti, sia pure inconscii, ma non per questo meno diletti.

(1) Registrato a Bologna li 29 Aprile 1902 Vol. 253. N. 2731. Mod. I. Esatte L. 961.20.

Il Ricevitore
E. Bosio.

II.

Fatto l'acquisto della Biblioteca del Poeta, sorse poi presto il problema del luogo ove collocare la preziosa suppellettile quando volesse la sventura che fosse tolta di vita la preziosa esistenza del Poeta e dovesse farsi luogo da parte degli eredi Carducci alla consegna della Biblioteca stessa come dall'inventario, colle aggiunte di tutte le cose e specie dei libri di cui fosse venuta ad aumentarsi la Biblioteca durante la vita del Carducci. Luoghi adatti potevano essere o la Università e la sua Biblioteca o la Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, cui il Carducci fu legato di affettuosa consuetudine durante tutta la vita, e in omaggio anche alla città di Bologna, dal Carducci diletta, che sempre si gloriò di averlo suo insigne cittadino e maestro. All'Archiginnasio anzi, in previsione della destinazione che dei libri avrebbe fatto la Regina da indiscrezioni che ne erano venute fuori, si era preparata un'ampia sala, che doveva appunto contenere e conservare tutta la suppellettile libraria e manoscritta del Carducci.

Ma a trasportare la libreria del Carducci in una pubblica Biblioteca non c'era il pericolo che non potesse conservarsi integro e separato da tutto il resto il materiale del Poeta, e che viceversa, come per altre librerie suole avvenire, il materiale andasse a mescolarsi e a fondersi, per tutto conservandosi, colla abbondante suppellettile della Biblioteca Comunale, per ragioni di adattamento e di

locali e di spazio che di solito tormentano i vari aspetti e le stesse inadatte costruzioni delle biblioteche in genere? E poi il materiale, anche tenuto separato dal resto in una stanza dell'Archiginnasio, non perdeva forse qualcosa della sua unità ed entità?

Parve alla Regina Madre e all'on. conte Malvezzi, il quale in tutto questo fu Suo illuminato e prezioso consigliere, che ben altro significato avrebbe assunto la Biblioteca del Carducci se conservata là dove trovavasi, dove egli l'aveva collocata e studiata e accarezzata: là dove i libri avevano suscitato in lui nobili ire, superbi slanci, profondi studi, infinito amore al paese nostro e alla nostra letteratura. La Biblioteca nello stesso luogo in cui egli la ordinò e sempre la vide, avrebbe parlato ben diversamente e più solennemente all'animo del visitatore e dello studioso! Spontaneo perciò sorse nell'animo della Regina Madre il pensiero d'acquistare anche la casa abitata dal Poeta e di costituirla non solo sede della Biblioteca prima acquistata, ma come il sacrario dello spirito del Poeta che là aveva concepite e scritte e composte le maggiori sue opere. In tal modo la casa avrebbe continuato il suo valore e la sua essenza anche dopo la morte del Poeta e sarebbe divenuta come un santuario, mèta del pellegrinaggio di tutti gli Italiani che hanno a cuore la gloria della letteratura nostra e delle nostre tradizioni.

A tale concetto fu dato esecuzione con atto del notaio Cicognari del 12 gennaio 1906: col quale la Regina Madre a mezzo del suo rappresentante conte Nerio Malvezzi, allora Ministro dell'Agricol-

tura, Industria e Commercio (coadiuvato dall'opera assidua e sapiente dell'ing. Luigi Monti), acquistava dai signori eredi Levi tutta la casa coll'annesso giardino nella via interna delle Mura Mazzini, in fondo alla Via del Piombo, dove il Carducci abitava da molti anni e dove rimase sino alla morte. In tal modo la Regina assicurava alla venerazione degli Italiani non solo i libri, ma la casa stessa in cui a lungo visse il Poeta, e in tal modo la suppellettile libraria restava nel suo vero e degno posto.

Ma la regale intenzione dell'acquisto era nota al Carducci sino dalla fine del 1905; e il Poeta volle iniziare l'anno veniente con un pensiero rivolto verso l'Augusta sua benefattrice. Alla Regina Madre il 1° gennaio del 1906 il Carducci mandò questa lettera che a pochissimi è nota:

Augusta Signora.

Il giorno col novello anno sorgendo puro e radiante mi persuade anzi comanda nel primo pensiero e moto del cuore volgermi alla Maestà Vostra. Di un nuovo benefizio Ella mi ha gratificato, non volendo che per il breve tempo di vita che ancor m'avanza, fossero disgiunti da me quegli antichi compagni de' miei sogni e de' miei pensieri, voglio dire i libri, con i quali quaranta anni ero vissuto in intima famigliarità. Quei libri erano già, per ultimo acquisto, della Maestà Vostra: ed ora la Maestà Vostra, assicurando per sua anche la casa che stava per esser venduta, ha rifatto un intangibile abitacolo dei pensieri e degli affetti miei per i tempi che verranno. La quale felicità non ebbero gli ultimi Italiani, veramente grandi. Felicità toccata in sorte a questo pover'uomo, potere dal suo letto di convalescente salutare mattina e sera quei libri che furono il conforto e il nutrimento della sua gioventù. Quali grazie Vi potrei rendere di tanta benignità? Ma v'è un gran Remuneratore al quale io m'affido.

Augusta Signora, io sono con immortal divozione e tenerezza

Vostro devotissimo

GIOSUÈ CARDUCCI.

III.

La casa di Giosue Carducci, severa, austera, posta in uno dei luoghi più solitari della città, di fronte alle alture su cui dominano la villa Aldini coi suoi ricordi napoleonici e il Monte della Guardia rievocante i Liguri e gli Etruschi dalle lunghe aste riposanti ancora ai piedi del « colle pio »; la sua casa saldamente collocata sullo spalto delle antiche mura, ha sempre destato in me una visione tra di gravità, di sgomento, di forza: e mi è sempre parso che niun'altra casa potesse meglio intonarsi con l'aspetto fiero e rude del suo grande abitatore.

Quella casa, che aveva luce ed aria e gaiezza certo al di dentro, ma che di fuori, specie a guardarla dal « circondario », dimostrava (e dimostra) una semplicità e noncuranza notevoli, pareva essa stessa voler seguire il maestro e mettere in atto il motto che Gioacchino Rossini aveva fatto incidere, secondo il costume romantico-accademico di quel tempo, nella sua casa di via Maggiore: NON DOMO DOMINUS SED DOMINO DOMUS e cioè *Non il padrone deve servire e adattarsi alla casa, ma la casa al padrone.*

Pareva infatti che in tutto la casa cercasse di armonizzare coll'anima di Giosue Carducci rifuggente da qualsiasi pompa esteriore e amante di solitudine, con un po' d'alberi, di arbusti e di cipressi attorno, piantata su quelle solide mura che furono elevate dal Comune bolognese alla difesa della libertà e che tante volte contribuirono a impedire l'accesso alle

milizie delle invidiose città romagnole e a quelle di Giulio II o agli assalti di Alberico da Barbiano.

La casa stessa altro non era se non una sopraelevazione delle mura, fatta in guisa che il muro esteriore della casa, guardante dal lato opposto a quello dell'abitato, era costituito dal muro che fu eretto a difesa della città. Il caso non era infrequente per le mura di Bologna: parecchi altri edifizi presentavano una tale caratteristica e simpatica disposizione. Ma oramai sono caduti tutti: il piccone demolitore è stato inesorabile, e ha distrutto, compensando i cittadini con aria e luce, tutto questo ricordo fantastico e geniale della Bologna del trecento.

Il Carducci che era innamorato di questa antica Bologna, la quale aveva più volte cantata, era avverso alla distruzione delle mura e quale presidente della Deputazione di Storia patria ebbe a dichiararsi in questo senso. Ma altri interessi, altre tendenze volevano diversamente, e il Carducci si rassegnò tranquillamente: al più borbottando un po' quando passava accanto o a traverso le ampie breccie aperte nel muro, che gli davano un senso di abbattimento e di distruzione.

Il Carducci non aveva però sempre abitato in quella casa. Essa divenne la « Casa del Poeta » perchè in essa abitò gli ultimi 17 anni della sua vita, quelli più fecondi di gloria per lui, quelli che gli consacrarono quel posto eminente nella storia e letteratura italiana che ancora conserva e conserverà per sempre.

Venne in Bologna sulla fine del 1860 e andò provvisoriamente ad abitare in via Carbone, 11, die-

tro il palazzo municipale; nel maggio 1861 potè recarsi in luogo per lui assai più comodo, in via Broccaindosso, 20, in una casa modesta, ma pulita, con un giardinetto, nel quale esisteva ancora sino a poco tempo fa

> Il verde melograno
> Da' bei vermigli fior,

così legato al ricordo del suo figliuoletto Dante.

Col crescere della famiglia la casa divenne un po' angusta e passò ad abitare in via Mazzini, 37, nel palazzo del professore Francesco Rizzoli, uno dei più rinomati chirurghi d'allora. Quivi stette dal 1876 sino al 1890, dopo il qual anno il Carducci si trasferì nell'abitazione di via del Piombo, quella che raccolse l'estremo suo respiro.

La casa abitata da Giosue Carducci negli ultimi anni, e acquistata dalla Regina Madre, ha una storia antica e interessante, che meriterebbe d'essere messa in rilievo.

L'attuale edificio a uso civile non lascia a sufficenza intravedere l'origine del gruppo di fabbricati, e non permette di immaginare che prima eranvi una chiesetta, una sagrestia, l'oratorio e la casa della Confraternita di Santa Maria della Pietà detta poi del Piombo e di San Barnaba.

Il nome del « Piombo » venne alla casa, alla chiesa e alla via da un fatto accaduto il 12 giugno del 1502. In quel giorno alle ore 23 fu rinvenuta, nei contorni del battifredo della Fondazza, un bassorilievo di metallo che fu giudicato piombo, rappresentante la Beata Vergine col Cristo morto in grembo e San Giovanni Battista. Alcuni devoti lo collocarono

tosto su uno degli archi o cancelli delle mura e il 30 gennaio del 1503 Alberto Glavarini e undici compagni si unirono a fondare una confraternita e composero gli statuti della medesima noti agli atti di ser Barnaba Formaglini. L'originale degli statuti in bella legatura conservasi ora presso il marchese senatore Malvezzi, ornamento notevole dell'ampia raccolta di statuti della sua splendida Biblioteca. La miracolosa e bella Madonna era in vendita qualche anno fa, ma poi andò dispersa. Chi la vorrà o potrà ricondurre al luogo suo divenuto ora doppiamente sacro?

La confraternita salì tosto a grande rinomanza e vollero essere iscritti alla medesima lo stesso signore di Bologna Giovanni II Bentivoglio e gli altri della sua casa, come Annibale, Alessandro, Marcantonio e Galeazzo. Da prima, per le occorrenti funzioni, fu costruita una chiesetta, corredata poi più tardi di un oratorio e della casa per il prete officiante. Nel 1598 il Senato bolognese permise che davanti la chiesa si costruisse un portico, che poi fu atterrato per allargare la chiesa; ne fu costruito un altro nel 1611 assai più ampio dinanzi alla chiesa, avendo il Senato concesso l'occupazione del suolo pubblico per la lunghezza di dodici piedi. È il portico, più tardi restaurato, i cui accenni vedonsi ancora chiaramente. Fu chiuso poco dopo il 1870, ma sarà, secondo il disegno di restauro che sta preparando il Municipio di Bologna, rimesso allo stato primiero, quale vedesi in un bel quadro a olio del 1850 circa che è ora posseduto dagli eredi del comm. Cesare Zanichelli.

Un caso grave accadde, per le sorti della chiesa e delle fabbriche vicine, nel 1712; in occasione di uno dei soliti sepolcri che costruivansi per la settimana santa, tutta la chiesa fu investita dall'incendio, dal quale ebbe non pochi danni. I confratelli pensarono a ripararla, e nel 1752 ricostruirono le vôlte e decorarono tutto l'edificio e specialmente la chiesetta con ornamenti, statue, rilievi, gessi, terrecotte, alcune delle quali ancora possonsi ammirare presso la signora contessa Editta Bianconcini Gualandi che gelosamente le conserva, con pari rispettosa memoria, per l'edificio storico che appartenne alla nonna sua e per il grande poeta.

La compagnia fu soppressa, seguendo il fato comune alle altre corporazioni religiose, nel 1798, e nel 1801 tutti i locali furono dal governo repubblicano venduti a Gioacchino e Giuseppe Rubini, negozianti di chincaglie nella bottega della Coroncina del Mercato di mezzo; essi chiusero con siepe il piazzale e lasciarono libera la via che, nella parte interna delle mura, univa la porta di Santo Stefano colla Porta Maggiore.

Il Carducci venne ad abitare nella casa del Piombo, come dissi, l'8 maggio del 1890, ma il contratto d'affitto l'aveva stipulato colla proprietaria signora Marianna Fontana vedova Levi sino dal 12 febbraio del 1890. Nella libreria Carducci conservasi il contratto originale d'affitto firmato da Giosue Carducci e per l'importo annuo dell'affitto stesso, che era di 1200 lire.

Nella parte inferiore della casa abitata da Giosue Carducci si recò, poco dopo di lui, a prendervi

stabile dimora una figliuola, Laura, col marito cav. Giulio Gnaccarini che al grande suocero diede molta parte delle sue cure amorose e dell'opera intelligente. Più tardi venne ad abitarvi anche la figlia maggiore Bice, vedova del compianto professor Bevilacqua, colla sua famigliuola.

IV.

Avvenuta il 16 febbraio del 1907 la lacrimata morte del Carducci, la Regina provvide tosto all'attuazione della sua augusta volontà che era quella di legare a Bologna, che amorosamente albergò il Poeta, la casa e la Biblioteca del Carducci: e riserbandosi di provvedere più tardi regolarmente all'atto di sua liberalità, ne diede intanto l'annunzio al pro-sindaco di Bologna marchese Giuseppe Tanari, con questo autografo:

Signor Sindaco,

Le annunzio che dono alla città di Bologna la casa ove abitò gli ultimi anni Giosue Carducci e la biblioteca che egli raccolse. Bologna che ospitò con affetto Giosue Carducci per tanti anni, e lo circondò di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questi ricordi del maggior poeta dell'Italia moderna!

Le invio signor Sindaco i sentimenti della mia alta considerazione.

Roma, 22 febbraio 1907.

MARGHERITA.

Incaricato di portare al Sindaco di Bologna il regale e munifico autografo fu il deputato Malvezzi, il quale adempì all'alto mandato il giorno 23 febbraio nella sede del Comune di Bologna, consegnandolo personalmente al marchese Tanari che lo accettò commosso (1).

Nello stesso giorno il Sindaco di Bologna così rispose alla Regina:

Maestà.

Mi affretto a porgere a V. M. in nome di Bologna le espressioni di riconoscenza della intera cittadinanza per l'atto munifico col quale la M. V. dona alla Città la casa abitata negli ultimi anni da Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse.

Bologna saprà custodire e conservare con venerazione il prezioso dono!

---

(1) Consegnando l'autografo reale l'on. conte Malvezzi pronunciò queste parole:

Onorevole signor Sindaco.

Con animo commosso mi presento a Lei per adempiere un incarico di cui la Maestà della Regina Madre ha voluto onorarmi.

Le reco l'autografo col quale l'Augusta Donna manifesta la sua regale intenzione di donare alla Città di Bologna la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci e la casa dove Egli visse molti anni, sacra omai agli Italiani per la sua morte.

Così i libri, che Egli chiamò i *compagni e aiutatori della faticosa sua vita*, riposeranno in luogo degno e sicuro, sotto gli alti auspicî della prima Regina d'Italia, custoditi perpetuamente da Bologna dotta. E la casa, che il popolo già chiamava del Carducci, rimarrà monumento di amorosa reverenza alla memoria di Lui, e sede di studi, donde usciranno nuovi raggi della sua gloria.

Alle quali parole così rispose il marchese Tanari:

Onorevole signor Conte.

Colla maggiore commozione, coll'animo ricolmo di riconoscenza, ricevo l'autografo col quale S. M. la Regina Margherita manifesta l'intendimento munifico di donare la casa, la biblioteca ed i manoscritti di Giosuè Carducci alla Città di Bologna. La quale saprà conservare e custodire fedelmente e perpetuamente l'insigne ricordo del gran Poeta dell'Italia nuova.

Ricordo doppiamente caro alla nostra Città perchè ad esso oggi e dalle future genti sarà associato il nome della prima Regina d'Italia.

Ringrazio poi Lei signor Deputato dell'ufficio compiuto

A quel luogo accorreranno, in devoto e civile pellegrinaggio, cittadini e stranieri, e le future genti assoceranno al nome del Poeta quello della

....figlia e regina dei sacro
Rinnovato popolo latino.

Il Consiglio Comunale, avuta partecipazione della lettera di V. M., ha con immediato e caloroso applauso espresso il sentimento della Città che ho l'onore di rappresentare.

Si degni la M. V. di accogliere l'omaggio della mia profonda devozione.

Bologna, 23 febbraio 1907.

Il Pro-sindaco
TANARI.

Il Sindaco nella seduta di Giunta del 15 marzo comunicava ai colleghi le disposizioni della Regina Madre, e la Giunta prendeva atto con animo grato del munifico dono e deliberava di proporne al Consiglio la immediata accettazione. Disponeva anche che fossero espressi all'on. conte Nerio Malvezzi i sentimenti di viva obbligazione del Comune per la parte data ad un atto che alla città tornava di così grande onore e decoro (1).

La Giunta, secondo la deliberazione presa, provvide tosto a convocare il Consiglio comunale proponendo l'accettazione del dono secondo le condizioni che dovevano essere stabilite dalla Augusta Dona-

(1). All'on. conte Malvezzi fu il giorno dopo inviata la seguente lettera:

Onorevole signor conte Nerio Malvezzi
Deputato al Parlamento.

Bologna

La Giunta, nella sua seduta di ieri, ha deliberato, con animo profondamente grato e riconoscente, di proporre al Consiglio l'accettazione del dono munifico di S. M. la Regina Madre a questo Comune della casa e della biblioteca di Giosuè Carducci insieme a tutte le condizioni stabilite nell'atto di procura a rogito del notaio dott. Francesco Guidi di Roma col quale l'Augusta Signora ha nominato V. S. O. a suo mandatario

Nel prendere tale deliberazione non ha potuto non rivolgere un pensiero di vivissima gratitudine anche a V. S. che, mossa dal grande amore per la sua Città

trice, e proponendo inoltre di stanziare un primo fondo per il monumento da erigersi in Bologna al Carducci.

Il Consiglio communale si adunò l'8 aprile: ma è bene riprodurre integralmente il verbale della storica seduta.

COMUNE DI BOLOGNA.

Questo giorno di lunedì 8 otto aprile 1907 millenovecentosette.

Tornata unica della sessione consigliare straordinaria aperta oggi stesso.

Presidenza dell'assessore anziano avv. cav. Ettore Nadalini.

Con invito in data 3 corrente il Consiglio Comunale è stato convocato in sessione straordinaria per oggi, alle ore 16, per la trattazione dei due oggetti seguenti:

1° Accettazione, a norma di legge, del dono fatto alla Città di Bologna da S. M. la Regina Madre della casa ove abitò e morì Giosue Carducci e della biblioteca di Lui.

2° Approvazione in seconda lettura della proposta di stanziare nei futuri bilanci la somma di L. 100.000 come primo fondo per il monumento a Giosue Carducci e per la sistemazione del luogo ove Egli abitò e morì.

Trascorsa l'ora fissata, si procede allo appello nominale e risultano presenti: Melloni, Nadalini, Rizzoli, Roversi, Sanguinetti, Berti, Bosdari, Venturoli, Baccolini, Ballarini, Barigazzi, Basoli, Beccari, Cuccoli, Gattoni, Lambertini, Lanzarini, Maccaferri, Micheli, Pancaldi.

---

e per il Poeta che tanto l'onorò, si è reso efficace ed autorevole interprete presso la Regina Margherita dei suoi generosi intendimenti sia nell'acquisto prima della biblioteca poi della casa, sia nel nobilissimo proposito di assicurare la conservazione perpetua dell'una e dell'altra al Comune.

La parte che Ella ha avuto nel tradurre in atto il regale divisamento che racchiude tanta benevolenza per Bologna ad un fine così elevato non sarà mai dimenticato, e la cittadinanza associerà ognora al nome dell'Augusta Donatrice quello di V. S.

Voglia pertanto accogliere a nome della Giunta i più sentiti ringraziamenti con l'assicurazione che alle benemerenze della famiglia Malvezzi verso questa Città Ella ne ha aggiunta un'altra cospicua.

Con perfetta osservanza.

2[illegible] marzo 1907

Il Pro sindaco

TANARI

Reggiani, Rivari, Romagnoli, Sacchetti, Sassoli De Bianchi, Sertazanetti, Silvani, Tacconi, Tassi, Viscardi.

È giustificata l'assenza del Pro-sindaco marchese Tanari, degli assessori Bianconcini, Melotti e Masetti-Zannini e dei consiglieri Azzolini, Bettini, Borea Regoli, Burzi, De Morsier e Lipparini.

La seduta è legale per il numero degli intervenuti, e l'Assessore Presidente, nel dichiararla aperta, nomina a verificatori delle votazioni i consiglieri Ballarini, Maccaferri e Tassi.

Si assume il

N. 1 dell'ordine del giorno:
Accettazione a norma di legge del dono fatto alla Città di Bologna da S. M. la Regina Madre della casa ove abitò e morì Giosuè Carducci e della biblioteca di Lui.

« È noto, dice l'Assessore Presidente, che S. M. la Regina Madre, con una nobilissima lettera autografa diretta al Pro Sindaco di questa Città, e che fu letta al Consiglio nella tornata del 23 febbraio scorso, fece dono alla Città di Bologna della casa ove Giosuè Carducci visse gli ultimi suoi anni gloriosi e dove fra tanta trepidazione e tanto rimpianto esalò l'estremo respiro. È pure noto che, con pensiero altrettanto nobile e delicato, volle l'Augusta Gentildonna che fosse donata a Bologna anche la biblioteca che il Poeta circondò di tante amorevoli cure nei suoi anni migliori, affinchè la casa che Egli predilesse, i libri e i cimeli che Egli ordinò e sui quali il suo spirito tante volte si raccolse meditando, potessero formare qui più che un Museo un Tempio, al quale traessero, ricordando ed ammirando, quanti sono e saranno in Italia cittadini devoti alle sue più fulgide glorie.

L'applauso caloroso e spontaneo, col quale il Consiglio accolse l'annuncio, dimostrò con quale e quanto gradimento, con quanta riconoscenza Bologna, personificata nella sua legittima rappresentanza, accettasse il dono prezioso di S. M. la Regina Margherita.

È dunque solo in omaggio ad una formalità richiesta dalla legge, che oggi la Giunta invita il Consiglio a voler deliberare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

mentre esprime l'animo suo grato a S. M. la Regina Madre per l'atto munifico, che è insieme di omaggio alla memoria di Giosuè Carducci e di deferenza verso la Città di Bologna,

Delibera

a senso dell'articolo 126 N. 3 della legge comunale e provinciale, e per gli effetti della legge 21 giugno 1896 N. 218, di accettare, siccome accetta, il dono della casa in cui visse e morì Giosue Carducci e della biblioteca di Lui, dichiarandosi orgoglioso di custodire il sacro deposito ad onore perpetuo del Poeta insigne la cui morte ha immerso in tanto lutto la Patria.

Delibera inoltre

di accettare il dono a tutte le condizioni poste nell'atto di procura, in data 8 marzo u. s. a rogito del notaio Guidi di Roma, fatto da S. M. la Regina Madre nell'on. conte Nerio Malvezzi Deputato al Parlamento: e di assumere le spese del contratto di donazione. »

Compiuta la lettura dell'ordine del giorno, sorge il consigliere Sacchetti, il quale pronuncia il seguente discorso:

« Quando ci fu comunicato, in altra seduta, il nobile proposito di S. M. la Regina Madre di far dono al Comune della casa e della biblioteca di Giosue Carducci, l'on. Sindaco ci annunciò che si era reso interprete del sentimento nostro e della cittadinanza esprimendo a S. M. la vivissima riconoscenza di tutti.

Fu ritenuto in quel momento solenne, allora che la commozione degli animi era così viva, che alla parola e al ringraziamento del Sindaco nulla si potesse aggiungere. Quella commozione era eloquente nel suo silenzio.

Ma ora che la proposta del dono viene davanti a noi perchè il Consiglio adempia il suo còmpito legale, ora che gli animi sono più calmi, sembra a me che una parola di riconoscenza debba sorgere direttamente dal Consiglio, non solo perchè quel dono tanto prezioso risponde a un atto di grande generosità e di animo delicatissimo, ma anche e più perchè esso riveste un significato intellettuale che si intreccia alla vita e alla gloria del Poeta. La biblioteca prima e la casa del Carducci dopo, acquistate dalla Regina Margherita e donate per la loro conservazione perpetua al Comune, significano l'ammirazione dei contemporanei e il più squisito tributo di onoranza verso il Grande Poeta, e di questa ammirazione e di questa onoranza nessun esponente più alto e più degno poteva desiderarsi di quello che vi ha posto col nome suo la prima Regina d'Italia.

Pregando il Sindaco di farsi anche una volta interprete del sentimento nostro verso S. M. la Regina Madre, noi accomuniamo in un medesimo reverente pensiero la gloria del Poeta e l'espressione più pura e più gentile dell'ammirazione nudrita dagli Italiani per Lui. E questo pensiero, simboleggiato dalla biblioteca e dalla casa e poi

dal monumento a Giosuè Carducci, avrà per le generazioni venture un'alta importanza morale e segnerà nella storia di Bologna una delle sue pagine più interessanti e più belle.

Sono certo che l'on. Sindaco accoglierà la mia preghiera di esprimere in nome del Consiglio, questi sentimenti a S. M. la Regina Madre ».

Risponde l'Assessore Presidente che egli sarà orgoglioso di trasmettere i sentimenti così nobilmente manifestati dal consigliere Sacchetti a S. M. la Regina Madre come atto di riconoscente omaggio all'Augusta Donna, indi mette ai voti, per alzata di mano, il partito proposto dalla Giunta, il quale si riscontra approvato alla unanimità.

Atto ed approvato nella seduta di Giunta del 12 aprile 1907, con l'intervento di due consiglieri verificatori, essendo giustificato il consigliere Ballarini.

G. Tanari - L. Rizzoli - V. Sanguinetti - Filippo Bosdari - Tito Berti - Piero Bianconcini - Ugo Melloni - A. Maselli Zannini - Giovanni Roversi - Dott. R. Venturoli - Natale Maccaferri, *consigliere verificatore* - Ernesto Tassi, *consigliere verificatore* - G. Gennari, *segretario* (1).

Nello stesso giorno il Sindaco di Bologna mandava alla Casa della Regina Madre il seguente telegramma:

Marchese Guiccioli
Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre.
Roma.

Il Consiglio comunale di Bologna, oggi radunato per accettare colle formalità legali il munifico dono di S. M. la Regina Madre, ha voluto che siano rinnovate le espressioni di profonda gratitudine all'Augusta Signora alla quale spetterà nella Storia il vanto di avere conservato alla Patria la casa e la biblioteca di Giosuè Carducci.

p. il Pro-sindaco
Nadalini.

(1) La deliberazione del Consiglio comunale di Bologna fu poi approvata con decreto prefettizio del 23 aprile 1907 N. 9405.

E la Regina Madre così faceva rispondere:

Ho comunicato a S. M. la Regina Madre le rinnovate espressioni di gratitudine di cotesta Rappresentanza municipale e l'Augusta Donna, veramente commossa, mi commette di ringraziare, lieta che il suo atto di venerazione al grande Poeta abbia pòrta occasione di dimostrare il suo affetto e la sua grande fiducia al popolo bolognese, che per virtù di mente e di cuore ne era così altamente degno.

Il cavaliere d'onore
GUICCIOLI.

Intanto, mentre il Comune compieva le operazioni necessarie per l'accettazione del dono da parte della città, la Regina dal canto suo procedeva a dare effettuazione alla nobile idea già manifestata al Sindaco di Bologna con la lettera autografa sopra riportata. Il 9 marzo pertanto provvedeva alla designazione del suo mandatario per la stipulazione del rogito di donazione nominando l'onorevole conte Nerio Malvezzi, del quale già erasi utilmente servito per i precedenti acquisti dal senatore Carducci e dagli eredi Levi rispettivamente della Biblioteca e della casa abitata dal Poeta. È opportuno riprodurre integralmente l'atto perchè in esso figurano le condizioni, riferentisi all'uso della biblioteca e della casa, poste dalla Regina, con un senso di alto e illuminato sapere.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Millenovecentosette (1907) il giorno otto (8) di marzo in Roma nel Palazzo Reale Regina Margherita.

Sua Maestà Margherita di Savoia Regina Madre, Vedova di Re Umberto I, di gloriosa memoria, volle nobilmente assicurare alla Patria e alle lettere i libri amorevolmente e dottamente raccolti da Giosue Carducci, i suoi manoscritti, autografi e carteggi e, da Lui, consolato e riconoscente, li acquistò.

Mossa poi la Maestà Sua da particolare benevolenza per Bologna, dove l'Insigne Uomo scrisse la maggior parte delle sue opere e visse amato ed onorato, acquistò anche la casa abitata da Lui molti anni e a Lui particolarmente cara, affinchè i suoi libri ed i suoi autografi riposassero in luogo degno e sicuro, perpetuamente custoditi da una Città dotta e gentile.

Avvenuta la lacrimata morte del Poeta, la Maestà della Regina Madre manifestò il munifico intendimento di fare donazione al Comune di Bologna e della suddetta casa e della biblioteca ed autografi carducciani.

Volendo ora l'Augusta Donna, per mandare ad effetto tale divisamento, provvedere alla nomina di un mandatario speciale che la rappresenti nel formale atto di donazione, egli è perciò che:

Avanti di me cav. uff. dott. Francesco Guidi Regio Notaio Patrimoniale della Real Casa alla residenza di Roma con studio in via della Gatta numero 11, inscritto presso il Consiglio Notarile di questo distretto ed assistito dai signori marchese Ferdinando Guiccioli fu Ignazio, nativo di Ravenna, Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, domiciliato in Roma nel Palazzo Reale Regina Margherita, e cav. Adolfo Bosmann fu Gaetano, romano, amministratore della Casa Reale di Sua Maestà la Regina Madre, domiciliato in via Genova 23, testi cogniti ed idonei a forma di legge.

È comparsa

Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia, Figlia della fu Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando, Augusta Vedova di Sua Maestà il Re Umberto I, di gloriosa memoria, nativa di Torino, residente in questa Capitale, di suo pieno diritto ed a me Notaro cognita: la quale coll'atto presente spontaneamente nomina e costituisce in suo mandatario speciale l'onorevole signor conte cavaliere Nerio Malvezzi de' Medici del fu conte Giovanni, Marchese di Castelguelfo e Senatore del Regno, Deputato al Parlamento, affinchè possa, in nome della Augusta comparente, procedere a quanto appresso:

Donare irrevocabilmente, sotto però gl'infradicendi patti e modalità, al Comune di Bologna:

1° Il fabbricato, ad uso civile abitazione, situato in Bologna sulla mura interna di Porta Mazzini, ai civici numeri 2, 4 e 6, con annesso giardino, distinto il tutto in catasto ai mappali Numeri 3905 e 12840, di piani 3 e vani 53, del reddito imponibile di L. 2100: in confine a levante colle mura di circonvallazione esterna di Porta Mazzini, a mezzodì col terrapieno della medesima, a ponente colla strada di circonvallazione interna, ed a settentrione colla stessa strada e coi

ruderi della demolita mura urbana e precisamente di tutta quella proprietà immobiliare che S. M. la Regina Margherita di Savoia ebbe ad acquistare dai signori eredi Levi mediante istromento del notaio di Bologna dott. cav. uff. Carlo Cicognari in data 12 gennaio 1906 N. 5894 di Repertorio.

2° Tutta ed intera la biblioteca già di spettanza di Giosue Carducci, e cioè tutti i libri, opuscoli, manoscritti, autografi e carteggi suoi proprii ed altrui, che la componevano al momento della morte di Lui, e precisamente tutto ciò e quanto la Maestà Sua ebbe ad acquistare mediante altro rogito dello stesso notaio dott. Cicognari delli 10 aprile 1902 N. 3688 di Repertorio, nel quale è espressamente chiarito che la vendita non riguardava solamente la suppellettile esistente a quella data, ma anche tutta quell'altra che la biblioteca medesima « sarebbe venuta ad aumentare ed arricchirsi in futuro fino a quando la preziosa vita dell'Illustre Poeta sia fortunatamente conservata alla Patria ».

Consegnare al Comune di Bologna la documentazione attestante la legittima provenienza dello Stabile e la sua condizione ipotecaria.

Promettere che nei modi e termini di cui il predetto rogito Cicognari 12 gennaio 1906 saranno, a cura e spesa dell'Augusta mandante, adempiuti gli obblighi coll'atto medesimo assunti ed esibita ogni relativa giustificazione.

Convenire che la consegna dei libri, opuscoli, manoscritti, autografi e carteggi debba essere fatta direttamente al Comune donatario dagli eredi Carducci, nei modi e termini stabiliti dall'istromento del dott. Cicognari 10 aprile 1902.

Dare alla donazione effetto retroattivo dal giorno 22 febbraio 1907, dichiarandola subordinata ai seguenti patti dei quali il Comune donatario dovrà assumere la piena osservanza:

1° Il Comune dovrà perpetuamente conservare la casa e la biblioteca di Giosue Carducci alla venerazione degli Italiani e degli stranieri.

L'appartamento, dove il Poeta visse e che rese sacro con la sua morte, sarà mantenuto nella presente sua forma e destinato alla biblioteca di Lui. Gli altri appartamenti della casa potranno essere modificati e trasformati, a maggior decoro della casa stessa, vietandosi però che siano dati in affitto od usati per fini diversi da quelli dell'alta cultura. Si eccettua un'abitazione per il custode della casa. Potrà pertanto il Comune collocare nei suddetti appartamenti libri, pitture, sculture, medaglioni o altre simili suppellettili e potrà del pari destinare una o più sale per conferenze o riunioni che abbiano scopo di alta cultura.

2° Potrà il Comune modificare ed ornare anche esternamente la casa in rapporto all'esecuzione del Piano Regolatore, purchè il giardinetto, annesso alla casa, rimanga convenientemente curato e mantenuto. Il Comune permetterà al pubblico la visita della biblioteca ovvero del Museo carducciano, che sarà per formarsi, sotto la osservanza delle norme e regole che esso Comune donatario sarà per determinare, conciliando i civili pellegrinaggi alla casa del Poeta con la più prudente cautela per la maggior sicurezza e miglior conservazione della suppellettile letteraria e di ogni altro oggetto, appartenuto al Poeta, che colà sia per conservarsi.

L'esame e lo studio degli stampati e dei manoscritti sarà regolato da norme che verranno all'uopo stabilite dalla Giunta Municipale: i permessi per la pubblicazione di documenti inediti rimarranno disciplinati dalle norme del Regolamento vigente per la Biblioteca Comunale di Bologna, approvato nella Seduta Consigliare 28 maggio 1906 e dal Regolamento generale per gli Archivi di Stato approvato con R. Decreto 9 settembre 1902.

3° Senza pregiudizio di ogni eventuale diritto degli eredi di Giosuè Carducci rispetto alla proprietà letteraria di opere inedite dell'Illustre Scrittore nel caso di pubblicazione, il Comune di Bologna si impegna a nominare, con deliberazione della Giunta Municipale non posteriore alla fine dell'anno 1908, una Commissione di non meno di cinque membri tutti di nazionalità italiana, di riconosciuta competenza ed autorità in materia letteraria e storica. Questa Commissione avrà l'incarico di scegliere e, quando risulti opportuno, a suo giudizio, proporre al Comune, dopo maturo esame, la pubblicazione degli scritti che, per avventura, si trovassero tra gli autografi di Lui, che giovassero alla sua gloria ovvero alla più illuminata e più intima notizia del suo pensiero e della sua dottrina ed arte o alla storia dello svolgimento della letteratura, ovvero in qualsiasi modo alle discipline storiche.

Il Comune poi avrà facoltà di provvedere alla pubblicazione nei modi e termini che reputerà più convenienti alla memoria del Poeta e all'utilità degli studi.

Assumere le spese del contratto di donazione.

Dichiarare infine, per gli effetti dell'applicazione degli articoli 146, N. 2, e 147 della legge sulla tassa di Registro che il valore della casa da donarsi è di L. 60000 (sessantamila).

All'uopo Sua Maestà conferisce al mandatario onorevole signor conte Malvezzi ogni e più ampia facoltà per firmare l'analogo rogito, munendolo di tutte le altre clausole che Egli ravviserà opportune, promettendo di averne per rato e valido l'operato: ed il tutto da farsi in un solo ed unico atto o contratto.

Su di che io Notaio, richiesto, ho redatto il presente atto di cui io stesso do lettura a Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoia, presenti ed ascoltanti i detti Signori Testimoni.

Quest'atto è conforme alla volontà della Maestà Sua, come, da me Notaio interpellata, la Medesima ha dichiarato, e consta di tre fogli scritti da persona di mia fiducia in pagine dieci e righe diciassette.

MARGHERITA DI SAVOIA - FERDINANDO GUICCIOLI, *teste* - ADOLFO BOSMANN, *teste* - FRANCESCO GUIDI, *notaro*.

E così, essendo ormai tutto pronto tanto da parte della Regina come da parte del Comune e dell'autorità tutoria, potevasi il giorno 3 maggio 1907 stipulare l'atto solenne di donazione che è il seguente:

DONAZIONE SUB MODO

FATTA DA

S. M. MARGHERITA DI SAVOIA REGINA MADRE

ALLA

CITTÀ DI BOLOGNA.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Millenovecentosette 1907 questo giorno di Venerdì tre 3 maggio in Bologna.

Sua Maestà *Margherita di Savoia* Regina Madre Vedova di Re Umberto I, di gloriosa memoria, volle nobilmente assicurare alla patria e alle lettere i libri amorevolmente e dottamente raccolti da Giosue Carducci, i suoi manoscritti, autografi e carteggi e, da Lui, consolato e riconoscente, li acquistò.

Mossa poi la Maestà Sua da particolare benevolenza per Bologna, dove l'Insigne Uomo scrisse la maggior parte delle sue opere e visse amato ed onorato, acquistò anche la casa abitata da Lui molti anni e a Lui particolarmente cara, affinchè i suoi libri e i suoi autografi riposassero in luogo degno e sicuro perpetuamente, custoditi da una Città dotta e gentile.

Avvenuta la lacrimata morte del Poeta, la Maestà della Regina Madre manifestò la sua regale intenzione con lettera autografa, diretta al Pro-Sindaco di Bologna onorevole marchese Giuseppe Tanari, la quale qui vuolsi integralmente trascrivere:

« Signor Sindaco. Le annunzio che dono alla Città di Bologna la casa dove abitò gli ultimi anni Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse. Bologna, che ospitò con affetto Giosuè Carducci per tant'anni e lo circondò di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questo ricordo del Maggior Poeta dell'Italia Moderna. Le invio, Signor Sindaco, i sentimenti della mia alta considerazione.

Roma, 22 febbraio 1907.

MARGHERITA ».

A mandare in effetto il civile e patriottico divisamento della Augusta Donna, dalla civica rappresentanza bolognese accolto con manifestazione di devota riconoscenza mediante solenne determinazione del Consiglio Comunale, sono oggi convenuti nella Residenza del Comune, in piazza Vittorio Emanuele II, N. 6 e precisamente nel Gabinetto del Sindaco.

Avanti di me dott. cav. uff. Carlo Cicognari notaio iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Bologna, con residenza in questa Città, ed in presenza dei signori: on.li comm. ing. Gualtiero Sacchetti del fu Severino, nato a Bologna, senatore del Regno e comm. prof. Augusto Righi del fu dott. Francesco, Senatore del Regno, nato a Bologna, ambedue domiciliati in questa Città, testimoni.

L'on. signor conte cav. dott. Nerio Malvezzi de' Medici, del fu conte Giovanni, marchese di Castel Guelfo e Senatore del Regno, Deputato al Parlamento Nazionale.

L'on signor marchese comm. Giuseppe Tanari, del fu marchese Luigi, Senatore del Regno, Deputato al Parlamento Nazionale, Assessore Anziano ff. di Sindaco della Città di Bologna, persone che ho l'onore di conoscere.

Intervengono nel presente atto:

A L'on. signor conte Nerio Malvezzi in rappresentanza e quale mandatario, in base a procura ricevuta dal notaio di Roma dottor cav. uff. Francesco Guidi in data 8 marzo 1907 unita per originale ed in allegato *A* al presente atto, di S. M. *Margherita di Savoia* Regina Madre, Figlia della fu Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando, Augusta Vedova di Sua Maestà il Re Umberto I di gloriosa memoria.

B L'on signor marchese Giuseppe Tanari nella sua veste di Assessore Anziano facente funzione di Sindaco del Comune di Bologna ed in rappresentanza del Comune stesso, in esecuzione della deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 8 aprile 1907, nonchè in base al Decreto Prefettizio in data 23 aprile stesso che autorizza questo Municipio ad accettare la donazione di cui appresso, deliberazione

e Decreto che per copie autentiche sono rimesse a me notaio perchè le unisca a questa matrice in allegato *B* e *C*.

Indi i sopra costituiti Signori, nelle onorevoli qualifiche e rappresentanze sopra spiegate, addivengono a quanto appresso.

L'on. sig. conte Nerio Malvezzi, quale mandatario ed in nome di *S. M. Margherita di Savoia, Regina Madre*, dona irrevocabilmente, sotto però gli infradicendi patti e modalità, al Comune di Bologna, per il quale con gratissimo e devoto animo accetta il Pro Sindaco marchese Giuseppe Tanari:

1° Il fabbricato ad uso civile abitazione, situato in Bologna sulla Mura interna di Porta Mazzini, ai civici nn. 2, 4 e 6, con annesso giardino, distinto il tutto in catasto coi Numeri 3905 e 12840, di piani 3 e vani 53, del reddito imponibile di L. 2100; in confine a levante colle mura di circonvallazione esterna di Porta Mazzini, a mezzodì col terrapieno della medesima, a ponente colla strada di circonvallazione interna ed a settentrione colla stessa strada e coi ruderi della demolita mura urbana; e precisamente tutta quella proprietà immobiliare che *S. M. la Regina Margherita di Savoia* ebbe ad acquistare dai sigg. Eredi Levi mediante istrumento di me notaro in data 12 gennaio 1906 n. 5894 di Repertorio.

2° Tutta ed intera la biblioteca già di spettanza di Giosuè Carducci, e cioè tutti i libri, opuscoli, manoscritti, autografi, carteggi suoi proprî ed altrui, che la componevano al momento della morte di Lui, e precisamente tutto ciò e quanto la *Maestà Sua* ebbe ad acquistare mediante altro mio rogito in data 10 aprile 1902 n. 3688 di repertorio nel quale è espressamente chiarito che la vendita non riguardava solamente la suppellettile esistente a quella data, ma anche tutta quell'altra di cui la biblioteca medesima « sarebbe venuta ad aumentare e ad arricchirsi il futuro fino a quando la preziosa vita dell'Illustre Poeta sia fortunatamente conservata alla Patria ».

Per la simbolica tradizione dell'immobile l'onorevole signor conte Malvezzi dà e consegna all'onorevole signor marchese Tanari, i documenti che ne attestano la legittima provenienza e l'attuale condizione ipotecaria, per quanto riguarda gli autori dell'Augusta Donante.

Promette e si obbliga l'onorevole conte Malvezzi, per l'Augusta Sua Mandante, che nei modi e termini di cui al predetto rogito di me Notaio 12 gennaio 1906 saranno a sua cura e spesa adempiuti gli obblighi tutti coll'atto medesimo assunti ed esibita ogni relativa giustificazione.

La consegna dei libri, opuscoli, manoscritti, autografi, carteggi, come sopra, verrà fatta direttamente al Comune donatario dagli Eredi Carducci nei modi e termini stabiliti dall'istrumento di me Notaio 10 aprile 1902.

La presente donazione ha effetto retroattivo dal giorno 22 febbraio 1907, data dell'autografo reale: e per l'espressa e precisa intenzione dell'Augusta Donatrice, accolta con gratitudine ed ossequio dal Comune donatario, importa in quest'ultimo l'osservanza plenaria dei seguenti patti, che l'onorevole signor pro-sindaco marchese Tanari formalmente assume ed accetta, e cioè:

1° Il Comune dovrà perpetuamente conservare la casa e la Biblioteca di Giosue Carducci alla venerazione degli Italiani e degli stranieri.

L'appartamento dove il Poeta visse, e che rese sacro con la sua morte, sarà mantenuto nella presente sua forma e destinato alla Biblioteca di Lui.

Gli altri appartamenti della casa potranno essere modificati e trasformati, a maggior decoro della casa stessa, vietandosi però che siano dati in affitto od usati per fini diversi da quelli dell'alta cultura. Si eccettua una abitazione per il custode della casa.

Potrà pertanto il Comune collocare nei suddetti appartamenti, libri, pitture, sculture, medaglieri o altre simili suppellettili, e potrà del pari destinare una o più sale per conferenze o riunioni che abbiano scopo d'alta cultura.

2° Potrà il Comune modificare ed ornare anche esternamente la casa in rapporto all'esecuzione del Piano Regolatore, purchè il giardinetto annesso alla casa rimanga convenientemente curato e mantenuto. Il Comune permetterà al pubblico la visita della Biblioteca ovvero del Museo carducciano, che sarà per formarsi, sotto l'osservanza delle norme e regole che esso Comune donatario sarà per determinare, conciliando i civili pellegrinaggi alla Casa del Poeta con la più prudente cautela per la maggiore sicurezza e miglior conservazione della suppellettile letteraria e di ogni altro oggetto, appartenuto al Poeta, che colà sia per conservarsi.

L'esame e lo studio degli stampati e dei manoscritti, sarà regolato da norme che verranno all'uopo stabilite dalla Giunta Municipale; i permessi per la pubblicazione di documenti inediti verranno disciplinati dalle norme del Regolamento vigente per la Biblioteca Comunale di Bologna, approvato nella seduta consigliare 28 maggio 1906 e dal Regolamento generale per gli Archivi di Stato approvato con R. Decreto 9 settembre 1902.

3° Senza pregiudizio di ogni eventuale diritto per gli Eredi di Giosue Carducci rispetto alla proprietà letteraria di opere inedite dell'Illustre Scrittore nel caso di pubblicazione, il Comune di Bologna s'impegna a nominare, con deliberazione della Giunta Municipale non posteriore alla fine dell'anno 1908 (millenovecentotto), una Commissione di non meno di cinque membri, tutti di nazionalità

italiana, di riconosciuta competenza ed autorità in materia letteraria o storica. Questa Commissione avrà l'incarico di scegliere e quando risulti opportuno, a suo giudizio, proporre al Comune, dopo maturo esame, la pubblicazione degli scritti che per avventura si trovassero fra gli autografi di Lui e che giovassero alla sua gloria ovvero alla più illuminata e più intima notizia del suo pensiero e della sua dottrina ed arte e alla storia dello svolgimento della letteratura ovvero in qualsiasi modo alle discipline storiche.

Il Comune poi avrà facoltà di provvedere alla pubblicazione nei modi e termini che reputerà più convenienti alla memoria del Poeta e alla utilità degli studi.

Le spese di questo e conseguenti e quelle della prossima consegna della biblioteca donata, si assumono per l'Augusta Donatrice dall'onorevole signor conte dottor cav. Nerio Malvezzi.

Per gli effetti dell'applicazione degli Articoli 146 N. 2 e 147 della Legge sulle Tasse di Registro si dichiara infine che il valore dello stabile donato è di Lire sessantamila (60.000).

Io Notaio ho letto ai Nobili ed Onorevoli Signori comparenti — presenti gli Illustrissimi testimoni — questo atto scritto da persona di mia fiducia in fogli quattro sopra dodici pagine per intero e parte della tredicesima.

Si è omessa la lettura degli allegati per volontà delle parti.

Firmati: NERIO MALVEZZI - GIUSEPPE TANARI - GUALTIERO SACCHETTI, *teste* - AUGUSTO RIGHI, *teste* - Dott. CARLO CICOGNARI, *notaio in Bologna* (1).

Il giorno 10 maggio il Consiglio Comunale tornava sull'argomento e prendeva atto dell'avvenuta donazione; e mentre di nuovo esprimeva i suoi sensi di devozione alla Regina Madre, votava anche un plauso al senatore Malvezzi, per la sua efficace cooperazione a un fatto che tanto decoro recava alla città (2).

---

(1) L'atto fu registrato a Bologna l'8 maggio, vol. 279, n. 2968 e trascritto all'ufficio delle ipoteche in Bologna il 22 agosto 1907 al n. 2575.

(2) L'on. deputato Malvezzi rispose con questa nobilissima lettera:

Illustriss.mo signor Sindaco,

Con telegramma gentile volle il signor assessore Nadalini farsi interprete meco dell'approvazione del Consiglio Comunale per l'opera mia, rivolta ad assi-

Il dono della Regina Madre produsse nella città, e in tutto il ceto degli studiosi e degli ammiratori del Carducci in Italia, una grande e favorevole impressione.

Tutti i giornali d'Italia diedero notizia del caratteristico e altissimo monumento ideale che doveva costituirsi in Bologna per merito della Regina Madre: a cominciare da quelli di Bologna e venendo agli altri della penisola; taluni giornali, come il *Corriere della sera*, il *Caffaro*, il *Giornale d'Italia*, il *Secolo*, il *Giorno*, la *Tribuna*, per limitarmi ad alcuni dei principali, pubblicarono anche notevoli relazioni della cerimonia della consegna al Comune dell'autografo regale e scrissero articoli a illustrazione dell'avvenimento e a dimostrazione della sua importanza.

Ma il fatto destò vivissimo interesse specialmente all'estero, e la Casa e il Museo Carducci vennero dalla stampa dei varii paesi tosto paragonati al Museo di Victor Hugo a Parigi, o alle case di Goethe, di Liszt e d'altri in Germania, o alla casa di Shakespeare in Inghilterra; e in tutti i giornali dell'Europa fu un vivo e simpatico consentimento

---

curare alla nostra città la biblioteca di Giosue Carducci e la casa resa veneranda per i suoi studii e per la sua sorte.

Non fui altro che un esecutore della volontà di sua Maestà la Regina Margherita.

Devoto per tradizioni domestiche alla mia città, e per lunga amicizia al grande Carducci, mi sento lieto e onorato di avere potuto aiutare l'Augusta Signora in cosa che torna di consolazione all'insigne scrittore e di decoro a Bologna.

Ringrazio profondamente, per mezzo della S. V., il Consiglio Comunale.

Con ossequio

Croce del Biacco 14 maggio 1907

Devotissimo

N. MALVEZZI

all'altezza e gentilezza dell'atto della Regina Margherita. Pochi fecero allora eco in Italia a questa concorde espressione di lode e di celebrazione dell'istituendo Museo: val perciò la pena di ricordare alcuni dei giornali stranieri (alcuni solo, perchè l'elenco sarebbe amplissimo) che portarono con simpatiche parole la notizia della donazione della Casa del Poeta e della istituzione della Biblioteca-Museo. Ricordiamo: per la Francia, il *Gaulois* (numero del 25 febbraio 1907), *Le petit Journal* (22 febbr.), *Le Radical* (25 febbr.), *Le Soleil* (25 febbr.), *La République Française* (25 febbr.), *Le Voltaire* (28 febbr.), *Petit caporal* (28 febbr.), *La presse Associée* (22 febbr.), tutti di Parigi, *Côte d'Azur sportive* di Nizza (20 febbr.), e ancora *Le Signal* (26 febbr.), *Aurore* (24 febbr.); per la Germania, la *Koelnische Zeitung* (7 marzo) di Colonia, e il *Vorwaerts* (22 febbr.), di Berlino; per l'Inghilterra, il *Times* (23 febbr.) e il *The Daily Chronicle* (24 febbr.); per l'Austria, la *Zeit* di Vienna (3 marzo); per la Svizzera, la *Neue Zürcher Zeitung* (23 febbr.); per la Spagna, la *Gazeta del Norte* di Bilbao (22 febbr.); per la Turchia, il *Levant Herald* di Costantinopoli (21 febbr.); per l'America, *L'Amérique latine* (27 febbr.), e potremmo continuare.

Nella città di Bologna si costituì tosto, per iniziativa dell'on. conte Cavazza, un Comitato, il quale si pose a raccogliere firme di cittadini esprimenti alla Regina la gratitudine per l'atto munifico compiuto. In breve tempo le adesioni furono tante e così spontanee, che si formò un grosso *Album*, il quale venne nell'agosto presentato all'Augusta Signora.

Prima di chiudere questo capitoletto che, col dono della Regina alla Città di Bologna della Biblioteca e della Casa Carducci, riassume le varie vicende degli atti gentili per i quali fu costante l'intervento del Malvezzi, debbo ricordare che la Regina Margherita ebbe più volte e in varie guise ad esprimere all'on. conte Nerio Malvezzi la sua soddisfazione per l'opera da lui compiuta e per l'illuminato amore posto a tradurre in atto la sua volontà: ma mi limito a riprodurre, fra i molti direttigli, questo telegramma del 13 gennaio 1906, dopo l'atto d'acquisto della Casa, perchè in esso si parla anche del Carducci, anzi sopratutto del Carducci:

S. E. conte Malvezzi, Bologna.

Ringrazio cordialmente della gentile comunicazione. Sono felice che il senatore Carducci sia stato soddisfatto, e di aver potuto fare cosa a lui grata. Mi fa molto piacere di essere stata coadiuvata così efficacemente da Lei con tanta intelligenza di mente e di cuore in questo atto di omaggio al Grande Poeta.

MARGHERITA (1).

V.

Compiuti così questi atti preliminari indispensabili, non rimaneva ora che procedere alla conse-

(1) Il 24 febbraio del 1907 la Regina Madre, avuta notizia della presentazione dell'autografo Suo di donazione alla Città di Bologna, nelle mani del pro-sindaco marchese Tanari, telegrafava al conte Malvezzi in questi termini:

Voglio dirle un grazie di cuore per avere presentato la mia lettera al Sindaco di Bologna e per le parole colle quali l'ha accompagnata che hanno completato ed illustrato il mio pensiero in modo nobilissimo. Saluti cordiali.

Affezionatissima

MARGHERITA

gna, da parte degli Eredi Carducci, della Biblioteca e dei manoscritti del Poeta, secondo quanto era disposto nell'atto di acquisto della Regina Madre del 1902. Per addivenire alla consegna erano necessarie alcune operazioni preliminari, prima delle quali il riscontro della libreria con l'inventario che fino dal 1902 era stato compilato, e inoltre con gli inventari aggiunti delle sopravvenienze di libri accadute dopo il 1902 sino alla morte del Poeta.

Per tali operazioni il Comune, con deliberazione dell'on. Giunta del 18 ottobre 1907, incaricò il Bibliotecario comunale prof. Albano Sorbelli, e la famiglia Carducci delegò a rappresentarla il prof. Giuseppe Albini. L'inizio di tali operazioni preliminari ebbe luogo a Casa Carducci nello studio del Poeta il giorno 11 novembre, con l'intervento del prosindaco avv. comm. Nadalini, del cav. Giulio Gnaccarini e dei due delegati sopra indicati. Le operazioni lunghe e indaginose talvolta, perchè i libri, dato l'uso fattone dal Poeta in parecchi anni di vita, non trovavansi più nella stessa precisa posizione in cui erano nel 1902, continuarono per qualche mese ed ebbero termine verso il maggio del 1908. Nel giugno dello stesso anno i due incaricati dal Comune e dalla famiglia presentarono la loro relazione dalla quale risultava la perfetta rispondenza tra gli inventari e il materiale esistente. In séguito a tali risultati, si potè redigere l'atto di regolare consegna della Biblioteca e dei manoscritti carducciani dagli Eredi del Poeta al Comune. Nella casa abitata dal Carducci furono anche lasciati mobili e ricordi spettanti agli eredi stessi, previo inven-

tario, nell'intento di addivenire più tardi ad un accordo (che fu di fatto recentemente stipulato), per il quale la casa dovesse restare nelle stesse condizioni, e con gli stessi oggetti, di quando era ancor vivo il Poeta.

VI.

Tra le condizioni poste da S. M. nell'atto della donazione era indicata, come vedemmo, questa: « Senza pregiudizio di ogni eventuale diritto degli Eredi di Giosue Carducci alla proprietà letteraria di opere inedite dell'illustre scrittore nel caso di pubblicazione, il Comune di Bologna si impegna a nominare, con deliberazione della Giunta Municipale non posteriore alla fine dell'anno 1908, una Commissione di non meno di cinque membri, tutti di nazionalità italiana, di riconosciuta competenza ed autorità in materia letteraria e storica. Questa Commissione avrà l'incarico di scegliere e quando risulti opportuno, a suo giudizio, proporre al Comune, dopo maturo esame, la pubblicazione degli scritti che, per avventura, si trovassero fra gli autografi di Lui e che giovassero alla Sua gloria ovvero alla più illuminata e più intima notizia del Suo pensiero e della Sua dottrina ed arte o alla storia dello svolgimento della letteratura, ovvero in qualsiasi modo alle discipline storiche ».

In omaggio a tal desiderio manifestato dalla Regina Madre, l'on. Giunta Municipale di Bologna, col consenso degli Eredi del poeta, nominava, per l'esame dei manoscritti di Giosue Carducci e per le relative proposte, una Commissione di undici

membri, composta come segue: Giuseppe Albini, Ugo Brilli, Alessandro d'Ancona, Vittorio Fiorini, Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Giovanni Pascoli, Vittorio Puntoni, Filippo Salveraglio, Albano Sorbelli e Francesco Torraca.

La Commissione si adunò per la prima volta il 20 novembre del 1908, a Casa Carducci, coll'intervento del sindaco marchese Tanari e di quasi tutti i membri della commissione. Il Sindaco pronunciò brevi parole di ringraziamento e di auspicio, a cui rispose l'on. Martini, e propose, col consenso unanime dei presenti, che fosse inviato alla marchesa Villamarina per la Regina Madre il seguente telegramma:

La Commissione incaricata di scegliere tra i manoscritti carducciani quelli che dovranno essere pubblicati, nell'iniziare oggi i proprii lavori, rivolge alla Maestà della Regina Margherita, che volle esser parte così cospicua delle onoranze al Poeta, il pensiero grato, riconoscente, traendo i migliori auspicii nell'unire l'augurio di ogni maggior bene all'Augusta Signora coll'omaggio devoto alla memoria di Giosue Carducci.

Il Pro sindaco
TANARI.

La commissione quindi, innanzi di cominciare i lavori si costituì, nominando a presidente onorario il sen. D'Ancona, ad effettivo l'on. Martini e a segretario il prof. Sorbelli: e dopo un buon numero di sedute, a cui presero specialmente parte due membri di una Sottocommissione composta dei professori Pascoli, Albini e Sorbelli (il professor D'Ancona e il prof. Torraca da motivi di salute o di lontananza o di occupazione furono sempre impediti), chiuse i suoi lavori il 14 luglio del 1911.

I risultati a cui la Commissione è pervenuta sono esposti in questa relazione diretta al Sindaco, redatta, per incarico avutone dai colleghi, dal professore Albini.

Onorevole signor Sindaco.

Nell'adempiere l'ufficio che Le piacque commetterci, di esaminare ed eleggere tra i manoscritti carducciani se alcuni sembrassero opportuni e utili a pubblicare, fummo guidati sopra tutto dalla riverenza al nome del Carducci, cercando di seguire per lui concetti e modi quali egli tenne e commendò per altri scrittori insigni, e di temperare quelle che possano essere ragioni e non volgari curiosità degli studiosi con la delicata discrezione che è sempre in questa materia di studi gentili la ragione più alta.

Che la parte a noi affidata fosse più onorevole che agevole, appare manifesto. Giustissima in sè e provvida era la condizione posta al Municipio di Bologna dall'augusta Donatrice, che tale scelta, con le pubblicazioni che ne conseguissero, si avesse a fare; ma in pratica tutti manoscritti trovammo o visibilmente non destinati alla stampa o certo non preparati e formati per essa. Rimangono nell'officina gl'istrumenti e i segni della lunga fatica, e le prove e le reliquie, ma il grande artiere che ne partì aveva già data fuori l'opera sua che fulge vivida per la patria tra il sole e ne' cuori. Nè può recar meraviglia che sia così, quando sappiam bene che il Carducci, atteso ai lavori suoi tutta la vita, se pure, come anche agl'ingegni privilegiati accade, non tutto fece quello ch'ebbe in animo di fare, certamente quel che fece pubblicò e ordinò come volle.

Pertanto, se qua e là tra le innumerevoli carte appaiono vestigi di opere che bene avremmo caro trovar compiute, o sia il motivo di un carme o sia l'argomento d'una trattazione, sono, come appunto diciamo, vestigi: ma non vi ha scritti inediti che qualche cosa aggiungano alla gloria del Carducci. Sì abbondano invece quelli che possono meglio segnare e illuminare il cammino dell'arte sua, e nuovi documenti fornire della sagace e indefessa alacrità di lui studioso e maestro. Alcuni di tali scritti giova portare a notizia del pubblico, e non siam rifuggiti dalla cura di trascegliérli e designarli, senza per parte nostra fare alla pubblicazione più fretta di quel che importino i termini statuiti nei patti, e senza a un tempo sconoscere utilità di consultazione agli altri scritti più numerosi che ci parvero da non pubblicare. Del resto, anche di taluna delle pagine proposte, non tutte egualmente nitide o facili in tutto a leggere, la piena e adeguata

stima non potrà farsi se non dietro a particolare studio: opera analitica e minuta, eccedente quella a noi ora commessa.

Tra i gruppi in cui si possono imaginare distribuiti e raccolti questi manoscritti il primo, abbastanza ampio e singolarmente cospicuo, e di quelli che spettano all'opera del poeta e agli studi della poesia. E noi pensiamo che un'informazione particolareggiata e molteplici saggi si abbiano a dare dei versi dell'adolescenza e della prima giovinezza, quali si trovan serbati a cominciare dall'anno 1849: saggi, quasi diremmo, di pratica e di teorica insieme, perche i tentativi del futuro poeta, come spesso rilevano l'inclinazione di lui a cercar novita efficace e vibrante di strofe, così non raramente si accompagnano di lunghe annotazioni, ove gia si annunzia il suo pensiero e l'ingegno critico e la vivacita polemica. E questi saranno documenti dell'artista in formazione, quali per altri poeti nostri si pubblicarono senza risparmio. Ma anche degli anni maturi e dell'arte fiorente si vogliono trarre da queste carte le utili notizie che vi sono in copia. Per molte poesie si vedra come e quando furon prima pensate, indi riprese, o quali erano da principio taluni versi di celebri carmi: si raccoglieranno particolari dei modi e del tempo di composizione, e su lo svolgimento delle forme: si scoprira, tra qualche frammento lasciato cadere, l'appunto, e talvolta lo spunto, di altre belle poesie vagheggiate ma non scritte. Traduzioni inedite, da poeti e quasi sempre in prosa, abbondano e nel periodo giovanile e nella maturita: così è risaputo che le versioni da Orazio, alcune delle quali in diversi tempi l'autore pubblico, si continuano dal principio al termine della vita sua letteraria: e di queste converra studiare e raccogliere qualche altra, e insieme parecchie da Tibullo, con qualche passo d'altri antichi: e quindi da poeti provenzali alcuna, ma più da moderni, inglesi e in special modo tedeschi, onde sono versioni spesso ragguardevoli o per l'efficacia della nitida prosa o per talune imagini che tornarono riflesse in poesie del Carducci.

Un secondo e ampio gruppo consta degli scritti in prosa che si trovano aver forma e redazione compiuta, e in questo primeggiano interi corsi universitari. Di tal parte, avuto sempre riguardo al tempo di composizione piu che ad attrattive di novità o a indiscussa attendibilità della materia, e incominciando dall'anno che portò il Carducci alla cattedra bolognese, ci parvero utilmente pubblicabili: la prima lezione detta al liceo di Pistoia il 9 maggio 1860 e la prolusione alle lezioni nell'Universita di Bologna il 22 novembre dello stesso anno: i corsi « Lingua e letteratura dal 1183 al 1268. Le origini della letteratura italiana. Su le rime di Dante. Su la vita e le opere del Petrarca. Su Cino da Pistoia »: poi « Federico II e i poeti del suo regno » con le lezioni posteriori di piu lustri « Chi

erano i trovatori? » e « Introduzione ai trovatori alla corte di Monferrato »: in fine « Frammento d'un discorso introduttivo alla storia di Ferrara. Su la cultura estense. Vita del Boiardo. Vita dell'Ariosto fino al 1497. Ariosti ed Estensi fino alla morte di Niccolò III ». Queste lezioni ultime, di uno stesso ciclo per così dire, varranno anche a compimento di scritti ben noti che il Carducci pubblicò, o, se non altro, a documento della sua larghissima preparazione.

Segue una vasta congerie di frammenti, di apparati e note per studi e lezioni, di schedari bibliografici, di spogli eruditi. Quivi molte cose sono che al Carducci giovarono in opere di poesia e di prosa: moltissime altre rimangono a testimonio della amorosa e laboriosa diligenza, per cui non è parte della letteratura nazionale che egli, più o meno a dentro, non indagasse. Lo stato e l'indole di questa materia impediscono che nulla se ne designi per una pubblicazione a sè: ma tutta potrà essere consultata e fruita, come ne siano redatti gl'inventari descrittivi.

Un quarto, più esiguo, gruppo è di appunti autobiografici, schematici la più parte e degli anni tra il 1858 e il '66. È facile intendere che non sono da proporre per la pubblicazione integrale e immediata: alcune pagine tuttavia se ne pubblicheranno, in quanto conferiscano a conoscenza della vita e dell'arte o riescano sussidio illustrativo alle prove poetiche giovanili: e del pari saranno edite talune minute di lettere, da venti a trenta, sparse tra l'altre carte. Certo poi questi quaderni saranno preziosa e necessaria consultazione ai futuri biografi del Carducci: e ciò allorchè il Municipio crederà di poter concedere alle ricerche degli studiosi i manoscritti di lui, fatte che siano le pubblicazioni ora proposte, e fermate le norme che assicurino della perfetta conservazione di quelli, non che della riserva e del rispetto che sempre converrà avere nell'accostarsi alle carte dell'uomo che, uscendo poeta degno all'Italia risorta, trattò gli studi e le lettere con sì alta e severa rettitudine.

Adempiuto così l'incarico, secondo che la coscienza ci dettava e le possibilità nostre ci consentivano, porgiamo un riverente saluto a Lei, signor Sindaco, e in Lei alla città che dal Carducci ebbe una gloria nuova e perseverando a onorare degnamente la memoria di lui onora sè stessa.

Bologna, 11 luglio 1911

Ferdinando Martini, *presidente* - Guido Mazzoni - Vittorio Puntoni - Filippo Salveraglio - Vittorio Fiorini - Ugo Brilli - Albano Sorbelli
Giuseppe Albini, *relatore*.

Fissate così quelle parti dei manoscritti carducciani che potevano e dovevano essere pubblicati, furono stabilite tra gli Eredi e il Comune le modalità della pubblicazione stessa. Si convenne che la pubblicazione sarebbe stata contenuta in due volumi, uno di prose e l'altro di poesie, che gli Eredi avrebbero ricevuto il beneficio che fosse per derivare dalla pubblicazione, fatta con tutte le cure e col decoro conveniente, riservandosi però al Comune un certo numero di copie dei due volumi. Editore fu dagli Eredi designato la ditta Zanichelli, che ha stampato, come è noto, la collezione delle Opere del Carducci.

Per un complesso di ragioni varie le opere inedite del Carducci non hanno potuto ancora vedere la luce, ma tutto dà a sperare che la pubblicazione potrà farsi in un tempo non lontano.

VII.

Terminate queste indispensabili operazioni preliminari, che per la loro complessità e molteplicità portarono via molto tempo, poteva finalmente mettersi mano ai lavori da farsi alla Casa Carducci per renderla sicura e decorosa. Già fino dal 1908 e 1909, appena avvenuta la consegna della Biblioteca da parte degli Eredi Carducci, erasi proceduto al compimento dei lavori di maggiore urgenza, quali erano quelli di revisione generale del tetto, di sostituzione delle tegole malandate, di rinnovamento generale delle assi di supporto e dei travicelli, nonchè della sostituzione dei travi maestri

tutti tarlati e in pessime condizioni, resi tali dal tempo e dall'acqua, con altri nuovi di abete; infine di abbattimento dei voltini di alcune cantine e sotterranei, resi ormai inservibili e perciò pericolosi, con nuovi volti o con travature metalliche. A tutto questo, nonchè ad altri lavori minori di conservazione e di ristauro necessari alle porte e finestre, si provvide per parte dell'Ufficio tecnico del Comune, sotto la direzione generale dell'ing. Carpi.

Al compimento di questi che erano i lavori dichiarati d'urgenza e indispensabili a garantire la sicurezza della casa e di ciò che in essa conservavasi, l'Ufficio tecnico, per incarico dell'Amministrazione, pensò a studiare l'assetto definitivo che avrebbe poi dovuto darsi alla Casa Carducci nel suo stabile ristauro e adattamento. Gli studi dovevano essere rivolti così all'assetto esteriore come a quello interno.

Per ciò che si riferisce all'esterno, pur lodando il concetto di curare il più possibile la conservazione della sagoma e dell'aspetto generale della Casa abitata dal poeta, è chiaro che non può conservarsi nella precisa condizione in cui ora trovasi il fronte che guarda sul viale ora chiamato appunto Carducci. Infatti quel lato di casa, piantato, anzi inserito sopra le vecchie mura, e che cadeva nel fossato, senza che dovesse aver le funzioni di facciata ad alcuna strada, è oltremodo rozzo e trascurato. Senza volere dare a questo fianco nessuna aspirazione architettonica od ornamentale, è evidente che qualche piccolo adattamento, qualche intonacatura, qualche assetto di canne fumarie esterne o di punti avan-

zati del muro, potranno modificarsi in guisa da non stonar troppo all'occhio di chi guarda dal viale Carducci. Il resto della casa, specialmente dalla parte di occidente, ove è appunto la porta di ingresso, va tutto conservato nella sua forma perimetrale e nell'aspetto generale come ora si trova: una cosa forse è da fare, che non è un mutamento, ma una ristaurazione: quella di aprire, come era in tempo non lontano, il bel portico o pronao che è nel corpo centrale della casa in forma avanzata, un antico ricordo, evidentemente, dell'ingresso all'antica chiesetta del Piombo. Del resto è noto che quel bel portico fu murato dopo il 1870 dall'ancor vivo ingegner Giuseppe Ceri per incarico avutone dai proprietari dello stabile signori Levi, indotti a tal lavoro non so da quali ragioni utilitarie.

L'aspetto esterno della casa o villino Carducci dovrà poi assumere altre modificazioni, per quanto di lieve conto, per la deliberazione che fu presa di collocare il monumento al Carducci (dopo una lunga discussione a cui presero parte molti cittadini e che per tanto tempo fece chiacchierare le gazzette) nel giardinetto che è accanto alla casa del poeta, a sud, e sopratutto in quell'aeròcoro coronato da tre cipressi che si innalza fin sulle mura, in quel punto ancora conservate, per suggerimento dello scultore Bistolfi, al quale fu affidato il grandioso monumento.

Per ciò poi che si attiene alle vie di accesso e al largo da aprirsi dinanzi alla Casa Carducci e al monumento, furono recate adeguate e opportune modificazioni al piano regolatore, per modo che la

casa stessa e l'attigua opera bistolfiana, che fiancheggiano la nuova via Dante, abbiano dinanzi una piazza o un largo rispondenti al significato e alla importanza loro. Ma tutto ciò, se è già stato deliberato, trovasi ancora poco più che allo stato di progetto, appunto perchè il compimento di tali lavori deve andare in armonia con la costruzione del Monumento al poeta. Di compìto c'è un accesso solo, quello minore dietro alle ex mura da porta Mazzini, di recente tracciato e allungato sino a Via Dante, che sarà completamente, come in parte lo è già, fiancheggiato di villini, e che prende appunto il nome di *Mura di porta Mazzini*.

Per l'interno della casa Carducci la cosa era resa assai più facile, per un lato, dalle stesse condizioni poste dalla Regina Madre facendone dono al Comune di Bologna: occorreva cioè conservare religiosamente l'appartamento abitato dal Poeta e il resto della casa modificarlo in guisa che non dovesse servire ad abitazioni private, riservati i locali necessari per la custodia, bensì dovesse albergare istituzioni di alta cultura o anche avere grandi sale in cui tenere conferenze e adunate, sempre intonate all'alta cultura, sopratutto a que' generi di essa cui il Carducci aveva dedicata tanta parte della sua vita operosa. Con questa guida l'Ufficio tecnico redasse un definitivo ed elaborato progetto, che ancora non fu eseguito che in minima parte, ma che potrà trovare la sua piena attuazione quando appunto si proceda alla inaugurazione del monumento bistolfiano. Intanto fu bene provveduto, e secondo il desiderio dell'augusta Donatrice e certo

con rispetto alla personalità del Carducci e alla interpretazione dell'anima di Lui, dando la parte della casa che guarda a sud, con accesso di fronte allo stesso ingresso dell'appartamento carducciano, alla R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna e alla R. Commissione pei testi di lingua, delle quali istituzioni il Carducci fu presidente per lunghissimi anni fin che venne a morte, e che egli amò e curò con infinito amore.

Più facile, abbiam detto, era la risoluzione pei ristauri all'appartamento abitato dal poeta perchè questo doveva restare nelle stesse condizioni e colla stessa partizione di stanze e vani e adattamento alle varie funzioni in cui trovavasi vivo il poeta. E sta di fatto che nessuna modificazione si è recata alla pianta e alle pareti dell'appartamento carducciano. Ciò non toglie però che in esso non si siano dovuti fare non pochi lavori, che hanno portato via un anno intero. Tali sono alcuni ristauri ai muri che presentavan crepe, il rifacimento di quasi tutti i soffitti che o minacciavano di cadere o caddero definitivamente al primo colpo di martello, la tinteggiatura di quasi tutte le stanze perchè l'antecedente si era del tutto guasta o insudiciata, il completamento da parte di decoratori e pittori di talune figurazioni, dei soffitti specialmente, le riparazioni ai camini e alle canne fumarie e qualcosa altro.

Posso però assicurare che l'aspetto delle singole sale fu religiosamente rispettato, tanto per la forma come per la intonazione generale. Così, ad es., quando cadeva, perchè fradicio e tarlato, un soffitto, si rifaceva colle stesse tinte e colle medesime decorazioni

di prima sui calchi o sulle fotografie che prima erano prese, di modo che chi ora entra nella casa Carducci, anche se ad essa era famigliare, non si accorge affatto che un soffitto sia stato riparato o che la tinteggiatura sia stata, come era necessario, rifatta o rinfrescata. Ben si intende che non si toccò nulla quando non si mostrava la imprescindibile necessità di farlo. A questo risultato, che non esito a chiamare felice, e che risponde a una cura minuziosa e continua, prestarono tutti il loro contributo di opera e di intelligenza così la direzione della Casa Carducci come l'Ufficio tecnico del Comune e gli stessi artisti e operai che prestarono l'opera loro. Tutti sentivano di compiere cosa resa sacra dalla stessa presenza spirituale del Grande!

VIII.

Effettuata la consegna della Casa e della Biblioteca Carducci al Comune, ben presto si vide la convenienza e possibilità di dare effettuazione ad altra cosa che non era meno importante delle precedenti per la memoria del Poeta. Ognun comprende che se la Biblioteca poteva essere conservata nella stessa casa ove la pose il Carducci, avrebbe avuto senza dubbio un grande significato, ma poichè essa non poteva e non può occupare tutto lo spazio, veniva a trovarsi come sperduta nell'ampio locale e non era più tale da rendere netta la visione di ciò che rappresentava nella casa del Carducci, vivo e operante il Carducci stesso. Si vide tosto che ben altro e

più notevole fatto sarebbe stato quello di ricostituire la casa del Carducci quale era alla sua morte, quale, in sostanza, fu mentre egli viveva e lavorava là dentro. Il desiderio si fece anche più vivo quando, alla consegna della Biblioteca, gli Eredi consentirono a lasciare in deposito nella casa del poeta gli oggetti e le scansie e i cartoni e i mobili, salvo quelli, invero assai numerosi, che la vedova del poeta, la signora Elvira Menicucci, aveva portati con sè nella nuova casa trovatasi. Il pensiero di fare della casa del Carducci un Museo, di ricostruirla cioè nelle stesse condizioni, modeste se si vuole, ma espressive al sommo grado, in cui era lui vivo, prese tosto bella insistenza e aspirazione nell'animo della direzione della Biblioteca e del Comune; e devesi sùbito affermare che incontrò da parte degli Eredi la più benevola, e possiamo dire entusiastica accoglienza. La vedova, prima di morire, disponeva per iscritto di un suo grande desiderio, il maggiore desiderio, come essa ebbe ad esprimersi col sottoscritto, che tutti i mobili che aveva tolti dalla casa Carducci tornassero alla casa stessa, resa santa nella sua affettuosa memoria: e così avvenne. Alla morte della esimia signora, della quale pochi hanno conosciuta la profondità delle vedute e l'onda di sentimento che la pervadeva, tutte le cose tornarono là donde erano venute; e non i mobili soli, ma lettere, oggetti anche preziosi, memorie de' più vari generi, tutto insomma tutto quanto riguardava il suo Giosue. Come ho viva dinanzi agli occhi e dentro il cuore la commozione con la quale la signora Elvira esprimeva questo suo desiderio supremo!

Animati da questi nobilissimi sentimenti, il Comune e le figliuole di Carducci, Bice ved. Bevilacqua, Laura in Gnaccarini e Libertà in Masi, vennero nella primavera di quest'anno ad un accordo per il quale le figliuole del poeta rinunciavano al Comune, per la costituzione del Museo carducciano e sopratutto per la ricostituzione della casa abitata dal Poeta, tutti i ricordi, busti e mobili che erano in loro possesso, salvo un ricordo del grande genitore che ognuna volle giustamente riservarsi; e dal canto suo il Comune si accollava, per obbligazione fattane dal R. Commissario comm. dott. Vittorio Ferrero, dell'onorifico mandato di costruire una decorosa tomba nel Campo Carducci alla Certosa, entro la quale possano essere collocati i resti della salma del poeta a maggiore venerazione dei visitatori, con una cripta in cui raccogliere le testimonianze di onore che da ogni parte d'Italia e di fuori vengono alla memoria del Grande.

E poichè ho ricordato il comm. Ferrero, è necessario e doveroso aggiungere che a Lui devesi se i lavori della Casa e Biblioteca Carducci in tutta la loro varietà ed estensione hanno potuto essere, non solo ripresi con rinnovata attività, ma condotti a termine, e se infine si è potuto rispondere al vivo e giusto desiderio che in questi ultimi anni continuamente manifestavano gli studiosi e gli ammiratori del Carducci, italiani e stranieri.

Il R. Commissario, con alto intuito, con vigile cura, con profondo sentimento, intese l'importanza dell'opera, sentì il dovere della città, e diede tutta la sua attività operosa a mettere in onore uno dei

più significativi monumenti che abbia Bologna e a rendere al Poeta della Italia fatta Nazione quel tributo di omaggio e di onore che a lui si conveniva.

In tal modo ha potuto ricostruirsi definitivamente la casa come era negli anni in cui il poeta l'abitò: con gli stessi mobili, gli stessi libri, perfino i ninnoli che adornavano la modesta dimora, che così è diventata il sacrario del più grande assertore della nuova Italia. E come parla alto ogni cosa, anche la più modesta — e sono invero tutte modeste — là dentro, come tutte ricordano e rievocano con una voce profonda e potente la forte figura!

IX.

E vengo in fine a parlare della suppellettile libraria. Questa si può dividere in tre categorie o reparti: Manoscritti di Giosue Carducci; Carteggio; Volumi a stampa o Biblioteca propriamente detta.

I manoscritti di Giosue Carducci sono stati in questi anni i più studiati e compulsati, prima da parte del prof. Albini e del sottoscritto per potere averne una sommaria ma sufficientemente chiara nozione allo scopo di addivenire poi alla consegna da parte degli eredi al Comune e per poterne parlare nella relazione che doveva accompagnarla con una necessaria conoscenza. Da questo primo esame, tutto raccogliendo e tutto comprendendo, anche le cassette delle schede della libreria scritte le più per le mani stesse del poeta, vennero fuori ben ottantasei cartoni o buste o mazzi o cassette; natu-

ralmente in questo numero erano compresi molti manoscritti non del poeta, alcune stampe che il Carducci volle unite ai suoi scritti e buon numero di appunti e di schede suoi ed altrui. Credo inutile, al fine nostro, di recare qui l'elenco, sia pur sommario, del contenuto dei singoli cartoni, dal momento che questa distribuzione non era e non poteva essere la definitiva.

Una seconda volta i manoscritti furono esaminati e studiati con molto amore e con grande diligenza dalla Commissione nazionale degli undici membri di cui sopra parlammo, nominata dal Comune in ossequio alle disposizioni contenute nell'atto di donazione della Regina. È noto che questa Commissione doveva, esaminando attentamente tutti i manoscritti, veder quelli o quelle parti che non erano state stampate, e poi fra queste parti inedite scegliere quelle che a giudizio insindacabile della Commissione stessa dovevano essere stampate. Di questo minuto esame furono incaricati il Pascoli, l'Albini e il sottoscritto, ma il primo, perchè quasi sempre indisposto in quegli anni, non potè prendere grande parte al lavoro. Se questo esame dei manoscritti fu accurato, non era però tale da servire al definitivo ordinamento sotto l'aspetto della collocazione nella Biblioteca: fu perciò necessario un terzo esame e una definitiva distribuzione che fu fatto da me, nella qualità di incaricato della direzione della Biblioteca Carducci, negli anni 1920 e 1921.

Per l'ordinamento definitivo del prezioso materiale, il concetto fondamentale fu quello di rispettare il criterio distributore e ordinatore che vi aveva

posto il Carducci stesso: tutte le volte che potevasi rinvenire un principio o solo un filo conduttore, questo fu scrupolosamente seguito. Pertanto furono conservati i titoli che dal Poeta stesso, o da altri per ordine di lui, furono scritti sopra i mazzi o cartoni, fu rispettata entro i cartoni la divisione generica che Egli aveva dato al materiale, fu infine conservato tutto ciò che nei vari mazzi il poeta aveva raccolto, anche se vi si trovassero taluni scritti d'altri, anche se ci si incontrava con stampati o lettere i quali o le quali avessero col resto una connessione diretta ed evidente. Solo furono tolte via quelle carte e quei mazzi che erano in modo ben chiaro e dimostrabile caduti per caso entro i cartoni nelle varie traversie superate dai medesimi, o per una mera indebita filtrazione del tutto accidentale. Nella stessa guisa i cartoni ultimi, che erano stati formati da noi per il solo scopo di non lasciare fuori nulla di ciò che era scritto o da lui o da altri, furono nuovamente esaminati e distribuiti secondo un logico criterio di ordinamento bibliografico, o secondo l'affinità della provenienza e della contenenza, o con quegli altri criteri che caso per caso potevano parer più acconci: il tutto dopo matura disamina e dopo confronti e accostamenti di varia natura. È chiaro che dovette essere eliminato tutto ciò che era stampato e non aveva rapporto diretto col manoscritto, che viceversa era stato posto in cartoni più che altro per raccoglierlo e salvarlo dalla dispersione; furono tolte via le lettere non necessarie e naturalmente collocate nel riparto più ovvio e rispondente del carteggio, e così via.

La conchiusione n'è stata che i cartoni si sono ridotti a 80, ma aventi un organismo e ciascuno una espressione e contenenza sufficientemente sicura e definita.

La collezione dei manoscritti carducciani è, come ognun comprende, il materiale più prezioso che si contenga nella Biblioteca carducciana, ed è appunto alla descrizione e al catalogo dei manoscritti carducciani che è specialmente dedicato questo volume. Descrizione sommaria, ma tale da dare un sufficiente criterio per sapere che cosa si contiene in quei preziosi cartoni; pubblicazione infine che servirà, speriamo, a dare almeno una prima giusta soddisfazione ai molti che continuamente ci richiedono notizie del materiale lasciato dal grande poeta, che troppo tempo (quantunque abbia dimostrato come del tempo non se ne sia perduto) era rimasto presso che ignoto, nonostante le sollecitazioni che da ogni parte, ad ogni giorno, arrivavano. Questo è un primo tentativo di catalogo completo della suppellettile manoscritta; più tardi per opera nostra o d'altri si potrà fare ben di più e ben meglio; ma mi conforta la lusinga che giungerà comunque gradito.

X.

Il carteggio di Giosue Carducci è così copioso da destare le più vive meraviglie; raggiunge e supera le 30.000 lettere! Quando pensiamo ai suoi scatti e ai rabbuffi e a un certo senso di insofferenza delle cose comuni, proviamo non piccola meraviglia a sapere che egli conservava tutto. Anche la lettera

più insulsa, anche la partecipazione di nozze o di morte, anche il biglietto da visita (ce ne sono molte migliaia) egli conservava. Ma ciò che meraviglierà ancora di più è il pensare che per lungo tempo, fino al 1880 o poco dopo, egli stesso raccolse in fasci o pacchi le lettere dei varii mittenti, coprendole con una camicia sulla quale era, della sua bella calligrafia, che usava quando voleva sfoggiare in schede e coperte, il nome del corrispondente. Dopo, o che il suo daffare aumentasse a tal punto da non lasciargli tempo, o che la corrispondenza diventasse davvero soverchiante, non continuò più in questo costume, ma le lettere le tenne tutte ugualmente: altri che l'aiutavano raccolsero le lettere in mazzi per ordine alfabetico del nome dei corrispondenti, ma molte lettere vennero fuori da varii altri luoghi ove erano andate come smarrite o frammiste a libri e a giornali o in casse fra altre cose poi dimenticate.

Tutto questo enorme materiale è stato amorosamente spogliato e raccolto entro tante buste e collocato sotto una camicia, o anche più camicie quando la corrispondenza era molto numerosa, per ogni nome, e i nomi sono poi stati distribuiti in ordine alfabetico. Il lavoro è stato lungo e faticoso, data la gran mole e dato anche il fatto che non sempre era agevole leggere le firme male espresse molte volte, altre accennate solo, altre indicate col solo nome di battesimo o con un soprannome o colle iniziali. Vi ha atteso un impiegato continuamente e in certi momenti anche più di uno per quattro anni, dal 1915 al 1919. Le lettere poi di

ciascun personaggio non sono collocate alla rinfusa, ma disposte ordinatamente per ordine cronologico cominciando dalla lettera più antica e ponendo poi in fine, come in appendice, quelle lettere che non avevano data o nelle quali la data non potevasi per nessun indizio o altra ragione identificare. Ogni lettera ha, dentro la camicia corrispondente a un nome, un numero ordinale di catena.

In appendice al carteggio e all'elenco dei corrispondenti sono raccolte le lettere di carattere collettivo, quando non fossero diplomi o attestati di nomina o comunque d'onore, nel qual caso il documento era passato nei cartoni dei manoscritti sotto il reparto dei documenti onorari, che erano stati costituiti dal poeta stesso; sono anche raccolti in appendice i biglietti da visita senza alcuna scrittura e le lettere anonime e anche quelle poche indecifrabili. Una particolare importanza hanno queste lettere anonime, premurosamente anch'esse conservate dal poeta. Le più contengono insulti e contumelie, talvolta banali volgarità: si riferiscono al periodo della sua conversione alla monarchia o alla sua amicizia con Adriano Lemmi o con Francesco Crispi; altre pur anonime sono invece di grande ammirazione: modeste persone che sentivano il bisogno di porgere al Poeta italico il loro saluto e il loro plauso, ma non avevano poi il coraggio di firmare, per timidezza o per altra ragione.

Il carteggio, di cui sarà presto pubblicato l'elenco dei corrispondenti, è contenuto in ben 130 cartoni recanti sul dorso la indicazione a stampa della contenenza.

XI.

E viene in fine la Biblioteca.

La Biblioteca Carducci aveva avuto il suo ordinamento fondamentale dallo stesso Poeta, tanto per le stanze in cui i libri sono distribuiti, quanto per le varie scansie, ed è inutile avvertire che tutto questo ordinamento è stato scrupolosamente conservato e rispettato.

Entrando nella casa si ha l'impressione dell'uomo dotto dai numerosi libri che ovunque s'incontrano, e dell'uomo modesto dall'assenza assoluta di ciò che costituisce il lusso o semplicemente l'agiatezza. Le sedie stesse, i tavoli, i mobili potrebbero essere quelli di un comune borghese. Il Carducci rifuggì sempre da quegli sfarzosi arredamenti da uom rifatto, da quelle esteriorità, che non contenendo realmente nè l'antico nè il solido, avrebbero la pretesa volgare di sostituirli!

Quattro stanze delle sette di cui si compone il piano superiore dell'appartamento sono dedicate ai libri: ed è curioso ed è commovente che tra le stanze costituenti la biblioteca c'è la stessa camera da letto. Delle tre stanze non aventi libri due erano destinate alla consorte, la gentil signora Elvira: il salotto e la camera da letto, e la terza era la camera da pranzo.

La stanza d'ingresso contiene gli autori stranieri, in ispecie i francesi e i tedeschi (non mancano gl'inglesi), e inoltre i libri recenti di critica storica e letteraria: quasi nessuno di poesia, se si fa ecce-

zione per i maggiori. I molti e facili libri di poesia che da ogni lato gli giungevano erano senz'altro condannati al fuoco, come egli stesso diceva, e regolarmente consegnati alla cuoca la quale se ne giovava per la cucina e per le stufe. Alcuni degli ultimi, quelli che per la morte del Carducci erano ancora rimasti salvi dall'estremo giudizio, sono stati raccolti e conservati.

Le sale più specialmente destinate ai libri sono lo studio e l'antistudio, che costituiscono la vera e propria biblioteca. Quest'ultimo contiene le opere della letteratura italiana del sette e ottocento, e una interessantissima raccolta di opere e opuscoli riguardanti il risorgimento italiano.

Lo studio, dove egli stava quasi tutto il giorno e, può dirsi, ha passata la maggior parte della sua vita, è una splendida stanza piena d'aria, di sole e di luce, che guarda lontano nella pianura e sulle colline verso la Romagna. Tutto attorno e nel mezzo sono libri e libri! Nella scansia di fondo Dante, il padre, con attorno le edizioni più rare dantesche e poi i classici autori del trecento e del quattrocento. È come il *sancta sanctorum*. Tra questi libri antichi erano anche due preziosi codicetti in pergamena, uno contenente il Canzoniere di messer Francesco Petrarca sontuosamente miniato, dono della Casa Zanichelli, l'altro alcune laudi volgari del tre e quattrocento dono del professore Giovanni Decia. Come li teneva cari!

I libri egli ordinava da sè nelle scansie, disponendoli un po' per materia, un po' per formato, e da sè voleva fare le schede in bella carta a mano

A. Sorbelli, *Catalogo dei Manoscritti di G. Carducci*.

di Fabriano. Quelle schede, che esistono ancora in chiara e curata calligrafia, e con linee ben disposte e con i vari elementi bibliografici messi secondo tutte le regole, erano il suo orgoglio. E le mostrava in segno di trionfo ai suoi visitatori, sopratutto quando il visitatore, come il sottoscritto, si occupava di libri: in questi casi l'atto acquistava il valore di una sfida!

L'adornamento del suo studio per tutte le pareti è costituito quasi soltanto dai libri; al più qua e là sono ritratti o busti dei grandi che egli sovra tutti prediligeva: Dante, Vittorio Alfieri, Mazzini, Crispi, Leopardi, Benedetto Cairoli, Giunio Bruto, Vittor Hugo, Garibaldi, Giuseppe Verdi, L. A. Muratori, A. Mario.

Alcuni dei ritratti hanno dediche, ora semplici, piene di rispetto e di tacita ammirazione, ora ispirate ad una espressione calda e viva. Ecco quella di Garibaldi, semplicissima:

All'illustre G. Carducci

G. Garibaldi.

Come sempre, laconicissima quella di Verdi:

A Giosue Carducci

Genova, 12 dicembre 1899.

G. Verdi.

Di Crispi ci sono due ritratti; sotto di uno è scritto:

In amicitia nihil fictum, nihil simulatum, et quidquid in ea est id et verum et voluntarium est.

F. Crispi, da *Cicerone.*

Sotto l'altro è questa calda dedica:

A Giosue Carducci perchè sappia che io l'amo di amore fraterno.

19-6-95.

F. CRISPI.

Ha un certo sapore di curiosità un ritratto inviato al Carducci da Edmondo De Amicis, il quale dimostra che non aveva nessun fondamento di acredine la punta che si contiene nell'*Intermezzo*

Potessi pianger sur un campanile
Come il mio dolce Edmondo.

Il De Amicis così scrisse dietro la fotografia:

All'illustre poeta G. Carducci. E. De Amicis *prosatore borghese*, con preghiera di ricambio.

Torino, via S. Francesco d'Assisi, 24.

3 Abre '71

Le due parole « prosatore borghese » sono sottolineate dal De Amicis.

Dello studio del Carducci è ornamento sontuoso e gentile (passò per alcun tempo nel salotto della signora Elvira per sua viva preghiera) il ritratto della Regina Margherita inviatogli nel 1890.

Sotto di esso, in quattro linee di bella scrittura, chiara e franca, l'Augusta Sovrana vergò di suo pugno queste gentili parole:

« Questo mio ritratto dedico a Giosue Carducci in segno della grande ammirazione che sento per il poeta che, unendo in sommo grado ne' suoi versi il senso d'italianità gentile e di ferrea latinità, seppe fare della sua poesia la più alta espressione dell'Italia Risorta.

21 novembre 1890 - Roma

MARGHERITA.

Il nome della Regina mi fa ricordare che anche il Carducci aveva un *album* d'autografi.... cosa che meraviglierà non poco tutti coloro che sanno con quanta veemenza il Poeta si scagliava contro le persone che volevano un suo pensiero e anche solo la sua firma. Ma nessuno è senza peccati! Il Carducci tuttavia sarà facilmente assolto quando si sappia che nel suo *album* sono pochissimi autografi e di altissime persone o di celebri letterati già passati alla storia. Tra gli autografi ha il primo posto la copia di una poesia del Carducci fatta dalla Regina Margherita. Ha per titolo *Rêverie* (nelle ultime edizioni il Carducci la intitolò *Visione*) e comincia:

Il sole tardo ne l'invernale
Ciel le caligini scialbe vincea.

La Regina ha due varianti sulla comune lezione: « Scorrea » in luogo di « correa » al verso 6 e « cor » in luogo di « cuor » al verso 9.

Ma chiudiamo l'*album*, se no verrebbe voglia di riprodurre ciò che scrisse al Carducci Vittor Hugo e altre lettere di Garibaldi, di Cairoli, ecc., che fanno buona compagnia a lettere del Foscolo, del Monti, dell'Alfieri....

Nella stessa sala sono ora due busti del Carducci, uno di terracotta del Testi e l'altro di bronzo, il celebre del Cecioni; un altro recente del marchese Rosales fu dato per ricordo a una figliola del poeta.

Nello studio entravano soltanto gli amici e i confidenti del Carducci: è risaputo infatti ch'egli nutriva un grande odio per le visite di persone che non fossero con lui in dimestichezza.

Non è noto, a questo riguardo, uno scritto che leggesi sotto una bella stampa raffigurante Vittorio Alfieri, e inquadrata in una cornice severa, posta accanto all'uscio perchè ciascuno potesse leggere, e.... capire. Il cartellino, in lettere ben chiare in stampatello, ha un espressivo e voluto riferimento alle consuetudini del Carducci che, in materia, non differivano affatto da quelle dell'Alfieri:

« Vittorio Alfieri non essendo persona pubblica e supponendosi di poter essere almeno padrone di sè in casa sua, fa noto a chiunque cercasse di lui ch' egli non riceve mai nè le persone, nè ambasciate, nè involti, nè lettere di quelli che non conosce, e da chi non dipende. »

Poche parole più convenivano alla casa di Giosue Carducci: pochissime potevano meglio interpretare il suo pensiero!

Modestissima, piena di infinita espressione, è la camera da letto del Poeta, che conservasi ancora nelle stesse condizioni in cui restò alla morte di lui. Pochi mobili, pochi quadretti di sapore classico; sull'uscio una grande fotografia di Giordano Bruno, sopra il letto una oleografia raffigurante la Madonna della Seggiola di Raffaello (vari aspetti dell'idealismo carducciano!), ai due lati Orazio in una grande varietà di rare edizioni, e i poeti del cinque e del seicento: libri e libri ancora.

Seguono la sala da pranzo con esposte alcune delle infinite pergamene che gli furono offerte, poi nuove scansie di libri destinate a contenere la « Raccolta Carducciana », ossia il complesso delle edizioni delle opere del poeta e gli scritti che intorno

al Carducci furono pubblicati sinora; e in fondo viene la camera della signora, bella e ben decorata, con ritratti del Carducci e quadri.

L'ordinamento della Biblioteca Carducci ha costato poca fatica, se si pensa alla collocazione, perchè si è avuta ogni cura di lasciare i volumi al posto in cui si trovavano, salvo quando non ostavano difficoltà insormontabili e in casi assolutamente rari quando trattavasi evidentemente di un libro andato fuori posto; ma moltissimo è stato il lavoro che abbiam dovuto dedicare alla schedatura e alla segnatura e alla formazione del relativo inventario topografico. Bisogna pensare che trattasi di oltre quarantamila tra volumi ed opuscoli, i quali ultimi sono stati raccolti in circa 380 buste collocate sopra le scansie, indicate con un numero progressivo, e che per ogni unità bibliografica bisognava spesso fare più di una scheda; e si comprende facilmente come questa opera abbia abbisognato di alcuni anni, anche perchè non potevasi continuamente attendere a tal lavoro in quanto la Direzione della Biblioteca Carducci non dispone ancora di un suo personale fisso.

Ormai anche questo lavoro è compiuto e dentro l'anno, e precisamente il 6 novembre, la Biblioteca carducciana sarà aperta al pubblico studioso, insieme alla stessa casa che resterà ostensibile a tutti i visitatori in certi giorni della settimana i quali verranno indicati più tardi.

La Biblioteca di Giosue Carducci ha grande importanza per più ragioni: perchè rappresenta la scelta accurata e diligente di un uomo del valore

del Carducci: perchè di ogni opera c'è l'edizione migliore, quando sopratutto si badi al testo o alla lezione a cui tendeva e sopra ogni altra cosa badava il Carducci: perchè è per la letteratura italiana ricchissima e contiene molte opere che invano si cercherebbero nelle altre Biblioteche di Bologna e in molte d'Italia: perchè rappresenta quanto di meglio era uscito in Italia nella seconda metà del secolo XIX, ma sopratutto perchè ogni libro porta con sè l'amore e il ricordo del possessore.

XII.

Pochi sentirono il libro, il bel libro, il libro raro, come il Carducci. Pochi uomini serbarono con religione il piccolo risparmio fatto sul piccolo stipendio e la grande famiglia, come il Carducci, per acquistare la edizione da tanto tempo cercata! E quando ne giungeva in possesso, che festa per lui e per il libro: il quale veniva curato, accarezzato, composto amorosamente nei suoi fogli, spesso rilegato in bella veste, e poi schedato e collocato in bella fila nel luogo più vistoso, in quella scansia dai vetri, perchè facesse degna mostra di sè, ma più ancora perchè fosse guardato dai venti, dall' umidità, dalla polvere. E colle sue carezze correva la mano sulla carta di guardia, e la mano vi scriveva una parola di compiacenza, come « raro », « nitida edizione », « la migliore stampa » di questo autore, la edizione più compiuta, ed altre simili frasi che sono tante dichiarazioni d'amore.

Chi non sente questo amore, e chi non ha visto e esaminata la libreria del Poeta (non la voglio stavolta chiamare biblioteca perchè mi pare di togliere qualcosa alla personalità colla quale tali volumi con tanto amore radunò), chi non ama il libro, il bello e buon libro, chi non sa che vuol dire testo ed edizione, non comprenderà mai il più grande amore che il Carducci abbia avuto nella vita sua. È la stessa forma di critica probativa, e documentale, che egli portava nella scelta dei testi, e però delle edizioni e degli editori. Ed è appunto perchè il Carducci non si contentava di una buona edizione qualsiasi dell'opera di un grande scrittore, ma voleva vederne il trapasso dalla prima formazione sino all'ultima, la più perfetta, che egli sentì tutto lo svolgimento dell'opera di uno scrittore. Altri, fermandosi sulla forma « già raggiunta » parla a fondo di quella, mettendola a confronto coll'esterno: il Carducci sente che anzitutto è necessario intendere e sapere e vedere il processo di formazione e di sviluppo dell'opera d'arte nella vita e sotto gli occhi e le mani e la mente dello scrittore, prima di passare ad altro, ad ambientare l'opera col mondo circostante o preesistente per intendere il cammino percorso. È tutto un procedimento più vero e più profondo, che non può essere raggiunto senza conoscere il libro; e quando dico libro, dico il cammino dal medesimo percorso a traverso le molte edizioni più o meno rispondenti a quell'ideale che l'autore si era fatto.

Ecco perchè il Carducci è un bibliofilo, ed ecco che sorta di bibliofilo egli è.

Bibliofilo, dunque nel più alto senso della parola. E la biblioteca del Carducci potrebbe fornire il più bel materiale probativo e formativo per chi con questi principii volesse scrivere un trattato di bibliofilia. Che è quanto dire il miglior contemperamento di un uomo di alto ingegno e di profondo buon gusto che raccoglie i libri su cui poi passerà gli anni e le ore migliori della sua vita.

Il Carducci non prende il libro raro perchè è libro raro, forma assai minore della bibliofilia, non il libro perchè o costa molto o perchè nessuno l'ha, ma perchè è un ottimo libro, o se non tale perchè è un « documento » della evoluzione dell'opera che è contenuta nell'edizione. La curiosità come fine a se stessa non esiste, può dirsi, nella biblioteca carducciana, ma dei libri di testi anche singolari che sono un contributo letterario, sia pur popolare, e che sono anche libri rari, ce ne sono molti. E così l'« Attila flagellum Dei », le molte « Relazioni », i « Contrasti », i « Reali di Francia », i « Poemi cavallereschi », le « Rappresentazioni », le infinite e belle « Placchette » ci sono; ma non stanno qui a rappresentare ciò che rappresentano nei luccicanti scaffaletti dei Morgan, o dei Quaritch, o dei Rotschild, o degli infiniti (talvolta fatui) « amatori » ricchissimi, ma come segno ed espressione sincera di tempi, di anime, di ingegni, di opere originali.

Gli amori librarii del Carducci sono limitati alle opere letterarie, o italiane, o latine, o più raramente dialettali: la incisione, la silografia danno pregio al libro, ed egli lo sa, e le prende volentieri, però solo se contribuiscono a illuminare (che bel

verbo!) un contenuto. Ma il più interessante è questo, che egli segue, in tutte le loro manifestazioni, gli « autori » così antichi come recenti, e li tratta ad uno stesso modo. Per lui il libro raro è tale tanto se è riferito ad un autore della fine del quattrocento o del principio del cinquecento, come a uno del pieno ottocento. Ed è per questo che ci vediamo nella sua meravigliosa biblioteca le prime e rare edizioni così di Dante o del Boccaccio o del Petrarca, come del Parini, del Monti, del Foscolo e del Leopardi, come del Manzoni, del Berchet, del Tommaseo. E si noti che realmente son libri quasi ugualmente rari e di cui è difficile trovare le edizioni prime cinquecentine come molte di quelle dell'ottocento. Per certi autori poi egli ha particolari predilezioni: ad esempio per il Petrarca, il Boccaccio, il Tasso, l'Ariosto, il Tassoni, il Fantoni, il Parini, il Foscolo, il Monti, il Leopardi. Che dire poi di Orazio e delle sue innumerevoli traduzioni? Non ce n'è una che non sia rappresentata nel suo miglior esemplare....

A proposito d'Orazio il Federzoni racconta un aneddoto che è molto significativo perchè infinitamente vero, tale cioè che non è soltanto vero per il caso dal Federzoni esposto, ma per una serie infinita di casi, che si ripetono spesso, in condizioni del tutto simili. « Un giorno, scrive il Federzoni, il Carducci venne da me; e vide tra i miei libri un volumetto che portava questo titolo: *I cinque libri delle Odi di Oratio Flacco, detti in Canzoni, Sestine, Ballate e Madrigali dal signor Gio. Giorgini di Jesi.* Era un'edizione di Pietro Farri di Jesi.

e dell'anno 1595. Gli raccontai che per i miei studi sopra i traduttori italiani delle Odi di Orazio, sapendo di tale versione dalle Bibliografie, avevo cercato quel volumetto presso tutti i librai antiquari; avevo scritto e fatto scrivere a tutte le biblioteche italiane, senza mai potere avere altra risposta, se non che non esisteva di quella traduzione esemplare nessuno. Disperato quasi, feci un ultimo tentativo: mi rivolsi ad un amico il quale era professore a Jesi perchè ne facesse ricerca in qualche biblioteca privata d'antiche famiglie di quella città: e, trovandolo, mi usasse la cortesia di domandarlo in prestito per me. L'amico lo trovò nella biblioteca del marchese Colocci; fece al nobile uomo la mia domanda, e quel vero signore cortesemente volle che il libro mi fosse mandato in dono. Tutto questo lo raccontai al Carducci; il quale non saprei ripetere con che occhi avidi guardasse intanto quel libro. Egli mi rivolse un'occhiata che non dimenticherò mai fin ch'io viva: era forse preghiera e poteva parer comando di sovrano: « Questo libro », disse, « mi piace troppo; non te lo restituisco più ». E lo teneva stretto colla destra sul cuore. « Professore », gli risposi io, « questo e quanti libri possiedo sono suoi ». Ma confesso che mi costò non poco a dovermi privare di quel rarissimo e caro volumetto ». Ebbene, l'amico prof. Federzoni si consoli, perchè il libro fu veramente caro al Carducci, che lo trattò con tutti gli onori. Avutolo in possesso, perchè di troppo modesta legatura, forse in cartone, lo fece rilegare il 4 marzo 1892, come egli stesso annotava nella carta di guardia, in quel modo che

egli usava solo per le opere che più stimava e per le edizioni che avevano per lui uno specialissimo interesse, e cioè in *chagrin* marrone colla carta uso legno ai piatti e coi cordoni e le impressioni a secco e titolazione dorata sul dorso. Ma volle di più, che fosse conservata la testimonianza dell'antico e medio possessore, perchè religiosamente fece rispettare le parole che leggevansi e leggonsi nell'ultima carta bianca e quasi di riguardo scritte di mano del Federzoni: « Rarissimo. L'ebbi in dono dal prof. Alcibiade Moretti di Jesi (l'intermediario presso il marchese Colocci) 1880 ». L'appartenenza alla famiglia Colocci è attestata da una notazione manoscritta che figura in calce al frontispizio. E così tutti gli elementi di storia del raro libretto sono stati conservati e messi, direi, in evidenza da quel verace amatore dei libri, in particolare dei libri rari, che era Carducci.

Ma nessuno meglio del Carducci stesso può esprimere l'affetto di cui era legato ai libri suoi: ed Egli lo espresse superbamente in questa lettera diretta alla Marchesa di Villamarina per la Regina Madre nel 1902, di cui potei ottenere copia, e che son lieto di pubblicare proprio a questo luogo:

Signora Marchesa.

La Maestà della Regina, alla benevolenza e benignità di cui si degnò proseguirmi sempre, ha voluto dar corona di un supremo beneficio, che movendo spontaneo e pronto dal suo cuore ne tiene quella ineffabilità di grazia che è tutta Sua propria. I miei libri, questi compagni e aiutatori della faticosa mia vita, non andranno dunque dispersi dopo di me: riposeranno in luogo degno e sicuro sotto gli alti suoi auspicii, con vantaggio mio e delle mie figlie. Grazie ne siano a Lei, quante e quali la gentil pietà Sua può imaginare. Mia moglie e

le mie figlie si uniscono a me in questi sentimenti: che io La prego, signora Marchesa, di presentare devotamente alla Maestà della Regina.

E a Lei mi rassegno

Bologna, 26 febbraio 1902.

ossequiosissimo

GIOSUE CARDUCCI.

Molti dei libri del Carducci vennero a lui per dono (sia pure sotto forma di amichevole latrocinio come quello sopra narrato) di ammiratori, di scolari, di amici, di conoscenti; e nessuna dimostrazione di affetto e di devozione e di amicizia era a lui più gradita. Scorrendo i volumi della splendida libreria carducciana si hanno le testimonianze frequentissime di tali omaggi, perchè questa particolare cura aveva il Carducci di notare sempre sulla coperta del libro stesso il modo come il libro era pervenuto alle sue mani: se per acquisto, da qual libraio e in che data e in che occasione; se per cambio, con chi e in cambio di che; se per dono, colla indicazione del nome del donatore accompagnato sempre dalla data, spesso dal luogo, con sotto sempre la firma autografa del poeta.

Ogni libro, dicevo, ha la sua testimonianza; e perchè esse sono veramente interessanti per intendere l'uomo e l'animo suo, varrebbe la pena di riportare talune di tali testimonianze, scegliendo, tra le moltissime, alcune aventi un particolare significato. Ma sarebbe pericoloso forse cominciare una tale elencazione: ogni libro è un caso speciale, e forse correremmo il pericolo di non sapere come e dove arrestarci.

Il lungo elenco delle testimonianze autografe del Poeta non farebbe che confermare quanto sopra dicevo: che il libro per il Carducci è un tramite d'amore che unisce in una mirabile simbiosi il contenuto e la provenienza, l'amico onde l'opera gli viene, l'amato di cui l'opera tratta (1).

Bologna, 1 novembre 1921.

ALBANO SORBELLI.

(1) Giunto alla fine del lavoro sento il gradito dovere di menzionare e ringraziare tutti coloro che mi aiutarono con affetto e intelligenza nell'impresa.

Per i manoscritti mi fu di provvidenziale aiuto la cura vigile e premurosa della signorina dott. Elsa Markbreiter, che seppe in breve entrare nello spirito dell'ordinamento che desideravasi fare e rispettare con tutte le più sottili cure le tracce dell'ordinamento carducciano.

All'ordinamento del Carteggio, lavoro quanto mai lungo e indaginoso e tale da esigere non di rado acume e rapida visione, contribuirono la signorina professoressa Concettina Galassi, la signorina professoressa Luisa Silvagni, la professoressa Giuseppina Damiani e in fine il signor Giorgio Marchetti Dori, il quale attese anche alla schedatura e all'ordinamento degli estratti da giornali e riviste riguardanti la vita e l'opera del Carducci.

Alla Biblioteca propriamente detta, e cioè alla schedatura e ordinamento dei volumi e alla segnatura e confezione dei relativi inventari, prestarono opera oculata e continua il prof. Guido Santini, il signor Giuseppe Avalle, il quale ha da solo provveduto alla schedatura di tutti gli opuscoli, numerosissimi, la signorina Gina Venturini, il signor Alessandro Nanni e la dottoressa Sofia Chini.

In fine per il Museo, ossia per il riassetto della casa nella stessa condizione in cui trovavasi vivo il Poeta, mi furono di prezioso aiuto i suggerimenti fornitimi dalle figliuole del Carducci che molto gentilmente si prestarono e dal genero cav. Giulio Gnaccarini: portò poi tutto il grande e intelligente contributo della sua pratica e del suo amore Luigi Ghermandi che fu cameriere fidato e amato del Poeta negli ultimi suoi anni di vita, e che al grande Uomo ha serbato e serba una memoria devota e un affetto commovente.

A tutti questi valorosi collaboratori (cui tanto devesi dell'opera compiuta) vada l'espressione più grata del mio animo!

NOTA BIBLIOGRAFICA

I materiali per queste pagine introduttive furono quasi esclusivamente tratti dalle carte e manoscritti esistenti alla Casa Carducci, dall'Archivio comunale, dall'Archivio della Biblioteca dell'Archiginnasio, dalla « posizione » sull'argomento che conservasi nel ricco Archivio del marchese senatore Malvezzi, sempre liberale delle cose Sue e della Sua ricca biblioteca agli studiosi, e da notizie comunicatemi gentilmente dal senatore Dallolio.

Nessun volume, o lavoro a parte un poco ampio, è a stampa: debbo tuttavia notare che mi furono per qualche particolare utili GIUSEPPE CHIARINI, *Memorie della vita di Giosue Carducci*, Firenze, Barbera, 1903; GIUSEPPE FUMAGALLI e FILIPPO SALVERAGLIO, *Albo carducciano, Iconografia della vita e delle opere di Giosue Carducci*, Bologna, Zanichelli, 1909; ALBERTO LUMBROSO, *Miscellanea carducciana*, Bologna, Zanichelli, 1911, nel qual volume fra gli altri scritti, pubblicati quasi tutti già prima nella « Rivista di Roma », hanno interesse per noi quelli di ANNA EVANGELISTI, *In casa Carducci venti anni fa* (pag. 81); GIOVANNI FEDERZONI, *Il Carducci bibliofilo* (pag. 135); ALBERTO LUMBROSO, *La Biblioteca e le carte inedite del Carducci* (pag. 284); A. MORONI, *Una raccolta carducciana e i primissimi versi del Carducci* (pag. 314). Qualche brevissimo cenno sulla Biblioteca Carducci (il primo luogo, forse, ove si fa menzione del contenuto della Biblioteca) si ha nel saggio della *Guida della Biblioteca e delle Raccolte bibliografiche private* compilata da G. FUMAGALLI e A. BERTARELLI, Milano, Allegretti, 1903 (a pag. 5). Notizie più che altro di cronaca, dell'acquisto da parte della Regina Madre della Biblioteca e manoscritti del Carducci e della Casa, furono date, a lor tempo, dai giornali di Bologna e da quelli italiani e di fuori: per

Bologna ricordiamo i numeri del 29 marzo e 11 aprile 1902 del *Resto del Carlino* coi titoli: *La libreria Carducci*, e *La stipulazione della rendita della Biblioteca carducciana*, e il n. del 13 gennaio 1906 dello stesso giornale col titolo: *La casa abitata da Giosue Carducci acquistata dalla Regina Margherita*. Non poche notizie, accompagnate dalla riproduzione di qualche documento sulla Biblioteca, la casa e i manoscritti Carducci, trovansi anche nella rivista *L'Archiginnasio* sotto gli anni 1906, 1907, 1911 e in altri: nel 1911 fu pur pubblicata in quel periodico (e ne fu fatta anche una tiratura a parte) la *Relazione* della Commissione nazionale nominata per la scelta dei manoscritti carducciani da pubblicarsi, stesa dal prof. GIUSEPPE ALBINI, con una nota introduttiva della Direzione della rivista.

Articoli poi qua e là sui giornali e su per le riviste ne sono apparsi di tanto in tanto: per limitarmi ai principali, ricorderò anzitutto quello di GIUSEPPE ALBINI: *Inizi e vestigi carducciani* nel *Corriere della sera* del 13 marzo 1911; e poi ALBANO SORBELLI, *La casa di Giosue Carducci* in *La Lettura*, anno XIII, n. 7; ID.: *La Biblioteca di Giosue Carducci*, in *Resto del Carlino* del 24 maggio 1921; ID.: *Ciò che contiene la Biblioteca Carducci*, stesso giornale, num. del 2 giugno 1921; ID.: *Gli albori di Giosue Carducci*, in *Il Piccolo della sera* di Trieste del 27 maggio 1921; ID.: *I manoscritti di Giosue Carducci: le poesie*, in *Il Resto del Carlino* del 2 luglio, e *I manoscritti di Giosue Carducci: le prose*, ivi 19 luglio; ID.: *Carducci bibliofilo*, in *Il Piccolo della sera* del 2 settembre 1921; DANTE MANETTI, *I manoscritti inediti di Giosue Carducci*, in *Il Messaggero* del 11 aprile 1921; G. O. GALLO, *La casa di Carducci a Bologna*, in *L'Epoca* del 12 marzo 1921; GIUSEPPE LIPPARINI, *Il Museo carducciano di Bologna* nel *Marzocco* del 27 febbraio 1921 ed altri ancora.

Comunico in fine che si sta iniziando dall'Editore Carabba di Lanciano una « Biblioteca carducciana » che pubblicherà una bella serie di volumetti sull'opera e sulla vita di Giosue Carducci: il primo volume che è sotto stampa, scritto da Adolfo Albertazzi, recherà non piccoli contributi alla vita bolognese del Carducci e a certi lati della sua preparazione letteraria. Tre volumi di questa « Biblioteca » comprenderanno l'*Indice dei Corrispondenti* del poeta, con passi di lettere e notizie inedite di notevole interesse.

CARTONE I

Poesie - 1.

1848.

1. **A Dio.** Sonetto. Com.: « Da le oscure latebre del mio core ».

Foglietto vol. scritto da ambi i lati, con i soli primi cinque versi del sonetto e altre interessanti notizie. È il primo sonetto che facesse il Carducci.

1849.

2. **A una madre.** Sonetto. Com.: « Ben so: di madre vedovata in petto ».

Foglietto vol. scritto da una parte sola. Ha la data: luglio 1849. Firenze. Scuola d'umanità.

3. **La vita.** Sonetto. Com.: « Vita, che sei? Nave a crudel fortuna ».

Foglietto vol. scritto da una parte sola. Ha la data: settembre 1849. Firenze. Formava un solo foglio con il precedente.

1850.

4. **Il Vaticinio di Cassandra.** Canzone. Com.: « Mentre solcando d'Anfitrite i piani ».

Ms. in fol. di 4 pagine riprodotto in zincotipia nella edizione completa delle « Poesie » uscita per le cure stesse del Carducci nel 1901. L'originale ivi riprodotto non figura più nel cartone dei manoscritti carducciani: qui c'è soltanto la camicia con le seguenti notazioni autografe: « Il Vaticinio di Cassandra, dato per tema a scuola di retorica, febbraio 1850 ». Ha la data del 13 febbraio. Entro la camicia c'è il

frammento finale del canto con alcune interessanti notizie sulle prime produzioni poetiche del C. e sul genere di poesie che egli prediligeva nei suoi primi anni, giudizi, ecc. 4 pp.

5. **Il lamento del Trovadore.** Canzone. Com.: « Or che del sol cadente ».

Foglio vol. contenente questa e la poesia di cui al n. seguente, in bella scrittura, unite da questo comune titolo: « Liriche di amore di Giosue Alessandro Carducci da Valdicastello ». Questo componimento ha la data del maggio 1850.

6. **Il comando.** Ode. Com.: « Già i boschi mormoravano ».

Nel verso del fol. vol. di cui al n. precedente. Ha la data del 7 luglio 1850.

7. **Ad Apollo.** Ode. Com.: « Imperadore de 'l pimpleo concento ».

Fol. vol. scritto da ambi i lati, colla data di: Firenze, 7 luglio 1850. Nel *verso* figura anche il sonetto *Largo, largo, signori. Una figura*, che fu scritto assai più tardi.

8. Frammento di un canto patriottico che termina: « D'atro sangue tuo capo stara ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: agosto e settembre 1850.

9. **Apollo e io.** Sonetto caudato, non compiuto. Com.: « A che gioco si gioca? A corbellarmi ».

Un foglio grande scritto da ambi i lati. Ha la data di: Firenze, 24 settembre 1850. In fine considerazioni sulle disposizioni del C. alla poesia satirica e l'inizio di altra poesia che comincia: « Sentimi, caro Nando: un precipizio ».

10. **A una rondine.** Sonetto. Com.: « Tu, mesta peregrina, il dolce nido ».

Foglietto vol. scritto da un solo lato. Ha la data: di Firenze, V ottobre 1850: segue altro sonetto cancell. che è quello stesso di cui si parlerà al num. che segue. È unito altro foglietto autogr. contenente la trascrizione e correzione del sonetto, senza titolo, fatta in età più tarda.

11. **A un augello.** Sonetto. Com.: « Felice augel, te liberta di volo ».

Foglietto vol. scritto (più tardi) da un solo lato, colla data di: Firenze, 6 ottobre 1850. Sono uniti una trascrizione aut. posteriore, un foglietto di note e varianti, tre copie in bozze con correzioni. Il sonetto fu rifatto più volte e rimase col primo verso: « Peregrino del ciel, garrulo a volo ».

12. Due grandi fogli in bella scrittura contenenti poesie scritte tutte nel 1850, come **A una rondine, Di nuovo a una rondine**

e **A la sventura** di cui si parla ai nn. 10, 11 e 13. Nuove sono queste due poesie:

A la fanciulla. Ode. Com.: « Godiamo. A' rai di maggio ».

A pag. 1. Ha la data: 1850. 1 ottobre. Firenze.

Ultimo addio. Frammento di ode. Com.: « E tu ne la tranquilla ora notturna ».

A pag. 3. Ha la data: 1850. 7 ottobre. Firenze.

13. **Alla sventura.** Sonetto. Com.: « Fin da le fasce prime in su la mia ».

Foglietto vol. scritto da un lato: nel verso sono copiati due sonetti del C. che saranno indicati altrove, e però furono cancellati. Ha la data di: Firenze. 9 ottobre 1850. Un rifacimento comincia: « Sventura, e tu fin su la cuna mia ».

14. **Gli eroi cuochi d'Omero** Travestimento di uno squarcio del IX dell'*Iliade*. Sestine. Com.: « Quale un valletto a lo squillar nojoso ».

Foglio vol. di gran formato, scritto da ambi i lati. Ha la data di: 1850, 14 novembre, Firenze.

15. **Ultimo canto del poeta.** Strofe saffiche. Com.: « Madre de 'l canto, de' verd'anni amica ».

Foglio vol. di gran formato, scritto da un solo lato. Reca la data di: 1850. 16 novembre, Firenze.

16. Memorie e versi. Firenze e Celle, 1850 1853. « Queste pagine sono scritte di mano di mio fratello Dante ».

Con questa intitolazione su la camicia si contengono undici foglietti tutti di mano di Dante contenenti copie di poesie del Carducci scritte le più nel 1850 e altre negli anni che seguirono fino al 1853, oltre a notizie biografiche e poetiche e ad annotazioni di vario genere.

Le poesie composte nel 1850 sono le seguenti:

Il montanaro. Ode. Com.: « Ti riveggo, o di nivea corona ».

Maggio 1850, Firenze.

Frammento finale di componimento poetico che termina: « Ci serbi a quello stato ove noi siamo ».

Ha la data prima di Firenze, luglio 1850.

Al compir de l'anno mio quindicesimo. Ode. Com.: « Odi! per l'alta notte rimbomba ».

Ha la data di: Firenze, luglio 1850.

A Firenze. Frammento della « Piccarda » poema concepito e steso nel mille ottocentocinquanta. Com.: « Di vergin luce irradïata, bella ».

In fine la data: luglio 1850. Firenze.

Due componimenti sono del 1851:

A Firenze. Frammento di un carme concepito ed esteso nel settembre e ottobre del 1851. Com.: « Gentil de l'Arno sposa, o coronata ».

Quarantacinque versi, con note.

La mia musa. Sonetto. Com.: « Io son musa romita e giovinetta »

Ha la data del 18 ottobre 1851.

17. **A una fanciulla.** Ode. Frammento. Com.: « Non de' sereni tuoi colli il riso ».

Foglietto vol. scritto da un solo lato. Non ha data, ma il poeta lo pose dentro la busta delle poesie del 1850.

1851.

18. **A Enrico Nencioni.** Ode. Com.: « Anima integra da viziosa cura ».

Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data del 27 gennaio 1851.

19. Frammento di ode. Com.: « Già li acri geli sciolgono ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati; dietro v'è (oltre la fine del frammento) un sonetto che si vedrà più innanzi. Ha la data: Firenze, gennaio e 14 maggio 1851.

20. **Ritratto.** Ottava. Com.: « Gli occhi grifagni: il naso di civetta ».

Pezzo di foglio scritto da un lato. Ha la data in alto del febbraio 1851.

21. **Canzonetta** (così intitolata). Com.: « Chi è questa gentile ».

Foglio vol.: la poesia è scritta da un solo lato a due colonne: dietro è un frammento di scrittura del C. riferentesi alle beghe col « Passatempo ». Ha la data del 2 febbraio 1851. Firenze.

22. **La bellezza.** Ode. Com.: « De 'l più vergine colore ».

Mezzo foglietto scritto su due colonne da un lato solo. Dall'altro c'è un frammento di altra poesia. Ha la data del marzo 1851.

23. Ode alcaica senza titolo. Com.: « Non sempre aquario verna, nè assidue ».

Manca l'autografo; esistono le bozze in due fogli con correzioni di varii. Sulla coperta dicesi dal C. che il principio della poesia è del « marzo o aprile 1851 ».

24. Frammento di ode di cui manca il principio. Termina: « Anche ne 'l seno esulterò di Dio ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, che contiene anche il componimento di cui al n. che segue. Ha la data dell'aprile 1851.

25. **I crociati reduci.** Ode. Com.: « Noi scendemmo su i fulgidi piani ».

Fol. precedente. Ha la data dell'aprile 1851. In fine c'è la copia autogr. di un sonetto di Giusto de' Conti.

26. **A Venere.** Ode. Com.: « O tu reina di Amatunta e Cnido ».

Foglietto vol. scritto da un solo lato (dietro son versi latini). Ha la data di: Firenze, 29 aprile 1851.

27. Frammento di ode che termina: « Questo canto inspirasti ed ei te 'l rende ».

Foglietto azzurrognolo scritto da ambi i lati. Ha la data di: Firenze, dal 5 al 15 maggio 1851.

28. **A la lira.** Ode. Com.: « Se te mai tolsi con incerta mano ».

Foglio vol. scritto da un solo lato: ha la data di: Firenze, 16 maggio 1851. È unita una trascrizione assai posteriore, col titolo: *Invocazione*, in un foglietto a parte, che com.: « Se te già tolsi con l'incerta mano ».

29. **A Diana trivia.** Ode. Com.: « Tu cui reina il cieco erebo tiene ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati su carta prima usata per altro scopo. Ha la data: Firenze, maggio 1851. Sono uniti tre foglietti più recenti con varianti e notizie sulla pubblicazione della poesia, e inoltre un foglio di bozze con correzioni.

30. Ode senza titolo (è quella intitolata poi a *Ottaviano Targioni Tozzetti*). Com.: « Caro alle vergini d'Ascra e di belle ».

Manca l'autografo: esistono le bozze in due fogli con correzioni non di mano del poeta. È unito un foglietto indicante le varianti e i luoghi ove fu pubblicata. Sulla camicia è detto che la prima stesura è del maggio 1851.

31. Sonetto senza titolo. Com.: « Solo a'l dolor lascia il dolor la via ».

Foglio vol. scritto da un solo lato: dietro leggonsi accenni ad altra poesia, intitolata *Il lamento del Trovadore*, che com.: « Guarda che sol ridente ». Ha la data: Firenze, 2 giugno 1851.

32. **A chi so io.** Per nozze. Ode. Com.: « Superbo volgo, fra le tue pompe ».

Foglio vol. scritto solo da un lato. Ha la prima data di: Firenze, 2 giugno 1851.

33. **Morte ed amore**. Sonetto. Com.: « Sì crudelmente fero è quel flagello ».

Foglio vol. scritto da un lato; dietro è altro sonetto cancell. Ha la data: Firenze, 3 giugno 1851. Sono uniti una trascrizione autografa fatta assai più tardi con correzioni, due foglietti di bozze corrette da altra mano e un foglietto ms. colle varianti per le diverse edizioni.

34. Sonetto senza titolo (è il XXXVI del Libro III dei *Iuvenilia* nell'ediz. definitiva). Com.: « Passa la nave mia, sola, fra il pianto ».

Manca l'autografo, esiste parte della camicia col primo verso e la indicazione che fu composto in Firenze nell'estate del 1851.

35. **A un poetaccio nato in montagna**. Sonetto. Com.: « Nascesti dentro d'un secchion da latte ».

Foglietto vol. scritto da un solo lato con dietro una annotazione. Ha la data: 1 agosto 1851 in Firenze.

36. Frammento di poesia satirica alla Giusti. Com.: « Nel poetico tegame ».

Doppio foglio di 4 pp. di cui le prime tre sole scritte, ma molto più tardi. La data di composizione è del 5 agosto 1851, in Firenze.

37. Frammento di ode senza titolo. Com.: « Indarno i secoli ratti s'incalzano ».

Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data di: Firenze, agosto 1851.

38. **Volgarizzamento dell'ode II di Anacreonte**. Com.: « Vigor di corno altiero ».

Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data: Nell'agosto del 1851. in Firenze.

39. **Epigrammi ed epitafi tradotti**. Traduzioni da Marziale, Ennio, Nevio, Pacuvio, Ovidio, Virgilio, Antologia greca. Il primo com.: « Curzio, medico un dì, becchin si crea ».

Grande foglio scritto dalle due parti a due colonne, con la data sotto ciascuna traduzione: Firenze, 6-10 agosto 1851.

40. **Ode convivale**. Com.: « Tutti verso la insonne onda tenarea ».

Foglio vol. scritto da ambedue i lati. Ha la data: 16 agosto 1851.

41. **Volgarizzamento dell'ode L di Anacreonte**. Com.: « Entro la porpora ».

Foglio vol. scritto da un lato solo (dietro è un frammento di lettera). Ha la data: In Firenze, nel settembre del 1851. Unita è una trascrizione autografa assai recente su un foglio scritto dai due lati.

42. **A la Musa, imagine de l'Armonia creatrice.** Ode. Com.: « Cieca Adrastea, Nemesi ignota incombe ».

Foglio vol. di carta a mano e in bella calligrafia, scritto da ambi i lati. Ha la data di Firenze, settembre del 1851.

43. **La solitudine.** Ballata. Com.: « Una solinga vergin dolorosa ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: settembre 1851, Firenze. Unito è un foglio strappato con trascrizione in pulito più recente.

44. **A 'l mio paese natale.** Sciolti. Com.: « Su i tirreni lavacri un'ardua terra ».

Due fogli di bella carta a mano cerulea interamente scritti. Ha la data di: Firenze, settembre e ottobre del 1851.

45. **A Diana.** Ode. Com.: « Agitatrice de le forti selve ».

Foglietto vol., scritto da un solo lato. Ha la data: 5 e 7 ottobre 1851, Firenze. Unita è una trascrizione assai più recente col titolo « Voto ».

46. **Per una giovinetta.** (Ediz. *Rime* S. Miniato: *Ad essa giovinetta*). Sonetto. Com.: « O nova angela mia senz'ala a fianco ».

Foglio vol. scritto da un solo lato, ma in tempi posteriori. Ci sono tre bozze del sonetto con correzioni varie e un foglietto di indicazioni bibliografiche. Ha la data: Firenze, 22 ottobre 1851. Esiste una redazione assai antica col titolo: *La mia fanciulla.*

47. **Per la invasione minacciata dall'Arno il 1° novembre 1851.** Ode. Com.: « Oh qual subita accora ».

Foglio vol. fittamente scritto su due colonne della prima e in parte della seconda pagina. Seguono due frammenti di altri componimenti del 1853.

48. Frammento d'ode. Com.: « Ahi, come rapide l'ore de 'l vivere ».

Foglio vol. scritto da un solo lato (dietro sono altre scritture aut. del C.). Ha la data: 4 novembre 1851, Firenze.

49. **Alle Grazie.** Ode. Com.: « Benigne a' prieghi de le minie spose ».

Foglietto vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Firenze, 7 novembre 1851.

50. **A Febo Apolline.** Carme. Com.: « De la quadriga eterea ».

Manca l'autografo: ci sono due foglietti con indicazioni bibliografiche per le prime 16 o 17 strofe. Ha la data del novembre 1851.

51. **Per una giovinetta**. Sonetto. Com.: « Questa è l'altiera giovinetta bella ».

Foglio vol. scritto da un solo lato (dietro è altro sonetto cancellato, quello *Ad essa giovinetta*). Ha la data del 26 dicembre 1851, Firenze. Uniti sono una trascrizione autografa più recente su un foglietto, tre foglietti di bozze con correzioni di vari. e un fogliettto con indicazioni bigliografiche e varianti.

52. Raccolta di poesie del 1851 fatta dal Carducci nel 1852 o meglio 1853 in bella calligrafia ed evidentemente destinate ad essere stampate, dal qual pensiero poi ristette l'autore. La raccolta doveva essere dedicata a Enrico Nencioni. In una prefazione dicevansi le ragioni della raccolta. Quasi tutte queste poesie sono inedite e ignote. Eccole per ordine di data:

La mia vita è armonia. Ode. Com.: « È la mia vita un flebile ».

A pag. 1-2, numerazione attuale del fascicolo, che si compone di 36 pagine interamente scritte. Ha la data del gennaio 1851.

Mio ritratto esterno a la età mia di anni sedici. Sonetto. Com.: « Modi a menzogne gentilesche inatti ».

A pag. 3. Ha la data del gennaio 1851.

Mio ritratto interno a la stessa epoca. Sonetto. Com.: « Vago de'l bello e ognor ne'l bello intento ».

A pag. 4. Ha la data del gennaio 1851.

Una visione. Ode. Com.: « Vieni, o cara. Ne 'l lamento ».

A pag. 5. Frammento.

A l'anima mia. Sonetto. Com.: « Cessa, oh cessa! A che pur sognando vai ».

A pag. 6. Ha la data del 30 marzo, stesso anno.

Frammento di poesia che termina: « Io lo sospiro in van ».

A pag. 7. Ha la data dell'aprile.

La mia vita. Sonetto. Com.: « Passa la nave mia colma di pianto ».

A pag. 8. Vedi sopra al n. 34.

Senza titolo. Sonetto. Com.: « Sfumano i sogni e il disinganno resta ».

A pag. 9. Ha la data del 5 giugno. È il secondo di una serie. Prima leggevasi: « Fugge il Piacere e il Disinganno resta ».

Senza titolo. Sonetto. Com.: « Sì fieramente crudo è quel flagello ».

A pag. 10. Ha la data del 3 giugno. È il terzo di una serie. Vedilo sopra al n. 33.

Senza titolo. Sonetto. Com.: « Ed io fremendo e lacrimando poso ».

A pag. 11. con la data del giugno. quantunque non indicata.

Senza titolo. Sonetto. Com.: « Oh sogni de la vita. io vi saluto! ».

A pag. 12. colla data: 4 giugno. Ne la chiesa di S. Giovannino.

A mio padre. Sonetto. Com.: « Ahi me! che d'Arno i margini ridenti ».

A pag. 13. Ha la data del 10 giugno.

Invito a 'l lavoro. Idillio. Com.: « Vedi su 'l tetto la rondinella ».

A pag. 14-16. Senza data, ma certo del luglio o dei primi d'agosto del 1851.

In morte di mia cugina. Sonetto. Com.: « Donne. per che la fanciulla cingeste ».

A pag. 17. Ha la data del 15 agosto.

Ne 'l medesimo soggetto. A la piccola Virginia. Sonetto. Com.: « Sì! dorme, o cara, Elena tua. Di un riso ».

A pag. 18. Ha la data stessa dell'altro. quantunque non rechi indicazioni di sorta.

La spigolatrice. Idillio. Com.: « Compagne. a l'opra! Trema Orïente ».

A pag. 19-21. Ha la data del 5 settembre.

La serenata. Idillio. Com.: « A sciorre una canzon ».

A pag. 22-23. Ha la data del 5 settembre.

Un nome. Ode. Com.: « Una Elvira eterna vita ».

A pag. 24. Ha la data del 6 settembre.

A mia madre. Ode. Com.: « Ne 'l sentier de li anni miei ».

A pag. 25. Ha la data del 15 settembre.

La lontananza. Idillio. Com.: « O peregrino augello mio dolente ».

A pag. 26-27. Ha la data del 15 settembre.

Solitudine. Sonetto. Com.: « Ne 'l silenzio di mia stanza romita ».

A pag. 28. Ha la data del 19 settembre.

Il patto. Ode. Com.: « Di sacre a Venere rose ricingemi ».

A pag. 29-30. Ha la data di Firenze 5 ottobre.

Frammento di poesia che termina: « Non volea credere il cor ».

A pag. 31. Ha la data dell'11 ottobre.

Grido di guerra. Ode. Com.: « Evviva, evviva a 'l fremito ».

A pag. 32-35. Ha la data del 19 ottobre.

La mia fanciulla. Sonetto. Com.: « Quest'angioletta mia senz'ala a fianco ».

A pag. 36. Ha la data del 22 ottobre 1851. Di essa dicesi al n. 46.

53. Raccolta di Odi fatta dal Carducci fra il 1851 e il 1852, della quale rimangono frammenti, per componimenti che vanno dal maggio all'agosto del 1851. Le odi sono le seguenti:

Frammento di tale che finisce: « A serto d'astri eguale ».

Ode XIII della collezione, la quale è composta di sette foglietti fittamente scritti. Ha la data del 13 maggio 1851.

A Enrico Nencioni. Il proponimento. Com.: « Già gli acri geli sciolgono ».

Ode XIV, colla data: Da gennaio al 14 maggio 1851. Di essa vedi al n. 19.

Ad Enrico Nencioni. La mediocrità ne la fortuna. Com.: « L'alto Nereo se a disfidar la prora ».

Ode XVIII. Ha la data del 21 maggio.

A uno smaniante di politica. Com.: « Quai ne l'avido sen muova pensieri ».

Ode XIX. Non ha data, ma trattasi della fine del maggio o del principio di giugno.

Ad una giovinetta, per chieder fiori. Com.: « Non io ti chieggo de l'ardente sponda ».

Ode XXIII. Ha la data del 17 giugno.

A la malinconia. Com.: « Edace cura che rimesci in torbida ».

Ode XXIV. Senza data, ma del 27 giugno.

La pace. A Elvira. Com.: « Deh! volgi, indomito sdegno accigliato ».

Ode XXII. Ha la data del 2 luglio.

A Enrico Nencioni. Invito a cena frugale. Com.: « Se amor ti guida a la mia parca mensa ».

Ode XXV. Ha la data del 28 giugno.

A la luna. Com.: « O tu che i bianchi corridor con lento ».

Ode XXVI. Ha la data del 10 luglio a ore 3 di notte.

A Giovanni Del Corona. Com.: « Irto lo ignivomo cane sidereo ».

Ode XXVII. Ha la data del 13 agosto.

A Francesco Cappelli. Eternità de la Poesia. Com.: « In van del rigido Crono trapassano ».

Ode XXVIII. Senza data, ma dell'agosto quasi certamente. Esistono solo i primi sei versi.

A Elvira. Com.: « Di franco artefice tenue lavoro ».

Il numero progressivo dell'ode fu strappato via. Manca la data: l'intitolazione stessa fu cancellata.

Frammento di ode che termina: « Spiega pe 'l cielo i vanni ».

Foglietto senza data.

1852.

54. **La preghiera di una fanciulla.** Idillio. Com.: « O madre santa, le orecchie inchina ».

Fol. vol. scritto da ambi i lati in bella calligrafia. Ha la data 2 gennaio 1852. Questo componimento doveva terminare la parte intitolata « Voce de l'anima » nel vecchio progetto di pubblicazione dei versi di Giosue Alessandro Carducci.

55. **Una gita a San Francesco di Fiesole.** Poema meditativo. Com.: « Breve colle d'indocile macigno ».

Sono dodici foglietti contenenti generalmente due ottave per pagina, ma il poema è allo stato frammentario. Sembra dovesse comporsi di 85 ottave.

56. **L'amore. A due amanti.** Ode. Com.: « Quando le larve indocili ».

Foglio vol. di carta grossa a mano azzurrognola scritta su ambi i lati. Ha la data di: Firenze, marzo 1852.

57. **A'l tornare de la primavera del 1852.** Ode. Com.: « Qual sovra la profonda ».

Tre fogli vol. grandi di carta a mano scritti da ambi i lati. Reca la data: aprile e maggio 1852. Uniti son quattro fogli in colonna di bozze e un foglietto portante indicazioni bibliografiche e varianti.

58. Frammento di ode. Com.: « .... E quando | A la vita novella aperse l'ali ».

Foglio vol. di scrittura recente su di un solo lato e portante due sole strofe, di cui una incompleta. Ha la data: maggio 1852, Firenze.

59. Frammento di ode. Com.: « Forse alitando nel soave petto ».

Foglio vol. di scrittura recente riempito da un solo lato e portante due sole strofe. Ha la data: maggio 1852. Firenze.

60. **Quattro sonetti di G. A. Carducci da Valdicastello.** Sono: **L'aurora e Titone.** Com.: « Balzò: voltossi: ad ambo man respinse »: **L'entusiasmo.** Com.: « Voliamo a li astri, o Genio mio! Dispiace »: **Catilina.** Com.: « Io giuro a 'l sangue ed a le membra rotte ».

Ms. di due cc. scritte in ogni lato. I sonetti sono tre, non quattro, perchè la pagina quarta è occupata da una trattazione sopra l'armonia. Sotto ogni sonetto c'è il giudizio, pure autografo, dell'autore, con aspre critiche ai sonetti stessi.

61. **Al libro.** Doppi quinari accoppiati. Com.: « E dove, o misero, dove ne andrai ».

Due foglietti insieme uniti di cui solo tre pagine son riempite. Han la data: maggio, settembre e novembre del 1852 in Firenze e in Celle. È unito un foglietto più antico recante soltanto l'inizio della poesia.

62. **L'autore fa a la Musa la descrizione e la istoria di tre persone che avevano scritto per lor ciancie in rima contro una Academia de la quale egli era parte.** Sonetto caudato. Com.: « O monna tu che ti fai chiamar dia ».

Un foglio in bella calligrafia scritto da tutti e due i lati; manca la fine. In due fogli di altra mano che si uniscono sono confuse questa poesia e l'altra dedicata *A un Geometra*. Ha la data: Firenze, giugno 1852.

63. **A un geometra.** Sonetto caudato. Com.: « Dimmi, triangoluzzo mio squadrato ».

Foglietto vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Firenze, giugno 1852. Uniti altri due fogli, recanti copia del sonetto: una autografa posteriore, l'altra in copia.

64. **Inno a Geova.** Ode. Com.: « Inno a Geova: a lui non tesse inganno ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, nello spazio rimasto bianco da altra scrittura. Ha la data: giugno, 1852, Firenze.

65. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Sei male o bene, o dubbia vita? È nulla ».

Foglietto vol. scritto da un lato solo: dietro è un frammento autogr. d'altra poesia. Ha la data: 27 luglio 1852. Firenze.

66. **Amore e morte.** Novella romantica, divisa in cinque parti polimetriche. Com.: « È lampo di morte la spada la lancia ».

Ms. di 22 pagg. non num. interamente scritte. Ha la data, in testa: Scritta tutto d'un fiato in un giorno d'estate 1852, Firenze. Nella coperta è detto « in un giorno d'agosto ».

67. **A 'l cielo.** Sonetto. Com.: « E tu cadrai. Profondo tuon di tromba ».

Foglietto vol. scritto da ambi i lati, che ha nel fronte questo e il sonetto che segue e nel *verso* un frammento di altra poesia che com.: « Come la vite abbraccia ». Il primo sonetto ha la data dell'agosto 1852.

68. **Il dubbio.** Sonetto. Com.: « Io che son? Quel che in me sente e respira ».

Sotto il son. precedente. Senza data, ma certo prossima a quella dell'altro sonetto.

69. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Profonda, solitaria, immensa notte ».

Manca l'originale aut. C'è in un gran foglio la traduzione in tedesco: « Einsame, tiefe, regungslose Nacht ». Unito un foglietto con indicazioni d'altra mano bibliografiche.

70. **Alla notte.** Sonetto. Com.: « Pur ne l'ombra de' tuoi cheti velami ».

Due fogli vol. contenenti due stesure autografe con correzioni pure autografe: scritti da un solo lato. Han la data (nella camicia): Nell'agosto 1852. Vi è anche una bozza di stampa.

71. **A Dio.** Sonetto. Com.: « Credo, o Signore: e dov'e a noi mistero ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati: da uno è il sonetto in bella scrittura, dall'altro sonetto aut. cancellato. Ha la data: Firenze, settembre 1852.

72. **Il dono. Traduzione da un epigramma latino del Navagero.** Quartine.

Foglietto vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Celle, novembre 1852.

73. **Traduzione di un canto normanno.** Ottave. Com.: « Pugnammo con le spade. E giovinetto ».

Foglio vol. che nel fronte ha scritto questa traduzione e nel *verso* frammenti di altre poesie. Ha la data: novembre del 1852.

74. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Datele palme entro la man di neve ».

Foglio vol. scritto fittamente da ambo i lati che contiene tre sonetti del 1852 e uno del 1851. Questo ha la data dell'8 settembre 1852.

75. **Un saluto**. Sonetto. Com.: « Il saluto del vate a i dolci amici ».

Nel foglio di cui al n. antecedente. Ha la data: 1 novembre 1852. Il terzo sonetto del 1852 che vi si trova di mano del poeta è quello dedicato al Nencioni « Candidi soli e riso di tramonti » notissimo. Il sonetto del 1851 ha per titolo *Ritratto* e comincia: « Per man d'amore in vaga legge splende ». Ci sono anche altri frammenti di versi o di componimenti non facilmente identificabili.

76. **Pantheos**. Frammento. Quartine. Com.: « E non son che un corporeo ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: novembre 1852.

77. **Giosue Carducci ad Enrico Nencioni**. Sonetto. Com.: « Candidi soli e riso di tramonti ».

Foglio volante che ha da un lato il son. e dall'altro la poesia *Passeggiate meditative*, che com.: « Soavi già s'indorano ». Sono uniti: un foglio con la trascrizione aut. in pulito del sonetto; due foglietti di bozze con correzioni, e un foglietto indicazioni bibliografiche e varianti.

1853.

78. **Celle**. Sonetto caudato bernesco. Com.: « Questa Celle è una terra di Toscana ».

Ha la data: marzo 1853. Due fogli vol. scritti da ambi i lati: uno è autografo ed uno contiene copia d'altra mano del sonetto.

79. **Agl'Italiani**. Ode. Com.: « Divinatrice d'altre genti indagine ».

Ha la data: marzo 1853. Vi sono tre bozze, delle quali una sola completa, con correzioni, ed un foglio doppio scritto da ambi i lati con copia non autografa e non completa dell'ode.

80. **La Gerusalemme liberata di T. Tasso**. Carme italico di G. A. Carducci. Sciolti. Frammenti. Com.: « Tutte aspirate, itale Muse, il canto ».

Un foglio doppio scritto da tutti i lati ed un vol. scritto da un lato solo, autografi. Han la data: marzo e aprile 1853. Altra copia autografa frammentaria ha la data: Celle, febbraio, marzo, aprile del 1853.

81. **Carme su la poesia greca**. Frammenti. Com.: « Ove sei, che di Delo in van ti chieggo ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: aprile 1853.

82. **Frammento di un'ode su la poesia popolare.** Com.: « Ma non sempre su 'l ruscello ».

Foglio vol. autografo, scritto da ambi i lati. Ha la data: Celle, aprile 1853.

83. **I voti dell'amore. Canto tirolese imitato in lingua toscana.** Com.: « Ogni gioia per me nel mondo è morta ».

Foglietto vol. a due colonne scritto da un solo lato, colla data: maggio 1853.

84. Senza titolo. Ode. Com.: « No, non son morti i palpiti ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, colla data: Celle, 3 maggio 1853. Copia fatta dal Poeta molti anni più tardi dalla data qui accennata.

85. Senza titolo. Sonetto satirico. Com.: « Dunque l'Italia in Campidoglio accolta ».

Foglietto vol. autogr., scritto da ambi i lati. Ha la data: Celle, luglio 1853.

86. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Tempo verrà che questa madre antica ».

Manca l'autografo. Sulla camicia è la data: Celle, 10 agosto 1853.

87. **Traduzione del canto tedesco di Körner intitolato « La caccia di Lutzove ».** Com.: « Che stormire colà tra le fonde? ».

Foglio vol. autografo scritto da ambi i lati, contenente la traduzione del canto tedesco ed anche quella di una ballata svedese di Runeberg *Il Ruscello*. Ha la data: Celle, 17 maggio 1853.

88. Traduzione di un canto svedese *Il Ruscello* di Runeberg. Com.: « Nel margin de 'l ruscello un bel mattino ».

Foglietto autografo scritto da un lato solo. Ha la data: Celle, 20 agosto 1853.

89. **Al sepolcro di Vittorio Alfieri.** Sonetto. Com.: « O dell'italo agon supremo atleta ».

Ha la data: Celle, 22 agosto 1853. Manca l'autografo. Vi sono tre bozze una delle quali con proposte di correzioni. Unito un foglio contenente copia d'altra mano dei sonetti a Parini, Alfieri, Metastasio e Niccolini, tutti colla data dell'agosto.

90. **A Giuseppe Parini.** Sonetto. Com.: « Non io pe 'l verso onde sentia lo stuolo ».

Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati. In un lato è il sonetto *Al sepolcro di Vittorio Alfieri* cancellato. Ha la data: Celle, 24 agosto 1853. Sono unite due bozze con proposte di correzioni.

91. **A Pietro Metastasio**. Sonetto. Com.: « No non morranno, in fin che tempra umana ».

Foglio scritto in bella calligrafia da ambi i lati: in uno è il sonetto *A Carlo Goldoni*. Ha la data: Celle, 25 agosto 1853. È unita una bozza con proposte di correzioni.

92. **A Carlo Goldoni**. Sonetto. Com.: « O Terenzio de l'Adria, a 'l cui pennello ».

Ha la data: Celle, agosto 1853. Sono due bozze una delle quali con annotazioni aut., l'altra con proposte di correzioni.

93. **Dante al monastero del Corvo**. Ottave. Com.: « Su l'aspro sasso che insalarsi vede ».

Foglio doppio autografo, scritto da ambi i lati. Ha la data: Celle, 6 settembre 1853. Sono uniti un foglio doppio ed uno volante contenenti copia non autografa delle ottave.

94. **A una sposa**. Ode. Com.: « Così pronta e leggera ».

Foglio doppio scritto da ambi i lati in bella calligrafia. Ha la data: Celle, settembre 1853.

95. **A Vincenzio Monti**. Sonetto. Com.: « Quando fuor di tua vasta alma percossa ».

Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati. Da un lato è il sonetto: *Ancora a Vincenzio Monti*. Ha la data: Celle, 5 ottobre 1853. È unita bozza senza correzioni. Altre due prove autografe del sonetto, prima delle correzioni in due fogli volanti.

96. **A Vincenzio Monti**. Sonetto. Com.: « Te non il sacro verso e non la resa ».

Ha la data: Celle, 7 ottobre 1853. Manca l'autografo. Vi è foglietto di bozza stampato da ambi i lati: da un lato è il sonetto *A Giovanni Battista Niccolini*. La bozza ha correzioni autografe.

97. **Primavera cinese**. Ode. Com.: « Or sono i dì, che zefiro ».

Ha la data: 11 ottobre 1853. Manca l'autografo. Vi è una lettera del Dott. Pietro Lorenzetti, il quale invia al Carducci un ritaglio del giornale « La patria del Friuli » del 21 maggio 1887 nel quale è riprodotta l'ode. La camicia ha la poesia: *Addio alla rondine*, aut.

98. **Per la mia donna**. Sonetto. Com.: « Bella è la donna mia, se volge i neri ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con bella calligrafia. Da un lato è il sonetto *Per la morte di un giovine*. Ha la data: Pisa, decembre 1853. Sono uniti due fogli vol. scritti da un lato solo, uno contenente copia autografa del sonetto, l'altro appunti, un foglio vol. grande, scritto da

un solo lato, con una traduzione in tedesco del sonetto e quattro bozze, tre delle quali con proposte di correzioni. In fine un frammento autografo del detto sonetto con molte utili indicazioni.

99. **A un predicatore**. Sonetto. Com.: « Rumor di lode, a cui non fa concento ».

Foglietto scritto in bella calligrafia da ambi i lati. Da un lato è la *Versione di un epigramma di Giovanni II*. Ha la data: Pisa, dicembre 1853.

1854.

100. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Che ti giovò su le fallaci carte ».

Ha la data: Pisa, 1 gennaio 1854. Foglio vol. scritto da un solo lato e una bozza con proposte di correzioni.

101. **Versione d'un epigramma di Giovanni Secondo**. Com.: « Fanciulla, io ti chiedea ».

Foglietto vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Pisa, 1 e 2 gennaio 1854. V. il n. 99.

102. **Il 2 agosto 1492**. Canzone. Com.: « Splendea l'aurora già matura e stanca ».

Ha la data; gennaio 1854. Due fogli grandi vol. dei quali uno scritto da ambi i lati contenenti la canzone; uniti quattro foglietti contenenti ognuno una stanza della canzone. Sulla camicia è il titolo di *Colombo*.

103. Senza titolo. Ode. Com.: « L'olmo e la verde sposa ».

Ha la data: Pisa, gennaio 1854. Manca l'autografo. Vi sono un foglio vol. scritto da un lato solo con alcuni dati sull'ode ed una bozza con proposte di correzioni.

104. **A una fanciulla**. Sonetto. Com.: « A questi dí prima io la vidi. Uscìa ».

Ha la data: Pisa, 24 marzo 1854. Due foglietti vol. scritti da un lato solo, uno con copia posteriore autografa e l'altro con appunti e dati sul sonetto e cinque bozze, tre delle quali con proposte di correzioni.

105. Senza titolo. Ode. Com.: « Beviam, se non ci arridano ».

Ha la data: Pisa, marzo 1854. Manca l'autografo. Vi sono un foglietto vol., scritto da ambi i lati con dati sull'ode, e due bozze delle quali una non completa con proposte di correzioni.

106. **Al Padre Geremia Barsottini quando non mi voleva donare il Malmantile racquistato.** In persona di Perlone Zipoli. Sonetto burlesco. Com.: « Mio reverendo Padre, un caso strano ».

Foglio grande vol. scritto da ambi i lati in bella calligrafia. Ha la data: Firenze, ultimo giorno di carnevale del 1854. È unita copia non autografa del sonetto in foglio doppio.

107. **A un cavallo.** Sonetto. Com.: « Viva o prode corsiero! a te la palma ».

Ha la data: Pisa, 6 aprile 1854. Due foglietti vol. ognuno con copia aut. del sonetto, uno, scritto da ambi i lati, ha inoltre il sonetto *A una fanciulla*. Sono unite anche tre bozze con proposte di correzioni.

108. **Per una festa del Crocefisso.** A Dio Massimo, Giusto e Clemente. Sonetto. Com.: « Qui dove l'empio oltraggio e l'ardimento ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Dietro, copia di versi di altri poeti. Ha la data: Pisa, aprile 1854.

109. Principio d'un'imitazione del III, lib. IV, **Carmina** di M. Ant. Flaminio. Com.: « O gentil capro, duce ».

Foglietto scritto da ambi i lati, in uno di essi è un passo latino. Ha la data: Firenze, agosto 1854. Il titolo sopra riportato si legge sulla camicia.

110. Senza titolo. Frammento politico. Com.: « Amor rabbia di sangue arde le vene ».

Foglietto vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Firenze, agosto 1854.

111. **Dante.** A Francesco Buonamici avvocato. Canzone. Com.: « Perchè da 'l cozio sasso ».

Foglio doppio grande scritto da ambi i lati. Ha la data: Firenze, settembre 1854. È unita copia aut. in bella calligrafia in tre fogli doppi ed uno volante.

1855.

112. **A me stesso.** Sonetto. Com.: « Poi che mal questa sonnacchiosa etade ».

Ha la data: Pisa, 8 febbraio 1855. Foglio vol. scritto da un lato solo e quattro bozze due delle quali con proposte di correzioni.

113. **Ai sepolcri dei grandi Italiani in Santa Croce.** Sonetto. Com.: « O grandi, o surti alle stagion felici ».

Ha la data: Pisa, 25 giugno 1855. Foglio vol. scritto da un lato solo e quattro fogli di bozze in due dei quali sono proposte di correzioni ed in uno è da un lato il sonetto *Sopra un fazzoletto*.

114. **A Enrico Pazzi scultore quando nel MDCCCLV faceva il busto di Vittorio Alfieri.** Canzone. Com.: « Perchè sdegno di fati ».

Ha la data: Pian Castagnaio, ottobre 1855. Ms. di due fogli vol. ed uno doppio in bella calligrafia e scritti da ambi i lati. Nel fronte del primo dei fogli è la fine di un'altra canzone. È unita una bozza senza correzioni, in sei fogli.

115. **A un filosofo.** Sonetto satirico contro Adolfo Monaldi ripetitore alla Scuola Normale. Com.: « Se Sant'Antonio vi mantenga sano ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Pisa, 30 dicembre 1855.

1856.

116. **La bellezza ideale.** A Geremia Barsottini delle Scuole pie. Ballata. Com.: « Amor mi sforza di dover cantare ».

Un foglio vol. ed uno doppio contenenti la ballata scritti in bella calligrafia. Han la data: Pisa, 16-19 gennaio 1856.

117. **A un filosofo.** Sonetto satirico. Com.: « Vada in bordello omai Palla e Sofia ».

Foglio vol. (modula d'una cambiale) scritto da un lato solo. Ha la data: Pisa, febbraio 1856. È unita copia del sonetto d'altra mano in foglio doppio. Il titolo fu cancellato e sostituito da questo *Al medesimo.* Vedasi il n. 115.

118. **Pel busto di Vincenzio Monti scolpito da Enrico Pazzi, ovvero della poesia classica. Canto alle Muse.** Canto. Com.: « In fra 'l duro silenzio e sotto l'ombra ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Pisa, febbraio, marzo, aprile 1856.

119. **Su me stesso.** Sonetto. Com.: « Non vivo io, no. Dura quiete stanca ».

Ha la data: Pisa, 4 marzo 1856. Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati; da uno è il sonetto *A Felice Tribolati avvocato.* Sono uniti due fogli vol. con copie posteriori aut. e quattro bozze con proposte di correzioni.

120. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Poi che l'itale sorti e la vergogna ».

Ha la data: Pisa, 9 giugno 1856. Foglio scritto da un lato solo. Sono unite 4 bozze con proposte di correzioni.

121. **Al professore Pietro Bertagnini quando succedeva a Raffaele Piria nell'insegnamento della chimica, voto de' suoi scolari.** Sonetto. Com.: « Se ne 'l mancar di quell' ingegno altero ».

Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati. Da un lato però è il sonetto *Nei funerali del dottor Giuseppe Giovacchini di San Miniato.* Ha la data: Pisa, 14 giugno 1856.

122. **Alla Musa odiernissima.** Sonettessa. Com.: « O monna tu, ch'io non so qual tu sia ».

Ha la data: Firenze, 27 agosto 1856. Due fogli doppi (uno aut. e uno no) contenenti ognuno una copia della sonettessa, due bozze complete con correzioni ed un foglio di bozze senza correzioni. In fine un frammento autografo della sonettessa in un foglietto contenente altro frammento di poesia al Pazzi.

123. **Ai Fiorentini gli Amici pedanti.** Sonettessa. Com.: « Voi avete assapere, o Fiorentini ».

Foglio grande vol. scritto da ambi i lati. Da un lato sono appunti di letteratura. Ha la data: Firenze, 29 agosto 1856. Sono unite due copie della sonettessa in due fogli vol.: una autogr. e una no.

124. **Ai poeti nostri odiernissimi.** Sonettessa. Com.: « O poeti romantici fratelli ».

Ha la data: Firenze, agosto 1856. Manca l'autografo. Vi sono due bozze complete con correzioni ed un foglietto vol. scritto da ambi i lati contenente versi. Da un lato sono versi scritti a Celle il 6 gennaio 1853 e fusi poi con gli altri della sonettessa.

125. **Per iscusa di un francesismo.** Sonetto giocoso. Com.: « Deh balii de la lingua, affeddidio ».

Ha la data: Firenze, estate 1856. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Da un lato è copia di un brano di lettera di Carlo Botta. Sono unite due bozze complete con correzioni di diversi tempi.

1857.

126. **Nei funerali del Dottor Giuseppe Giovacchini.** Iscrizione e sonetto. Com.: « Perchè è bello » l'iscrizione, e il sonetto « Se affetto altro mortal per te si cura ».

Ha la data: San Miniato, 16, 17, 20 gennaio 1857. Manca l'autografo. Vi è un foglio doppio contenente la stampa originale dell'iscrizione e del sonetto.

127. **Del mio amore e della mia donna.** Sonetto. Com.: « Quella cura che sempre entro mi piagne ».

Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati: da un lato è il sonetto *Nuovo amore*. Ha la data: Santa Maria a monte, 21 febbraio 1857. Sono uniti tre fogli vol., due dei quali, scritti da un solo lato, contengono ognuno una copia autogr. del sonetto, ed uno scritto da ambi i lati contiene degli appunti bibliografici, tre bozze, una delle quali con proposte di correzioni.

128. **Nuovo amore.** Sonetto. Com.: « E tu pur riedi, amore: e tu l'irosa ».

Ha la data: San Miniato, 9 marzo 1857. Due fogli vol. uno scritto da ambi i lati con varianti ed appunti: quattro bozze in due delle quali sono proposte di correzioni: una ha da un lato il sonetto *A un cavallo*.

129. **A Giuseppe Chiarini.** Sonetto. Com.: « Forse avverrà se destro il fato assente ».

Ha la data: San Miniato, 14, 15, 23 marzo 1857. Due fogli vol. scritti da un lato solo, uno con copia aut. del sonetto ed uno con varianti e appunti; quattro fogli di bozze in tre dei quali sono proposte di correzioni ed in uno è, da un lato, il sonetto *A Felice Tribolati avvocato*.

130. **Desiderio di quiete.** Sonetto. Com.: « Deh, chi mi torna a voi, cime tirrene ».

Ha la data: San Miniato, 24 marzo 1857. Due fogli vol. scritti da un lato solo, uno con le varianti; quattro fogli di bozze in due dei quali sono proposte di correzioni ed in uno è da un lato il sonetto *Del mio amore e dell'amata*.

131. **Alla beata vergine Diana Giuntini.** Ode. Com.: « Qui dove arride i fortunati clivi ».

Ha la data: San Miniato, marzo 1857. Ms. di un foglio doppio ed uno vol. contenenti l'ode, un foglietto vol. scritto da ambi i lati con varianti ed appunti bibliografici; è unito un esemplare dell'edizione originale fatta a San Miniato dalla stamperia Vescovile ed una bozza posteriore con proposta di correzioni.

132. **Ultimo inganno.** A Francesco Donati delle scuole pie. Ballata. Com.: « Luce d'amore che il mio cor saluta ».

Foglio doppio scritto in bella calligrafia da ambi i lati. Ha la data: Santa Maria a monte, 15 e 16 aprile 1857. È unita la prima prova della ballata in foglio vol. scritto da ambi i lati.

133. **Per una fanciulla**. Sonetto. Com.: « Nè mai levò sì neri occhi lucenti ».

Ha la data: S. Miniato, aprile 1857. Due fogli vol. contenenti copia aut. del sonetto, uno di essi ha da un lato il sonetto *Desiderio di quiete*; unito un foglio vol. con varianti ed appunti e tre bozze con proposte di correzioni.

134. **Ad essa fanciulla**. Sonetto. Com.: « E degno è ben, però ch'a te potei ».

Ha la data: San Miniato, 11, 12, 13 maggio 1857. Due fogli vol. scritti da un lato solo, uno con copia aut. del sonetto e l'altro con varianti ed appunti e quattro fogli di bozze in due dei quali sono proposte di correzioni ed in uno il sonetto *Per una fanciulla*.

135. **Sopra un fazzoletto**. Sonetto. Com.: « Cara benda che in van mi contendesti ».

Foglio vol. scritto in bella calligrafia da ambi i lati; da un lato è il sonetto *Ad essa fanciulla*. Ha la data San Miniato, 13 e 25 maggio 1857. Sono uniti due fogli vol. scritti da un solo lato: uno con copia autografa del sonetto e l'altro con varianti ed appunti, tre bozze delle quali due con proposte di correzioni.

136. **Al conte Terenzio Mamiani della Rovere**. Sonetto. Com.: « Come basti virtù, perchè suprema ».

Ha la data: San Miniato, 21 e 22 maggio 1857. Manca l'autografo. Vi è foglio di bozza avente nel *verso* il sonetto *Per la mia donna*.

137. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Due voglie, anzi due furie, entro il cor mio ».

Ha la data: San Miniato, 24 e 26 maggio 1857. Foglio vol. scritto da un sol lato e tre bozze due delle quali con proposte di correzioni.

138. **Lauda pel « Corpus Domini »**. Com.: « Togliete, umana gente ».

Ha la data: San Miniato, Giugno 1857. Esiste l'autografo in un doppio foglio e in bella scrittura. Vi è unito un esemplare dell'edizione originale fatta a S. Miniato dalla Tipografia vescovile.

139. **Ballata nell'albo di una dama inglese. — Frammento d'inno — Frammento di una cantica**. Tre componimenti che com.: « Una imagin di donna isconsolata ». — « E voi de gli avi a 'l rito, a la serena ». — « In fra i duri silenzii e sotto l'ombra ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: giugno-dicembre 1857.

140. **A Ferdinando Cristiani.** Frammento di un'ode. Com.: « Assai di bianco, o Nando, assai di nero ».

Ha la data: San Miniato, luglio 1857. Foglietto vol. scritto da ambi i lati. Da un lato sono appunti di greco.

141. **Al padre Donati.** Frammento di sonetto giocoso. Com.: « O Cecco, o Consagrata, i' ti vuo' fare ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Da un lato è la prima prova di un sonetto *Pietro Fanfani e le postille*. È unita copia non autografa del sonetto in foglio vol. scritto da un lato solo.

142. **Pietro Fanfani e le postille.** Sonetto. Com.: « Pietro Fanfani sta nelle postille ».

Foglio vol. contenente copia non antografa del sonetto scritto da ambi i lati. Ha la data: S. Maria a Monte, 7 settembre 1857. È unita bozza in due fogli con correzioni autografe.

143. **La donna ideale.** Canzonetta all'antica. Com.: « Acceso era il mio core ».

Ha la data: Firenze, settembre 1857. Un foglio doppio e due vol. contenenti la canzonetta. Il foglio doppio è scritto da ambi i lati e da un lato contiene una lettera del Carducci a un « Signor Mariano » stampatore.

144. **A Pietro Fanfani.** Sonetto satirico. Com.: « Ser Fanfana buon giorno, Urla il Ricordo ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Dall'altro lato è la stampa d'una pagina della *Giunta*. Ha la data: ottobre 1857.

145. Senza titolo. Frammento di un sermone. Com.: « Tuoi fati ascolta, Giosue Carducci ».

Ha la data: ottobre 1857, Firenze. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* sono copiati versi di Torqnato Tasso.

146. **A Cesare Bordiga.** Sonetto. Com.: « Or itevene, o Muse, a sbordellare ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* è copiato un brano della *Olizia* di Nicolò Machiavelli. Ha la data: Firenze, novembre 1857.

147. Senza titolo. Sonetto. Com.: « E tu venuto a' belli anni ridenti ».

Ha la data: 8 novembre 1857. C'è la prima prova originale autografa in un solo foglietto vol. Unito altro foglietto vol. non antogr. con annotazioni bibliografiche riferentisi alla poesia.

148. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Te gridi vil quei che piegò la vile ».

Ha la data: novembre 1857. Manca l'autografo. Vi è un foglio vol. scritto da altra mano con appunti e varianti lezioni.

149. **Il Burchiello ai linguaioli.** Sonetto burchiellesco. Com.: « Il soldan de gli accenti a solatìo ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Firenze, 6 decembre 1857. È unito una bozza in due fogli con correzioni autografe. Aveva prima il titolo: *Burchiellesco su P. Fanfani, Aurelio Gotti, Agenore Gelli.*

150. **Sul canonico E. Bindi quando lesse nell'Ateneo pisano un suo discorso sull'educazione peggio che gesuitico.** Sonetto satirico caudato. Com.: « Udite, udite il molto reverendo ».

Foglietto vol. scritto da ambi i lati con correzioni. Ha la data: Firenze. 9 decembre 1857. Sono uniti un ritaglio del giornale « Il mare » del 18 agosto 1872 nel quale è riprodotto il sonetto firm.: Enotrio Romano, ed una bozza in tre fogli con correzioni autografe.

151. Senza titolo. Sonetto. Com.: « O cara al pensier mio terra gentile ».

Ha la data: decembre 1857. Manca l'autografo. Vi è foglio vol. d'altra mano con notazioni bibliografiche.

152. **In morte del fratello.** Canzone. Com.: « Te, fratel, piango, e piango de la bruna ».

Ha la data: Santa Maria a monte, decembre 1857. Sono venti fogli con prove e correz. tutti autogr., numerati dal Carducci. Tra i fogli ve ne sono alcuni doppi.

1858.

153. **Ballata per nozze.** Ballata. Com.: « Da la casa paterna in bianca veste ».

Ha la data: Firenze, 17 gennaio 1858. Manca l'autografo. Vi è un esemplare dell'edizione fatta a Firenze nella Tipografia Barbera, Bianchi e C. nel 1858. Son le nozze C. Simonetti e C. Menicucci.

154. **Alla libertà.** Ode. Com.: « Te non il canto che di tenue vena ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con prove. Ha la data: 3 febbraio 1858, Firenze. È unito foglio vol. d'altra mano con appunti bibliografici.

155. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Non son quell'io che già d'amiche cene ».

Ha la data: febbraio 1858. Manca l'autografo. Vi è un foglio vol. scritto d'altra mano con appunti bibliografici.

156. **A Messerino.** Sonetto satirico. Com.: « S'indraca il Polverin contro i pedanti ».

Foglio scritto da ambo i lati con correz. Ha la data: Firenze, 19 e 20 marzo 1858. Sono uniti un foglio vol. scritto d'altra mano contenente copia non autografa del sonetto ed una bozza in due fogli con correzioni autografe. *Messerino* è Giuseppe Polverini.

157. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Qui dove irato agli anni tuoi novelli ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* è il sonetto *S. Giovanni Battista.* Ha la data: Santa Maria a Monte, 4 aprile 1858. Sono uniti due foglietti vol. scritti da un lato solo: uno con copia aut. del sonetto e l'altro con dati ed appunti, e due bozze con proposte di correzioni.

158. **A' miei critici.** Sonetto. Com.: « E ch'io, perchè lo schernir tuo m'incalza ».

Ha la data: Firenze, 16 e 17 aprile 1858. Foglio vol. scritto da ambi i lati; da un lato sono prove di altri versi. Uniti due fogli vol. contenenti ognuno una copia aut. del sonetto, e tre bozze, una delle quali con proposte di correzioni.

159. **Elogio e biografia di Pietro Fanfani.** Sonetto. Com.: « Ti riconosco a la vigliaccheria ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Da un lato sono alcuni versi non riguardanti il sonetto. Ha la data: Firenze, aprile 1858.

160. Trad. in versi di — **Teti e Peleo** — di Catullo. Endecasillabi. Com.: « Da 'l peliaco natal giogo per l'onde ».

Han la data: Firenze, 2 maggio 1858. Nove fogli vol. con prove varie e correzioni.

161. **A Crispina Tupputi.** Versi. Com.: « Voi che sì piena e bella ».

Han la data: Firenze, giugno 1858. Manca l'autografo. Le indicazioni suddette sono sulla camicia.

162. **Ricordi d'amore.** Frammenti. Com.: « E te fra i desolati ozi e la bruna ».

Han la data: giugno e luglio 1858. Due fogli vol. con prove, scritti da ambi i lati. Sono numerati coi numeri 2 e 3 il che potrebbe far supporre che manchi un primo foglio con il principio. È unito un foglio doppio scritto da un lato solo con la copia aut. di una parte dei frammenti. In fine altro autografo con gli stessi versi in fol vol. e la data: luglio 1858, contrassegnato dal n. 4.

163. **S. Giovanni Battista.** Sonetto. Com.: « Tranquillo ei venne: e impavido al cospetto ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati; nel *verso* sono segnate alcune spese di posta. Ha la data: Firenze, 4 agosto 1858.

164. **Ad Antonio Gussalli.** Sonetto. Com.: « Qual tra le ingiurie di fortuna e i danni ».

Ha la data: Firenze, 5 agosto 1858. Foglio vol. scritto da un sol lato con correzioni. Sono unite due bozze con proposte di correzioni ed un'edizione del sonetto con prefazione in due fogli grandi doppi, s. n. t.

165. **Per S. Giovanni Battista.** Frammento d'una lauda spirituale. Com.: « Erane la stagion tenera e vaga ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Firenze, 13 agosto 1858.

166. **A Giovan Battista Niccolini.** Ode. Com.: « Quando l'aspro fratel di Cinegira ».

Ha la data: Firenze, settembre 1858. Manca l'autografo. Vi sono un ritaglio del giornale « Lo spettatore » del 26 settembre 1858 nel quale è riprodotta l'ode, e tre bozze complete due delle quali con correzioni autografe, oltre l'estratto in un fasc. di 8 pp.

167. **A Vittorio Emanuele.** Canzone. Com.: « Non perchè da' Sabaudi a la marina ».

Ha la data: Firenze, decembre 1858. Vi è solo la camicia.

168. Senza titolo. Sonetto. Com.: « E voi, se fia che l'imminente possa ».

Ha la data: decembre 1858. Manca l'autografo. Vi è foglietto vol. scritto da altra mano con alcuni dati bibliogr.

169. **A Bambolone.** Sonetto satirico. Com.: « Se Dio ti guardi e ti mantenga sano ».

Ha la data: 1858. Manca l'autografo. Vi è ritaglio del giornale « Il mare » del 25 agosto 1872 contenente il sonetto firm.: Enotrio Romano.

170. **Frammento d'una traduzione dell'inno omerico ad Apollo.** Endecasillabi. Com.: « Cui tremano gli dei quand'egli.... ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Firenze, 1858. È unito foglietto con alcuni versi sempre riguardanti l'inno.

171. **I Lanzi di S. Miniato.** Canto. Com.: « Noi fenir con molte picche ».

Ha la data 1858. Manca l'autografo. Vi è foglio vol. scritto da un lato solo, in cui è copiato un brano del giornale « Il Don Chisciotte »

del 27 luglio 1882 nel quale sono riprodotti alcuni versi del canto in una relazione su di esso. Ma sono del Carducci?

172. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Non così lieve zefiro trasvola ».

Ha la data: 1858? Foglietto vol. scritto da ambi i lati con molte correzioni e pentimenti.

1859.

173. **XXIX Maggio MDCCCLIX.** Due sonetti e frammenti d'un terzo pel 29 maggio 1859. Com.: « Non carmi, non ghirlande, e non concento ». — « Quali, quali, al tuonar de' feri accenti ». — « Voce dal cielo e dalla terra, voce ».

Han la data: Firenze, maggio 1859. Mancano gli autografi dei primi due sonetti dei quali è una bozza in un foglio per ognuno; del frammento del terzo sonetto vi è invece copia autografa in foglio vol. scritto da un lato solo.

174. **Gli Austriaci in Piemonte, Per la battaglia di Magenta, Liberazione dei Ducati e delle Legazioni, Per le stragi di Perugia, Per la battaglia di San Martino.** Cinque sonetti. Com.: « E molti e armati e di ferocia immani ». — Gli attese al passo: poi di nubi avvolta ». — « Al suon che lieto pel diverso lido ». — « Non più di frodi la codarda rabbia ». — « Chi del German di doppia oste maggiore ».

Han la data: maggio e giugno 1859. Mancano gli autografi. Vi sono due fogli doppi della rivista « Il Poliziano » anno I, fasc. VI (pp. 297-304) nella quale furono pubblicati i cinque sonetti. Uniti 4 foglietti con prove di poesie patriottiche, molto interessanti.

175. **Gli Austriaci in Piemonte.** Sonetto. Com.: « E molti e armati e di ferocia immani ».

Ha la data: Firenze, 1 giugno 1859. Manca l'autografo. Vi è bozza in un foglio con correzioni. Il sonetto è già stato citato al n. antecedente.

176. **Pel combattimento di Casteggio e Montebello, Pel combattimento di Palestro, A Giuseppe Garibaldi.** Tre sonetti. Com.: « Non son, barbaro, qui le inermi genti ». — « Italia, il gregge de' tuoi re, straniero ». — « Te là di Roma sui fumanti spaldi ».

Han la data: Firenze, 3-7 giugno 1859. Vi è foglio vol. grande scritto da ambi i lati contenente copia aut. dei sonetti e due fogli vol. della rivista « Il Poliziano » anno I fasc. VI (pp. 237-240) nella quale furono pubblicati i tre sonetti.

177. **Per la morte del Re di Napoli**. Principio di una canzone. Com.: « Per che balzò su'l doloroso letto ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Firenze, giugno 1859.

178. **Per le stragi di Perugia**. Sonetto. Com.: « Non più di frodi la codarda rabbia ».

Ha la data: Firenze, giugno 1859. Manca l'autografo. Vi è bozza in un foglio con correzioni. Il sonetto è già stato antecedentemente citato al n. 174.

179. **Liberazione dei Ducati e delle Legazioni**. Sonetto. Com.: « Al suon che lieto pel diverso lido ».

Ha la data: Firenze, giugno 1859. Manca l'autografo. Vi sono un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcuni dati ed una bozza in un foglio con correzioni. Il sonetto è già stato antecedentemente citato al n. 174.

180. **Per la battaglia di Magenta**. Sonetto. Com.: « Gli attese al passo; poi di nubi avvolta ».

Ha la data: Firenze, giugno 1859. Manca l'autografo. Vi è bozza in un foglio con correzioni. Il sonetto è già stato antecedentemente citato al n. 174.

181. **Per la pace di Villafranca**. Frammento di canzone. Com.: « Udite, o sórte dal covil de' servi ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Firenze, luglio, agosto 1859.

182. **Alla Croce di Savoia**. Inno. Com.: « Già levata su gli spaldi ».

Ha la data: ottobre 1859. Vi sono sei foglietti vol. con prove ed un programma a stampa di trattenimento musicale dal quale risulta che l'inno fu musicato dal Romani.

183. **Sonetto fatto pe' garzoni del caffè Galileo la sera dell'8 decembre 1859**.

Vi è solo la camicia nella quale sono scritte le indicazioni suddette.

184. **Brindisi**. Com.: « Evoe, Lieo: tu gli animi ».

Ha la data: Firenze, 24 decembre 1859. Tre fogli vol. scritti da un lato solo con correzioni; un foglio vol. scritto da altra mano solo con alcuni dati bibliografici ed un foglio vol. scritto da ambi i lati contenente copia autografa del brindisi.

1860.

185. Frammento di poesia patriottica. Com.: « Invocato da l'ira che aspetta ».

Foglietto vol. oblungo con molte correz. Scritto da un lato solo. Ha la data di gennaio 1860.

186. Senza titolo. Sonetto. Com.: « I fratelli ai fratelli e i padri ai figli ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 21 febbraio 1860.

187. **L'annessione.** Canto. Com.: « Leva le tende, e stimola ».

Ha la data: 24-26 febbraio 1860. Manca l'autografo. Vi sono quattro esemplari di estratti della pubblicazione del canto nella rivista « Il Poliziano » vol. I num. VI: tre bozze complete con correzioni, un foglio di bozza contenente il principio ed un ritaglio del giornale « Chiacchiera » del 13 marzo 1860, nel quale si dà avviso della pubblicazione del canto.

188. **Per la commemorazione del 29 maggio 1848.** Sonetto. Com.: « Tre fra le preci delle genti e il pianto ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Pistoia, 31 maggio 1860.

189. **Sicilia e la rivoluzione.** Ode. Com.: « Da le vette de l'Etna fumanti ».

Ha la data: Pistoia, maggio 1860. Foglio vol. scritto da ambi i lati con correz., ma non contenente tutte le strofe dell'ode.

190. **Dante a Ravenna.** Frammento. Com.: « ....e nella vostra » (parla a' Ravennati).

Foglietto vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* sono degli indirizzi. Ha la data: giugno 1860.

191. Frammento di traduzione dal greco. Versi sciolti. Com.: « Già ne la vecchia Sparta in casa il biondo ».

Foglietto vol. aut. scritto da un solo lato. Ha la data di giugno 1860.

192. **A Garibaldi.** Frammento di canzone. Com.: « Garibaldi! al tuo nome a mille a mille ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Pistoia, giugno 1860.

193. **Sonettessa in persona di quel Messere che fu dannato dal consiglio di disciplina della Guardia Nazionale di Prato la mattina del dì .... agosto 1860.** Com.: « Il Gran Consiglio della Nazionale ».

Due foglietti di carta cilestrina, scritti in bella calligrafia.

194. **A G. G.** Sonetto. Com.: « Spirto gentil, che chiedi? Oma l'altero ».

Ha la data: decembre 1860. Due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti ciascuno una copia, una autografa e una no. del sonetto, e due bozze delle quali una con proposte di correzioni.

1861.

195. **A Roma**. Frammento d'inno. Com.: « O genitrice de' portenti antichi ».

Ha la data: gennaio 1861. Foglio vol. scritto da ambi i lati con prove e correzioni.

196. **Su la chiesa romana**. Frammento di sonetto. Com.: « Cristo, il tuo Pier sotto il papale ammanto ».

Ha la data: febbraio 1861. Foglio vol. scritto da un lato solo.

197. **Per la proclamazione del regno d'Italia**. Canzone. Com.: « Suono di trasvolanti ».

Ha la data: 22 marzo 1861. Nove fogli vol. numerati scritti da un lato solo e contenenti ognuno una stanza della canzone. Sono uniti due fogli vol. scritti da un solo lato nei quali è la prova di una medesima stanza della canzone, ed un foglietto vol. scritto da ambi i lati con prove della canzone.

198. **In morte di Pietro Thouar**. Canzone. Com.: « Me da la turba che d'ossequio avaro ».

Ha la data: giugno 1861. Foglio vol. scritto da ambi i lati con correzioni.

199. **A Louisa Grace Bartolini**. Ode. Com.: « A te, dall'acre tedio ».

Foglio doppio, grande, scritto da ambi i lati contenente copia non aut. dell'ode. Ha la data: Pistoia, 25 agosto 1861. Sono unite due fasci di bozze complete con correzioni.

200. **In morte di Giovanni Battista Niccolini**. Canzone. Com.: « Fra terra e ciel su l'Aventin famoso ».

Ha la data: Novembre e decembre 1861. Foglio doppio con correz. scritto da tutti i lati.

1862.

201. **All'Anno MDCCCLXII**. Ode. Com.: « Ai campi che verdeggiano ».

Tre fogli vol. aut. con molte correz. e la data: Finita, 8 gennaio 1862. Sono uniti altri cinque fogli di vario formato con parti del componi-

mento e redazioni e mutazioni varie del medesimo. Poche poesie furono tanto cambiate e martellate.

202. **Per la spedizione del Messico.** Due sonetti sul medesimo argomento. Com.: « O albergo di tiranni, o prigion fella ». — « Timor, pudore, o dell'avito orgoglio ».

Han la data: 13 febbraio e maggio 1862. Due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti ognuno un sonetto. Il Carducci li ha riuniti insieme.

203. Senza titolo. Canzone. Com.: « Come fra 'l gelo antico ».

Ha la data: 23 marzo 1862. Due fogli vol. scritti da ambi i lati con prove varie ed una bozza completa in tre fogli con correzioni.

204. **In morte di una giovine sposa.** Frammento d'ode. Com.: « Non del fulgor di te, virginea sposa ».

Ha la data: marzo 1862. Foglio vol. scritto da un lato solo.

205. **La plebe.** Principio di un canto. Com.: « Su dal covil che i validi ».

Foglio doppio scritto su di un solo lato. Ha la data: aprile 1862.

206. **Alla Musa lirica.** Frammento di un'ode. Com.: « O de' trotei celesti al fragor nata ».

Ha la data: maggio 1861. Foglio doppio, interamente scritto.

207. **A Virgilio.** Sonetto. Com.: « Come quando su' campi arsi la pia ».

Ha la data: 11 giugno 1862. Un foglio doppio con correz., scritto da tre lati, due fogli vol. uno contenente copia del sonetto ed uno con alcuni appunti; quattro bozze, una delle quali con proposte di correzioni.

208. **A Omero.** Sonetto. Com.: « Non più riso d'iddei la nebulosa ».

Ha la data: 21 giugno 1862. Due fogli vol. scritti da un solo lato, uno con copia del sonetto e l'altro con alcuni dati; è unito anche un foglio vol. scritto da ambi i lati contenente copia aut. del sonetto e note esplicative ad esso; sei bozze, quattro delle quali con proposte di correzioni.

209. **A Omero.** Sonetto II. Com.: « E forse dai selvaggi Urali a valle ».

Ha la data: giugno 1862. Un foglio vol. scritto da un solo lato con copia aut. del sonetto, un altro foglietto contenente prove dei primi versi, e quattro bozze una delle quali con proposte di correzioni.

210. **Alla libertà**. Frammento di canto. Com.: « Del mondo intellettivo anima prima ».

Ha la data: giugno 1862. Foglio vol. scritto da ambi i lati con notazioni e foglio doppio contenente la copia aut. del frammento.

211. **Rimembranze toscane**. Frammento di canzone. Com.: « O Arno mio, quando ne' gran sereni ».

Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data: seconda metà del luglio 1862.

212. **Roma o morte**. Frammento di canzone. Com.: « Dunque amor da' fatali ».

Ha la data: luglio 1862. Vi sono quattro fogli vol. con corr. e riprese e due ritagli del giornale « Don Chisciotte » del 2 giugno 1883 nel quale è stato pubblicato il frammento.

213. **Dopo Aspromonte**. Ode. Com.: « Fuggono, ahi fuggon rapidi ».

Ha la data: settembre 1862. Manca l'autografo. Vi è un ritaglio del giornale « Il Popolo » del 22 gennaio 1870 nel quale sono riprodotti alcuni versi dell'ode.

214. **Alla Grecia**. Frammento di ode. Com.: « Dunque presente nume ancor visiti ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 8 novembre 1862.

1863.

215. **Carnevale**. Idillio. Com.: (Voce dai palazzi) « E tu, se d'echeggianti ».

Ha la data: 11 febbraio 1863. Manca l'autografo. Vi sono due esemplari estratti dell'Idillio: uno dal giornale « L'amico del popolo » e l'altro dalla rivista « La gioventù giornale di letteratura e d'istruzione » e quattro ritagli dal giornale « L'amico del popolo » del 24 febbraio 1868.

216. **A Satana**. Inno. Com.: « A te, dell'essere ».

Ha la data: settembre 1863. Manca l'autografo. Vi sono ventun ritagli di giornali con critiche, recensioni, riproduzioni e traduzioni dell'inno; due esemplari completi di una edizione dell'inno (Italia, a. 2618 dalla fondazione di Roma); due esemplari, dei quali uno è mancante della prima pagina, di una pubblicazione fatta dal giornale « Il Popolo » dell'inno e lettere dell'autore e di Quirico Filopanti; un esemplare dell'edizione fatta a Lodi dalla Società Cooperativa-Tipografica del 1873; ed un esemplare di una edizione nella quale sono riuniti l'inno *A Satana* del Carducci e quello del Marinangeli.

217. **Polonia**. Principio di un canto. Com.: « Alla morte, alla morte! Oh, pria che i regni ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: Firenze, settembre 1863.

218. **Brindisi**. Com.: « Se già sotto l'ale ».

Foglio doppio scritto interamente. Ha la data: 8 dicembre 1863.

1864.

219. **Le nozze**. Idillio. Com.: « Nella stagion che il ciel co' le feconde ».

Ha la data: marzo 1864. Manca l'autografo. Vi è una bozza completa in dieci fogli vol. con correzioni autografe.

220. **A Rossini**. Versi. Com.: « Dunque il suon che tremendo ».

Han la data: giugno 1864. Due fogli vol. scritti da ambi i lati con correzioni.

221. **A Giorgio Pozzolini.... per le nozze di sua sorella Cesira**. Sonetto. Com.: « Ecco: al caro garzon che la inanella ».

Ha la data: 30 luglio 1864. Manca l'autografo. Vi sono due esemplari di un'edizione fatta dalla Tipografia Galileiana (1864).

222. **Rosa e fanciulla**. Ballata. Com.: « Or che soave è il cielo e i dì son belli ».

Ha la data: Firenze, settembre 1864. Vi è solo la camicia con le indicazioni suddette.

223. **Per le nozze Tribolati-Buonamici**. Ode. Com.: « Chi me de' canti omai memore in vano ».

Ha la data: 19 ottobre 1864. Tre fogli vol. scritti da ambi i lati con prove ed un esemplare di un'edizione, fatta a Firenze dalla Tipografia Barbèra, contenente, oltre l'ode, la dedica di essa a Felice Tribolati.

1865.

224. **XXIV maggio milleottocentosessantacinque. Nel sesto centenario di Dante**. Tre sonetti. Com.: « Io 'l vidi. Su l'avello iscoverchiato ». — « Ella ove incurva il ciel più alto l'arco ». — « Disse, e movea ....Come ne' turbin torti ».

Han la data: maggio 1865. Mancano gli autografi. Vi sono un foglietto vol. una notizia d'altra mano riguardante i sonetti ed un esemplare di un'edizione fatta in Faenza nel 1865 dalla Tipografia Marabini dei tre sonetti.

225. **Al sonetto.** Com.: « Breve e amplissimo carme, o lievemente ».

Ha la data: 29 decembre 1865. Un foglio vol. scritto da un sol lato contenente copia aut. del sonetto e quattro bozze, due delle quali con proposte di correzioni.

1866.

226. **A Giovanni Capellini.... per le sue nozze con la signorina Ginevra Foresti.** Sonetto. Com.: « O scrutator del sotterraneo mondo ».

Ha la data: Bologna, settembre 1866. Manca l'autografo. Vi sono un ritaglio del giornale « La frusta » del 1° maggio 1867 nel quale è riprodotto il sonetto, una bozza con correzioni ed un esemplare di un'edizione bolognese originale del sonetto, unitamente alla dedica a Giovanni Capellini.

227. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Su le piazze pe' campi e ne' verzieri ».

Ha la data: 8, 9 e 14 ottobre 1866. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* vi sono appunti di greco.

1867.

228. **I poeti fuorusciti al castello di Mulazzo.** Idillio. Com.: « Duro, marchese, allor che de la vita ».

Ha la data: marzo 1867. Tre fogli vol. scritti da ambi i lati con correzioni; due foglietti vol. scritti da un lato solo con prove di alcuni versi, ed un esemplare di una edizione fatta a Bologna dalla R. Tipografia contenente parte dell'idillio in occasione delle nozze Monterumici-Mozzetti; qui comincia: « ....Al morto imperator conceda ».

229. **Ai martiri di Curtatone e Montanara.** Sonetto. Com.: « Di Maro il fiume e 'l verde pian che tanta ».

Ha la data: 27 maggio 1867. Manca l'autografo. Vi sono due ritagli di giornali: uno dell' « Avanguardia » del 30 maggio 1867 riproducente il sonetto e l'altro dell' « Unità italiana » del 1 giugno 1867 con recensione sul sonetto; inoltre due esemplari di un foglietto vol. stampato riguardante la commemorazione tenuta a Firenze delle battaglie di Curtatone e Montanara intitolato: Due deliberazioni del Municipio di Firenze, e firm.: Enotrio Romano.

230. **Al Petrarca.** Sonetto. Com.: « Se, porto de' pensier torbidi e foschi ».

Ha la data: 15 luglio 1867. Foglio vol. avente da un lato prove del sonetto e dall'altro la bozza di altri versi con correzioni.

231. **Meminisse Horret.** Quartine. Com.: « Sbarrate la soglia, chiudete ogni varco ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con poche correzioni. Ha la data: Firenze, ottobre 1867.

1868.

232. **Per la morte di Odoardo Corazzini.** Epodo. Com.: « Dunque d'Europa nel servil destino ».

Ha la data: 12-17 gennaio 1868. Manca l'autografo. Vi sono quattro ritagli di giornali.

233. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Messer Francesco, a voi per pace io vegno ».

Ha la data: aprile 1868. Due fogli vol. scritti da ambi i lati con prove varie.

234. Senza titolo. Frammento d'una satira. Com.: « Τὸ ζῆν philosophunculus ».

Ha la data: maggio 1868. Foglio doppio scritto nelle prime due sole pagine.

235. **Nel vigesimo anniversario dell'8 agosto.** Ode. Com.: « Ma non così, quando superbo apriva ».

Ha la data: 31 luglio 1868. Manca l'autografo. Vi è un foglio vol. in grande formato stampato a Bologna nello stabilimento tipografico di Giacomo Monti contenente l'ode alla quale sono fatte correzioni autografe, ed alla fine della quale il Carducci pose l'indicazione: Scritta dal 31 luglio al 1 agosto.

236. **Cesare.** Sonetto. Com.: « Giove ha Cesare in cura. Ei dal delitto ».

Ha la data: settembre 1868. Due fogli vol. scritti da ambi i lati. Nel *verso* di un foglio sono notazioni famigliari.

237. **Per Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti.** Ode. Com.: « Torpido fra la nebbia ed increscioso ».

Ha la data: 1868. Otto fogli vol. con tentativi e prove varie, e due ritagli di giornali: uno dell'« Indipendente » del 6 dicembre 1868 contenente relazione sull'ode e l'altro della « Riforma » del 5 dicembre 1868, riproducente l'ode stessa.

1869.

238. Senza titolo. Ditirambo. Com.: « Tu m'hai fradicio! A che batti ».

Ha la data: Bologna, febbraio 1869. Foglio vol. scritto da ambi i lati: da un lato sono i versi in penna, dall'altro a matita sono segnati i prezzi di alcuni libri.

239. **In morte di Maria Ellero.** Sonetto. Com.: « I tiranni cui Nemesi divelle ».

Ha la data: 4 marzo 1869. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* sono segnate alcune votazioni scolastiche.

240. **Brindisi d'aprile.** Com.: « Quando su l'elci nere ».

Ha la data: aprile 1869. Due fogli vol. scritti da ambi i lati con correz. e pentimenti.

241. **Idillio di maggio.** Ode. Com.: « Maggio, idillio di Dante e Beatrice ».

Ha la data: Bologna, maggio 1869. Quattro fogli vol. con prove varie.

242. Senza titolo. Tre sonetti. Com.: « No, non è ver che, dove il core avvampa ». — « No. Vanni Fucci in faccia a Dio rubava ». — « Dalle tombe del pian che aprile infiora ».

Han la data: giugno 1869. Un foglio grande vol. scritto da ambi i lati. Nelle pagine interne è una lettera scritta dal Rettore dell'Università al Prof. F. Rocchi.

243. **Le nozze del mare. Allora e ora.** Ode. Com.: « Quando ritto il doge antico ».

Ha la data: 22 luglio 1869. Manca l'autografo. Vi è il numero del giornale « L'amico del popolo » del 26 luglio 1869 nel quale è riprodotta l'ode, firm.: Enotrio Romano.

244. **Via Ugo Bassi.** Sonetto. Com.: « Quando porge la man Cesare a Piero ».

Ha la data: 6 agosto 1869. Foglio vol. scritto da un lato solo che servì per la stampa di un foglio-manifesto in grande formato edito a Bologna dalla Società tipografica dei compositori, nel quale è riprodotto il sonetto unitamente ad una epigrafe firm.: Enotrio Romano. È unito un ritaglio del giornale « Il resto del Carlino » dell'8 agosto 1887 con recensione-rievocazione firm.: Dottor G. Rodolfo Rapaccioli.

245. Senza titolo. Frammento. Com.: « Voi no 'l vedete: e pur, quando volubile ».

Ha la data: agosto 1869. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Nel *verso* è l'abbozzo di una lettera.

246. **In morte di Giovanni Cairoli.** Ode. Com.: O Villagloria, da Cremera, quando ».

Ha la data: Ultimi giorni di settembre 1869. Quattro fogli vol. con prove varie, cinque fogli vol. numerati scritti da ambi i lati contenenti

copia autografa dell'ode e quattro ritagli di giornali con riproduzioni e recensioni dell'ode.

247. **Classicismo e romanticismo.** Ode. Com.: « Benigno è il sol: degli uomini al lavoro ».

Ha la data: settembre 1869. Tre fogli vol. con prove varie e frammenti, e ritaglio del giornale « Das Magazin für die Litteratur des In—und Auslandes » contenente la traduzione dell'ode firm.: Robert Hamerling.

248. **Frammento d'una prima ode in morte di Giovanni Cairoli.** Frammento. Com.: « Per le dischiuse imposte il lume vago ».

Ha la data: settembre 1869. Foglio vol. scritto da un lato solo.

249. **Nostri santi e nostri morti.** Brindisi. Com.: « Ai dì mesti d'autunno il prete canta ».

Ha la data: Faenza, 1 novembre 1869. Manca l'autografo. Vi sono due ritagli del giornale « L'Indipendente » del 7 novembre 1869 nel quale è riprodotto il brindisi.

1870.

250. **In morte della madre.** Principio di un sonetto. Com.: « La buona madre che m'amò tanto ».

Ha la data: marzo 1870. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Da un lato è il sonetto che com.: « Passa la nave mia senza compianto ».

251. **Per le nozze di Cesare Parenzo.** Ode. Com.: « Superbo! e lui non tocca ».

Ha la data: 1 maggio 1870. Vi è solamente un foglietto vol. contenente alcuni versi dell'ode da un lato e l'indicazione di alcuni numeri del giornale « Amico del popolo » dell'anno 1869 dall'altro.

252. Versioni di due *Lieder* di Heine. Com.: « Spuntan da le mie lacrime ». — « Ne 'l bel mese di maggio ».

Han la data: 16 maggio 1870. Due fogli vol. scritti da un lato solo, contenenti ognuno una traduzione. Sono tratte dall'*Intermezzo* di Heine.

253. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Innanzi, innanzi. Via per le ondeggianti ».

Ha la data: 24 decembre 1870. Due fogli vol. scritti da ambi i lati contenenti stesure e tentativi del sonetto; nel *verso* rispettivamente un brano di prosa francese e alcune parole di un telegramma.

CARTONE II

Poesie - 2.

1871.

1. **In maggio. Da H. Heine's**: *Letzte Gedichte*. Ode. Com.: « Gli amici a cui dissi d'amor parole ».

   Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data: 12 e 13 marzo 1871. Sono unite tre copie di bozze delle quali due hanno correzioni autografe.

2. **Alla Repubblica di S. Marino**. Frammento. Com.: « O a' tiranni sfuggita in vetta al monte ».

   Foglio vol. scritto da un lato solo a matita. Ha la data: 31 marzo 1871. È unito un foglietto con annotazione riguardante la poesia, pure scritto a matita.

3. **Per Vincenzo Caldesi**. Ode. Com.: « Dormi, avvolto nel tuo mantel di gloria ».

   Foglio vol. scritto da ambi i lati. In fine è una variante alla seconda, terza e quarta quartina. Ha la data: marzo 1871. Unito altro foglio autografo contenente la prima quartina.

4. **Giustizia di poeta**. Sonetto. Com.: « Dante, il vicin mio grande, allor che errava ».

   Manca il manoscritto. Ha la data: marzo 1871. Vi è ritaglio del giornale « Gazzetta delle Università, giornale degli studenti italiani » del 28 marzo 1871. Il ritaglio ha l'indicazione autografa.

5. Senza titolo. Ode. Com.: « Cola verso l'apennino ».

   Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: aprile 1871.

6. **Piccolo canto di maggio.** Ode. Com.: « Maggio risveglia i nidi ».

Foglio doppio del quale è riempita solo la prima pagina. Ha la data: 2 maggio 1871.

7. **Pel trasporto delle ceneri di U. Foscolo.** Canzone. Com.: « Raggia di luce un riso ».

Tredici fogli vol. autografi con strofe, ricopiature, prove e correzioni. Ha la data: 17 maggio 1871.

8. **Principio di un canto qualunque.** Ode. Com.: « No, non son morto. Dietro me cadavere ».

Ha la data: 1 giugno 1871. Sette fogli vol. con varie prove e correzioni e varianti.

9. Senza titolo. Ode. Com.: « L'albero a cui stendevi ».

Foglietto vol. scritto da un lato. Ha la data: giugno 1871.

10. Senza titolo. Ode. Com.: « Urlate, saltate, menate gazzarra ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 6 luglio 1871.

11. **Il pellegrino di San Just.** Trad. da Platen. Distici. Com.: « È notte, ed il nembo urla più sempre, e il vento ».

Ci sono soltanto i primi distici autografi. È unita copia della poesia d'altra mano con correzioni del poeta sull'intero carme. Ha la data: 12 luglio 1871.

12. **Per la commemorazione di Giulio Perticari in Savignano.** Ode. Com.: « O se tu, genio presente ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 17 luglio 1871. Unito un esemplare dell'edizione originale fatta a Rimini dalla Tip. Malvolti (1871).

13. **Ad Alessandro D'Ancona.** Ode. Com.: « O dei cognati e dei dispersi miti ».

Bozza con molte correzioni, firm. Enotrio Romano. Ha la data: Livorno, 17 agosto 1871. È unito un foglietto scritto a matita con alcune quartine dell'ode e correzioni.

14. **Versaglia.** Ode. Com.: « Fu tempo ed in Versaglia un nom gridava ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, con correzioni. Ha la data: 24 settembre 1871. È unito ritaglio del giornale « La Plebe » nel quale è stampata l'ode, firm. Enotrio Romano.

15. **Canto dell'Italia che va in Campidoglio.** Canto. Com.: « Io non son già un poco di buono ».

Ha la data: 12 novembre 1871. Cinque fogli vol. scritti da un sol lato con varie strofe, prove e correzioni. Sono uniti 4 ritagli di varii giornali nei quali è riprodotto il componimento.

16. **A certi censori.** Ode. Com.: « No, le luci non ha di Maddalena ».

Ha la data: 19 novembre 1871. Cinque foglietti vol. con prove, ricopiature, correzioni e un ritaglio del giornale « L'Alleanza » firm. Enotrio Romano.

17. **Sonetto fatto per « l'album » di un nipote di Ugo Bassi.** Com.: « Ugo il poeta, allor che Italia in forse ».

Ha la data: novembre 1871. Due foglietti vol. scritti da ambi i lati con prove, ricopiature e correzioni.

18. **Memorie di scuola.** Sciolti. Com.: « Era il giugno maturo, era un bel giorno ».

Manca l'autografo, ma esiste la camicia originale colle indicazioni di cui sopra. Ha la data: novembre 1871.

19. **A Lina.** Ode. Com.: « Lina, brumaio torbido inclina ».

Ha la data: 8 decembre 1871. Foglio vol. scritto da ambi i lati con correzioni. È unito ritaglio del giornale « Il mare » su cui è stampata l'ode col titolo: (*Primavera*) *Eolia.*

1872.

20. **Autunno, a Iole.** Ode. Com.: « Di sereno adamantino su 'l vasto ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, nel quale l'ode è scritta due volte con correzioni. È unita bozza delle prime due strofe con correzioni in penna e a matita azzurra. Ha la data: riv. 8 gennaio 1872.

21. **In morte di Giuseppe Mazzini.** Principio di un canto. Com.: « Quando — Egli è morto — dissero ».

Otto foglietti vol. con prove, ricopiature e correzioni. È unito ritaglio del giornale « L'Alleanza » nel quale è pubblicato il sonetto firm. Enotrio Romano, che com.: « Qual dagli aridi scogli erma su 'l mare ». Ha la data: marzo, aprile, maggio 1872.

22. **Su 'l campo di Marengo.** « Poesia storica ». Com.: « Su 'l campo di Marengo batte la luna: fosco ».

Ha la data: 6 aprile 1872. Manca l'autografo. C'è un ritaglio del giornale « Deutsche Wochenschrift » nel quale figura la traduzione della poesia firm. Robert Hamerling.

23. **Primavera ellenica.** Ode. Com.: « Sai tu l'isola bella a le cui rive ».

Otto foglietti vol. con strofi, prove, ricopiature e correzioni, una bozza con correzioni e un ritaglio del giornale « Il mare ». Ha la data: 10-18 aprile 1872.

24. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Delle vittorie il mese e degli amori ».

Ha la data: 5 maggio 1872. Due foglietti vol. scritti da un solo lato riportanti ognuno il sonetto con correzioni autografe e una copia del sonetto scritto a matita in calligrafia stentata con la data 10 marzo 1902.

25. **In camposanto.** Ode. Com.: « Gelido il vento pe' lunghi e candidi ».

Ha la data: 21-27 maggio 1872. Quattro fogli vol. con ricopiature, prove e correzioni, una bozza con correzioni e un ritaglio del giornale « Il mare ».

26. **Panteismo.** Ode. Com.: « Io non lo dissi a voi, vigili stelle ».

Foglio vol. con correzioni scritto da un lato solo. Ha la data: 15 giugno 1872. È unito ritaglio di giornale con questa indicazione: Sud-America. Buenos Aires, 24 gennaio 1887, nel quale è la traduzione spagnuola dell'ode firm. E. E. R.

27. **A un heiniano di Italia.** Ode. Com.: « Rintoccava, dai culmini ondeggiando ».

Foglio vol. scritto da ambo i lati con correzioni. Ha la data: 21-22 giugno 1872. Sono uniti due foglietti autografi con alcune ricopiature e correzioni.

28. **I tessitori.** Trad. da Heine. Ode. Com.: « Non han ne gli sbarrati occhi una lacrima ».

Foglio vol. scritto da ambo i lati con correzioni. Ha la data: 27 giugno 1872.

29. **La tomba nel Busento.** Trad. da Platen. Ballata. Com.: « Cupi a notte canti suonano ».

Foglio vol. scritto da un solo lato con correzioni. Ha la data: 5-6 luglio 1872. È unito foglio autogr. con ricopiature e correzioni.

30. Senza titolo. Frammento. Com.: « Co' raggi de' pensosi astri e i sospiri ».

Foglio vol. scritto da un sol lato. Ha la data: 27 luglio 1872.

31. **L'imperatore della Cina.** Trad. da Heine. Ode. Com.: « Mio padre era un balordo astemio Cesare ».

Ha la data: agosto 1872. Ritaglio del giornale « Gazzettino Rosa », colla poesia firm. Enotrio Romano.

32. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Quando (e t'affretta, ora solenne) al fine ».

Foglio vol. scritto da un solo lato con correzioni. Ha la data: Bologna, agosto 1872.

33. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Ove sei? de' sereni occhi ridenti ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con correzioni e prove varie. Ha la data: agosto 1872.

34. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Or ch'ai silenzi di cerulea sera ».

Ha la data: 17-18 settembre 1872. Due fogli vol. scritti da ambo i lati con correzioni.

35. **Idillio maremmano**. Ode. Com.: « Co 'l raggio de l'april novo che inonda ».

Ha la data: settembre 1872. Tre fogli vol. con prove, strofe e correzioni. Sono uniti anche un ritaglio del giornale « Monitore di Bologna » nel quale è riprodotta l'ode con una introduzione, firm. P.: il giornale « Le feu follet » nn. 94 e 95 del sesto anno nel quale è l'ode tradotta da Julien Lugol e un ritaglio del giornale « Il resto del Carlino » 27 novembre 1897, con recensione firm. Emilio Agostini.

36. **Avanti, avanti!** Prologo. Com.: « Avanti, avanti, o sauro destrier della canzone! ».

Ha la data: primi di ottobre 1872. Sette fogli vol. e uno doppio con strofe, prove, pentimenti e correzioni. Ritaglio del giornale « L'Alleanza » colla poesia firm. Enotrio Romano.

37. **Quinto anniversario della battaglia di Mentana**. Ode. Com.: « Ogni anno, allor che lugubre ».

Ha la data: 3 novembre 1872. Manca l'autografo. Due ritagli del giornale « L'Alleanza » coll'ode firm. Enotrio Romano e uno del giornale « La voce del popolo ».

38. **Il bove**. Sonetto. Com.: « T'amo, o placido bove, e un sentimento ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con correzioni e riprese. È unito altro foglio con traduzione del sonetto in latino firm. Raffaele Dottor Chiocci. Vi sono inoltre otto ritagli di giornali nei quali sono traduzioni e riproduzioni del sonetto. Ha la data: 23 novembre 1872.

39. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Narran le istorie e cantano i poeti ».

Foglio vol. scritto da un solo lato. Ha la data: 24 novembre 1872. Nel *verso* è una lettera firm. Nibbi.

10. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Lievi e bianche a la plaga occidentale ».

Ha la data: 14-15 decembre 1872. Due fogli vol. scritti da un lato solo con correzioni e due bozze pur corrette.

1873.

11. **Frammento su Delo**. Endecasillabi. Com.: « Surta ad un colpo del divin tridente ».

Foglio vol. scritto da un lato solo con correzioni. Ha la data: gennaio 1873.

12. **Quattro alberi**. Sonetto. Com.: « Te che solinghe balze e mesti piani ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con varie prove e correzioni. Ha la data: 13 febbraio 1873.

13. **Vendette della luna**. Ode. Com.: « Te, certo, te, quando la veglia bruna ».

Fogli vol. tre con prove e tentativi varii. Ha la data: febbraio e marzo 1873.

14. Senza titolo. Principio di versione dagli « Emigranti » di Freiligrath. Endecasillabi. Com.: « No, torcere da voi non posso il ciglio ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: marzo 1873.

15. **Primavera e amore**. Ode. Com.: « Dai verzicanti margini ».

Foglio vol. su carta verde scritto da un lato solo. Ha la data: negli ultimi di marzo 1873.

16. **Anacreontica romantica**. Ode. Com.: « Nel bel mese di maggio ».

Ha la data: maggio 1873. Tre fogli vol. con tentativi, prove e correzioni.

17. **Poeta e fabbro?** Ode. Com.: « Il poeta, o vulgo sciocco ».

Ha la data: agosto 1873. Sette fogli vol. con tentativi e prove varie ai quali è unito ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » del 16 dicembre 1882 nel quale è riprodotta la poesia con correzioni autografe.

18. **I due titani**. Dialogo in versi. Com.: « Prometeo — L'avvoltoio, o fratello, il cuor mi lania ».

Ha la data: ottobre 1873. Quattro fogli vol. con prove, ricopiature, correzioni e tre bozze delle quali una completa con varianti.

49. **La sacra di Enrico V.** Distici. Com.: « Quando cadono le foglie, quando emigrano gli augelli ».

Undici fogli vol. e uno doppio con prove, frammenti e correzioni. Unita bozza pure con correzioni. Ha la data: 1, 2, 3, 4 novembre 1873.

50. Senza titolo. Ode. Com.: « Corri tra' rosei fuochi del vespero ».

Ha la data: 9, 11, 12, 19 e 20 decembre 1873. Fogli otto con ricopiature, prove e correzioni.

1874.

51. **Dietro un ritratto dell'Ariosto.** Sonetto. Com.: « Questa che a voi, donna gentil, ne viene ».

Due fogli vol. col sonetto, uno in bella calligrafia. Ha la data: aprile 1874.

52. **A messer Cante d'Agubbio.** Sonetto. Com.: « Molto mi meraviglio, o messer Cante ».

Ha la data: una sera di maggio 1874. Tre fogli vol. con tentativi, prove e correzioni.

53. **L'ideale.** Ode. Com.: « Poi ch'un sereno vapor d'ambrosia ».

Ha la data: 13, 14, 15 giugno 1874. Quattro fogli vol. con frammenti e prove varie.

54. **I tre canti.** Trad. da Uhland. Ballata. Com.: « Re Siffrido tien corte: — Arpeggiatori ».

Copia della ballata non autografa in foglio vol. avente la data del 21 giugno 1874.

55. **Principio di traduzione dal canto di Hölderlin per la Grecia.** Quartine. Com.: « Oh dove il mirto e un miglior sol corona ».

Due fogli vol. con prove e correzioni. Ha la data: agosto e settembre 1874.

56. Senza titolo. Principio di trad. da un'ode di Hölderlin. Ode. Com.: « Splendido figlio degli dei, tu, quando ».

Ha la data: settembre 1874. Due foglietti vol. con prove e sulla camicia la traduzione in prosa.

57. **Brindisi ai morti.** Com.: « Su 'l viso dell'amore ».

Ha la data: settembre 1874. Due fogli vol. scritti da un sol lato con prove e ricopiature, una bozza con correzioni e due ritagli di giornali con la riproduzione della poesia.

58. **I cipressi di San Guido**. Ode. Com.: « I cipressi che a Bólgheri alti e schietti ».

Ha la data: 23-26 decembre 1874. Fogli vol. otto con prove e riprese varie e due bozze, delle quali una sola è completa con correzioni.

59. **Intermezzo**. Quartine. Com.: « Cuore, a che vegli ne' miei versi, come ».

Han la data: del 1874. Sono quarantun fogli vol. contenenti prove riprese, pentimenti, ricopiature e correzioni, alcuni scritti da ambi i lati, altri da un lato solo.

1875.

60. **Tedio invernale**. Ode. Com.: « Ma ci fu dunque un giorno ».

Foglio vol. scritto da un solo lato con correzioni. Ha la data: 29 marzo 1875. È unito un ritaglio del giornale « L'Avvenire » con la poesia.

61. **Lucca e Pisa, meglio. Frammento d'un Cantare ghibellino**. Ode. Com.: « Manda a Cuosa in val di Serchio ».

Ha la data: marzo 1875. Ventisei fogli con prove, riprese e correzioni. È unita copia autografa e in bella scrittura dell'ode in tre fogli doppi col titolo: *Faide di Comuni*.

62. **La voce**. Ode. Com.: « Tu parli, e attratta a l'aura molle il murmure ».

Ha la data: 14-16 aprile 1875. Due fogli vol. scritti da ambi i lati e un ritaglio del giornale « Fanfulla » con una parodia dell'ode firm. Il pompiere.

63. **La ragione e la luna**. Sonetto. Com.: « Nel pelago del cuor chiuso profondo ».

Ha la data: 18 aprile 1875. Cinque fogli vol. con pentimenti e correzioni autografe e una copia non autografa del sonetto.

64. Senza titolo. Trad. di versi latini di Lodovico Ariosto. Dalle poesie latine edite e inedite di L. A. Carme. Com.: « Va, rea vecchia, con questi carezzevoli ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 30 aprile 1875.

65. Senza titolo. Trad. dell'ode decima di Platen. Ode. Com.: « La fama narra, e ancor ne trema il popolo ».

Ha la data: una domenica di maggio 1875. Due fogli vol. con prove e correzioni.

66. **Alla stazione.** Ode. Com.: « Oh quei fanali come s'inseguono ».

Ha la data: 25 giugno 1875. Nove fogli vol. con prove e una bozza con correzioni autografe.

67. **Mors.** Elegia. Com.: « Quando alle nostre case la diva severa discende ».

Ha la data: 27 giugno 1875. Due fogli vol. scritti da ambi i lati, una bozza con correzioni, una traduzione dell'elegia firm. L. Graziani e una lettera indirizzata al poeta riguardante l'elegia firm. Enrico dei Conti Salserini.

68. **Endecasillabi.** Ode. Com.: « Volate al pallido viso raggiante ».

Due fogli vol. scritti da un lato solo. Ha la data: 12 agosto 1875. È unita copia non autografa dell'ode.

69. **Ruit hora.** Ode. Com.: « Oh desiata verde solitudine ».

Ha la data: 16 agosto 1875. Tre fogli vol. con prove, correzioni e frammenti.

70. **Estate.** Ode. Com.: « Trionfa il sole, e inonda ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 19 agosto 1875.

71. Senza titolo. Preludio alle odi barbare. Quartine. Com.: « Odio l'usata poesia: concede ».

Ha la data: 5-7 novembre 1875. Due foglietti vol. scritti da ambi i lati: in due di essi vi sono prove e correzioni, gli altri due lati contengono ognuno una lettera scritta dal Carducci.

1876.

72. **All'Aurora.** Ode. Com.: « Tu sali e taci, o dea, co 'l roseo fiato tocchi le nubi ».

Ha la data: gennaio 1876. Undici fogli vol. con prove, ricopiature, variazioni. Sono uniti un foglio doppio con traduzione in tedesco dell'ode firm. C. E., un ritaglio del giornale « Roma Antologia » del 16 gennaio 1881 nel quale è una critica dell'ode firm. Federico Colamati, un ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica » del 2 gennaio 1881 e due bozze con correzioni.

73. **In una chiesa gotica.** Ode. Com.: « Sorgono e in ardue file dilungano ».

Ha la data: 9-12 marzo 1876. Nove fogli vol. con prove varie. Sono uniti due giornali: il « Gazzettino » nel quale l'ode è pubblicata unitamente ad una recensione firm. Furio, e la « Rivista romana di scienze e lettere » nella quale evvi una recensione dell'ode firm. Filippo Crispolti.

74. **La battaglia di Legnano.** Canzone. Com.: « Sta Federico imperatore in Como ».

Ha la data: maggio 1876. Nove fogli vol. scritti da un solo lato con prove, rifacimenti e correzioni, due foglietti con appunti per la canzone, due fogli doppi contenenti una copia autogr. in bella calligrafia della canzone e il numero 10 maggio 1876 del giornale « Cronaca Bizantina » nel quale è pubblicata.

75. **Clitumno.** Ode. Com.: « Ancor dal monte, che di foschi ondeggia ».

Ha la data: 2 luglio 1876. Diciotto fogli vol. con prove, rifacimenti e ricopiature, un fac-simile in foglio doppio e due ritagli di giornali contenenti ognuno un articolo sull'ode.

76. **Sirmione.** Ode. Com.: « Ecco sul cheto lago Sirmio bellissima ride ».

Ha la data: 10, 11, 12 novembre 1876. Sette fogli vol. con prove e correzioni. Sono uniti due fogli doppi contenenti, uno la traduzione in latino firm. Aloysius Michelangeli e l'altro in tedesco firm. Friedrich von Hoffs, due bozze con correzioni e tre ritagli di giornali, due con critica sull'ode ed uno con la sola ode riprodotta.

1877.

77. **Alla rima.** Ode. Com.: « Ave, o rima! Con bell'arte ».

Foglio doppio scritto interamente. Ha la data: 22 gennaio 1877. Sono uniti due fogli con prove varie, scritti da ambi i lati.

78. **Su la Piazza di S. Petronio.** Ode. Com.: « Surge nel chiaro inverno la fosca turrita Bologna ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 6 febbraio 1877. Sono uniti tre fogli scritti da un solo lato con prove e tentativi varii.

79. **Alla Dafne Gargiolli.** Ode. Com.: « Io son, Dafne, la tua greca sorella ».

Ha la data: Roma, 18 marzo 1877. Due fogli vol. d'altra mano scritti da ambi i lati contenenti ciascuno copia dell'ode, uno con correzioni autografe.

80. **Dinanzi alle terme di Caracalla.** Ode. Com.: « Volan fra 'l Celio fosche e l'Aventino ».

Ha la data: 14-15 aprile 1877. Tre fogli vol. con prove.

81. **Per il natalizio di Roma.** Ode. Com.: « Te redimito di fior purpurei ».

Ha la data: 22 aprile 1877. Tre fogli vol. con prove, correzioni e rifacimenti.

82. **Alla Vittoria**. Ode. Com.: « Battesti, diva fanciulla, l'augure ».

Ha la data: 14, 15, 16 maggio 1877. Tre fogli vol. con prove e rifacimenti. Sono uniti: una traduzione in tedesco firm. Joseline Lippert in foglio vol. e un foglio doppio contenente la poesia stampata, col titolo: *Alla Vittoria nel Museo di Brescia.*

83. **Alla Sig. Ersilia Prati**. Ode. Com.: « Dileguaron del roseo ».

Ha la data: Firenze, agosto 1877. Due fogli vol. scritti da ambi i lati a matita.

84. **Il canto dell'amore**. Quartine. Com.: « Oh bella a' suoi be' dì Rocca Paolina ».

Ha la data: Perugia, 19, 20, 21 ottobre 1877. Quattordici fogli vol. con prove, rifacimenti e correzioni. Sono uniti sei ritagli di giornali con recensioni sul canto e un esemplare dell'edizione del canto fatta da Zanichelli l'anno 1878.

85. **L'autunno**. Ode. Com.: « Il sole omai pallido ».

Ha la data: novembre 1877. Due fogli vol. scritti da un lato solo.

86. Senza titolo. Versione della ballata danese **Sir Òluf** (da Herder). Ballata. Com.: « Cavalca sir Òluf la notte lontano ».

Ha la data: 24-25 decembre 1877. Quattro fogli vol. scritti da un solo lato e ritaglio del giornale « Cronaca Bizantina ».

87. Senza titolo. Traduzione di una romanza spagnola **Vo me levantara madre**. Romanza. Com.: « Mi levai per San Giovanni ».

Foglio vol. scritto dal un lato. Ha la data: 24 dicembre 1877. È unito ritaglio del giornale « Cronaca Bizantiua ».

88. Senza titolo. Principio di versione d'una romanza spagnola **Blanca sois, senora mia**. Quartine. Com.: « Bianca sei, signora mia ».

Foglio vol. scritto da un lato solo con alcuni appunti scritti a matita. Ha la data: 26 decembre 1877.

1887.

89. Senza titolo. Principio di versione di un canto popolare tedesco Quartine. Com.: « Io stava sopra il monte ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 2 gennaio 1878.

90. **Dipartita**. Strambotto. Com.: « Quando parto da voi, dolce signora ».

Ha la data: 23 luglio 1878. Due fogli vol. scritti da un lato solo e un ritaglio del giornale « Fanfulla » firm. Giosue Carducci.

91. **Itinerarium mentis in Dominum**. Sonetto. Com.: « A dio, grassa Bologna! e voi di nera ».

Ha la data: 23-26 luglio 1878. Quattro fogli vol. con prove, correzioni e rifacimenti.

92. Senza titolo. Rispetto. Com.: « Fossi la luna! vagassi pel cielo ».

Ha la data: 15 agosto 1878. Manca l'autografo. Vi sono tre bozze con correzioni, il numero del 9 giugno 1886 de « Il Resto del Carlino » nel quale è pubblicato il rispetto con impressioni di Severino Ferrari e un ritaglio del solo rispetto pure tolto da « Il Resto del Carlino ».

93. **Miramare**. Ode. Com.: « O Miramare, a le tue bianche torri ».

Ha la data: 17-27 agosto 1878. Ventidue fogli vol. dei quali alcuni sono scritti a matita, con note, correzioni, prove, tre bozze delle quali una non completa, un foglio doppio con copia dell'ode, un'edizione alla quale è unita anche l'ode: « Saluto autunnale » e sette ritagli di giornali con traduzioni, recensioni e riproduzioni dell'ode.

94. **Alla regina**. Ode. Com.: « Onde venisti? quali a noi secoli ».

Ha la data: 16-17 novembre 1878. Tre fogli vol. con prove varie. Sono uniti sei fogli vol. dei quali due non autografi contenenti cenni sull'ode e l'abbozzo della lettera per la presentazione alla Regina, tre lettere ed una cartolina colle quali il Carducci è richiesto di spiegazioni su alcuni punti oscuri, due bozze con correzioni, un fac-simile, un esemplare dell'edizione di Nicola Zanichelli fatta nell'anno 1878 e tredici ritagli da giornali con recensioni e critiche.

1879.

95. **Capo d'anno**. Ode. Com.: « Molosso ceco, o antichi versi italici ».

Ha la data: 2-5 gennaio 1879. Dalla intestazione della camicia si rileva che l'ode ebbe più tardi il titolo « Saluto Italico ». Quattro fogli vol. con prove e rifacimenti. Sono uniti due bozze con correzioni, due ritagli di giornali e un foglio doppio con questa intitolazione: A Giosuè Carducci, Cantore dell'« Italia irredenta ». Capodistria riconoscente. Febbraio 1879.

96. **Il Chiarone**. Ode. Com.: « Calvi, aggrondati, ricurvi, sì come becchini a la fossa ».

Ha la data: 25 aprile 1879. Quattro fogli vol. con prove varie. Due fogli vol. contenenti ognuno una copia dell'ode con correzioni autografe, un foglio doppio con copia dell'ode autografa in bella scrittura, tre bozze ed un ritaglio giornale « Gazzetta di Palermo » del 7 settembre 1879 con recensione sull'ode firm. R.

97. **Castagneto.** Quartina. Com.: « Della natura tua fiera e cortese ».

Ha la data: 26 aprile 1879. Manca l'autografo. Vi è ritaglio del giornale « Corriere dell'Arno » del 4 maggio 1879 contenente la quartina e la relazione di una visita del Carducci a Castagneto.

98. **Per la morte di Eugenio Napoleone.** Ode. Com.: « Questo la inconscia zagaglia barbara ».

Ha la data: 23-24 giugno 1879. Nove fogli vol. con prove e rifacimenti varii. Sono uniti un foglio doppio contenente copia dell'ode, in bella scrittura del Poeta, un esemplare dell'edizione di Nicola Zanichelli del 1879, tre bozze con correzioni e tredici ritagli di giornali con recensioni, critiche e traduzioni dell'ode.

99. **Presso la certosa di Bologna.** Ode. Com.: « Oh come lieto a chi esce da le bianche e tacite case ».

Ha la data: 15 agosto 1879. Sette fogli vol. con prove varie. Sono uniti un foglio doppio di stampa contenente in forma poetica la parodia dell'ode firm. Eugenio Praffezis, due bozze delle quali una non completa con correzioni, e un ritaglio del giornale « Democratico » con una recensione dell'ode firm. Elio Statello.

100. **Ragioni metriche.** Ode. Com.: « Rompeste voi 'l Tevere a nuoto, Cleliä, come ».

Ha la data: agosto 1879. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia della poesia con correzioni autografe. Sono uniti due ritagli di giornali e tre bozze con correzioni.

101. **A proposito del processo Fadda.** Quartine. Com.: « Da i gradi alti del circo ammantellati ».

Ha la data: 13 ottobre 1879. Tre fogli vol. con prove varie. Sono uniti un foglio doppio scritto da ambi i lati contenente copia aut. della poesia con correzioni, un esemplare dell'edizione della Tip. sociale di Cremona di versi intitolati: « Per le donne. A Giosue Carducci sui versi. A proposito del processo Fadda » firm. Salvo Radi, e un ritaglio di giornale con versi pure scritti a proposito di quelli del Carducci firm. Rizzi Giovanni.

1880.

102. **Ave.** Ode. Com.: « Or che le nevi premono ».

Ha la data: 9 aprile 1880. Manca l'autografo. Vi è una bozza con correzioni ed un ritaglio di giornale nel quale è stampata l'ode.

103. **La madre (Gruppo di Adriano Cecioni).** Ode. Com.: « Lei certo l'alba che a l'ancor grigio ».

Ha la data: 13-19 aprile 1880. Quattro fogli vol. con prove varie. Sono uniti un foglio vol. con traduzione in latino dell'ode firm. Raffaele

Dottor Chiocci, due ritagli di giornali il « Fanfulla » ed il « Die Gegenwart ». (in quest'ultimo l'ode è tradotta in tedesco da Woldemar Kaden). due bozze con correzioni.

104. **Una sera di San Pietro**. Ode. Com.: « Ricordo. Il sole fra i rossi vapori e le nubi ».

Ha la data: 1 luglio 1880. Tre fogli vol. con prove varie. Sono uniti un ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica » del 26 settembre 1880 e tre bozze, delle quali una non completa, con correzioni.

105. **Sogno d'estate**. Ode. Com.: « Fra le battaglie, Omero, nel carme tuo sempre sonanti ».

Ha la data: 3-8 luglio 1880. Due fogli vol. con prove varie, scritti da ambi i lati, uno doppio con copia aut. dell'ode e correzioni, un foglio doppio contenente una lettera firm. Giulio Minervini, una trascrizione dell'ode, una bozza con correzioni, ed un ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica » del 25 luglio 1880 con correzioni autografe all'ode.

106. Senza titolo. Distici. Com.: « Come preci di spirti che annegansi ne l'infinito ».

Foglio grande vol. scritto da ambi i lati a matita. In fine sono altri versi intitolati « Capelvenere ». Ha la data: 1 agosto 1880. Napoli.

107. **Colli toscani**. Ode. Com.: « Colli toscani e voi pacifiche selve d'olivi ».

Ha la data: 26 settembre 1880. Tre fogli vol. ai quali è unita una bozza di stampa.

108. **A Giuseppe Garibaldi. III novembre MDCCCLXX**. Ode. Com.: « Il dittatore, solo, a la lugubre ».

Ha la data: 4-5 novembre 1880. Cinque fogli vol. con prove e rifacimenti. Sono uniti un foglio doppio con copia aut. in pulito dell'ode e correzioni, due copie dell'edizione fatta da Nicola Zanichelli nel 1880, una bozza con correzioni, un ritaglio del giornale « Il presente » del 19 novembre 1880 con critica dell'ode firm. Cesare, un ritaglio del giornale « Le petit Toulousan » del 24 aprile 1887 con traduzione in prosa dell'ode firm. Julien Lugol, due lettere in foglio doppio firmate: Antonio Boschini, il quale tradusse l'ode in latino e una busta contenente copia dell'edizione Zanichelli sulla quale sono parole poco riverenti all'indirizzo del poeta.

109. **A Giuseppe Chiarini**. Ode. Com.: « Non mai dal cielo, ch'io spirai parvolo ».

Ha la data: Livorno, 3 decembre 1880. Due fogli vol. dei quali uno scritto da ambi i lati e due ritagli del giornale « Margherita » del dicembre 1880.

1881.

110. Senza titolo. Ode. Com.: « Lenta fiocca la neve pe 'l cielo cinerëo: gridi ».

Ha la data: 29 gennaio 1881. Tre fogli vol. scritti da un solo lato, tre bozze con correzioni e due ritagli di giornali uno dei quali con correzioni.

111. Senza titolo. Romanza dal vecchio francese. Com.: « Sabato sera in fin di settimana ».

Ha la data: gennaio 1881. Due fogli vol. scritti da ambi i lati. Da due lati autogr. a matita; dagli altri due in penna, d'altra mano, sono trascritti appunti di letteratura.

112. **A Vittore Hugo**. Ode. Com.: « Da i monti sorridenti nel sole matutino ».

Ha la data: 27 febbraio 1881. Sei fogli vol. con prove e riprese varie. Sono uniti quattro ritagli di giornali, due con critiche e recensioni sull'ode, gli altri due con una traduzione in inglese e in francese, una bozza con correzioni.

113. **Il passo di Roncisvalle**. Romanza. Dallo spagnuolo. Com.: « Fermi, fermi, cavalieri ».

Ha la data: 10 aprile 1881. Sette fogli vol. con prove e rifacimenti, tre fogli doppi non autografi nei quali è copiata la romanza e una copia a stampa d'uno studio sull'argomento firm. Giosue Carducci.

114. **A Lalage**. Ode. Com.: « Qual da la madre battuto pargolo ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 21 aprile 1881. Sono uniti un ritaglio di giornale e una bozza con correzioni.

115. **Per le nozze di mia figlia**. Ode. Com.: « O nata quando su la mia povera ».

Ha la data: 1 maggio 1881. Tre fogli vol. con prove e riprese. Sono uniti un foglio doppio con copia non autografa dell'ode e correzioni di essa, nonchè tre bozze con correzioni.

116. Senza titolo. Ode. Com.: « Pe' verdi colli, da' cieli splendidi ».

Ha la data: 3 giugno 1881. Due fogli vol. scritti da ambi i lati e una bozza di stampa.

117. Senza titolo. Versione dell'ode di A. Platen su la lirica. Ode. Com.: « A la materia l'alma nostra è presa ».

Ha la data: 24 giugno 1881. Tre fogli vol. dei quali uno scritto a matita e due bozze con correzioni.

118. **A Don Chisciotte**. Ode. Com.: « Ebre di sole assordan le cicale ».

Ha la data: 11 luglio 1881. Tre fogli vol. con prove e correzion e una copia in due fogli vol. non autografa.

119. **In una chiesa lombarda**. Ode. Com.: « Era un giorno di festa, e luglio ardea ».

Ha la data: 11-12 luglio 1881. Cinque fogli vol. dei quali uno scritto a matita e da un lato solo. Sono uniti due ritagli del giornale « Domenica letteraria » del 26 novembre 1882 e due bozze con correzioni.

120. Versioni di due odi di Klopstock: I. **Tombe precoci**. Com.: « Ben vieni: o bell'astro d'argento. — II. **Notte d'estate**. Com.: « Quando il tremulo splendore de la luna ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 29-31 luglio 1881. Sono uniti due fogli vol. ognuno con copia non autografa di una ode e due ritagli del giornale « L'eco del popolo » con riproduzioni delle odi stesse.

121. **Albio Tibullo**. Sonetto. Com.: « Albio Tibullo, al bel San Leonardo ».

Ha la data: 23 settembre 1881, Verona. Tre fogli vol. con prove e correzioni, una copia del sonetto non autografa in foglio vol.

122. **Roma**. Ode. Com.: « Lancio nell'aer tuo la mia volante anima, o Roma ».

Ha la data: ottobre 1881. Quattro fogli vol. scritti da ambi i lati. Sono uniti un ritaglio del giornale « Don Chisciotte » del 18 ottobre 1881 con recensione dell'ode e tre bozze con correzioni.

123. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Tal fui qual fremo in questa imagin viva ».

Ha la data: 2 dicembre 1881. Due fogli vol. con prove e riprese scritti da ambi i lati ed un foglio vol. scritto da un lato solo con copia in pulito del sonetto.

124. Senza titolo. « Tentativo di Sonetto ». Com.: « O imagine mia che vivi e spiri ».

Ha la data: 2 decembre 1881. Foglio vol. scritto da ambi i lati con correzioni molte.

CARTONE III

—

POESIE - 3.

1882.

1. **Monte Mario.** Ode. Com.: « Solenni in vetta a Monte Mario stanno ».

   Ha la data: 29 gennaio 1882. Sette fogli vol. scritti da ambi i lati. Sono unite tre bozze, delle quali una non è completa, con correzioni, due cartoline nelle quali si chiedono alcuni schiarimenti sull' ode ed un ritaglio dal giornale croato « Prosvjeta » dell' anno 1894 con traduzione dell' ode firm.: A Tresic. Pavicio.

2. **Convivale.** Ode. Com.: « A' lor cantori diano i re fulgenti ».

   Ha la data: 29 gennaio 1882. Due fogli scritti da un lato solo e una bozza non completa.

3. **Mattinata.** Ode. Com.: « Batte a la tua finestra e dice il sole ».

   Ha la data: 20 marzo 1882. Un foglio doppio scritto su tre pagine ed un ritaglio del giornale « La domenica letteraria » del 2 aprile 1882.

4. Senza titolo. Ode. Com.: « Nel solitario verno de l'anima ».

   Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 18 luglio 1882. Sono uniti due fogli doppi, dei quali uno autografo, contenenti copia dell'ode, due bozze con correzioni ed una edizione a parte dell' ode stessa.

5. **Alessandria.** Ode. Com.: « Ne l'aula immensa di Lussor, su 'l capo ».

   Ha la data: 29-30 luglio 1882. Dieci fogli vol. con prove e riprese varie, una bozza non completa e un ritaglio del giornale « La Domenica

letteraria » del 13 agosto 1882 nel quale è stampata l'ode e vi sono correzioni autografe del C.

6. Senza titolo. Trad. di una canzoncina di Heine. Com.: « Passa la nave mia con vele nere ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati a matita. Ha la data: 20 agosto 1882. Sono uniti due ritagli del giornale « Cronaca bizantina » del 1 settembre 1882 nei quali è stampata la versione.

7. **Ero e Leandro**. Trad. da Platen. Distici. Com.: « Ero l'amata muore, nei flutti cercando la morte ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 15 novembre 1882. È unito un ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » del 1 dicembre 1882.

8. **Serenata**. Ode. Com.: « Le stelle che viaggiano su 'l mare ».

Ha la data: 24-30 novembre 1882. Quattro fogli vol. con prove e rifacimenti, ed una bozza con correzioni.

1883.

9. **Rêverie**. Sonetto. Com.: « Il sole tardo ne l'invernale ».

Ha la data: Verona, 1 febbraio 1883. Due fogli vol. scritti da un lato solo, una lettera riguardante il sonetto firm. A. Z. e un ritaglio del giornale « Penombre » del 25 febbraio 1883 con articolo su esso firm. Salomone.

10. **A una bambina**. Sonetto. Com.: « Su la parvola tua fiera persona ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: Verona, 4 febbraio 1883. Sono uniti un foglio vol. non autografo contenente copia del sonetto ed una bozza di stampa.

11. **Ça ira**. Dodici sonetti. Com.: « Lieto su i colli di Borgogna splende ».

Han la data: marzo 1883. Ventidue fogli vol. dei quali alcuni scritti a matita con prove, riprese, pentimenti, correzioni ecc., un foglietto vol. con appunti, una edizione dei primi sei sonetti, otto fogli vol. scritti da un solo lato contenenti una copia non completa e non autografa dei sonetti. una bozza completa.

12. **Cerilo**. Ode. Com.: « Non sotto ferrea punta che stride solcando maligna ».

Ha la data: Verona, 8-9 giugno 1883. Sette fogli vol. con prove varie. Sono uniti due ritagli di giornali, tre bozze, delle quali una non completa. con correzioni ed una tiratura a parte dell'ode.

13. **A Gino Rocchi da Desenzano**. Ode. Com.: « Gino, che fai sotto i felsinei portici ».

Ha la data: 3-7 luglio 1883. Sedici fogli vol. dei quali uno scritto a matita. Sono unite tre bozze con correzioni autografe.

14. Senza titolo. Sonetto. Com.: « Al mattin da la pioggia ecco deterso ».

Ha la data: Verona, 17 luglio 1883. Quattro fogli vol. con prove e rifacimenti.

15. **Autunno**. Ode. Com.: « La nebbia a gl' irti colli ».

Ha la data: 8 decembre 1883. Due fogli vol. scritti da ambi i lati ed una bozza.

16. **Disperata**. Ode. Com.: « Su 'l caval de la morte Amor cavalca ».

Ha la data: Roma, 19 decembre 1883. Quattro fogli vol. scritti da un lato solo. È unita una bozza con correzioni ed una lettera nella quale Pasquale Brandi Lotti chiede di poter pubblicare una traduzione latina da lui fatta dell'ode di cui unisce in foglio vol. un esemplare.

1884.

17. **Su la piazzola del Castelvecchio in Verona**. Ode. Com.: « Tal mormoravi possente e rapido ».

Ha la data: 9 gennaio 1884. Foglio doppio scritto da ambi i lati. Sono uniti un ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica » del 3 febbraio 1884, un foglio vol. contenente copia non autografa dell'ode e cinque foglietti di bozze, alcuni dei quali con correzioni.

18. **Da Roma a Roma**. Ode. Com.: « Quante ier cose vedesti, o Tevere ».

Ha la data: 4 febbraio 1884. Manca l'autografo. Vi è ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » del 4 febbraio 1884.

19. **O primavera vieni**. Madrigale barbaro. Com.: « Rompendo il sole tra i nuvoli bianchi a l'azzurro ».

Ha la data: 2 marzo 1884. Foglio vol. scritto da un sol lato a matita e ritaglio del giornale « La commedia umana » con riproduzione dei distici.

20. **Canto di primavera**. Ode. Com.: « Sì come donna incinta, a cui di languido ».

Ha la data: 30 marzo 1884. Tre fogli vol. con prove varie. Sono uniti tre ritagli di giornali con recensioni, critiche e riproduzioni dell'ode in parte o intieramente e una bozza non completa con correzioni.

21. **A Severino Ferrari.** Ode. Com.: « O Severino, de' tuoi canti il nido ».

Ha la data: 1 aprile 1884. Quattro fogli vol. con prove e un foglietto di bozza a stampa.

22. Senza titolo. Prova d'un madrigale antico. Com.: « La stagion lieta e l'abito gentile ».

Ha la data: 13 luglio 1884 in Verona. Due fogli vol. con prove e correzioni, dei quali uno scritto da ambi i lati.

23. **L'Asino.** Sonetto. Com.: « Oltre la siepe, o antico paziente ».

Ha la data: 28-29 settembre 1884. Due fogli vol. scritti da un lato solo.

24. Senza titolo. Ode. Com.: « Lalage, io so qual sogno ti sorge dal cuore profondo ».

Ha la data: 13 decembre 1884. Quindici fogli vol. con prove, riprese, rifacimenti. Sono uniti un ritaglio del giornale « La Domenica del Fracassa » del 28 decembre 1884 con riproduzione dell'ode e due bozze con correzioni autografe.

25. **Enrico l'uccellatore.** Ode. Com.: « Sotto la quercia antica, di secoli e d'ellere grave ».

Ha la data: 28 decembre 1884. Manca l'autografo. Vi è ritaglio del giornale « Fanfulla » del 28-29 dicembre 1884.

26. **La leggenda di Teodorico.** Ballata. Com.: « Su 'l castello di Verona ».

Ha la data: decembre 1884. Sette fogli vol. con prove, correzioni, riprese varie, un ritaglio di giornale nel quale è riprodotta la ballata ed un foglio di bozza.

1885.

27. **A un poeta.** Ode. Com.: « A le canzoni tue, novel poeta ».

Ha la data: 21 aprile 1885. Due fogli vol. scritti da un lato solo ed una copia non autografa dell'ode.

28. **Traversando la Maremma Toscana.** Sonetto. Com.: « Dolce paese onde portai conforme ».

Ha la data: 21 aprile 1885. Due fogli vol. dei quali uno scritto da ambi i lati, con prove varie. Sono uniti tre ritagli di giornali, due del giornale « La domenica del Fracassa » ed uno del giornale « Cultura » nel quale è una recensione sul sonetto firm.: Carlo Segrè.

29. **Notte di Maggio**. Sestina. Com.: « Non mai più pura e più tranquilla notte ».

Ha la data: 28-30 aprile 1885. Sei fogli vol. con prove e correzioni. Sono uniti un foglio doppio autografo con copia in pulito della sestina, un foglio doppio contenente delle altre sestine sul motivo di quelle del Carducci firm.: A Borgognoni, quattro ritagli di giornali con riproduzioni, critiche e traduzioni della sestina e una bozza con correzioni autografe.

30. **A Maria L.** Sonetto. Com.: « O ne' giorni tuoi mesti e lacrimanti ».

Ha la data: 31 maggio 1885. Quattro fogli vol. con prove e rifacimenti ed una bozza.

31. **In Carnia**. Ode. Com.: « Su le vette de la Tenca ».

Ha la data: 1 agosto 1885. Quattro fogli vol. scritti da un lato solo e due ritagli del giornale « La domenica del Fracassa » del 16 agosto 1885 riproducente l'ode.

32. **Senza storia**. Ode. Com.: « O che tra faggi e abeti erma su i campi ».

Ha la data: Piano d'Arta, agosto 1885. Cinque fogli vol. scritti da un lato solo e dei quali due a matita. È unita copia autografa dell'ode in due fogli vol.

1886.

33. **Matutino**. Ode. Com.: « Soavi ecco s'indorano ».

Ha la data: 15 febbraio 1886. Sette fogli vol. con prove e riprese svariate e due bozze delle quali una non completa, con correzioni.

34. **Lutero**. Sonetto. Com.: « Due nemici ebbe, e l'uno e l'altro vinse ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati; da un lato sono appunti di letteratura. Ha la data: 18 febbraio 1886.

35. **Ora e sempre**. Sonetto. Com.: « Ora: e la mano il giovine nizzardo ».

Ha la data: 18-23 febbraio 1886. Sei fogli vol. con prove e tentativi varii. Sono uniti un ritaglio del giornale « La scuola per la vita » del 16 marzo 1887 nel quale è riprodotto il sonetto e due bozze delle quali una con correzioni.

36. **Colosseo**. Frammenti.

Han la data: 18 aprile 1886. Manca l'autografo. Vi sono tre fogli vol. di appunti scritti a matita.

37. **Ballata funebre**. Ballata. Com.: « Una pallida faccia e un velo nero ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, da uno è una breve lettera del Carducci. Ha la data: 28 aprile 1886. È unito foglio di bozza con correzioni autografe.

38. **Fiesole**. Sonetto. Com.: « Su l'arce onde mirò Fiesole al basso ».

Ha la data: 29 aprile 1886. Quattro fogli vol. scritti da un lato solo. Son uniti un ritaglio del giornale « Resto del Carlino » del 6 settembre 1886 nel quale è riprodotto il sonetto, unitamente a quello intitolato: *Ora e sempre*, ed una bozza.

39. **San Giorgio di Donatello**. Sonetto. Com.: « Siede novembre su le vie festanti ».

Ha la data: 30 aprile 1886. Quattro fogli vol. con prove e rifacimenti, ed una bozza.

40. **Santa Maria degli Angeli e San Francesco**. Sonetto. Com.: « Questa cupola bella del Vignola ».

Ha la data: 27-29 maggio 1886. Sei fogli vol. scritti da un lato solo. Sono unite due bozze, una delle quali con correzioni.

1887.

41. **A Maria G. (dal chiostro del Santo di Padova)**. Ode. Com.: « Sì come fiocchi di fumo candido ».

Ha la data: 7 aprile 1887. Due fogli vol. ed uno doppio con prove e correzioni. Sono uniti un ritaglio del giornale « Resto del Carlino » del 18 decembre 1889 ed un foglio vol. scritto da ambi i lati nel quale è copia autografa dell'ode.

42. **Nina nanna di Carlo Quinto**. Quartine. Com.: « In Brussella, a l'Ostel, sola soletta.

Han la data: 21-26 maggio 1887. Undici fogli vol. con appunti e prove e pentimenti, ed una bozza con correzioni.

43. Senza titolo. Rondeau. Com.: « O piccola Maria ».

Foglietto vol. scritto da un solo lato a matita con correzioni in penna. Ha la data 22 agosto 1887.

1888.

44. **Jaufré Rudel**. Canto. Com.: « Dal Libano trema e rosseggia ».

Ha la data: 25 febbraio 1888. Quindici fogli vol. con prove, riprese, correzioni. Sono uniti sette ritagli di giornali con notizie riguardanti

la poesia, una copia aut. di essa in due fogli doppi e due telegrammi firm.: Bettini capocomico, dai quali si rileva che la poesia venne recitata dall'attrice Boetti.

45. **Grotta del Farneto**. Elegia.

Ha la data: giugno 1888. Manca l'autografo. Vi sono un foglietto con appunti autografi scritti a matita e da ambi i lati ed un quaderno di sette fogli nei quali il prof. Francesco Orsoni manda una relazione sulle Caverne del Farneto al Carducci.

46. **Lago azzurro**. Com. (in poesia): « Larici, abeti giovani, sul dosso ».

Ha la data: 12-13 ottobre (o 4 agosto?) 1888. Madesimo. Due fogli volanti con prove e appunti.

47. **A una bottiglia di vino di Valtellina**. Ode. Com.: « E tu pendevi tralcio da i retici ».

Ha la data: Madesimo, 17-22 agosto 1888. Sei fogli vol. con prove e riprese, ed una bozza.

48. **Stella dell'Alpi**. Com. (in prosa): « Io son.... stella nella tua chioma bruna ».

Ha la data: 21 agosto 1888. Due fogli vol. con prove varie e appunti.

49. **Carmi dell'alpe**. Progetti di poesie.

Han la data: agosto 1888. Quattro fogli vol. con prove e appunti e inizi e frammenti di poesie varie.

50. Senza titolo. Epigramma. Com.: « Quando castella e torri co 'l memore sguardo ricorro ».

Ha la data: 3 ottobre 1888. Piacenza. Foglio grande volante scritto da un lato a matita con i versi del Carducci e dall'altro lato aventi cinque distici scritti in penna e firm.: G. Mazzoni.

1889.

51. Senza titolo. Trad. metrica di due coble del serventese di Rambaldo di Vaqueiras per la crociata del 1202. Com.: « Ora pote uom conoscere e provare ».

Ha la data: 15 gennaio 1889. Tre fogli vol. con prove e rifacimenti e correzioni.

52. **Egle**. Ode. Com.: « Stanno nel grigio verno pur d'edra e di lauro vestite ».

Ha la data: 25 febbraio 1889. Tre fogli vol. con prove e riprese ed una bozza con correzioni.

53. **Cicchi**. Ode. Com.: « Quando cantava Omero le pugne su i dardani campi ».

Ha la data: 22 marzo 1889. Cinque fogli vol. con prove, pentimenti, riprese.

54. **Ricordo di un'impressione**. Ode. Com.: « Vedi come di braccio al verno sciogliesi ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati, da uno di esso è una lettera scritta dal Carducci. Ha la data: 12 aprile 1889. Sono uniti due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti ognuno copia autografa dell'ode ed una bozza con correzioni.

55. **Il liuto e la lira. A Margherita regina d'Italia**. Ode. Com.: « Quando la Donna Sabauda il fulgido ».

Ha la data: 14 e 15 aprile 1889. Diciassette fogli vol. con prove, rifacimenti, correzioni, riprese molte, dei quali alcuni scritti a matita. Sono uniti due fogli doppi con copia autografa e in bella scrittura dell'ode e tre bozze, delle quali una non completa, con correzioni.

56. **Scoglio di Quarto**. Ode. Com.: « Breve ne l'onda placida avanzasi ».

Ha la data: Genova, 12 luglio 1889. Undici fogli vol. con prove e rifacimenti. Sono uniti un ritaglio del giornale « Il secolo XIX » del 7-8 maggio 1900, in cui è riprodotta in parte l'ode, e due bozze delle quali una non completa, con correzioni.

57. **Villa Figoli ad Arenzano**. Distici. Com.: « Salve, tra i placidi olivi tra i cedri e le palme sedente ».

Ha la data: 14-16 luglio 1889. Cinque fogli vol. con prove varie, dei quali alcuni scritti a matita. È unito un ritaglio del giornale « La letteratura » del 15 gennaio 1890 nel quale sono riprodotti i distici, unitamente a due traduzioni: una in latino firm.: Salvatore Cognetti De Martiis ed una in greco firm.: Angelo Zuretti.

58. **Palazzo di S. Giorgio**. Ode. Com.: « Stava su gli archi vigile vindice ».

Ha la data: luglio 1889. Otto fogli vol. con prove, inizi varii ed appunti storici sull'argomento.

59. **Courmayeur**. Ode. Com.: « Conca in vivo smeraldo tra il fosco de l'Alpi dischiusa ».

Ha la data: 29-30 agosto 1889. Courmayeur. Dieci fogli vol. con prove, pentimenti, correzioni, dei quali alcuni scritti a matita. Sono unite due bozze a stampa.

60. **Le due torri**. Ode. Com.: Asinella. « Io d'Italia dal cuor con impeto d'inni balzai ».

Foglio doppio con copia autografa e in bella scrittura dell'ode. Ha la data: 23 settembre 1889. Sono uniti nove fogli vol. con prove e riprese e appunti. e tre bozze, due delle quali non complete, con correzioni.

1890.

61. **Ad Annie**. Distici. Com.: « Batto a la chiusa imposta con un ramicello di fiori ».

Foglio doppio scritto in due soli lati portante copia non autografa dei distici. Ha la data: 26 marzo 1890.

62. **Piemonte**. Ode. Com.: « Su le dentate scintillanti vette ».

Ha la data: 27-28 luglio 1890. Venti fogli vol. con prove, inizi, riprese, pentimenti ed appunti storici e letterari ed una bozza con correzioni.

63. **Frammenti in montagna**. Versi. Com.: « Tra i giovini abeti su 'l giovine Reno ».

Ha la data: agosto 1890. Tre fogli vol. con prove varie.

1891.

64. **A Carlo Chiarini**. Sonetto. Com.: « Carlo, su 'l risonante adriaco lido ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati con la data: Roma, 7 giugno 1891. È unita copia non autografa del sonetto in foglio vol.

65. **Bicocca di San Giacomo**. Ode. Com.: « Ecco il ridotto. Ancor non ha l'aratro ».

Ha la data: 3 settembre 1891. Ventisei fogli vol. con prove, pentimenti, correzioni e appunti di vario genere e sei fogli vol. scritti da ambi i lati contenenti copia autografa in bella scrittura dell'ode.

66. **La guerra**. Ode. Com.: « Cantano i miti. — Fuse Prometeo ».

Ha la data: novembre 1891. Quattordici fogli vol. scritti da un lato solo ed una bozza con correzioni.

67. Senza titolo. Rispetto. Com.: « A te innanzi il giovin cuore ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: giugno 1892.

1892.

68. **Cadore**. Ode. Com.: « Sei grande, Eterno col sole l'iride ».

Ha la data: agosto settembre 1892. Erano quaranta fogli vol. numerati dal Carducci il quale, per i fogli che mancano dai numeri 29 a 32, ha

posto un foglietto con questa indicazione: Manca da p. 29 a 32 date direttamente alla stampa; sono uniti un telegramma di plauso ed un ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » 21 settembre 1892 contenente la riproduzione di altro telegramma.

1893.

69. **Nicola Pisano.** Quattro sonetti. Com.: « Al sorriso d'april che da la tarda ».

Han la data: 5-14 marzo 1893. Nove fogli vol. scritti da un lato solo ed un ritaglio del giornale « Corriere del Polesine » dell'8-9 novembre 1893 con recensione dei sonetti.

70. **Carlo Goldoni.** Quattro sonetti. Com.: « A te sorgente su l'argenteo Sile ».

Han la data: 30 settembre-10 ottobre 1893. Venti fogli vol. scritti da un lato solo con prove, riprese, correzioni ecc. Sono uniti due ritagli di giornali con impressioni sui sonetti e due copie dei sonetti stessi in quattro fogli vol. autografi.

71. **Scandiano.** Sonetto. Com.: « Scandian, del verno ai dì gelidi e tardi ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 13 dicembre 1893. È unito ritaglio del numero unico « Carità » Firenze, febbraio 1895, nel quale è riprodotto il sonetto.

1894.

72. **Samotracia.** Frammenti. Com.: « Dunque tra i flutti che ti cullavano ».

Ha la data: Roma, inverno 1894. Un foglietto vol. scritto da un lato solo ed altri due foglietti vol. con appunti, dei quali uno solo autografo scritto da ambi i lati.

1895.

73. **Alla città di Ferrara.** Ode. Com.: « Ferrara, su le strade che Ercole primo lanciava ».

Ha la data: aprile e maggio 1895. Sono trentaquattro fogli vol. numerati contenenti prove, ricopiature, pentimenti ed una bozza con correzioni autografe.

74. **Fior tricolore.** Stornello. Com.: « Fior tricolore ».

Ha la data: 1 giugno 1895. Manca l'autografo. Vi è ritaglio del « Numero unico della fiera Kermesse » del 1 giugno 1895, Bologna. Il ritaglio ha l'indicazione autografa.

75. **In montagna.** Frammenti. Com.: « Sovra il cerchio de l'alpi sul granito ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati a matita nel *recto*. Ha la data: 27 agosto 1895.

76. **Funerali della guida.** Ode. Com.: « Spezzato il pugno che vibrò l'audace ».

Ha la data: 28 agosto 1895. Cinque fogli numerati vol. con prove e rifacimenti e correzioni, scritti da un lato solo, dei quali il primo a matita. Sono uniti una copia autografa dell'ode in foglio vol. scritto da ambi i lati in bella calligrafia ed una relazione autografa pure in foglio vol. scritto da un lato solo.

77. **Idillii pensati.** Frammenti. Com.: « O che nell'aria limpida ».

Han la data: 10-12 settembre 1895. Due fogli scritti da un lato solo con prove varie ed appunti.

78. **Pel natalizio di L. B.** Ode. Com.: « Come la gioia sovra una rimasa ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 9 ottobre 1895.

79. **Presso la certosa.** Ode. Com.: « Da quel verde, mestamente pertinace tra le foglie ».

Ha la data: 16 novembre 1895. Tre fogli con prove varie.

1896.

80. **La moglie del Gigante.** Quartine. Com.: « Bianchi verni, estati ardenti ».

Han la data: giugno 1896. Cinque fogli vol. con prove e riprese e ricopiature. È unito un esemplare dell'edizione Zanichelli del 1896.

81. Senza titolo. Quartine. Com.: « Italia, come la cornacchia doma ».

Ha la data: 28 agosto 1896. Due fogli vol. con prove e riprese scritti da un lato solo: le altre due pagine contengono, uno la fine d'una lettera, l'altro appunti di letteratura.

82. **Dante a Trento.** Terzine. Com.: « Subito scosso de le membra sue ».

Ha la data: 11 ottobre 1896. Manca l'autografo. Vi sono ventisei ritagli di giornali contenenti notizie sul monumento di Dante a Trento, riproduzioni, critiche, recensioni, traduzioni varie ed un foglio doppio in busta contenente una traduzione in francese firm.: A. A.

1897.

83. **La mietitura del Turco.** Quartine. Com.: « Il Turco miete. Eran le teste armene ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. Ha la data: 15 giugno 1897. Sono uniti cinque ritagli di giornali nei quali sono riprodotte le quartine.

84. **La chiesa di Polenta.** Ode. Com.: « Alto e solingo vien di colle in colle ».

Ha la data: Madesimo, 15 luglio 1897. Ventidue fogli con prove, inizi, rifacimenti ed appunti e note. Sono uniti tre fogli grandi doppi contenenti copia dell'ode e della nota all'ode non autografi, cinque bozze delle quali una non completa, con correzioni autografe.

1898.

85. **San Giuseppe.** Idillio. Com.: « Non dal tempio del cielo splendeva sereno com'oggi ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 19 marzo 1898. Sono uniti nove fogli vol. con riprese, prove ed appunti: uno dei fogli è scritto a matita.

86. **Sabato santo. Per il natalizio di M. G.** Distici. Com.: « Che giovinezza nova, che lucidi giorni di gioia ».

Ha la data: 14-19 aprile 1898. Quattro fogli vol. scritti da un lato solo con prove e riprese e due copie, ognuna in foglio doppio, delle quali una autografa.

87. **In riva al Lys. A S. F.** Sonetto. Com.: « A piè del monte la cui neve è rosa ».

Foglio vol. scritto da ambi i lati. In uno dei lati sono i distici intitolati *L'ostessa di Gaby*. Ha la data: Gressoney la Trinité, 8 agosto 1898. Sono uniti quattro fogli vol. con prove varie della poesia scritti da un lato solo ed uno di essi a matita.

88. **In montagna.** Frammenti. Com.: « Monti de la patria, vi riaffidiamo i virgulti ».

Foglio vol. scritto da un lato solo. Ha la data: 28 agosto 1898.

89. **L'ostessa di Gaby.** Distici. Com.: « È verde e fosca l'alpe e limpido e fresco e il mattino ».

Ha la data: 28 agosto 1898. Quattro fogli vol. scritti da un lato solo e due di essi a matita.

90. Sant'Abbondio. Sonetto. Com.: « Nitido il cielo come in adamante ».

Ha la data: 31 agosto-1 settembre 1898. Due fogli vol. uno dei quali scritto da ambi i lati con prove ed uno doppio scritto da ambi i lati. In uno dei lati è parte della *Elegia del Monte Spluga*.

91. Elegia del Monte Spluga. Distici. Com.: « No, forme non eran d'aer colorato ne piante ».

Ha la data: 1-6 settembre 1898. Otto fogli vol. con prove, riprese e correzioni varie. Sono uniti un fac-simile ed una copia autografa dei distici in due fogli vol. scritti da ambi i lati.

92. Valchirie. Ode. Com.: « Bionde Valchirie, a voi diletta sferzar de' cavalli ».

Ha la data: settembre 1898. Otto fogli vol. scritti da un lato solo con prove e redazioni varie. Sono uniti quindici ritagli di giornali con recensioni, critiche, traduzioni e riproduzioni dell'ode, una bozza con correzioni, una copia non autografa in due fogli vol. scritti da un lato solo e due fogli grandi doppi, uno dei quali con relativa busta, contenenti due traduzioni in latino dell'ode, una firm.: Caesar de Titta e l'altra firm.: Adolphus Artioli.

1900.

93. Inno secolare. Frammenti. Com.: « Chi è che lava i candidi cavalli ».

Ha la data: 1900. Quattro fogli vol. e due doppi con inizi ed appunti. Alcuni fogli sono scritti a matita.

94. Canzone di Legnano. Canzone.

Grande fascio di scritti e stampe, che il Carducci ebbe sempre presente per la completazione del canto, che non si fece. È importante il materiale di studio consistente in nove grandi fogli doppi non autografi scritti da due lati soli contenenti materiali tolti dal Muratori riguardante i particolari della battaglia di Legnano e ottanta fogli fra volanti e doppi, in parte autografi ed in parte no, contenenti accenni, appunti e studi sulla canzone e dei quali in generale il contenuto è preso dalla raccolta « Rerum italicarum scriptores ». È unito ritaglio del giornale « La rassegna settimanale » del 30 marzo 1879. Vedasi il n. 74 del cartone II.

CARTONE IV

—

Prose - I.

1. **Di un miglior avviamento delle lettere italiane moderne al pro prio loro fine.** Discorso.

   Dodici grandi fogli vol. scritti da ambi i lati contenenti la terza e la quarta parte del discorso. L'ultimo dei fogli ha in fine la data: Firenze, 28 febbraio 1859 ed è firm.: Giosue Carducci.

2. **Dei principii informatori dell' antica letteratura italiana.** Discorso.

   Pubblicato nella « Rivista italiana di scienze, lettere ed arti » anno VI, n. 248, 16 ottobre 1865, preceduta da una « Avvertenza » firm.: Il direttore.

3. **Poesie fiorentine storiche del 1494.**

   Due fogli grandi vol. scritti da un lato solo, non autografi e due colonne di bozza. Sulla camicia è la data: 1866.

4. **Una poesia storica del secolo XVII illustrata.**

   Pubblicato ne « L'Ateneo italiano », 11 febbraio 1866, pagg. 90-91-92.

5. **Alcune lettere dell' ab. Antonio Niccolini a mons. Giovanni Bottari intorno la Corte di Roma 1724-1761.** Bologna, Romagnoli, 1867, in-8, pagg. XIX-47.

   Tre ritagli contenenti la recensione del libro firm.: Giosue Carducci pubblicata nella rubrica « Bibliografia » del giornale « Perseveranza », Milano, anno IX (1867) nei num. 2817, 2822 e 2834. Le indicazioni poste sui ritagli sono autografe.

6. **Rime di Matteo di Dino Frescobaldi ora nuovamente raccolte e riscontrate su i codici da Giosue Carducci.** Pistoia, Società tipografica pistoiese. Carducci, Bongiovanni e C., 1866 in-16.

Due ritagli di giornali con recensioni. Un ritaglio è della « Perseveranza » Milano, 16 marzo 1867, con recensione anonima e l'altro è della « Gazzetta », Firenze, 7 febbraio 1867, con recensione firm.: Gaetano Ghivizzani.

7. **Di alcune condizioni della presente letteratura per Giosue Carducci.** Firenze 1867.

Ritaglio del giornale « Precursore », Palermo, 25 marzo 1867, contenente una recensione firm.: Camillo Finocchiaro Aprile.

8. **Levia gravia.** Edizione di Pistoia, poi Zanichelli di Bologna (1867, 1881).

Due ritagli di giornali. Un ritaglio è dell'« Indipendente » Bologna, 25 maggio 1869, e contiene una recensione che ha per titolo « *Enotrio Romano* e la Rivista contemporanea » e l'altro è de « Il Secolo », 16-17 ottobre 1881, e contiene una recensione che ha per titolo « Un libro del Carducci ».

9. **H. Heine.** Con questo titolo sono compresi sei scritti su H. Heine.
I. Su E. Heine. Frammenti di una lettura fatta in Bologna nella sala della Lega per l'istruzione popolare nel giugno 1871.

Sono rimasti diciassette fogli vol. irregolarmente numerati formanti parte di due copie del discorso. Da una nota del Carducci posta sulla camicia risulta che i fogli che mancano servirono per altri lavori a stampa.

II. Su A. Heine. Frammenti di una lettura fatta a Ravenna nel giugno 1872.

Due fogli doppi ed undici vol. non tutti autografi. I fogli non autografi hanno però correzioni di mano del Carducci.

III. Frammenti su E. Heine.

Un ritaglio del giornale « Il Mare » nel quale è un articolo intitolato « Il realismo » firm.: Giosue Carducci e le pagg. 15, 16, 17, 18 e 19 di una rivista nelle quali è solo un frammento dell'articolo firm.: pure Giosue Carducci. Manca in esse il principio dell'articolo e ne è avvisata la continuazione.

IV. Di H. Heine. Frammenti.

Otto fogli vol. non autografi scritti da ambi i lati ed un ritaglio del giornale « Voce del popolo », Bologna, 6 maggio 1873, contenente una parte della parte seconda dei frammenti su Arrigo Heine firm.: G. C., dei quali è avvisata la continuazione.

V. Scorse sul territorio di Arrigo Heine. Settembre 1878.

Quattro fogli vol. numerati con appunti ed un ritaglio del giornale « Preludio », 22 settembre 1878, nel quale è parte dell'articolo con correzioni autografe.

VI. Heinrich Heine, n. 12 dicembre 1799 a Düsseldorf, m. 16 febbraio 1856 a Parigi.

Quattro fogli doppi scritti per intero. I due ultimi fogli sono scritti a matita.

10. **Goffredo Mameli.** Studio pubblicato da Giosue Carducci (Enotrio Romano) nella « Nuova Antologia ».

Due ritagli del giornale « Gazzettino Rosa », Milano. I ritagli sono dei numeri del 9 settembre e dell'11 settembre 1872 e contengono fra tutti e due una recensione sullo studio firm.: Atta Troll.

11. **A proposito di certi giudizi su A. Manzoni.**

Un foglio vol. scritto da ambi i lati in cui il Carducci espone le ragioni per le quali si è deciso a scrivere l'articolo ed i nn. 138, 140, 142, 146, 149, 154, 160, 166 del giornale « La voce del popolo » Bologna, anno 1873, contenenti a puntate in appendice l'articolo stesso. Vi sono correzioni autografe.

12. **Arte e critica.**

Cinque fogli vol. scritti da ambi i lati e numerati, dei quali manca però il n. 2, contenenti la parte terza dell'articolo e due ritagli dell'appendice del giornale « Voce del popolo ed alleanza », uno del 28 febbraio e uno del 6 marzo 1874, contenenti a puntate una parte dell'articolo, del quale è avvisata la continuazione. Le indicazioni poste sui ritagli sono autografe.

13. **Studi letterari di Giosue Carducci.** Livorno, Vigo, 1874. In 12, 446 pp. Prezzo L. 5.

Due ritagli dell'appendice del giornale « Il diritto » Roma, 10 marzo 1874, contenente a puntate una parte di una recensione sul libro firm. G. Solimbergo, della quale è avvisata la continuazione, ed un ritaglio della rivista francese « Revue critique d'histoire et de litterature » Paris, 12 settembre 1874, contenente una recensione anonima. Le indicazioni poste sui ritagli sono autografe. Vi è anche un foglietto vol. nel quale sono alcune indicazioni riguardanti il libro.

14. **Ai parentali di Giovanni Boccaccio in Certaldo (XXI decembre 1875). Discorso di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1876.

Un ritaglio del giornale « L'Italia centrale », Reggio Emilia, 1 febbraio 1876, contenente una recensione firm.: L. e due ritagli del giornale « La Nazione », Firenze, uno del 22 dicembre ed uno del 23 dicem-

bre 1875, nei quali è pubblicato il discorso, seguito da una corrispondenza inviata al giornale da Certaldo.

15. **Bozzetti critici e discorsi letterari di Giosue Carducci.** Livorno. Vigo, 1876. Un volume.

Due ritagli di giornali ed uno di una rivista. 1° « Il Progresso », Lucca, 23 dicembre 1876 con recensione anonima. 2° « Precursore », Palermo, 20 settembre 1876 con recensione firm.: Enrico Onufrio. 3° « Revue politique et littéraire », Parigi, 19 maggio 1877 con recensione firm.: Arvède Barine.

16. **Relazione di studi universitari.** Due lettere, una del 10 agosto 1877 ed una del 1 settembre 1877 indirizzate all'« Onorevole Sig. Ministro ».

Sono minute; ogni lettera è in due fogli grandi doppi.

17. **Tibullo, polemica fra Giosue Carducci e Rocco De Zerbi.** Milano, Fratelli Treves editori, 1880. (Fu scritta dal 19 settembre al 20 ottobre 1879).

Ritaglio del giornale « Gazzetta letteraria », Torino, 28 febbraio 1880, contenente una recensione anonima; un doppio scritto da un lato solo contenente una nota dalla quale si rileva che l'on. De Zerbi pubblicò nel giornale « Fanfulla della Domenica », 7 settembre 1879, una lettera indirizzata « Ad un poeta dell'umana scuola » e sette ritagli di giornali nei quali sono le varie lettere formanti la polemica che poi vennero raccolte. I giornali sono: « Fanfulla della Domenica » « Il piccolo » « La patria » « La posta ».

18. **Prefazione alle rime del Betteloni.** Zanichelli, Bologna.

Ritaglio dell'appendice del giornale « Adige », Verona, 20 aprile 1880, contenente una recensione della prefazione firm.: G. A. Belcredi

19. **Un poeta d'amore del secolo XII. Bernard di Ventadorn.** (Gennaio-febbraio 1881).

Una copia completa dell'estratto da una rivista nella quale fu pubblicato lo studio. Esso venne pubblicato in due volte ed i numeri estremi delle pagine nelle quali è contenuto sono: 201-216 e 3-16 È firm.: Giosue Carducci.

20. **Rapisardiana.** (Aprile-maggio 1881).

Un esemplare dell'opuscolo pubblicato da Nicola Zanichelli in Bologna, 1881, nel quale sono raccolte alcune lettere del Carducci e del Rapisardi che erano state prima pubblicate in varii giornali. L'opuscolo ha per titolo « Carducci e Rapisardi ». Due ritagli di giornali: uno del « Il dottor Faust » Venezia, 10 luglio 1881, contenente un sonetto intitolato « Carducci e Rapisardi » firm.: Euforione, e l'altro del « Plinio »

Portici, 8 agosto 1889, contenente una recensione anonima su un volumetto pubblicato a proposito della polemica avente per titolo « Rapisardi e Carducci. Polemica » edito in Catania da Nicolò Giannotta nel 1881. Ritaglio della rivista « Iride » Verona, 2 aprile 1882, contenente articolo intitolato « Tra un colore e l'altro » firm.: L'« Iride », e riguardante la polemica.

21. **Don Quixote.** Traduzione da uno scritto di Enrico Heine.

I numeri dell'1, 3, 9, 13 maggio 1881 del giornale « Don Chisciotte » di Bologna contenenti la traduzione.

22. **Emilio Littré.** 23 Giugno 1881.

Copia del numero del 26 giugno 1881 del giornale « Fanfulla della Domenica » contenente l'articolo firm.: Giosue Carducci.

23. **Dalle mie memorie. 1861-1867. Prefazione a Levia-Gravia.** Luglio 1881).

Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 15 luglio 1881, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci.

24. **Gli Aleramici.** Leggenda e storia. (Novembre-dicembre 1881).

Una copia dell'estratto da una rivista (« Nuova Antologia ») nella quale fu pubblicato lo studio. I numeri estremi delle pagine nelle quali è contenuto lo studio sono: 425-445. Esso è firm.: Giosue Carducci.

25. **I giambi di Augusto Barbier.**

Articolo pubblicato nel giornale « La domenica letteraria » Roma, 5 marzo 1882, firm.: Giosue Carducci.

26. **Confessioni e battaglie di Giosue Carducci.** Casa Editrice A. Sommaruga, Roma, parte I.

Dodici ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il Bersagliere » — « La libertà » — « Il popolo italiano » — « Gazzetta di Napoli » — « Il diritto » — « Gazzetta di Bergamo » — « La rassegna » — « La cultura » — « La nuova provincia di Molise » — « L'unione liberale » — « Il corriere italiano » — « L'arte della stampa ». I giornali sono tutti dell'anno 1882.

27. **Il Petrarca alpinista.** (Maggio 1881).

Pubblicato nel giornale « Supplemento mensile illustrato al giornale « Il Secolo » gazzetta di Milano, Milano ». 1 giugno 1882. Supplemento al n. 5795. È firm.: Giosue Carducci.

28. **Adolescenza e gioventù poetica del Foscolo.**

Foglietto vol. scritto da un lato solo con l'indicazione che l'articolo fu pubblicato nel giornale « Domenica letteraria » del 2 luglio 1882.

29. Dalle mie memorie. Prefazione a Giambi ed Epodi.

Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 1 ottobre 1882, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci.

30. Confessioni e battaglie di Giosue Carducci. Parte II. Casa Editrice A. Sommaruga e C., 1882.

Nove ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « La rassegna » — « L'Euganeo » — « La libertà » — « Lega della democrazia » — « L'ordine » — « L'opinione » — « Capitan Fracassa » — « L'avvenire di Sardegna » — « La provincia dell'Istria ». I giornali sono degli anni 1882 e 1883.

31. Il brindisi di Giuseppe Parini.

Pubblicato nella rivista « Nuova antologia » Roma, 1884, 1 gennaio vol. XXXVII. Sulla camicia è l'indicazione autografa che lo studio fu scritto dal 20 al 25 dicembre 1882.

32. Confessioni e battaglie di Giosue Carducci. Parte III. Roma. Casa Editrice A. Sommaruga, 1884.

Tre ritagli con recensioni, critiche e notizie di giornali: « Il momento » — « Il pensiero di Nizza » — « Capitan Fracassa ». I giornali sono degli anni 1883 e 1884.

33. Dell'inno « La resurrezione » di Alessandro Manzoni e di S. Paolino Patriarca d'Aquileia. Roma, Forzani e C., 1884, pag. 32, in-8.

Due quaderni: uno di nove pagine ed uno di undici con in testa il nome dell'autrice: Cavallari. Il primo contiene uno studio su « San Paolino Patriarca d'Aquileia » e l'altro su « Le opere di San Paolino d'Aquileia »; inoltre un esemplare della pubblicazione fatta nella rivista « Archivio storico per Trieste, Istria e Trentino » dello studio del Carducci firm.: Giosue Carducci e con la data 1 marzo 1884, ed un ritaglio della rivista « La cultura » anno III, vol. V, n. 13, 1 agosto 1884 contenente una recensione su lo studio firm.: R. Bonghi.

34. Giovanni Prati.

Quindici colonne di bozze numerate, delle quali manca il n. 4, con correzioni autografe e due ritagli di giornali: uno del giornale « La rassegna » Roma, 13 maggio 1884, con recensione sull'articolo firm.: Libero, e l'altro del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 1 giugno 1884, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci.

35. Beatrice di Monferrato e Rambaldo di Vaqueiras. Conferenza tenuta in Torino il 14 giugno 1884.

Ventun fogli vol. scritti da un solo lato non autografi contenenti frammenti della conferenza, e tre ritagli con recensioni, critiche e no

tizie dei giornali: « Gazzetta del popolo » — « Unità cattolica » — « Gazzetta piemontese ». Tutti i giornali sono del giugno 1884.

36. **Letture italiane scelte ed ordinate ad uso del ginnasio superiore da Giosue Carducci e dal dottor Ugo Brilli.** Bologna. Nicola Zanichelli. 1885.

Cinque ritagli con recensioni, critiche e notizie di giornali: « Stella d'Italia », due ritagli. — « La patria » — « Psiche » — « Il resto del Carlino ».

37. **Per Publio Virgilio Marone.** Discorso scritto tra il 24 e il 29 novembre 1884 e detto in Pietole il 30 novembre 1884.

Un telegramma di ringraziamento inviato da Pietole, il numero del giornale « Capitan Fracassa » del 7 dicembre 1884 contenente il discorso e sette ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Risorgimento » — « La libera parola » — « Satiro » — « Letture di famiglia » — « Il secolo » — « La patria » — « Deutsche Wochenschrift ». I giornali sono tutti degli anni 1884 e 1885.

38. **Articolo su Gabriele Rossetti o il Veggente in solitudine.** Fu scritto il 26 novembre 1884.

Ritaglio del giornale « L'osservatore romano » del 16 dicembre 1884 nel quale è una recensione anonima su l'articolo.

39. **Galanterie cavalleresche del secolo XII e XIII.**

Una copia della pubblicazione dello studio fatta nella rivista « Nuova antologia » vol. XLIX; Serie II. 1 gennaio 1885, ed un ritaglio del giornale « Gazzetta di Treviso » 14-15 febbraio 1885 contenente una recensione sull'articolo firm.: A. R.

CARTONE V

—

PROSE - 2.

1. **Discorso elettorale**. Pisa, 20 maggio 1886.

Quarantanove fogli vol. numerati scritti da un lato solo, dei quali però mancano i fogli 39 e 40, contenenti il discorso con correzioni: due giornali: il « Capitan Fracassa » ed il « Il Resto del Carlino » nei quali è riprodotto il discorso, tutti e due del 20 maggio 1886, ed un terzo giornale « Il corriere dell'Arno » Pisa, 10 maggio 1886, nel quale è riprodotta una lettera del Carducci ai suoi elettori.

2. **A proposito di una recente edizione delle odi di Giovanni Fantoni**.

Pubblicato in una rivista (la « Nuova Antologia ») da pag. 53 a pag. 59. L'ultima pagina ha in fine la data: 31 decembre 1887 ed è firm.: Giosue Carducci.

3. **L'opera di Dante**. Discorso tenuto l'8 gennaio 1888 in Roma.

Un telegramma e tre lettere concernenti il Carducci ed il discorso da lui tenuto e quarantasei ritagli con recensioni critiche e notizie dei giornali: « La Tribuna » (due ritagli) — « Don Chisciotte » (otto ritagli) — « Corriere della sera » — « L'opinione » — « Il diritto » — « Il messaggero » — « Fanfulla » (tre ritagli) — « Il Popolo romano » — « Il secolo » — « L'indipendente » — « L'Ateneo veneto » — « The nation » — « Vita italiana » — « Corriere di Napoli » — « La provincia dell'Istria » — « Gazzetta piemontese » — « Il Resto del Carlino » (quattro ritagli) — Supplemento al numero 15 del « Caffaro » (15 gennaio 1888) — « L'Italia centrale » — « Il risorgimento » — « Il patriotta » — « Corriere dell'Arno » — « L'unione liberale » — « Gazzetta dell'Emilia » (cinque ritagli) — « Libertà, gazzetta del popolo »

(due ritagli) — « Pensiero di Nizza » — « Riforma » — « Capitan Fracassa. Tutti i giornali sono dell'anno 1888.

4. **Il libro delle prefazioni di Giosue Carducci.** Città di Castello. S. Lapi. 1888.

Ritaglio del giornale « Il Panaro », 7 gennaio 1888 con recensione firm.: Demetrio Ferrari.

5. **Jaufré Rudel. Poesia antica e moderna.** Marzo 1888.

Un telegramma diretto all'editore Zanichelli in Bologna dal quale si ha notizia di una lettura in Roma dello studio del Carducci; una bozza completa dello studio in sessantasei fogli vol. con correzioni autografe; sessantanove fogli vol. numerati scritti da ambi i lati, nei quali però mancano i fogli sessanta e sessant'uno, contenenti copia dello scritto; due fogli doppi nei quali è copia d'altra mano di un brano riguardante la storia dei trovatori, un esemplare di una poesia di Adolfo Borgognoni, intitolata « Dopo letto i versi su Jaufre Rudel » e ventiquattro ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « La rassegna nazionale » — « Il secolo » — « Capitan Fracassa » — « Conversazioni della Domenica » — « Cronaca napoletana » — « Riforma » — « Arena » (di Verona) — « Epoca » — « L'Italia » — « Corriere di Napoli » — « L'Italia centrale » — « La sentinella delle Alpi » — « Il Corriere di Catania » — « Il Corriere della sera » — « Il Panaro » — « La scuola italiana » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il Resto del Carlino » — « Il Bacchiglione » — « Gazzetta di Messina » — « Don Chisciotte » (due ritagli) — « Il popolo romano » (due ritagli). I giornali sono tutti dell'anno 1888.

6. **La poesia e l'Italia nella quarta crociata** di Giosue Carducci. Discorso letto alla Palombella il 5 febbraio 1889.

Un esemplare dell'edizione del discorso estratto dalla « Nuova Antologia » fascicolo del 16 febbraio 1889 e quindici ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « Il don Chisciotte » (due ritagli) — « Fanfulla » — « Il diritto » — « L'opinione » — « Capitan Fracassa » — « La commedia umana » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il Popolo romano » — « La riforma » — « Il secolo » — « L'Italia » — « La tribuna ». Tutti i giornali sono dell'anno 1889.

7. **Augusto Barbier in Italia.** Aprile, maggio, giugno, 1889.

Cinquantotto fogli vol. contenenti le prove dello studio, alcuni scritti da ambi i lati ed altri no, e fascio di fogli vol. autografi e di fogli di bozze numerati dalla lettera *a* alla lettera *i* contenenti pure lo scritto carducciano. I fogli di bozze hanno correzioni autografe.

Sulle liriche di Annie Vivanti. 1890.

Copia di una rivista (e la « Nuova Antologia ») della quale è pubblicato l'articolo nella rubrica: Notizie letterarie, da pagina 748 a pagina 755, firm.: Giosue Carducci.

9. **Lezioni. 1894-1895.**

Con questo titolo sono compresi quattro scritti.

I. **Dell'epopea ne' popoli ariani.**

Dodici fogli vol. contenenti appunti e cinque foglietti scritti a matita da un lato solo, pure con appunti.

II. **Origini dell'ottava rima.**

Otto fogli vol., alcuni scritti da ambi i lati, alcuni no.

III. **Svolgimento della letteratura specialmente poetica dal 1152 al 1494.**

Tredici fogli vol. scritti da ambi i lati.

IV. **Poesia epica italiana.**

Venti fogli vol. ed uno doppio contenenti appunti.

10. **Letture del risorgimento italiano scelte ed ordinate da Giosue Carducci.** Vol. 2. Ditta Nicola Zanichelli, Bologna. (1895-1896).

Ritaglio del giornale « Pagine friulane » Udine, 5 maggio 1898 contenente una poesia intitolata « Leggendo le pagine del risorgimento italiano scelte ed ordinate da Giosue Carducci » e firm.: Adele Butti, ed undici ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Londra, Roma » — « La rivista abruzzese » — « La voce della verità » — « L'ordine » — « The nation » — « Il cittadino, giornale della Domenica » — « Revue suisse » — « La stampa » — « Il Don Chisciotte » — « Armi e lettere » — « L'illustrazione italiana ».

11. **Frammenti ed appunti per l'avvenire (se mai!).** Febbraio 1896.

Ventiquattro fogli vol., alcuni scritti da ambi i lati, altri da un lato solo. Parecchi fogli si riferiscono ad Emilio Zola.

12. **Mosche cocchiere.** (1896-1897).

Quarantun fogli vol. numerati autografi scritti da un lato solo.

13. **Il centenario della bandiera tricolore. 7 gennaio 1897.** Discorso letto a Reggio.

Un telegramma di rallegramenti di Arturo Colautti, una traduzione in tedesco del discorso in tre fogli doppi, due copie della iscrizione posta nella lapide commemorativa, una delle quali non diretta al Carducci, ed aventi ognuna alcune righe d'invio di N. Campanini, una copia del

programma delle feste commemorative, un elegante cartoncino con la nota della colazione offerta, tre foglietti formanti il tricolore in ognuno dei quali è riprodotta una medesima terzina di V. Monti e venticinque ritagli con riproduzioni del discorso, notizie, critiche dei giornali: « Italia del popolo » — « Corriere del Polesine » — « Il secolo » — « L' Italia centrale » — « Il Panaro » — « Gazzetta di Alba » — « Il pensiero slavo » — « Cronaca d' arte » — « La Domenica dell' operaio » — « La gazzetta ferrarese » — « Lotta di classe » — « La sveglia » — « L' Italia centrale » (due ritagli) — « Il Resto del Carlino (otto ritagli) — « La tribuna » (due ritagli) — « Corriere della sera ». Tutti i giornali sono dell' anno 1897, eccettuato un numero de « L' Italia centrale » che è dell' 8 decembre 1896.

14. **Alberto Mario scrittore e giornalista. [1848-1861].** Studio scritto dall' agosto al settembre del 1897.

Centoventidue fogli vol. scritti da un lato solo contenenti lo scritto. Un esemplare della pubblicazione dello studio fatta nella « Nuova Antologia » fascicolo 23°, 1° dicembre 1897, ed un ritaglio del giornale « Il secolo » con recensione anonima.

15. **Relazione alla reale Accademia dei Lincei sul concorso al premio reale per la filologia e linguistica nell' anno 1895.**

Copia dell' Estratto dal rendiconto dell' adunanza solenne del 12 giugno 1898 della Reale Accademia dei Lincei.

16. **Di Ludovico Antonio Muratori e della Raccolta degli storici italiani dal 500 al 1500.** Giugno 1899 - febbraio 1900.

Settantadue fogli vol. numerati, dei quali mancano però i fogli numerati dal n. 32 al n. 37, contenenti lo studio: una copia dello scritto, non autografa, in trentadue fogli doppi ed uno vol. ed un ritaglio del giornale « La provincia di Modena » 15, 16 ottobre 1899 con recensione intitolata « Muratoriana » e firm.: M. Campori.

17. **La canzone di Dante « Tre donne intorno al cor mi son venute ». Letta ed interpretata nello Studio di Bologna nel febbraio e marzo 1904.**

Otto fogli vol. scritti a matita contenenti la prefazione allo studio, una copia non autografa in cinque fogli grandi vol. della prefazione, un esemplare completo di una edizione fatta di questo lavoro ed un'altra copia delle prime sedici pagine di tale edizione con correzioni autografe, una bozza della prefazione allo studio in sei fogli.

CARTONE VI

—

CRITICA POESIE - I.

1. **Intorno all' edizione delle « Rime » fatta in San Miniato l' anno 1857.**

Ritaglio del giornale « Lo scaramuccia », giornale-*omnibus*. Firenze, 3 ottobre 1857, anno IV n. 49, contenente una recensione intitolata « A proposito delle rime di Giosue Carducci » firm.: Gennaro Marini.

2. **Poesie di Giosue Carducci.** Firenze. G. Barbera Editore. 1871.

Diciassette ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il trovatore » — « La stampa » — « La gazzetta di Torino » — « La provincia di Pisa » (cinque ritagli) — « L' opinione » — « Gazzetta di Palermo » (otto ritagli). I giornali sono tutti dell'anno 1871.

3. **Cantilene e ballate, strambotti e madrigali nei secoli XIII e XIV a cura di Giosue Carducci.** Pisa. Nistri. 1871.

Due fogli doppi grandi nei quali è copia non autografa del proemio al libro.

4. **Nuove poesie di Enotrio Romano (Giosue Carducci).** Imola. Tipografia Galeati. 1873.

Quarantun ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « L'opinione » — « Il presente » (otto ritagli) — « Il povero » — « Rivista europea » — « L'avvenire sociale » — « Il sole » (tre ritagli) — « La provincia di Pisa » — « Il gazzettino rosa » — « Nuova Torino » — « Lo svegliarino » — « Il risorgimento » — « Il diritto » (tre ritagli) — « I discepoli di Satana » — « La tribuna » — « Capitan Fracassa » — « Patria » — « Gazzetta di Milano » (due ritagli) — « Il Machia-

velli » (due ritagli) — « La riforma » — « Il Bacchiglione » — « L'unità italiana » — « Il giovine pensiero » — « Il piccolo » (due ritagli) — « La voce del popolo » (quattro ritagli).

5. **Odi barbare di Giosue Carducci.** Bologna, presso Nicola Zanichelli, 1877.

Un foglio vol. grande contenente l'annunzio della pubblicazione del libro: un foglietto vol. scritto da ambi i lati: da un lato sono alcuni appunti sulle « Odi barbare », dall'altro a matita un elenco di libri: e trentacinque ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Rivista subalpina » — « Rome encyclopédique » — « Il Lazio » — « Revue critique d'histoire et de littérature » — « Le petit Montalbanais » — « L'evoluzione » — « Monitore campano » (due ritagli) — « Gazzetta letteraria » — « La posta » — « La Sesia » (è unita una lettera firm.: Antonio Ponti, lo stesso che ha fatto la recensione nel giornale) — « Movimento letterario » — « L'opinione letteraria » — « Mameli » — « Il Panaro » (tre ritagli) » — « Litteraturblatt » — « L'Adriatico » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » — « Gazzetta d'Italia » — « Corriere del mattino letterario » — « Pagine sparse » — « Il ravennate » — « Nell'acqua » — « Il sole » (due ritagli) — « La patria » (due ritagli) — « L'Adige » — « La plebe » — e tre ritagli dai quali non si rileva il titolo del giornale.

6. **Intorno ad alcune Rime dei secoli XIII e XIV ritrovate nei memoriali dell'Archivio notarile di Bologna di Giosue Carducci.** Imola, Galeati. (La Stampa è dell'anno 1876: la recensione dell'anno 1878).

Ritaglio della rivista « Rassegna settimanale » del 21 luglio 1878, vol. 2° n. 3 contenente una recensione anonima.

7. **Intorno all'edizione di « Giambi ed epodi » dell'anno 1882.**

Ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » 1 novembre 1882, anno III, n. 301 contenente una recensione firm.: Papavero.

8. **Nuove odi barbare di Giosue Carducci.** Bologna, N. Zanichelli, 1882.

Cinque ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Provincia di Brescia » — « Capitan Fracassa » — « Beilage zur Allgemeinen Zeitung » — « La rassegna » — « L'Euganeo ». Tutti i giornali sono dell'anno 1882.

9. **Rime nuove di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1887.

Una lettera, un biglietto ed un foglietto vol. scritto a matita anonimi, nei quali vengono espresse le più varie opinioni sui versi del Carducci, un invito diretto al Carducci da Cesare e Giacomo Zanichelli per festeggiare la pubblicazione delle « Rime nuove », e cinquantasette ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « L'eco dell'indu-

stria » (dieci ritagli) — « Apulia » — « La liberta, gazzetta del popolo » — « Corriere di Roma » — « L'istruzione » — « Bibliothèque universelle et revue suisse » — « Nuova antologia » — « Il piccolo » — « Capitan Fracassa » — « L'alabarda » — « Il secolo » (due ritagli) — « La tribuna » — « L'unione » (due ritagli) — « Stella d'Italia » — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli) — « L'indipendente » — « Il dispaccio » — « Il pensiero » — « La figura » — « Cronaca minima » — « Gazzetta letteraria » — « Supplemento al n. 177 del Caffaro » — « L'annunciatore » — « L'avanguardia » (due ritagli) — « La provincia dell'Umbria » — « La nazione » — « L'elettrico della Domenica » (due ritagli) — « La patria » — « Corriere calabrese » — « La Lombardia » — « Carmen » — « Il progresso di Piacenza » — « La libertà » — « Il Resto del Carlino » (dieci ritagli).

CARTONE VII

Critica Poesie - 2.

1. **Juvenilia-Levia Gravia**. Bologna. Zanichelli. 1891.

Quattro foglietti vol. scritti da un solo lato contenenti la prefazione di Ugo Brilli all'edizione del libro: una copia di un'ode asclepiadea intitolata: « A Giosue Carducci dopo la nuova lettura de' suoi canti Juvenilia e Levia Gravia » firm.: C. U. Posocco; ritaglio del giornale « Supplément au Journal de Genève » 16 dicembre 1892. n. 298 contenente una recensione intitolata « Giosue Carducci » e firm.: Philippe Monnier.

2. **Bicocca di S. Giacomo. Ode di Giosue Carducci**. Bologna. Zanichelli. 1891.

Un foglio doppio contenente una versione in latino dell'ode, un foglio vol. scritto da ambi i lati contenente un promemoria non autografo, e quarantasei ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « L'avvenire delle Marche » — « Il lavoro » — « Corriere delle Domenica » — « La patria » — « Corriere della sera » (due ritagli) — « Gazzetta del popolo » (due ritagli) — « Don Chisciotte » « Il cittadino della Domenica » — « L'Italia » — « Cronaca partenopea » — « Cronaca d'arte » — « L'Italia centrale » — « Il progresso » — « La Gazzetta di Parma » — « L'Adige » — « Bononia ridet » — « Il secolo » (due ritagli) — « Fanfulla della Domenica » — « La tribuna » (due ritagli) — « Il Panaro » — « Il monitore » — « Gazzettino artistico » (due ritagli) — « Fortunio » — « Il ponte di Pisa » — « Il resto del Carlino » (due ritagli) — « La riforma » — « La Valtellina » — « L'unione sarda » — « Rassegna della letteratura italiana » — « L'eco d'Italia » — « Dalmata » — « L'alto Tanaro » — « Il cittadino » (sette ritagli).

3. **La guerra. Ode di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1891.

Una bozza in otto fogli con correzioni autografe, e quarantatre ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « L'eco dell'industria » — « Corriere vicentino » — « Libertà » — « La Sardegna » — « Bios » — « La sentinella bresciana » (due ritagli) — « Il progresso » — « L'esercito » — « Gazzetta letteraria » — « Il resto del carlino » (cinque ritagli) — « Popolo romano » — « L'unione sarda » — « L'ordine » — « L'osservatore cattolico » — « Fanfulla » — « L'isola » (tre ritagli) — « Il secolo » (tre ritagli) — « L'avvenire di Sardegna » — « Corriere delle Puglie » — « Don Chisciotte » (quattro ritagli) — « Il radicale » (tre ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (tre ritagli) — « Don Marzio » (tre ritagli) — « Supplemento del Caffaro del 15 novembre 1891 » — « La tribuna ».

4. **Il Cadore. Ode di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1892.

Una bozza in otto fogli con correzioni autografe, e trentotto ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « Lombardia » — « Cronaca subalpina » — « L'O di Giotto » — « Folchetto » (due ritagli) — « Gazzetta di Mantova » — « La provincia di Mantova » — « Il corriere del Polesine » — « La provincia di Vicenza » — « Corriere di Napoli » — « Gazzetta piemontese » — « Il Veneto » — « La provincia di Como » — « Pungolo » — « Il Ravennate, corriere romagnolo » — « La perseveranza » — « L'unione » — « Araldo » — « L'Italia centrale » — « Corriere di Parma » — « Il faro romagnolo » — « L'ordine » — « L'opinione » — « Il diritto » — « La tribuna » — « Don Marzio » — « Il bazar » — « La Sardegna » — « Il torneo » (due ritagli « L'Adriatico » — « L'illustrazione italiana » — « Gazzetta letteraria » — « L'avvenire di Sardegna » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Gazzetta di Napoli » — « Il resto del carlino » — Un ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale. I giornali sono tutti degli anni 1892-1893.

5. **Assietta (poesia da fare). 1893.**

Una carta topografica del Colle dell'Assietta ed una lettera per mezzo della quale il firmatario, col. Sclavo, invia a persona amica del Carducci, per il Carducci, due documenti riguardanti la battaglia avvenuta al Colle dell'Assietta. Un documento è la copia della « Chanson de l'Assiette » in foglio vol. scritto da ambo i lati, e l'altro è la copia di un processo verbale d'esumazione in due fogli vol. grandi.

6. **Alla città di Ferrara nel 25 aprile del 1895, ode di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1895.

Trentun ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il diritto » — « La Lombardia » — « Gazzetta ferrarese » (sei ritagli) — « La Domenica dell'operaio » — « Scienza e diletto » — « Il lavoro » — « Il mattino » — « Il cittadino » (due ritagli) — « La lega lombarda »

« Il Caffaro » — « L'eco di Bergamo » — « Il nuovo giornale » — « Corriere della sera » — « Corriere del Polesine » — « La sentinella bresciana » — « Don Chisciotte » — « La riforma » (due ritagli) — « Il resto del carlino » — « Il secolo » — « La campana » — « Cavallotti » — « Journal des débats » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Gazzetta letteraria ».

7. **Rime e ritmi**, di **Giosue Carducci**. Bologna, Zanichelli, 1898.

Sette ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « Il resto del carlino » — « Il cittadino », giornale della Domenica — « La Lombardia » — « Romagna letteraria » — « La vita internazionale » — « Gazzetta agrigentina » — « Fanfulla della Domenica ». Tutti i giornali sono degli anni 1898-1899.

8. **Idilli alpini**, di **Giosue Carducci**. « Nuova Antologia », 16 novembre 1898 vol. 78° serie IV.

Una copia dell'estratto dalla rivista « Nuova antologia » e cinque ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « Corriere della sera » (due ritagli) — « Il resto del carlino » (due ritagli) — « La sentinella bresciana ». Tutti i giornali sono dell'anno 1898.

9. **L'esequie della guida**, di **Giosue Carducci**, uno degli « Idillii Alpini » pubblicati nella « Nuova antologia » 16 novembre 1898.

Ritaglio del giornale « Lucano Marsile », 31 gennaio 1899, nel quale è la pubblicazione dell'idillio e una traduzione di esso in latino firm.: L. Graziani.

CARTONE VIII

—

DIBATTITI - I.

1. Intorno alle elezioni del 5 novembre 1876.

Proclama del Comitato delle elezioni del 5 novembre 1876; 27 numeri del giornale « Vedetta » dell'ottobre e novembre 1876; due ritagli dei giornali « L'Italia degli Italiani » 27 novembre 1876 e « La ragione » 6-7 aprile 1877, tutti contenenti notizie, giudizi e apprezzamenti intorno alle elezioni.

2. Per Giuseppe Garibaldi. Discorso tenuto al teatro Brunetti nel 1882.

Diciotto fogli vol. scritti da un lato solo, non autografi, ma con correzioni autografe, contenenti il discorso; una bozza in cinque fogli con correzioni autografe, cinque telegrammi, due lettere, una copia dell'edizione del discorso fatta a Modena pe' tipi di Nicola Zanichelli nel 1882, e cinque ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « La libertad » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Stella d'Italia » — « L'eco del popolo » — « Il precursore ».

3. Oberdan. 1882.

Sotto questo titolo sono compresi cinque fascicoli. Su tutti questi documenti preziosi, vedi il Volume di A. Sorbelli, *Carducci e Oberdan*, Bologna, Zanichelli, 1918.

I. Contiene:

Due mandati di comparizione del Tribunale civile e correzionale di Bologna; un estratto di requisitoria firmato dal procuratore generale del Re di Palermo (4 maggio 1883) in foglio vol.; una deliberazione della Corte d'appello di Milano (12 settembre 1883) in foglio vol.; sei lettere, due telegrammi, dieci ritagli del giornale « Don Chisciotte »

degli anni 1882 e 1883 e due dei giornali « Il dovere » 3 giugno 1883 e « L'Italia degl'Italiani » 20 dicembre 1883.

II. **Associazioni e collettività.**

Sei proclami commemoranti Guglielmo Oberdan ed undici lettere.

III. **Singole persone ed offerte.**

Nove ricevute, tre elenchi di oblatori e ventun lettere.

IV. **Voci dissonanti.**

Quattro lettere, una cartolina tedesca con traduzione relativa, un foglietto vol. scritto a matita da un lato solo con appunti autografi e cinque ritagli dei giornali: « Il Secolo » — « Gazzetta d'Italia » — « Don Chisciotte » — « Neue freie Presse » — « La montagna ».

V. **Poesie.**

Tre lettere per mezzo delle quali ciascuno dei firmatari invia al Carducci copia di una propria poesia scritta in occasione della morte di Guglielmo Oberdan.

4. **Ça-ira.**

Due telegrammi, una cartolina, due lettere e ventisei ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « Le gaulois » — « Il presente » — « La provincia di Brescia » — « Bibliografia della rassegna Italiana » — « La Calabria letteraria » — « La Patria (due ritagli) » — « L'Ateneo italiano » — « Le temps » — « L'Osservatore » — « La terza Italia » — « Serate torinesi » — « La libertà » — « Capitan Fracassa (due ritagli) » — « L'évènement » — « Gazzetta italiana illustrata » — « Pensiero di Nizza » — « The Roman News » — « Pungolo della Domenica » — « Il telefono » — « Nerina » — « La Domenica letteraria » — « L'Aleardo Aleardi (due ritagli) » — « La patria italiana ».

5. **Intorno alla candidatura del maggio 1886.**

Quattordici fogli vol. scritti a matita da un lato solo, contenenti il discorso del Carducci: copia dei discorsi Depretis-Carducci in un foglio vol. per cura del giornale « La stella d'Italia »: copia di un proclama a favore della elezione del Carducci e copia di un proclama « agl'Italiani » firm.: « I fratelli della Venezia Giulia »: copia di alcuni versi di D. G. Zambaldi al Carducci in occasione del suo discorso elettorale: nove lettere, sedici telegrammi, diciassette numeri del giornale « Corriere dell'Arno » dell'aprile e maggio 1886, ed undici ritagli, con notizie sulle elezioni, dei giornali: « Capitan Fracassa » — « L''89 » — supplementi al n. 19 e 28 (anno V) del giornale « Il popolo Pisano » — « L'Etruria » — « Corriere di Roma » — « Il Secolo » — « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « La Tribuna » (due ritagli).

6. Intorno alla lettera al Sindaco di Roma. 15 maggio 1887.

Un telegramma, cinque cartoline, ventun lettere e quarantadue ritagli con notizie, recensioni e critiche dei giornali: « Il Naviglio » — « Gazzetta di Parma » (due ritagli) — « Il piccolo corriere » — « La nuova età » — « La Nazione » — « Il resto del Carlino » (due ritagli) — « Fieramosca » — « Eco del Pacifico » — « Corriere del mattino » — « L'epoca » — « Corriere di Roma » — « Gazzetta Nazionale » — « Il messaggero » (due ritagli) — « Capitan Fracassa » — « La tribuna » (due ritagli) — « Il Secolo » cinque (ritagli) — « Corriere metaurense » — « Corriere dell'Arno » — « La fratellanza artigiana » — « Il tempo » — « Il pungolo » — « L'Italia » (due ritagli) — « Corriere della sera » (due ritagli) — « Battaglia bizantina » — « La donna » (quattro ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il canta-storie ».

7. Intorno alla « Cattedra Dantesca ». Settembre 1887.

Due lettere, un telegramma e sessanta ritagli con notizie e critiche dei giornali: « L'osservatore romano » — « L'Euganeo » — « Capitan Fracassa » — « La nuova età » — « Il pungolo » — « La luce » — « Corriere di Roma » — « Provincia di Brescia » — « La provincia di Mantova » — « La sentinella bresciana » — « La Libertà » — « Il Secolo XIX » — « L'eco di Bergamo » — « La Patria » (tre ritagli) — « Il secolo » — « L'opinione » — « L'unità cattolica » (quattro ritagli) — « L'illustrazione italiana » — « La nazione » — « Il Resto del Carlino » (diciannove ritagli) — « La Tribuna » (tre ritagli) — « Stella d'Italia » — « Gazzetta dell'Emilia » (cinque ritagli) — « L'osservatore cattolico » — « La Lombardia » — « L'Italia centrale » — « L'Italia » (due ritagli) — « L'Adige » — « Il corriere della provincia » — « Fanfulla »

CARTONE IX

—

DIBATTITI - 2.

1. **Intorno all'Esposizione di Bologna del maggio 1888 e all'ottavo centenario dello Studio bolognese.**

   Sette inviti in sette bei cartoncini e cinquantanove ritagli con notizie dei giornali: « Fanfulla » (due ritagli) — « Fanfulla della Domenica » — « Fieramosca » — « La nazione » — « Gazzetta dell' Emilia » (quattro ritagli) — « La tribuna » (due ritagli) — « Il Resto del Carlino » (diciannove ritagli) — « Capitan Fracassa » — « Il diritto » (due ritagli) — « Don Chisciotte » (quattro ritagli) — « Gazzettino di Valenza » — « Revue internationale » — « Revista de España » — « Corriere di Napoli » (due ritagli) — « Corriere della sera » — « Unione » (due ritagli) — « Riforma » (due ritagli) — « Il risorgimento » — « Massinelli » — « Il secolo » (sei ritagli) — « Festival » — « Corriere di Gorizia » — Un ritaglio dal quale non si rileva il nome del giornale.

2. **Le « Terze odi barbare » di Giosue Carducci.** Bologna, ditta Nicola Zanichelli, 1889.

   Foglio doppio, scritto su due pagine, non autografo, contenente copia di un'ode del poeta Jar Vrchlichy' intitolata « A Carducci dopo la lettura delle odi barbare » ritaglio del giornale « Lumir » 10 dicembre 1889, contenente pure l'ode del poeta Jar Vrchlichy', un foglio vol. stampato contenente un'appendice all'ode dello stesso poeta e settantaquattro ritagli con notizie, critiche, traduzioni e recensioni sul libro del Carducci dei giornali: « La Domenica fiorentina » (tre ritagli) — « Il tempo » (due ritagli) — « La gazzetta del popolo della Domenica » — « Pampini e mirti » — « Vittoria Colonna » — « Capitan Fracassa » (due ritagli) — « Arte Sebezia » — « L'Albo della giovinezza » — « La scena illustrata » — « L'illustrazione italiana » — « Il

Garda » — « Il secolo XIX » — « L'opinione » — « La provincia di Vicenza » — « Gil-Blas » — « Vita nuova » — « Corriere di Napoli » (tre ritagli) — « Corriere della sera » — « L'indipendente » — « Il secolo » — « Gazzetta dell'Emilia » (otto ritagli) — « Don Chisciotte » (quattro ritagli) — « La cronaca rosa » — Supplemento al n. 316 del « Caffaro » (12 novembre 1889) — « L'eco del popolo » — « La voce italiana » — « Fanfulla della Domenica » — « Le parti national » — « Il Lazio » — « Revue critique » — « La Lombardia » — « Il Bologna » (otto ritagli) — « Il Resto del Carlino » (dieci ritagli) — « L'unione liberale » — « Gazzetta letteraria » — « Journal des étrangers » — Estratto dalla « Rassegna Emiliana », anno II, fascicolo V — « Il Panaro » (due ritagli) — « Nedèlni Listy » — « Tribuna » — Un ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale ».

3. **Séguito alla lettera alla Signorina Schiff.** 7 gennaio 1889.

Ventun lettere e trenta ritagli con notizie, recensioni e critiche dei giornali: « Don Chisciotte » (tre ritagli) — « La riforma » (tre ritagli) — « Capitan Fracassa » — « Gazzetta dell'Emilia » (tre ritagli) — « Tribuna » (quattro ritagli) — « Il Resto del Carlino » (quattro ritagli) — « Il secolo » (due ritagli) — « L'ordine », corriere delle Marche — « Il messaggero » — « Il cittadino » — « Il Fanfulla » — « Il progresso » — « La campana degli studenti » — « La sentinella delle Alpi », e due ritagli dai quali non si rileva il nome dei giornali. Un foglio vol. stampato contenente un articolo intitolato « Sui comizi per la pace » firm.: Luporini, con la data 9 febbraio 1889.

4. **Séguito della lettera a Felice Cavallotti.** 18 febbraio 1889.

Quattro lettere, tre telegrammi e dieci ritagli con recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il popolo pisano » — « Volterra » — « La libertà » — « La giovane Lomellina » — « Corriere di Napoli » — « L'Italie » — « Don Chisciotte » — « Il secolo » — « La tribuna » — « La riforma ».

5. **Elezioni comunali di Bologna.** 10 novembre 1889.

Quattro lettere, una busta inviata dal Municipio di Bologna contenente: due lettere, un foglio vol. in grande formato con l'elenco dei consiglieri comunali riusciti nelle elezioni ed una copia del « Regolamento per le adunanze del Municipio di Bologna », ventun ritagli con notizie sulle elezioni comunali dei giornali: « Il resto del Carlino » (otto ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli) — « Secolo » — « Striglia » — « Bologna » (sette ritagli) — « Il corriere italiano » — « Il vero ».

6. **Piemonte. Ode di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1890.

Una lettera per mezzo della quale il col. Sclavo invia al Carducci un documento, una copia dell'edizione fatta a Roma presso la Tipografia « La cooperativa » dell'ode intitolata « Piemonte » di Anton-

maria Bonetti, dedicata al Carducci, e quarantasette ritagli con recensioni, notizie e critiche dei giornali: « Il diritto » — « Il ravennate » « La Venezia » — « Don Chisciotte » (tre ritagli) « La tribuna » « Il Panaro » (due ritagli) — « Il progresso » « Fanfulla » — « Il cittadino » « L'unione » — « L'Italia del popolo » — « Fanfulla della Domenica » — « The nation » — « La Valtellina » — « L'istruzione popolare » « Gazzetta biellese » « L'eco della Zizzola » « Il successo » — « L'uomo di pietra » — « Conversazioni della Domenica » (due ritagli) — « La Lombardia » — « Corriere di Palermo » — « Kimiko » — « Corriere della Domenica » — « L'Italia centrale » — « La provincia di Mantova » — « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « L'elettrico » — « Capitan Fracassa » — « Caffaro » — « Il piccolo della sera » — « Il piccolo » — « Corriere di Napoli » « L'ordine » — « Gazzetta di Parma » « Riforma » — « Il telegrafo » — « La sentinella delle Alpi » — « Gazzetta piemontese » « L'indipendente » — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli).

CARTONE X

—

DIBATTITI - 3.

1. Dimostrazione degli studenti. 10 marzo 1891.

Una lettera diretta al Carducci firm.: Angelo Ferri, un foglio vol. stampato intitolato « La dimostrazione a Carducci » e quarantadue ritagli con notizie dei giornali: « Bollettino della società educativa Marrucino-Frentana » — « Il Resto del Carlino » (undici ritagli) — « Il Panaro » — « Cronaca d'arte » — « Il popolo cattolico » — « Il cittadino » — « Con Chisciotte » (due ritagli) — « Gazzetta romagnola » — « La perseveranza » — « Il cittadino », giornale della Domenica — « Corriere della sera » (due ritagli) — « Ça-ira » — « Il corriere del Polesine » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (undici ritagli) — « La tribuna » (due ritagli) — « Il secolo XIX » — « Gazzetta di Parma » — « I tre Abruzzi ».

2. Intorno al discorso tenuto a S. Marino nell'ottobre 1894.

Cinque telegrammi, due cartoline, quattordici lettere, un cartoncino recante la « Minuta del banchetto », un altro cartoncino contenente un invito all'inaugurazione del palazzo governativo della Repubblica di S. Marino, un foglio vol. contenente il programma delle feste per l'ingresso dei nuovi Reggenti nella Repubblica, trenta fogli vol. e tre fogli doppi contenenti appunti per il discorso a S. Marino, una copia dell'opuscolo scritto dai Dott. Pietro Franciosi e Rag. Alfredo Reffi intitolato « Brevi notizie sul passato, sul presente e sul futuro delle finanze della Repubblica di S. Marino », una copia dell'opuscolo intitolato « S. Marino e la libertà. Discorso del Canonico Paolo Sambi » e quattro ritagli con notizie intorno al discorso pronunziato dal Carducci dei giornali: « Il secolo illustrato » — « L'illustrazione italiana » — « La vera Roma » — « L'arca di Noè ».

3. Il 35° anniversario dell'insegnamento. Febbraio 1896.

Novantasei telegrammi, sette lettere, una cartolina e cinquantaquattro ritagli con notizie intorno alle onoranze fatte al Carducci per l'occasione dell'anniversario dei giornali: « Il Resto del Carlino » (undici ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (sei ritagli) — « A: Mosca » — « Il corriere del Polesine » (quattro ritagli) — « Don Chisciotte » (quattro ritagli) — « La tribuna » — « L'osservatore cattolico » — « Gazzetta di Napoli » — « La sentinella » — « La lega lombarda » — « Don Marzio » — « Progresso sabino » — « Giornale di Udine » (due ritagli) — « Il capitan cortese » — « Il cittadino » — « Il secolo » — « La vita italiana » — « Giornale di Udine » — « Corriere della sera » — « Londra » — « Roma » — « Le Journal des débats » — « È permesso? » — « Le temps » — « Roma » — « Il risorgimento » — « Il mattino » « La repubblica letteraria, artistica, scientifica » — « Il Marzocco » — « L'araldo » — « La sentinella irpina » — « Gazzetta del popolo » — « L'unità cattolica ». Un foglio vol. con l'indicazione, scritta a matita: « Riforma » 9-10 febbraio 1896.

CARTONE XI

—

DIBATTITI - 4.

1. **Alla figlia di Francesco Crispi.** 5 gennaio 1895.

Sette fogli vol. ed uno doppio autografi, contenenti l'epitalamio: tre lettere, tre cartoncini d'inviti in occasione delle nozze e ventun ritagli con notizie concernenti le nozze dei giornali: « L'arca di Noè » — « La tribuna » — « Il Resto del Carlino » — « Il giornale » — « Fanfulla » — « Corriere della sera » — « Kairon » — « La difesa » — « Gazzetta nissena » — « Corriere dell'isola » — « Don Marzio » — « Il secolo » — « La lega lombarda » — « La gazzetta dell'Emilia » — « L'opinione liberale » — « Il diritto cattolico » — « L'occhialetto » — « Corriere del Polesine » — « Il mattino » (tre ritagli). Un foglio vol. con l'indicazione: V. Riforma 11 e 12 gennaio 1895.

2. **La chiesa di Polenta. Ode di Giosue Carducci.** Nicola Zanichelli Editore. Bologna. 1897.

Due lettere: copia dell'opuscolo « La relazione al Consiglio provinciale forlivese sui restauri nella Chiesa di Polenta promossi da Giosue Carducci » A. Ferri relatore; copia dell'opuscolo « Il castello e la chiesa di Polenta nella provincia di Forlì » di Raffaello Zampa, con tavole del Prof. Egidio Calzini; copia dell'opuscolo « Il tempio di Polenta » di C. Cilleni Nepis: copia di otto tavole con disegni di Egidio Calzini raccolte col titolo « La chiesa di Polenta tavole di Egidio Calzini »; una copia dell'edizione Zanichelli 1897 dell'ode del Carducci; copia di una edizione di soli 200 esemplari fatta a Faenza dall'editore Montanari del libro « La chiesa di Polenta ode di Giosue Carducci. Commento e bozzetto critico di Antonio Giovannini »: tre pezzi di musica scritti sulle parole dell'ode e cinquantatre ritagli con riproduzioni dell'ode, recensioni, critiche e notizie dei giornali: « Il Resto del

Carlino » (undici ritagli) — « L'avvenire » (quattro ritagli) — « Scena illustrata » — « L'appello » — « La sera » — « Gazzetta di Venezia » — « Corriere del Polesine » — « Fanfulla » — « La stampa » — « Fanfulla della Domenica » — « Don Chisciotte » — « Il cittadino », giornale della Domenica (quattro ritagli) — « La provincia » — « Corriere della sera » (due ritagli) — « Il Panaro » — « L'ordine » — « La lega lombarda » — « L'indipendente » — « Il secolo » — « Il Marzocco » — « Il presente » (due ritagli) — « La tribuna » — « Fortunio » — « Corriere della Valtellina » — « Rivista bibliografica italiana » — « Scienza e diletto » — « Gazzetta letteraria » — « Gazzetta dell'Emilia » (sette ritagli). Ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale.

CARTONE XII

—

CENERI E FAVILLE - I.

1. **Prefazione alla « Croce di Savoia ».**

   Manca l'autografo. Sulla camicia vi è la data: ottobre 1859.

2. **Annunzio della sospensione del « Poliziano ».**

   Foglio vol. stampato da un solo lato con l'intestazione « Ai signori associati » ed in fine la data: 29 febbraio 1860.

3. **Annunzio dei lavori sul Petrarca e il Poliziano.**

   Ha la data: Pistoia, agosto 1860. Foglietto vol. stampato da un lato solo.

4. **Articolo su « I sette soldati » di Aleardo Aleardi, edito a Firenze da Barbèra.**

   Ritaglio del giornale « La nazione » di Firenze, anno III, num. 25 Venerdì, 25 gennaio 1861, con riproduzione dell'articolo firm.: C. Le indicazioni poste sul ritaglio sono autografe.

5. **Lettera a M. Cellini.**

   Ritaglio della rivista « Letture di famiglia e scritti per fanciulli » (pag. 725-726), nella quale è riprodotta la lettera del Carducci con la data: 20 giugno 1861. Il Carducci pose in questo ritaglio la propria firma a matita.

6. **Iscrizione funebre a Silvio Giannini.** 1861.

   Foglio vol. stampato da un solo lato nella tipografia Barbèra di Firenze contnenete l'iscrizione.

7. Programma di rivista che non fu mai fatta.

Foglio doppio scritto completamente, autografo, avente in fine la data: settembre 1862.

8. Verbali professorali del 1862.

Tredici fogli doppi contenenti i verbali delle adunanze generali dei professori della R. Università di Bologna del 31 luglio 1862, del 2 agosto 1863, del 3 agosto 1862, del 4 agosto 1862, del 5 agosto 1862, del 6 agosto 1862: adunanza della Facoltà di matematica del 7 agosto 1862: adunanza della Facoltà medico chirurgica del 7 agosto 1862.

9. Articolo su « Lezioni di lettere italiane ordinate secondo il programma ministeriale per le scuole normali » di Biagio Guadagni. Bologna, 1862.

Foglio doppio stampato da due soli lati contenente copia dell'articolo firm.: Giosue Carducci, estratto dal giornale « La gioventù » vol. III. Il foglio fu stampato a Firenze dalla Tip. Galileiana di M. Cellini e C., 1863.

10. Iscrizione sepolcrale, per Pietro Menicucci.

Ha la data: Bologna, febbraio 1864. Foglio vol. nel quale da un lato è stampato un brano di prosa letteraria, dall'altro, scritta a penna, vi è stesura autografa dell'iscrizione.

11. Relazione dell'Adunanza generale delle Deputazioni di storia patria per l'Emilia in Modena il 19 giugno 1864, di G. C.

Foglio doppio stampato interamente, contenente copia dell'estratto dal giornale « Il monitore » di Bologna del 22 giugno 1864. Il foglio fu stampato a Bologna nella R. Tipografia.

12. Articolo bibliografico su la « Storia di Grecia dai tempi primitivi fino alla conquista romana » di Guglielmo Smith. Firenze, Barbera, 1864. — « **Storia di Roma dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'impero** » di **Enr. G. Liddel.** Firenze, Barbera, 1864. — « **Storia della decadenza e rovina dell'impero romano compendiata da G. Smith** » di **Ed. Gibbon.** Firenze, Barbera, 1863.

Ritaglio della rivista « Effemeridi della pubblica istruzione, rivista italiana » 6 novembre 1864, contenente l'articolo, pag. 698-699, firm.: Giosue Carducci.

13. Lettera a Gaetano Ghivizzani su 'l suo sonetto a Pio IX (che poi non fu pubblicata).

Ha la data: Bologna, 20 aprile 1865. Foglio doppio stampato contenente copia dell'estratto da una « Raccolta di versi per la venuta di Pio IX in Firenze », stampata nella tipografia calasanziana il 1867.

14. Epigrafe, per Gaetano Emiliani.

Ha la data: luglio 1865. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente l'epigrafe, autografo.

15. Ad maiorem Dei gloriam.

Il numero 247 della rivista « Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione » Firenze, 9 ottobre 1865, anno VI contenente l'articolo firm.: Giosue Carducci

16. Indirizzo al Principe Amedeo di Savoia.

Ha la data: 27 giugno 1866. Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 24 gennaio 1890 nel quale è pubblicato l'Indirizzo.

17. Questioni elettorali nel 1867.

Due fogli doppi grandi contenenti una relazione dei concittadini Carducci e Mantovani-Orsetti: due fogli doppi grandi contenenti un programma agli elettori di Giosue Carducci e Domenico Mantovani-Orsetti; foglio doppio grande contenente lettera diretta al Direttore del « Corriere dell'Emilia » firm.: Giosue Carducci; tre fogli doppi grandi contenenti una relazione del comitato generale per le elezioni politiche nella città e provincia di Bologna: foglio vol. scritto da ambi i lati contenente una critica su ciò che scriveva il giornale « La gazzetta delle Romagne » sulla scissione del comitato generale delle elezioni. Tutto questo materiale è autografo. Due giornali ed un supplemento ad uno di essi: « Corriere dell'Emilia », Bologna, n. 66, 8 marzo 1867 anno VIII: « L'amico del popolo », Bologna, n. 9, 9 marzo 1867 anno I e un supplemento al n. 4 (4 marzo 1867) del giornale « L'amico del popolo ».

18. Storia dei sette savi.

Diciannove ritagli del giornale « La perseveranza » numerati, nei quali è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci. I giornali sono del gennaio e febbraio 1867.

19. Due deliberazioni del Municipio di Firenze.

Tre esemplari diversi: due in fogli vol. stampati ed uno in foglio doppio con l'articolo intitolato « Due deliberazioni del Municipio di Firenze » e firm.: Enotrio Romano, ed un ritaglio del giornale « La nazione italiana » 1 giugno 1867, Milano, contenente l'articolo ampliato firm. pure: Enotrio Romano.

20. Al Sig. Prof. F. Fiorentino.

Ritaglio del giornale « L'amico del popolo » Bologna, 7 marzo 1868, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

21. **Articolo sopra « Angelo Brofferio » per Federico Pugno.** Torino. Audisio. 1868. in-16.

Ritaglio del giornale « L'amico del popolo » Bologna. 28 maggio 1868. nel quale è riprodotto l'articolo firm.: G. C.

22. **L'università di Bologna.**

Ha la data: luglio 1868. I num. 198-199 del giornale « L'amico del popolo » Bologna. 28-29 luglio 1868 (anno II) contenenti l'articolo, il quale non è firmato.

23. **Otto agosto 1848.**

Ha la data: 8 agosto 1868. Ritaglio del giornale « L'amico del popolo » Bologna, 8 agosto 1868, contenente un'iscrizione commemorativa firm.: E. R.

24. **Relazione di studi.**

Ha la data: 21 agosto 1868. Due fogli doppi grandi, autografi.

25. **[Lettera all'editore Barbera che gl'inviò il volume « Versi » di Giacomo] Zanella.**

Foglio vol. stampato da un sol lato, con la data: settembre 1868, contenente un elenco delle allora recenti pubblicazioni dell'editore Barbera, fra le quali il libro — « Versi » di Giacomo Zanella — Insieme all'annunzio del libro è riprodotto un brano della lettera del Carducci all'editore.

26. **Epigrafe per i morti di Mentana.**

Ha la data: 3 novembre 1868. Foglio vol. stampato da un lato solo nel quale è riprodotta l'epigrafe, e ritaglio del giornale « L'amico del popolo » Bologna, 4 novembre 1868, nel quale pure è riprodotta l'epigrafe. Essa è firm.: E. R.

27. **Degli esami di licenza liceale.**

Ritaglio del giornale: « L'indipendente » di Bologna 14 febbraio 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

28. **Iscrizione ai morti per la patria budriesi.**

Ha la data: 6 giugno 1869. Foglio vol. in grande formato contenente l'iscrizione, stampato da un lato solo.

29. **Articolo su « Lettere edite e inedite del Cav. Dionigi Strocchi, ed altre inedite a lui scritte, raccolte e annotate a cura di Giovanni Ghinassi ».** Faenza. Conti. 1868-69. vol. 2 in-16.

Ritaglio della rivista « Rivista contemporanea nazionale italiana » Torino, anno XVII, vol. 57, fasc. 187, giugno 1869, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci.

30. **Mistraliana.**

Ritaglio del giornale « L'amico del popolo » Bologna, 24 agosto 1869, nel quale è pubblicato l'articolo non firmato.

31. **Congresso tipografico.**

Ritaglio del giornale « L'indipendente », Bologna, 25 settembre 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

32. **Parole dette al banchetto del congresso topografico.** Bologna, 28 settembre 1869.

Ritaglio del giornale « L'indipendente » Bologna, 28 settembre 1869, nel quale sono riprodotte le parole.

33. **Relazione degli studi di storia patria.**

Due ritagli del giornale « L'indipendente » Bologna, 25 e 28 ottobre 1869, contenente l'articolo firm.: Giosue Carducci.

34. **Corrispondenza.**

Ha la data: 4 novembre 1869. Ritaglio del giornale « L'indipendente » Bologna, 6 novembre 1869 ove è riprodotta una corrispondenza del 4 novembre 1869 da Faenza, nella quale si parla di una gita ivi fatta dal Carducci.

35. **Il Duca di Mignano ecc.**

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 24 novembre 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

36. **Pironti neo-conte.**

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 28 novembre 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

37. **Pace agli uomini di buona volontà.**

Ritaglio del giornale « Il popolo », Bologna, 16 dicembre 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato. Sulla camicia èvvi, come spesso, una intitolazione abbreviata.

38. **Un pagliaccio in galera (Gorretti Gaetano).**

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 21 dicembre 1869, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

39. **Idee del Signor Ollivier sopra Roma.**

Ritaglio del giornale il « Il popolo » Bologna, 23 dicembre 1860, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

40. Capo d'anno ufficiale ed extra-ufficiale.

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 1 gennaio 1870, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

41. Il nostro 2° sequestro.

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 3 gennaio 1870, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

42. L'imperial delitto d'Auteuil.

Cinque ritagli del giornale « Il popolo » Bologna, 15-19 gennaio 1870, contenente una parte dell'articolo, del quale si annunzia la continuazione.

43. Minuzzoli politici.

Sette ritagli del giornale « Il popolo » Bologna, del gennaio e febbraio 1870, contenenti ognuno un articolo politico.

44. Esempi e consigli.

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 24 febbraio 1870, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

45. Epigrafi per gli studenti morti per la patria dal 1794 al 1867.

Ritaglio del giornale « Il monitore » Bologna, 17 giugno 1870, nel quale è riprodotta l'epigrafe, ed una copia dell'opuscolo compilato per le nozze Pioppi-Nasi nel quale Carlo Gallini illustra l'epigrafe.

46. Epigrafe a Cesare Zucchini.

Ha la data: novembre 1870. Copia di un'edizione dell'epigrafe fatta dalla « Società tipografica dei compositori » Bologna, 1871. L'epigrafe è firm.: G. Carducci.

47. Lettera a Hillebrand.

Foglio vol. autografo, scritto da un solo lato, con la data: 28 aprile 1871.

48. Epigrafi 2, maggio e giugno 1871.

Manca l'autografo. Sulla camicia vi sono le suddette indicazioni.

49. Torre di Budrio.

Ha la data: giugno 1871. Fotografia della torre di Budrio sotto la quale è copiata anche l'epigrafe posta su di essa.

50. Lettera grammaticale.

Ha la data: 17 luglio 1871. Due ritagli di giornali; uno del giornale « La Sveglia » Pisa, 23 luglio 1871 e l'altro del giornale « Monitore pisano », 15 luglio 1871.

51. Anna Concato.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 7 novembre 1871, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci.

52. I martiri delle giornate di Digione, XXI gennaio 1871.

Ha la data: gennaio 1872. Due ritagli di giornali: uno dell'« Alleanza », Bologna, 21 gennaio 1872: l'altro del supplemento del giornale « La plebe » Milano 21 gennaio 1874, contenenti articoli commemorativi.

53. Epigrafe anniversaria della battaglia di Digione.

Ha la data: gennaio 1872. Foglio vol. in grande formato contenente l'epigrafe firm.: E. R. e un supplemento al n. 4 del giornale « Il fascio operaio » di Bologna, 21 gennaio 1872, contenente pure l'epigrafe firm.: E. R.

54. Epitafio, a Giuseppe Pilotti.

Ha la data: aprile 1872. Due fogli vol. autografi in ciascuno dei quali è copia dell'epigrafe.

55. Lettera a Pietro Lugli.

Foglio doppio stampato nella tipografia Sabbadini nel quale è pubblicata la lettera: vi sono correzioni autografe a penna. Ha la data: giugno 1872.

56. Il signor A del « Monitore » e la critica che si prostituisce.

Due ritagli del giornale « La voce del popolo » Bologna, 6-7 novembre 1872 nel quale è pubblicato l'articolo firm.: G. C.

57. Epigrafe per Mazzini.

Sulla camicia è la data: 1872. Manca l'autografo.

58. Epigrafe onoraria, ad Antonio Giovannini.

Ha la data del 1872. Foglio vol. nel quale è copia non autografa dell'epigrafe firm.: E. R.

59. « Piccolo romanziere » di Enrico Panzacchi. Milano, Stab. musicale Ricordi, 1872.

Foglio doppio stampato, estratto di una rivista nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci.

60. Per il quarto centenario di Nicolò Copernico.

Ha la data: febbraio 1873. Un foglio vol. scritto da ambi i lati, non autografo, contenente copia dell'estratto del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 20 febbraio 1873 e un foglio doppio stampato nella tip. Fava e Garagnani contenente copia dell'articolo del giornale « Gaz-

zetta dell'Emilia » Bologna, 17 febbraio 1873. I due estratti riguardano le feste fatte all'Università di Bologna in occasione del quarto centenario di Copernico.

61. **Lettera, a Adolfo Borgognoni.**

Ha la data: 27 marzo 1873. Ritaglio del giornale « Il lavoro » Lugo, 30 marzo 1873, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci.

62. **Commento all'ode: VIII agosto.**

Ha la data: 8 agosto 1873. Foglio vol. scritto da un lato solo, nel quale sono i seguenti appunti: « Comento all'ode 8 agosto « La voce del popolo ». Bologna, venerdì 8 agosto 1873. È un articolo mio ».

63. **I neo cattolici alla riscossa.**

Ritaglio del giornale « La voce del popolo » Bologna, 10 settembre 1873, nel quale è pubblicato l'articolo non firmato; foglietto vol. scritto da un lato solo contenente indicazioni bibliografiche.

64. **La chiusura del corso clinico e il prof. Concato.**

Ritaglio del giornale « La voce del popolo » Bologna, 23 dicembre 1873, nel quale è pubblicato l'articolo non firmato.

65. **Epigrafe a Ugo Bassi.**

Ha la data: 1873. Foglio vol. scritto da ambi i lati. Da un lato è l'epigrafe autografa, dall'altro sono alcuni versi con correzioni autografe.

66. **Epigrafe di Bruno Ricci.**

Ha la data: aprile 1874. Un foglio vol. scritto da un lato solo autografo e ritaglio del giornale « Gazzetta abruzzese » 8 febbraio 1881 (?), contenente un articolo intitolato « Bruto, ossia pregiudizio di un democratico » non firmato.

67. **La R. Deputazione di storia patria e il sig. avv. Gualandi.**

Tre ritagli del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 17, 18, 19 maggio 1874, nei quali è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci.

68. **Lettera alla « Gazzetta dell'Emilia ».**

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 1 giugno 1874, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci.

69. **Lettera a C. Witte.**

Ha la data: 1874. Foglio doppio in grande formato, autografo, contenente la lettera con correzioni.

70. **Epigrafe, a Francesco Buratti.**

Ha la data: 1874. Foglio vol. scritto da un sol lato, autografo.

71. L'appendicista del « Monitore » di Bologna (22 febbraio 1875).

Quattro fogli vol. grandi non autografi, contenenti copia dell'articolo estratto dal giornale « La patria » Bologna, 25 febbraio 1875: un foglio vol. scritto a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche.

72. Francesco Rocchi.

Una copia dell'opuscolo estratto dall'« Ordine degli studi nella Regia Università di Bologna, anno accademico 1875-76 » riproducente un articolo commemorativo del Carducci, ed un ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 24 maggio 1875 contenente parole commemorative firm.: Giosue Carducci.

73. Lettera al « Preludio ».

Ha la data: 5 dicembre 1875. Copia non autografa in foglio doppio della lettera pubblicata nel « Preludio » riv. scientifico-letteraria di Cremona, anno I, n. 3, 15 dicembre 1875 e lettera firm.: A. Ghisleri, pure in foglio doppio, a conferma dell'invio della copia.

74. Lettera d'adesione inviata al giornale « La Ragione ».

Ha la data: 8 marzo 1876. Ritaglio del giornale « La ragione » Milano, 9-10 agosto 1876, nel quale è pubblicata la lettera firm.: Giosue Carducci.

75. Epigrafe per Luigi Concato.

Ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 8 aprile 1876, nel quale è pubblicata l'epigrafe.

76. Epigrafe per Legnano.

Ha la data: maggio 1876. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

77. Lettera ad Ercole Bedeschi.

Ha la data: 12 ottobre 1876. Ritaglio del giornale « Vedetta », giornale della sera Bologna, 20 ottobre 1876, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosuè Carducci e foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

78. Lettera a F. Cavallotti.

Ha la data: 18 novembre 1876. Ritaglio del giornale « La ragione » 18-19 novembre 1876, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci.

79. Lettera a Ercole Bedeschi, per Francesco Pais.

Ha la data: 16 marzo 1877. Ritaglio del giornale « Il lavoro » Lugo, 25 marzo 1877 nel quale è pubblicata la lettera firm.: Giosue Carducci, e foglio vol. scritto a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche.

80. Lettera a E. Teza.

Ha la data: 22 marzo 1877. Manca l'autografo. Due foglietti vol. scritti da un lato solo, contenenti alcune indicazioni bibliografiche.

81. Lettera per la elezione di Francesco Pais.

Ha la data: 1 aprile 1877. Ritaglio del giornale « Il lavoro » Lugo, 1 aprile 1876 nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci, e foglio vol. scritto a matita, da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

82. Epigrafe per Mentana.

Ha la data: maggio 1877. Foglio vol. grande nel quale è scritta a matita l'epigrafe; ed altri due foglietti, uno dei quali scritto a matita autografo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

83. Prefazione alle « Odi barbare ».

Ha la data: 1 giugno 1877. Due copie di bozza con correzioni autografe; e foglio vol. scritto a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche.

84. Tito Mammoli.

Ritaglio della rivista « Pagine sparse » 5 giugno 1878, anno II, num. 11 e 12 nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci, e foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

85. Per la Basilica di Santo Stefano in Bologna.

Ha la data: 6 giugno 1878. Foglio vol. in grande formato scritto da ambi i lati, non autografo, contenente copia dell'articolo.

86. Lettera al direttore del giornale « La patria ».

Ha la data: 10 novembre 1878. Ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 11 novembre 1878, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci.

87. Epigrafe per Francesco Magnoni.

Ha la data: 11 dicembre 1878. Un foglio vol. scritto da un lato solo contenente l'originale autografo dell'epigrafe; un foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia dell'epigrafe con correzioni autografe; foglietto vol. scritto da un lato solo contenente indicazioni sull'epigrafe e tre ritagli del giornale « Gazzetta ferrarese » 22, 25 marzo 1902, 14 febbraio 1879, con notizie concernenti l'epigrafe.

88. Elezioni del 1878, Regnoli e Tacconi.

Due proclami: uno riguardante Oreste Regnoli e l'altro Gaetano Tacconi stampati dalla « Società compositori » di Bologna.

89. Manifesto d'una rassegna settimanale, « Il paese ».

Il num. 1 anno 1 (Bologna 28 febbraio 1879) della rassegna « Il Paese » nel quale è stampato il manifesto firm.: G. C., ed un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche. Sulla camicia: 29 febbraio.

90. Articolo sull'elegia « Il primo capello bianco » di D. Gnoli.

Foglietto vol. non autografo scritto a matita nel quale è copiato l'articolo estratto dalla rivista « Preludio », anno III. 8 marzo 1879, num. 3: ed un foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

91. Nota alla Canzone di Legnano.

Ha la data: 30 marzo 1879; foglio vol. stampato da un lato solo contenente la « Nota ».

92. Lettera al direttore del giornale « Il preludio » su un'ode alcaica di N. Razetti.

Ha la data: 20 aprile 1879. Quattro fogli vol. scritti a matita, non autografi, contenenti copia della lettera e dell'ode di N. Razetti, estratta dalla rivista « Il preludio », anno III, 20 aprile 1879, num. 8, ed un foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

93. XXI aprile 1879.

Quattro fogli vol. scritti da un lato solo, contenenti copia non autografa dell'articolo, ai quali è unito il ritaglio del giornale « La bandiera » Milano, num. 16 dell'anno 1879, da cui è stata estratta la copia; un foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e due ritagli con articoli sul medesimo argomento del giornale « La nuova età » di Palermo, uno del 20 aprile 1884 e l'altro del 20 aprile 1885.

94. Lettera a N. Razetti.

Ha la data: 21 giugno 1879. Foglio vol. scritto da ambi i lati non autografo, contenente copia dell'ode estratta dal libro « Carmi e odi barbare » di N. Razetti, Modena, Sarasino, 1893; foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

95. Asprezze e barbierie.

Ha la data: 10 agosto 1879. Foglio vol. scritto da un lato solo, dal quale si rileva che l'articolo fu pubblicato nella rivista « Preludio » 10 agosto 1879.

96. Moderatucoli. Polemica con A. Fogazzaro.

Ha la data: settembre 1879. Foglio doppio contenente minuta autografa della lettera diretta al Fogazzaro con correzioni e la data 2 set-

tembre 1879: foglio doppio non autografo contenente copia dell'estratto dal « Giornale della provincia di Vicenza » 12 agosto 1879, nel quale sono parole di critica per il Carducci, e la lettera di risposta indirizzata al Fogazzaro: foglio vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni concernenti pure la polemica e cinque ritagli di giornali con notizie intorno ad essa: quattro del giornale « La provincia di Vicenza » ed uno del giornale « Il paese » di Vicenza.

97. Iscrizioni per la Cassa di Risparmio d' Imola.

Ha la data: 20-30 settembre 1879. Una lettera concernente la Cassa di Risparmio d'Imola, diretta dal Direttore della Cassa di Risparmio a Cesare Zanichelli con la data: 23 settembre 1901: un foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa d'iscrizioni poste sulla Cassa di Risparmio: foglio vol. scritto da un lato solo con indicazioni concernenti le iscrizioni.

98. Iscrizioni per il monumento dei fratelli Bandiera in Cosenza.

Tre fogli vol. autografi scritti a matita contenenti ognuno una iscrizione e un foglio vol. scritto da un lato solo con dati concernenti le iscrizioni. Han la data: 1879.

99. Discorso ad un comizio di Venezia.

Ha la data: 9 agosto 1880. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche: quattro ritagli di giornali contenenti notizie intorno al comizio: tre ritagli del giornale « Il tempo » Venezia, 23-24 agosto 1880: 2 settembre 1880, seconda edizione; ed un ritaglio del giornale « L'Adriatico », gazzetta del Veneto, 23 agosto 1880.

100. Avvertenza alle « Lettere di Francesco Domenico Guerrazzi ». Livorno, Franc. Vigo, 1880.

Ha la data: 20 novembre 1880. Quattro fogli in grande formato non autografi contenenti copia dell'« Avvertenza ».

101. Programma del giornale « Don Chisciotte » di Bologna.

Ha la data: 1880. Foglietto vol. scritto da un solo lato contenente l'indicazione: « Don Chisciotte » Bologna, 1° numero 1881: e foglio vol. scritto da ambi i lati contenente copia del « Programma ».

102. Lettera su Roberto Ardigò.

Ha la data: 4 gennaio 1881. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche ed un ritaglio del supplemento del giornale « L'affarista alla berlina » 6 gennaio 1881, nel quale è stampata la lettera firm.: Giosue Carducci.

103. Lettera di rifiuto di beneficenza.

Ha la data: 17 marzo 1881. Foglio doppio autografo contenente copia della lettera e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

104. Risposta in prosa a una proposta in rima.

Ha la data: marzo 1881. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente l'indicazione: « Risposta in prosa ad una proposta in rima. Marzo. Strenna della Lega. Conf. e B. I., 153 ». 1881.

105. Fiorita di liriche provenzali.

Ha la data: 1881. Foglio vol. scritto da un solo lato contenente l'indicazione: « Fiorita di liriche provenzali. Traduzione da M. A. Canello, Bologna. Zanichelli. Bologna, 8 aprile 1881 ».

106. Il passo di Roncisvalle.

Copia di estratto dell'articolo dalla rivista « Nuova Antologia » maggio 1881. L'articolo è firm.t Giosue Carducci.

107. « **Per l'ordine e contro l'ordine** », **due lettere al direttore del giornale** « **L'Arena** ».

Ha la data: luglio 1881. Otto fogli vol. scritti da un lato solo contenenti minuta autografa delle lettere; due foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti alcune indicazioni bibliografiche; sei ritagli con riproduzioni dell'articolo, recensioni e notizie sull'articolo e sulle lettere dei giornali: « L'ordine » (tre ritagli) — « L'Adige » — « Giornale di Napoli » — « Cronaca bizantina ».

108. Lettera, a Gabriele Rosa.

Ha la data: 12 agosto 1881. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « La sentinella di Brescia » 9 marzo 1882 nel quale è pubblicata la lettera.

109. **Lettera a Francesco Corazzini autore del libro** « **Storia della marina italiana antica** ».

Ha la data: 10 settembre 1881. Ritaglio del giornale « Gazzetta livornese » 15 settembre 1881 nel quale è pubblicata la lettera, e foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

110. **Epigrafi, epigrafai, epigrafisti.** Articolo sul libro « Iscrizioni di Teodorico Landoni ed altre dal medesimo volgarizzate ». Ravenna, Fratelli David editori, 1881, in-8.

Ha la data: « Scritto in Arezzo, 23-25 ottobre 1881 ». Due ritagli del giornale « Don Chisciotte » Bologna, 5 e 6 novembre 1881, contenenti l'articolo, un ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma,

31 ottobre 1881 contenente l'articolo ed un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

111. Protesta.

Ha la data: 9 novembre 1881. Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 15 novembre 1881, nel quale è pubblicato l'articolo, e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente l'indicazione: Protesta. « Don Chisciotte », 9 novembre. Conf. e b., I, 185.

112. Alberto Mario. Ritratto al pastello.

Ha la data: 4 decembre 1881. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » Bologna, 4 dicembre 1881 nel quale è pubblicato l'articolo, e foglio vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche.

113. Elezioni. Lettera all'« Unione democratica romagnola ».

Ha la data: febbraio 1882. Foglio vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta di Torino » 17 febbraio 1883, nel quale è pubblicata la lettera.

114. Decennale della morte di Giuseppe Mazzini.

Ha la data: 1 marzo 1882. Un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente l'indicazione: Decennale della morte di G. Mazzini, 1 marzo 1882. Confessioni e battaglie, serie seconda; un ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 1 marzo 1882, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci ed al quale è unito un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente l'indicazione del giornale; un ritaglio del « Giornale illustrato per i ragazzi » anno I, Roma, 11 marzo 1886, num. 6 contenente pure l'articolo firm.: Giosue Carducci.

115. L'arte muore.

Ha la data: 17 marzo 1882. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente solo l'indicazione: L'arte muore. « Don Chisciotte », 17 marzo 1882.

116. Epigrafe per Alceste Fagioli.

Ha la data: 22 marzo 1882. Foglio vol. in grande formato scritto da un solo lato, non autografo, contenente copia dell'epigrafe estratta dal giornale « Don Chisciotte » Bologna, 22 marzo 1882, e foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

117. Dedicatoria della « Mattinata ».

Foglio vol. scritto da un solo lato, non autografo, contenente copia della « Nota » estratta dalla rivista « La domenica letteraria » 2 aprile 1882; e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

118. Pesce d'aprile (Confessione).

Ha la data: 12 aprile 1882. Una lettera, una copia non autografa in foglio doppio in grande formato, estratta dal giornale « Don Chisciotte » 18 aprile 1882; un foglietto vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche; cinque ritagli con riproduzioni e recensioni dei giornali: « Don Chisciotte » — « L'Italia » (due ritagli) — « L'iride » — « Lega della democrazia ».

119. Primavera cinese.

Ha la data: 16 aprile 1882. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 16 aprile 1882 nel quale è pubblicata la poesia.

120. Lettera a Sommaruga. Dalla prefazione al libro « Poesie di Guido Mazzoni ». A Sommaruga, editore, 1882.

Ha la data: 1 maggio 1882. Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 1 maggio 1882 nel quale è pubblicata la lettera, e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

121. Per la pira di Giuseppe Garibaldi. Lettera Garibaldina a Angelo Sommaruga.

Ha la data: 9 giugno 1882. Foglio doppio scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: « Per la pira di Giuseppe Garibaldi ». Confessioni e battaglie. Serie terza, 9 giugno 1882; dieci ritagli con riproduzioni, recensioni e critiche sulla lettera dei giornali: « La libertà » — « La rassegna » — « L'opinione » — « Il bersagliere » — « Il popolo romano » — « Fanfulla » — « Il diritto » — « L'unità cattolica » — « Il tempo » — « Cronaca bizantina ». Vi sono pure un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e una bozza della lettera con correzioni autografe.

122. Lettera al signor Zanichelli. Rinunzia per vecchi.

Ha la data: 21 giugno 1882. Foglio vol. in grande formato, scritto da un lato solo, non autografo, contenente copia della lettera estratta dal giornale « Don Chisciotte » 27 giugno 1882 e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

123. Lettera al « Don Chisciotte » per la cremazione di Giuseppe Garibaldi.

Ha la data: 23 giugno 1882. Una bozza in quattro fogli vol. e quattro ritagli con riproduzioni, recensioni e critiche sulla lettera dei giornali: « Don Chisciotte » — « Stella » — « Cronaca bizantina » — « Capitan Fracassa ».

124. **Lettera al giornale « Don Chisciotte » intorno al signor Coccapieller.**

Ha la data: 13 luglio 1882. Due fogli vol. in grande formato scritti da un solo lato, non autografi, contenenti copia della lettera estratta dal « Don Chisciotte » 13 luglio 1882 e foglio vol. con alcune indicazioni bibliografiche.

125. **Lettera al giornale « Don Chisciotte ». Rifiuto alla candidatura politica.**

Ha la data: 24 agosto 1882. Due fogli vol. in grande formato scritti da un lato solo non autografi contenenti copia della lettera estratta dal giornale « Don Chisciotte » 27 agosto 1882; foglietto vol. scritto da un lato solo contenente ritaglio del giornale « La ragione » Milano, 29-30 agosto 1882, nel quale è recensione anonima sulla lettera.

126. **Lettera, al dottor Pertica.**

Ha la data: 25 agosto 1882. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Lettera sui ritratti al dott. Pertica, 25 agosto 1882. « Cronaca bizantina ».

127. **Epigrafe per Tito Strocchi.**

Ha la data: settembre 1882. Foglio vol. nel quale è copia autografa dell'epigrafe; foglietto volante scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il progresso » 17 marzo 1883 nel quale è riprodotta l'epigrafe.

128. **Salvatore Betti.**

Ha la data: Roma, 11 ottobre 1882. Foglietto vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « La Domenica letteraria » Roma, 15 ottobre 1882, nel quale è riprodotto l'articolo.

129. **Arcadie della gloria e della carità.**

Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma 16 ottobre 1882 contenente l'articolo, e foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche.

130. **Per Guglielmo Oberdank.**

Ha la data: 19 dicembre 1882. Foglio vol. in grande formato stampato in Bologna dalla Società tipografica Azzoguidi contenente copia dell'articolo estratta dal giornale « Don Chisciotte » num. 351 firm.: Giosue Carducci.

131. **Per Oberdan.**

Ha la data: 20 dicembre 1882. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » 21 dicembre contenente articolo su Oberdan firm.: Giosue Carducci.

132. Per Oberdan.

Ha la data: 22 dicembre 1882. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » 22 dicembre 1882 contenente articolo su Oberdan firm.: Giosue Carducci.

133. Candidature Filopanti, Cavallotti, Venturini.

Ha la data: 3 gennaio 1883. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » 4 gennaio 1883 nel quale è riprodotto l'articolo, e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bigliografiche.

134. Al feretro di Giuseppe Regaldi. Discorso.

Ha la data: febbraio 1883. Due bozze complete di sei fogli l'una del discorso: un foglietto vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche; ritaglio del giornale « La Domenica letteraria » Roma 25 febbraio 1883, nel quale è riprodotto il discorso, e due ritagli: uno del giornale « Il monte Rosa » 17 febbraio 1883 Varallo e l'altro « Letture di famiglia » 25 febbraio 1883, num. 8 anno XXXV, nei quali sono articoli su Giuseppe Regaldi.

135. Epigrafe per Alberto Mario.

Ha la data: 2 giugno 1883. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche; foglio vol. stampato da N. Zanichelli, Bologna, in grande formato, con l'epigrafe; tre ritagli, nei quali è riprodotta l'epigrafe, dei giornali: « La lega della democrazia » — « Il Resto del Carlino » — « Don Chisciotte ».

136. A proposito del processo di Piazza Sciarra.

Ritaglio del giornale « La lega della democrazia » Roma, 3 giugno 1883 nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Giosue Carducci.

137. Vale ad Alberto Mario.

Ha la data: 5 giugno 1883. Ritaglio del giornale « La Domenica letteraria » Roma, 10 giugno 1883 nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giosue Carducci, e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

138. Ludo funebre su la tomba di Alberto Mario.

Ha la data: 16 giugno 1883. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la indicazione seguente: Ludo funebre su la tomba di A. M. Bologna. « Don Chisciotte », 16 giugno 1883, e tre ritagli con recensioni dei giornali: « L'unione liberale » — « Il cittădino » — « La rassegna ».

139. Metastasiana.

Ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » Roma, 16 giugno 1883 contenente l'articolo firm.: Giosue Carducci, e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

140. **Articolo sul libro « Confessioni d'un autore drammatico » di Gius. Costetti.** Bologna, Zanichelli, 1883.

Ha la data: 28 luglio 1883. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

141. **Lettera su Luigi Lodi.**

Ha la data: 30 luglio 1883. Due foglietti vol. scritti da un lato solo uno dei quali a matita autografo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » 30 luglio 1883, nel quale è riprodotta la lettera.

142. **Relazione della Commissione giudicatrice nella gara tra i licenziati d'onore dai Licei.**

Ha la data: ottobre 1883. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio della rivista « Il Baretti » Torino, 17 gennaio 1884, nella quale è pubblicata la relazione firm.: Giosue Carducci.

143. « **Nota** » **all'articolo**: « **Per la pira del generale Garibaldi** ».

Ha la data: novembre 1883. Bozza in un foglio con correzioni autografe contenente la « Nota ».

144. **Lettera a Barbanti per Oberdan.**

Ha la data: 18 dicembre 1883. Ritaglio del numero unico del giornale « Don Chisciotte » 20 dicembre 1883, nel quale è pubblicata la lettera.

145. **Prefazione al libro « Guglielmo Oberdan, memorie di un amico con prefazione di Giosuè Carducci ».** Milano. Emilio Quadrio. editore, 1883.

Ha la data: 1883. Copia della prefazione in due foglietti doppi stampati dalla tipografia di C. Borghini, Via Castello 3, Milano. anno 1883.

CARTONE XIII

Ceneri e Faville - 2.

1. **Iscrizione per Giuseppe Garibaldi in Orbetello.**

   Ha la data: maggio 1884. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio di un giornale « Il 2 giugno 1884 » edito a cura dell'associazione democratica Grossetana, nel quale è pubblicata l'iscrizione.

2. **Lettera a Giovanni Procacci, nel libro « Atto Vannucci, discorso biografico di G. Procacci ».** Pistoia, 1885, 2ª ediz., pag. 67.

   Ha la data: 19 giugno 1884. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e foglio vol. scritto da un solo lato non autografo contenente copia della lettera.

3. **Lapidi e commemorazione di Alberto Mario.**

   Han la data: giugno 1884. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche: foglio d'una bozza contenente parte del discorso commemorativo e ritaglio del giornale « La lega della democrazia », numero unico pubblicato a cura del Circolo A. Mario, contenente le iscrizioni delle lapidi.

4. **Lettera sul Petrarca, a C. Negroni.**

   Ha la data: ottobre 1884. Foglietto vol. scritto da un solo lato col titolo sopra riportato.

5. **Prima memoria infantile.**

   Ha la data: 22 novembre 1884. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche, e otto fogli vol. autografi scritti da un lato solo contenenti l'articolo.

6. « **Eterno mascolino reale** » **di E. Scarfoglio, stampato col nome di G. Carducci.**

Bozza in due fogli vol. con uno scritto avente per titolo « La prima gara d'onore e la mia amicizia con A. G. Barrili » e recante in fondo l'indicazione: « Capitan Fracassa » Roma, 7 dicembre 1884. Sulla coperta è la data: 13 dicembre 1884.

7. **Per le Letture italiane.**

Ha la data: 13 decembre 1884. Un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, un foglietto doppio stampato con l'articolo, e un ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 14 dicembre 1884, nel quale è pubblicato l'articolo sotto il titolo di « Gesuiti manzoniani » e firm.: Giosue Carducci.

8. **Per Enrico Cernuschi.**

Ha la data: 9 gennaio 1885. Una bozza dell'articolo in foglio vol.; un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente l'indicazione: Cernuschi: « Patria », 9 gennaio 1885; due ritagli con articoli sull'argomento: uno del giornale « La patria » Bologna, 1885, 14 gennaio e l'altro del giornale « Capitan Fracassa » Roma, 11 gennaio 1885.

9. **Soliloquio.**

Ha la data: 14 gennaio 1885. Ritaglio del giornale « La Domenica del Fracassa » Roma, 18 gennaio 1885, contenente l'articolo, un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e il numero del gennaio 1885 della rivista di Corigliano Calabro « L'adolescenza » la quale ha un articolo intitolato « Tirannide giornalistica » firm.: L'amministratore, in cui si citano alcune parole dell'articolo del Carducci.

10. **Colloqui manzoniani.**

Ha la data: 15 marzo 1885. Due ritagli del giornale « La Domenica del Fracassa » Roma 15 e 22 marzo 1885 contenenti l'articolo, firm.: Giosue Carducci.

11. **Lettera, al signor Rovighi.**

Ha la data: 16 marzo 1885. Foglietto scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « La nuova età » supplemento straordinario quotidiano, Palermo, 22 marzo 1885, nel quale è pubblicata la lettera.

12. **Della sestina.**

Copia dell'articolo in tre fogli vol. scritti da un solo lato, non autografi, estratta dal giornale « La Domenica del Fracassa » anno II, n. 20, 17 maggio 1885, Roma, e foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

13. **Commemorazione di Vittore Hugo.**

Ha la data: 25 maggio 1885. Ritaglio del giornale « La Domenica del Fracassa » Roma, 31 maggio 1885, contenente l'articolo firm.: Giosue Carducci; foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche, e due ritagli con articoli su Victor Hugo: uno del giornale « Il secolo » Milano, 24-25 maggio 1885 e l'altro del giornale « Fanfulla » Roma, 23-24 maggio 1885.

14. **Lettera ad Augusto Franzoi, nel libro « Aure africane » di A. Franzoi.** Milano, casa editrice Galli, 1892, in-8, pagg. VIII-IX.

Ha la data: 18 luglio 1885. Foglietto scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e foglio vol. in grande formato scritto da ambi i lati contenente copia non autografa della lettera.

15. **Prefazione al libro « Studio su Gian Vincenzo Gravina » di A. Bertoldi.** Bologna, Zanichelli, 1885.

Ha la data: luglio o agosto 1885. Foglietto doppio stampato contenente la prefazione firm.: Giosue Carducci.

16. **Lettera al direttore del giornale « Il secolo » su Angelo Sommaruga.**

Ha la data: 22 settembre 1885. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio di giornale di cui non si rileva il nome, nel quale è pubblicata la lettera.

17. **Una nuova versione delle Georgiche.**

Ha la data: 27 settembre 1885. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Una nuova versione delle Georgiche. « La Domenica del Fracassa » 27 settembre 1885.

18. **Dichiarazione.**

Ha la data: 22 novembre 1885. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Dichiarazione. « La Domenica del Fracassa » 22 novembre 1885.

19. **Per Carlo Gargiolli bibliotecario della Casanatense di Roma.**

Ha la data: 29 novembre 1885. Bozza dell'articolo in due fogli vol. con correzioni autografe, avente come titolo « Gargiolli (Casanatense) » e l'indicazione « Dalla Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 20 novembre 1885; ritaglio del suddetto giornale con lo scritto carducciano: « Adelante, Pedro, con juicio », e foglietto vol. scritto da un solo lato recante la seguente indicazione: Gargiolli-Casanatense. Al direttore della « Patria » 29 novembre 1885.

20. **Prefazione al libro « Scelte poesie di Vincenzo Monti ».** Livorno, Vigo, 1885.

Ha la data: novembre 1885. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente la seguente indicazione: Prefazione alle « Scelte poesie di Vincenzo Monti » Livorno, Vigo, 1885.

21. **Lettera sui regolamenti disciplinari universitari.**

Ha la data: 3 decembre 1885. Due ritagli: uno del giornale « Stella d'Italia » Bologna, 7 dicembre 1885 e l'altro del giornale « La patria » Bologna, 28 novembre 1855, nei quali è pubblicata la lettera.

22. **Regolamenti disciplinari universitari. Lettera al direttore del giornale « La rassegna ».**

Ha la data: 5 decembre 1885. Bozza della lettera in tre fogli vol., con correzioni autografe, avente per titolo: « Regolamenti disciplinari » e in fine: Nella « Rassegna » Roma, 5 dicembre 1885.

23. **A proposito di Pietro Sbarbaro. Lettera.**

Ha la data: 21 decembre 1885. Foglio vol. stampato contenente un proclama intitolato « Agli elettori indipendenti del primo collegio di Pavia » e firm.: Un comitato di elettori indipendenti: ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 22 dicembre 1885, contenente la lettera del Carducci; foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche e tre ritagli di giornali con notizie concernenti l'argomento: due del giornale « Il patriotta » 23 e 24-25 dicembre 1885, ed uno del giornale « Il secolo » 22-23 dicembre 1885.

24. **Su la bara di Pietro Siciliani.** Discorso.

Ha la data: 29 decembre 1885. Tre lettere; un ritaglio del giornale « Lombardia » 16 gennaio 1886; un foglietto vol. scritto da un lato solo, autografo, contenente l'iscrizione posta sulla facciata della casa di P. Siciliani e due ritagli di giornali: uno del giornale « Stella d'Italia » Bologna, 8 gennaio 1886 e l'altro del giornale « La Nazione » 13 dicembre 1885, nei quali è riprodotto il discorso.

25. **6 febbraio 1853. Lettera.**

Ha la data: 2 febbraio 1886. Ritaglio del numero unico intitolato « 6 febbraio » Milano 1886, nel quale è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci, e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

26. **Lettera all'Accademia della Crusca.**

Ha la data: 8 aprile 1886. Foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche, e foglio vol. autografo scritto da ambi i lati contenente la lettera.

27. **Epigrafe ad Adriano Cecioni.**

Ha la data: maggio 1886. Foglio vol. scritto da un lato solo a matita contenente l'epigrafe. autografo.

28. **Lettera sul Simonelli. Dopo le elezioni.**

Ha la data: 1 giugno 1886. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera estratta dal giornale « La tribuna » 1 giugno 1886, e foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche.

29. **Guglielmo Oberdan. Discorso alla Società operaia.**

Ha la data: 28 giugno. Tre fogli vol. scritti da un lato solo autografi contenenti parte del discorso, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 giugno 1886. nel quale è riprodotto il discorso.

30. **Lettera sulle candidature di protesta.**

Ha la data: giugno 1886. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Lettere sulle candidature di protesta. Giugno 1886. Ricordi.

31. **Lettera a Pietro de Nolhac.**

Ha la data: Caprile, 4 agosto 1886. Ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica » Roma, 22 agosto 1886 e foglietto vol. scritto da un lato solo colla alcune indicazioni bibliografiche.

32. **Epigrafe per le nozze di Severino Ferrari.**

Ha la data: setttembre 1886. Due foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti alcune indicazioni bibliografiche, e un foglio vol. scritto da un lato solo con copia non autografa dell'epigrafe.

33. **Telegramma al Re in occasione dell'inaugurazione del Museo archeologico in Marzabotto.**

Ha la data: 20 ottobre 1886. Cinque ritagli con riproduzioni del telegramma, recensioni o notizie dei giornali: « Stella d'Italia » (due ritagli) — « La patria » — « Corriere di Roma » — « Gazzetta dell'Emilia ». Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

34. **Epigrafe a Giuseppe Garibaldi in Rosignano.**

Ha la data: 20 ottobre 1886. Foglietto vol. scritto da un solo lato a matita, autografo, contenente l'epigrafe; foglio doppio scritto a matita da un lato solo, autografo con indicazioni concernenti l'epigrafe, ed un foglio scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

35. **Lettera a Felice Cavallotti.**

Ha la data: 9 novembre 1886. Un foglietto vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Secolo » 11-12 maggio 1886 nel quale è riprodotta la lettera.

36. **Lettera al direttore del « Resto del Carlino ».**

Ha la data: 13 decembre 1886. Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » 14 dicembre 1886 e foglio vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni bibliografiche.

37. **Epigrafe per lord Byron.**

Ha la data: 2 gennaio 1887. Due fogli vol. autografi contenenti ognuno copia dell'epigrafe e tre fogli vol. ed uno doppio non autografi con notizie riguardanti l'epigrafe.

38. **Sfogo. Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino ».**

Ha la data: 29 gennaio 1887. Foglio vol. scritto da un lato solo d'altra mano contenente alcune indicazioni, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 31 gennaio 1887, nel quale è riprodotta la lettera.

39. **Lettera al sindaco di Roma.**

Ha la data: 15 maggio 1887. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 19 maggio 1887, nel quale è riprodotta la lettera.

40. **Lettera su Carlo Barbiera.**

Ha la data: Bologna, 19 maggio 1887. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e frammento del giornale « Cronaca rossa » Milano, 5 giugno 1887, nel quale è riprodotta la lettera.

41. **Poesia e prosa. Risposta al « Fieramosca » di Firenze a proposito di Dogali.**

Ha la data: 25 maggio 1887. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 25 maggio 1887, nel quale è riprodotta la risposta.

42. **Protesta contro la stampa della commemorazione di Alberto Mario.**

Ha la data: 17 giugno 1887. Due telegrammi, un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche ed un ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » 17 giugno 1887, Bologna, con la protesta firm.: Giosue Carducci.

43. Lettera al Sindaco di Bologna.

Ha la data: 10 luglio 1887. Foglio doppio scritto a matita non autografo contenente copia della lettera estratta dal giornale « Il resto del Carlino » Bologna, 13 luglio 1887.

44. Indirizzo del Sindaco di Courmayeur alla Regina.

Ha la data: 7 agosto 1887. Cinque fogli vol. scritti da un lato solo, autografi, contenenti l'indirizzo; un foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e cinque ritagli con notizie e recensioni dei giornali: « Il resto del Carlino » — « La patria » — « Gazzetta dell'Emilia » — « La sentinella ». Ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale.

45. Lettera ad Adriano Lemmi per la rinuncia alla Cattedra dantesca.

Ha la data: 25 settembre 1887. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 28 settembre 1887, nel quale è riprodotta la lettera.

46. Per un concorso di lettere italiane. Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino » (1 novembre 1887).

Cinque fogli in formato grande, scritti da un lato solo, non autografi, contenenti copia della lettera estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 2 novembre 1887: copia dell'articolo estratto pure dal « Resto del Carlino » Bologna, 2 novembre 1887.

47. Telegramma a Pietrasanta.

Ha la data: 6 novembre 1887. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti.

48. Giovanni Fantoni.

Ha la data: 1887. Foglietto vol. scritto da un lato solo con la seguente indicazione: Giovanni Fantoni, dicembre 1887. « Nuova Antologia ».

49. La morte di uno scultore. Giuseppe Pacchioni.

Ha la data: 14 gennaio 1888. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche: bozza in un foglio vol. con correzioni autografe e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 14 gennaio 1888, con l'articolo firm.: Giosue Carducci.

50. Questioni universitarie.

Ha la data: 18 febbraio 1888. Foglio doppio, scritto in una carta sola, non autografo, contenente copia dell'articolo estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 19 febbraio 1888.

51. **Epitafio di Elena Targioni Tozzetti.**

Ha la data: 25 febbraio 1888. Due fogli vol. scritti da un lato solo. autografi, contenenti ognuno copia dell'epitafio e foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche.

52. **Commemorazione di Giordano Bruno. Lettera.**

Ha la data: 28 febbraio 1888. Foglio doppio scritto da un lato solo. contenente copia non autografa della lettera, estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 febbraio 1888. In fondo alla copia sono alcune annotazioni autografe.

53. **Commemorazione di Agostino Bertani.**

Ha la data: 2 maggio 1888. Una bozza in due fogli vol. con correzioni autografe, che infine ha la indicazione: Dal « Resto del Carlino » 2 maggio 1888; un foglio vol. stampato contenente copia dell'articolo commemorativo e foglio vol. con alcune notazioni bibliografiche.

54. **Lettera ad Antonio della Porta su alcune sue sestine.**

Ha la data: Bologna, 2 maggio 1888. Foglio vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni, e ritaglio del giornale « Battaglia bizantina » Bologna, 6 maggio 1888 contenente la lettera.

55. **Lettera al direttore del giornale « La Nazione ».**

Ha la data: 15 maggio 1888. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune notazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » 17 maggio 1888.

56. **Esposizione in Bologna e centenario dell' Università.**

Ha la data: 10 giugno 1888. Foglio vol. scritto da un lato solo, non autografo, contenente alcune indicazioni e ritaglio del giornale « Supplemento straodinario illustrato del Secolo » Bologna, 10 giugno 1888.

57. **Un' ode greca.**

Ha la data: 13 giugno 1888. Foglio doppio scritto da due lati, non autografo, contenente copia dell'articolo estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 13 giugnó 1888.

58. **Commemorazione di Giovanni Gozzadini.**

Ha la data: 16 giugno 1888. Due fogli vol. in grande formato, scritti da un lato solo, contenenti copia non autografa dell'articolo commemorativo estratto dal giornale « Il Resto del Carlino » 16 giugno 1889 e foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche.

59. **Su le « Poesie varie » di Luigi Pinelli nuovamente ordinate.** Bologna, N. Zanichelli, 1888.

Ha la data: 10 settembre 1888. Foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il secolo » 10-11 settembre 1888 contenente l'articolo.

60. **Lettera al direttore del « Resto del Carlino » a proposito di un numero unico.**

Ha la data: 23 settembre 1888. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 25 settembre 1888, nel quale è pubblicata la lettera.

61. **Relazione sui lavori di licenza liceale dell'anno 1886-87.**

Ha la data: ottobre 1888. Manca l'autografo. Vi è foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni e appunti.

62. **Risposta a una circolare di Enrico Panzacchi. Lettera.**

Ha la data: 15 novembre 1888. Foglio vol. stampato da un lato solo contenente la circolare del Panzacchi e la lettera del Carducci e foglio vol. scritto da un lato solo a matita con alcune indicazioni.

63. **Discorso per il consorzio universitario.**

Ha la data: 27 decembre 1888. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 28 dicembre 1888, nel quale è riprodotto il discorso.

64. **Lettera alla signora Paolina Schiff.**

Ha la data: 7 gennaio 1889. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 8 gennaio 1889.

65. **Lettera al « Resto del Carlino »**

Ha la data: 13 gennaio 1889. Foglio vol. scritto da ambi i lati, non autografo, contenente copia della lettera estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 14 gennaio 1889.

66. **Lettera al « Don Chisciotte ».**

Ha la data: 14 gennaio 1889. Foglio vol. scritto a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche e due ritagli di giornali nei quali è riprodotta la lettera, uno del giornale « Gazzetta dell'Emilia » 15 gennaio 1889, Bologna, e l'altro del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 15 gennaio 1889.

67. **Pensiero.**

Ha la data: 5 febbraio 1889. Foglietto scritto da un solo lato contenente la seguente indicazione: 5 febbraio 1889. Copiare dalla « Nuova Antologia » vol. IX, serie III, fasc. 16 febbraio 1883 il pezzo che comincia: « La poesia, per quanto fino a un certo segno » fino a « le differenze di costume e di tempo », ed altro foglietto scritto da un solo lato contenente la medesima indicazione abbreviata.

68. **Lettera a Felice Cavallotti.**

Ha la data: 15 febbraio 1889. Foglio vol. scritto da un solo lato, contenente alcune indicazioni bibliografiche e due ritagli di giornali nei quali è riprodotta la lettera: una del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 16 febbraio 1889 e l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 16 febbraio 1889.

69. **Due lettere al direttore della « Tribuna ».**

Han la data: 18 e 24 febbraio 1889. Due foglietti vol. scritti da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche e due ritagli del giornale « La Tribuna », uno del 21 e l'altro del 24 febbraio 1889, contenenti ognuno una delle lettere.

70. **Lettera di rifiuto all' invito alle feste in onore di Giordano Bruno.**

Ha la data: 30 maggio 1889. Foglio doppio autografo contenente la lettera con correzioni, e foglietto vol. scritto da un lato solo a matita, con alcune notazioni bibliografiche.

71. **Discorso agli studenti di Padova.**

Ha la data: 12 giugno 1889. Lettera autografa di Quirico Filopanti: foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche e sette ritagli, con riproduzioni del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « Il Secolo » — « Fanfulla della Domenica » — « Il Veneto » — « L' Euganeo » — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli).

72. **Lettera al Sindaco di Casale Monferrato.**

Ha la data: 10 agosto 1889, Courmayeur. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » 22 agosto 1889, Bologna, nel quale è riprodotta la lettera.

73. **Telegramma a Donna Elena Cairoli, per la morte di Benedetto Cairoli.**

Ha la data: 11 agosto 1889. Foglio vol. scritto da un lato solo, non autografo, contenente copia del telegramma e bozza in foglio vol. con correzioni autografe.

74. **Iscrizione per Eugenio Valzania.**

Ha la data: 11 ottobre 1889. Una lettera, due fogli vol. scritti da un lato solo, contenenti ognuno copia non autografa dell'iscrizione; foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche: foglio vol. scritto da ambi i lati colla copia autografa dell'iscrizione.

75. **Lettera a L. Lodi per la sepoltura di Alberto Mario.**

Ha la data: 19 ottobre 1889. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti e ritaglio del giornale « Nuovo Polesine » Adria, 19 ottobre 1889, nel quale è pubblicata la lettera.

76. **Lettera al Cav. Ugo Pesci per Giuseppe Verdi.**

Ha la data: Bologna, 14 novembre 1889. Bozza in un foglio con correzioni autografe; copia non autografa della lettera in foglio doppio; due fogli vol. scritti da un lato solo, uno dei quali a matita, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

77. **Lettera al direttore della « Gazzetta dell'Emilia ».**

Ha la data: 17 novembre 1889. Due fogli vol. dei quali uno autografo, scritto a matita, contenenti alcune indicazioni; copia non autografa della lettera in foglio doppio, e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 17 novembre 1889, nel quale è riprodotta la lettera.

78. **Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino » per un numero unico.**

Ha la data: 27 novembre 1889. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del numero unico stampato dal giornale « Il Resto del Carlino » nel quale è riprodotta in cliché autografo la lettera.

79. **Discorso al Consiglio comunale.**

Ha la data: 22 novembre 1889. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni e appunti.

80. **Epigrafe a Francesco Ferruccio.**

Ha la data: dicembre 1889. Lettera diretta al Carducci dal Sindaco di Firenze, Guicciardini; foglio doppio scritto da un lato solo, autografo, contenente l'epigrafe; foglio doppio in grande formato, di carta velina, nel quale è disegnata a penna in due modi l'epigrafe, e foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

81. **« Un bel granchio ». A proposito di alcuni versi attribuiti al Carducci.**

Han la data: 1 e 2 gennaio 1890. Due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 1 gennaio 1890 e l'altro del giornale « Gazzetta di Venezia » 2 gennaio 1890.

82. **Lettera al signor Ferruccio Macola direttore del giornale « Gazzetta di Venezia ».**

Ha la data: Bologna, 3 gennaio 1890. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera e foglietto vol. con alcune indicazioni.

83. **Lettera di rifiuto al direttore del « Bologna ».**

Ha la data: 12 febbraio 1890. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Bologna » 12 febbraio 1890, nel quale è pubblicata la lettera.

84. **Lettera ad Annie Vivanti, nel libro « Lirica » di Annie Vivanti.** Milano, Treves, 1890.

Ha la data: Bologna, 19 febbraio 1890. Bozza della lettera in un foglio vol.

85. **Lettera alla signora Olga Ossani-Lodi (Febea) in occasione del centenario di Beatrice.**

Ha la data: 25 febbraio 1890, Bologna. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » Roma, 26 febbraio 1890, nel quale è riprodotta la lettera e foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

86. **Per il centenario di Beatrice.**

Ha la data: 28 febbraio 1890. Bozza, in due fogli, di vari articoli e lettere sul centenario di Beatrice, con correzioni autografe, e undici ritagli con articoli e lettere sul centenario di Beatrice dei giornali: « Don Chisciotte » (due ritagli) — « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « Il Bologna » (quattro ritagli) — « L'aurora del pensiero » — « Battaglia bizantina » — « Gazzetta dell'Emilia ».

87. **Lettera a Diego Vitrioli.**

Ha la data: Bologna, 11 marzo 1890. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Ferruccio » Reggio Calabria, 30 marzo 1890, nel quale è riprodotta la lettera.

88. **Parole pronunziate alla Società « Dante Allighieri ».**

Ha la data: 12 marzo 1890. Foglio vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni e appunti, e tre ritagli con recensioni dei giornali: « Gazzetta dell'Emilia » — « Il Resto del Carlino » — « Il Bologna ».

89. **Pel conte Angelo De-Gubernatis.**

Ha la data: 1 aprile 1890. Ritaglio del giornale « Don Chisciotte » Roma, 2 aprile 1890, sul quale è riprodotto l'articolo.

90. Commemorazione di Aurelio Saffi.

Ha la data: 14 aprile 1890. Ventun fogli vol. scritti da ambi i lati autografi, contenenti il discorso; undici fogli vol. scritti da un un lato solo contenenti copia non autografa del discorso; due bozze in due fogli vol. ognuno con correzioni autografe; un foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche e tre ritagli con riproduzioni del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « Il risorgimento » — « Gazzetta dell' Emilia » — « Il Resto del Carlino ».

91. Risposta ai socialisti.

Ha la data: 21 aprile 1890. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni e note; bozza dell' articolo in tre fogli vol. con correzioni autografe; foglio vol. stampato dalla Società tipografica già Compositori contenente copia degli articoli estratti dai giornali: « Gazzetta dell' Emilia » e « Il Resto del Carlino ». E sei ritagli con riproduzione dell' articolo, recensioni e critiche dei giornali: « La voce » — « Sempre avanti » — « L'Adriatico » — « Gazzetta dell' Emilia » — « Bononia ridet » — « I socialisti » (numero unico).

92. Annie Vivanti.

Ha la data: 16 giugno 1890. Manca l' autografo. Foglietto scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche.

93. Lettera alla « Rivista democratica ».

Ha la data: 31 luglio 1890. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Rivista democratica » 31 luglio 1890, nel quale è pubblicata la lettera.

94. Telegramma per la morte di Alfredo Baccarini.

Ha la data: Campodolcino, 8 ottobre 1890. Foglio vol. scritto da un solo lato, contenente copia non autografa del telegramma e bozza in foglio vol. con correzioni autografe.

95. Lettera al Sindaco di Pietrasanta, avv. F. Puliti.

Ha la data: 24 novembre 1890. Foglio vol. in grande formato, stampato, contenente la lettera, e foglietto vol. scritto da un lato solo d'altra mano con alcune indicazioni.

96. Lettera al direttore della « Gazzetta dell' Emilia ».

Ha la data: 18 marzo 1891. Bozza in due fogli vol. con correzioni autografe, foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e foglio vol. stampato da ambi i lati nel quale è riprodotta la lettera.

97. **Lettera al direttore della « Gazzetta dell' Emilia » intorno alla deposizione Damiani.**

Ha la data: 4 aprile 1891. Foglio doppio e foglio vol. in grande formato contenenti ognuno copia non autografa della lettera e bozza in foglietto vol. con correzioni autografe.

98. **L'originale di Dante.**

Ha la data: 13 giugno 1891. Due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti copia non autografa dell'articolo estratto dal giornale « Gazzetta dell'Emilia » 13 giugno 1891.

99. **Lettera al cav. Francesco Carta, bibliotecario della Biblioteca Estense in Modena, su un codice dantesco.**

Ha la data: 19 giugno 1891. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera e foglietto vol. scritto da un lato solo, con la seguente indicazione: Codice dantesco (lett. al cav. Fr. Carta). « Resto del Carlino », 19 giugno 1891.

100. **Telegramma per la morte di Cesare Albicini.**

Ha la data: Madesimo, 29 luglio 1891. Modulo di telegramma contenente copia autografa del telegramma con correzioni; foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche, e bozza in un foglio vol.

101. **Discorso su Alessandro Manzoni in Lecco.**

Ha la data: 14 ottobre 1891. Cartoncino contenente il programma delle feste per l'inaugurazione di un monumento ad Alessandro Manzoni; foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e diciassette ritagli con riproduzioni del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « La provincia di Sondrio » — « Don Chisciotte » — « La perseveranza » (quattro ritagli) — « Il Secolo » — « La Lombardia » — « Gazzetta dell'Emilia » (tre ritagli) — « Fanfulla » — « Corriere della sera » (due ritagli) — « Il progresso » — « Gazzetta romagnola » — « Don Marzio » — « Il Resto del Carlino » (due ritagli).

102. **Due lettere al direttore del « Don Chisciotte », a proposito del Nardi.**

Han la data: 26 novembre e 1 dicembre 1891. Due bozze in foglio vol. ognuna con correzioni autografe; foglietto vol. contenente alcune indicazioni e appunti, e ritaglio del giornale « Don Chisciotte », 1 dicembre 1891, nel quale sono riprodotte le lettere.

103. **Lettera ad A. Lemmi su Francesco Crispi.**

Ha la data: 17 febbraio 1892. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, bozza in foglio vol. con

correzioni e ritaglio del giornale « Il ravennate, corriere di Romagna », 17 febbraio 1892, nel quale è riprodotta la lettera.

104. Pensiero letterario (Manzoni e manzoniani).

Ha la data: aprile 1892. Foglio vol. in grande formato scritto da un lato solo, contenente copia non autografa del « Pensiero letterario » e foglietto vol. con alcune indicazioni bibliografiche.

105. Lettera al giornale « Il torneo ».

Ha la data: 3 maggio 1892. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente copia non autografa della lettera estratta dal giornale « Il torneo », Roma, anno 1° n. 1, 5 maggio 1892, e foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni.

106. Lettera a Cesare Cantù.

Ha la data: 6 maggio 1892. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune notazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il secolo », 11 e 12 maggio 1892, nel quale è pubblicata la lettera.

107. Epigrafe pel 2° centenario « Savoia cavalleria ».

Ha la data: 8 maggio 1892. Quattro fogli autografi, numerati, scritti da un lato solo, contenenti l'epigrafe: foglio doppio autografo, scritto a matita, con la seguente indicazione: « Gazzetta dell'Emilia », 12 maggio 1892, e ritaglio del suddetto giornale nel quale è riprodotta l'epigrafe; foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche; opuscolo intitolato: *Centenario di Savoia cavalleria 1692-1892*; biglietto d'invito al Torneo dato in occasione del centenario in Verona e programma delle corse in Verona indette pure in occasione del centenario.

108. Discorso a Fucecchio per lo scoprimento di una statua a Giuseppe Montanelli.

Ha la data: 1892, 16 luglio. Due copie non autografe del discorso, in undici fogli vol. ognuna, scritti da un lato solo; una lettera all'editore Zanichelli del Redattore capo del giornale « La Tribuna », Roma, 19 luglio 1892, contenente l'articolo sullo scoprimento della statua.

109. Lettera a G. Baccini, nel libro « Vicchio di Mugello e Giotto » di G. Baccini. Firenze, Civelli, 1901.

Ha la data: 1 novembre 1892. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente copia non autografa della lettera.

110. Discorso al senato sull'istruzione classica.

Ha la data: 17 dicembre 1892. Foglio vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia », Bologna, 13 dicembre 1892, nel quale è riprodotto il discorso.

111. **Risposta a quesiti di letteratura nel libro « I migliori libri italiani ».** Hoepli, Milano, 1892.

Ha la data: 1892. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e due fogli vol. scritti da un lato solo, non autografi, uno con una copia dei quesiti e l'altro delle risposte.

112. **Relazione sul lavoro « I sette savi » di Augusto Cesari, in occasione del premio Vittorio Emanuele.**

Ha la data: 9 gennaio 1893. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia », 10 gennaio 1893, Bologna, nel quale è riprodotta la relazione.

113. **Sull' Università in Messina.**

Ha la data: 15 gennaio 1893. Copia non autografa dell'articolo in foglio vol. scritto da ambi i lati estratta dal giornale « Gazzetta dell' Emilia », Bologna, 15 gennaio 1893.

114. **Lettera a Giovanni Capurro, nel libro « Carduccianelle » di Giovanni Capurro.** Napoli, Edit. Lezzi, 1894.

Ha la data: 30 gennaio 1893. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e tre fogli vol. di bozze nei quali è riprodotta due volte la lettera, una con correzioni autografe.

115. **Lettera al direttore del giornale « L' idea liberale ».**

Ha la data: 27 febbraio 1893. Foglio doppio contenente autografo della lettera; foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni e note, e due ritagli del giornale « L'Idea liberale », Milano, uno del 26 febbraio 1893 e l'altro del 5 marzo 1893.

116. **Lettera al direttore del « Resto del Carlino » sul rifiuto di dettare l'indirizzo per i Sovrani d'Italia in occasione delle loro nozze d'argento.**

Ha la data: 14 marzo 1893. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera e due ritagli con articoli e critiche sul rifiuto del Carducci; uno del giornale « La libertà », Piacenza, 18 marzo 1893 e l'altro del giornale « Corriere della sera », Milano, 13 marzo 1893.

117. **Sul libro « Poesie » di Guido Mazzoni, nella « Nuova rassegna ».**

Ha la data: maggio 1893. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente indicazioni bibliografiche.

118. Lettere intorno a Napoleone Colajanni.

Han la data: maggio 1893. Due foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti alcune indicazioni bibliografiche: bozza delle lettere in due fogli vol. e trenta ritagli con riproduzioni delle lettere, recensioni e critiche dei giornali: « Corriere di Romagna » — « Corriere di Gorizia » — « La libertà » (due ritagli) — « La Sardegna » — « Corriere del Polesine » (due ritagli) — « Don Marzio » (due ritagli) — « La sera » (tre ritagli) — « La nuova Sardegna » — « Folchetto » — « Corriere della sera » — « L'idea liberale » (due ritagli) — « La vedetta » — « La voce del popolo » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il Resto del Carlino » (quattro ritagli) — « L'avvisatore artistico » (due ritagli) — « Il secolo » — « La sveglia democratica » — « Avanti » — « L'Indipendente ».

119. Francesco Crispi.

Ha la data: 29 giugno 1893. Foglietto vol. scritto da un lato solo, contenente alcune indicazioni e appunti: bozza dell'articolo in foglio vol. con correzioni autografe e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia », 29 giugno 1893, nel quale è riprodotto l'articolo.

120. Avvertenza alle « Odi barbare ».

Ha la data: 15 luglio 1893. Foglio doppio stampato contenente l'*avvertenza* e bozza di essa in foglio vol. con correzioni autografe.

121. Dichiarazione relativa al processo della Banca romana.

Ha la data: 11 settembre 1893. Foglio vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni bibliografiche, e due ritagli di giornali contenenti articoli relativi al processo della Banca romana: uno del giornale « Il Resto del Carlino », 12 settembre 1893, Bologna, e l'altro del giornale « L'Ausa ». Rimini, 3 ottobre 1896.

122. All'agente delle tasse (Articoli e lettere).

Ha la data: settembre 1893. Foglio vol. dell'Agenzia delle imposte contenente una *Notificazione di decisione per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile*; foglietto vol. scritto da un lato solo a matita, contenente alcune indicazioni bibliografiche; tre foglietti vol. scritti da un lato solo a matita, autografi, contenenti un articolo; bozza, in due fogli vol., di articoli e lettere con correzioni autografe, e quattordici ritagli con riproduzioni degli articoli e delle lettere, recensioni e critiche dei giornali: « Gazzetta di Venezia » — « Corriere del Polesine » (due ritagli) — « Il cittadino di Brescia » — « La capitale » — « L'Italia del popolo » — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli) — « Corriere della sera » — « L'opinione » — « Bononia ridet ». Tutti i giornali sono dell'anno 1893.

123. **Giotto.**

Ha la data: 13 ottobre 1893. Copia non autografa in foglio vol. scritto da ambi i lati di brano tolto dal libro: *Vicchio di Mugello e Giotto*. notizie e ricordi di G. Baccini. Firenze, Civelli, 1901, p. 22.

124. **Risposta a un quesito « Libertà o nulla ».**

Ha la data: novembre 1893. Ritaglio della rivista francese « L'ermitage » anno IV, n. 11, novembre 1893, nel quale è riprodotta la risposta al quesito e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

CARTONE XIV

—

CENERI E FAVILLE - 3.

1. **Prefazione al libro « Prometeo liberato dramma lirico in quattro atti » di Percy Bysshe Shelley. Traduzione di Ettore Sanfelice con prefazione di Giosue Carducci.** Roux e C., Torino, 1894.

   Ha la data: gennaio 1894. foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche; bozza della prefazione in quattro fogli vol. con correzioni autografe e cinque ritagli con recensioni e critiche dei giornali: « La perseveranza » — « La vita moderna » — « La provincia di Cremona » — « Gazzetta dell'Emilia » — « L'illustrazione italiana ». Tutti i giornali sono dell'anno 1894.

2. **Lettera al sig. Dott. A. Tresic-Pavicic.**

   Ha la data: Roma 6 febbraio 1894. Foglietto vol. scritto da un solo lato contenente alcune indicazioni e due ritagli di giornali nei quali è riprodotta la lettera: uno del giornale « Il diritto croato » Pola, 7 marzo 1894, e l'altro del giornale « Obzor » Zagabria, 3 marzo 1894.

3. **Saluto ai Romani d'oltre i Carpazi. Voci latine.**

   Ha la data: 11 giugno 1894, Roma. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa del « Saluto » estratta da « Voci latine » Bucarest, Sococù, 1894; due bozze in foglio vol. ognuna, una delle quali con correzioni autografe. e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni.

4. **Lettera al Sindaco di Bologna.**

   Ha la data: 26 giugno 1894. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera; bozza in foglio vol. con correzioni autografe e foglietto vol. scritto da un lato solo a matita con alcune indicazioni e note.

5. **Per la verità.**

Ha la data: 18 novembre 1894. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 11 novembre 1894, nel quale è riprodotto l'articolo non firmato.

6. **Per lo studente Adolfo Valli-Cariboni (Parole commemorative).**

Ha la data: 30 novembre 1894. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche e tre ritagli di giornali: due del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 30 novembre e 1 dicembre 1894 e uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 30 novembre 1894.

7. **Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino » per lo scandalo bancario.**

Ha la data: 19 decembre 1894. Foglio doppio in grande formato contenente copia non autografa della lettera; due bozze in due fogli vol. ognuna con correzioni autografe, e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni.

8. **Lettera a Francesco Crispi.**

Ha la data: 31 decembre 1894. Foglio doppio autografo contenente la lettera con correzioni: una lettera non firmata indirizzata a Giosue Carducci; foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche; bozza in foglio vol. della lettera con correzioni autografe e dieci ritagli con riproduzioni della lettera, recensioni e critiche dei giornali: « L'Italia del popolo » — « La provincia di Brescia » — « Il gazzettino » — « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « L'operaio nazionale » — « Corriere del Polesine » — « Corriere del mattino » — « Il giornale » (due ritagli). I giornali sono tutti del gennaio 1895.

9. **Polemiche intorno a Francesco Crispi (Lettere).**

Han la data: gennaio e febbraio 1895. Tre foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti alcune indicazioni bibliografiche; bozza in quattro fogli vol. delle lettere con correzioni autografe e dodici ritagli con riproduzioni delle lettere, recensioni e critiche dei giornali: « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « Don Chisciotte » (due ritagli) — « L'opinione » — « Milano nuova » — « Corriere del Polesine » — « Gazzetta dell'Emilia » (cinque ritagli). — Tutti i giornali sono del gennaio e febbraio 1895.

10. **Lettera al Signor L. M.**

Ha la data: 9 febbraio 1895. Quattro fogli vol. scritti a matita, autografi contenenti la lettera; un foglietto vol. scritto da un solo lato con alcune indicazioni e appunti; due bozze ognuna in foglio vol., e

foglio doppio contenente copia di un'edizione della lettera fatta stampare da Zanichelli in Bologna, 1895.

11. **Telegramma per la morte di Cesare Cantù.**

Ha la data: 12 marzo 1895. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa del telegramma estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 12 marzo 1895 e bozza in foglio vol.

12. **Lettera al Comm. Trotti presidente della Deputazione di storia patria in Ferrara, in occasione del centenario di Torquato Tasso.**

Ha la data: 27 marzo 1895. Il numero 112, anno XLVIII, del giornale « Gazzetta ferrarese » 13 maggio 1895, nel quale è riprodotta la lettera.

13. **Presentazione di Cesare Pascarella.**

Ha la data: 7 aprile 1895. Due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti copia non autografa dell'articolo estratta dal giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 7 aprile 1895.

14. **Lettera al Prof. Giuseppe Agnelli.**

Ha la data: 12 aprile 1895. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta ferrarese » 12 aprile 1895, nel quale è riprodotta la lettera.

15. **Per Giuseppe Avezzana. Lettera.**

Ha la data: 9 maggio 1895. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Per Giuseppe Avezzana, Roma, 9 maggio 1895 (Riforma); bozza della lettera in due fogli vol. con correzioni autografe e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » 12 maggio 1895, Bologna, nel quale è riprodotta la lettera.

16. **Lettera al signor Carlo Caracciolo.**

Ha la data: 7 giugno 1895. Foglietto vol., scritto da un lato solo, autografo, contenente la lettera.

17. **Lettera al signor Vice-Presidente dell'Associazione della stampa.**

Ha la data: ottobre 1895. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera.

18. **Lettera al signor . . . .**

Ha la data: ottobre 1895. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera.

19. **Lettera al direttore del « Resto del Carlino ».**

Ha la data: 28 novembre 1895. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 novembre 1895.

20. **Lettera al direttore del « Resto del Carlino » intorno alle biblioteche filologiche.**

Ha la data: 6 decembre 1895. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 7 dicembre 1895, nel quale è riprodotta la lettera.

21. **Lettera intorno alle raccomandazioni.**

Ha la data: 27 decembre 1895. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti, bozza della lettera in foglio vol. e due ritagli di giornali: uno del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 26-27 dicembre 1895, e l'altro del giornale « Don Chisciotte » Roma, 30 dicembre 1895.

22. **Lettera agli scolari.**

Ha la data: 25 gennaio 1896. Copia non autografa della lettera in foglio doppio, bozza della lettera con correzioni autografe in foglio vol. e foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche.

23. **Lettera ad una Signora.**

Ha la data: gennaio 1896. Foglio doppio scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni.

24. **Risposta al Sindaco di Bologna in occasione dei festeggiamenti fatti a Giosue Carducci per il trentacinquesimo anniversario del suo insegnamento.**

Ha la data: 10 febbraio 1896. Tre fogli vol. scritti da un lato solo contenenti copia non autografa della lettera estratta dall'opuscolo: « Per Giosue Carducci » 1860-95. Onoranze fatte a Giosue Carducci per la celebrazione del XXXV anniversario del suo insegnamento. Bologna tipografia Merlani, 1896; bozza della lettera con correzioni autografe in foglio vol. e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni.

25. **Ringraziamento alla « Deputazione di storia patria ».**

Ha la data: 14 febbraio 1896. Due fogli doppi contenenti copia non autografa del « Ringraziamento »; bozza in foglio vol. con correzioni autografe, e foglietto scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche.

26. **Lettera a Eduardo Facco de Lagarda. nel libro « D'oltre tomba » versi di Eduardo Facco de Lagarda.** Torino, Roux Viarengo, 1900.

Ha la data: 15 febbraio 1896. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera, e foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche.

27. **Discorso per la Croce Rossa.**

Ha la data: 1 marzo 1896. Programma di concerto a beneficio della Croce Rossa in foglio vol.: foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e diciannove ritagli con riproduzioni del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « Gazzetta dell' Emilia » (quattro ritagli) — « Corriere della sera » — « Unità cattolica » — « Il Resto del Carlino » (cinque ritagli) — « Il secolo » (due ritagli) — « L'eco d'Italia » — « La tribuna » — « Idea liberale » — « Corriere del Polesine ». Tutti i giornali sono dell'anno 1896.

28. **Lettera al direttore della « Gazzetta dell' Emilia » intorno a cose universitarie bolognesi.**

Ha la data: 13 marzo 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note, e sei ritagli del giornale « Gazzetta dell' Emilia » contenenti la riproduzione della lettera ed altri articoli riguardanti l'università di Bologna. I ritagli del giornale sono del febbraio e marzo 1895.

29. **Lettera a Guglielmo Ferrero.**

Ha la data: 11 aprile 1896. Il numero unico: « In memoria di Aurelio Saffi », Bologna, 10 aprile 1896; foglietto vol. non autografo contenente copia di alcune parole di una lettera di Guglielmo Ferrero stampata nel suddetto numero; un foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche; bozza in foglio vol. della lettera con correzioni autografe e due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 12 aprile 1896 e l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 12 aprile 1896. nei quali è riprodotta la lettera firm.: Giosue Carducci.

30. **Lettera a S. E. il Ministro della Pubblica istruzione.**

Ha la data: 14 maggio 1896. Foglio vol. in grande formato, scritto da ambi i lati, contenente copia non autografa della lettera.

31. **Lettera a Filippo Sulley segretario del circolo Burns a Dumfries in Scozia, su Roberto Burns.**

Ha la data: 9 luglio 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e foglio doppio scritto da due lati soli, contenente copia non autografa della lettera.

32. **Lettera al' Senato dell' Università di Edimburgo per la nomina a dottore onorario della suddetta Università.**

Ha la data: 13 luglio 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti, e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 14 luglio 1896, nel quale è riprodotta la lettera.

33. **Lettera per la morte di Ignazio Cantalamessa, a Giulia Cantalamessa.**

Ha la data: 20 luglio 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta medica lombarda » Milano, 1896, pagg. 349-350, nel quale è pubblicata la lettera.

34. **Lettera al sig. Angelo Sommariva.**

Ha la data: Madesimo, 3 settembre 1896. Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 6 settembre 1896, nel quale è pubblicata la lettera.

35. **Prefazione al 2° volume del libro « Letture del risorgimento ».**

Ha la data: 20 settembre 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo. con alcune indicazioni bibliografiche; due bozze della prefazione ognuna in due fogli vol.; foglietto doppio stampato contenente copia della prefazione estratta dalla « Nuova Antologia » 1 gennaio 1896, e ritaglio del giornale « The nation » New-Jork, 22 aprile 1897, recante una recensione sul libro.

36. **Prefazione al discorso « La libertà di S. Marino ».**

Ha la data: 24 settembre 1896. Due fogli doppi scritti a matita. autografi, contenenti ognuno una copia della prefazione; una bozza della prima prefazione con correzioni autografe in due fogli vol. ed una bozza della prima e seconda prefazione pure con correzioni autografe ed in due fogli vol.

37. **Lettere per le nozze del Principe di Napoli.**

Han la data: settembre ed ottobre 1896. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note; bozza delle lettere con correzioni autografe in un foglio vol., e diciotto ritagli con riproduzioni delle lettere, recensioni e critiche dei giornali: « Il Resto del Carlino » (quattro ritagli) — « La tribuna » (tre ritagli) — « Gazzetta di Mantova » — « Corriere della sera » — « Il mattino » (due ritagli) — « L'ordine » — « Il secolo » — « Corriere del Polesine » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli). Tutti i giornali sono dell'anno 1896.

38. **Lettera che può essere prefazione, diretta a un giornalista.**

Ha la data: 26 ottobre 1896. Foglio doppio contenente copia non autografa della lettera.

39. **Per il numero unico « Sant'Anna Pelago ».**

Ha la data: 12 gennaio 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita, contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del

giornale « Il diritto cattolico » Modena, 9 febbraio 1897, nel quale è riprodotta parte dell'autografo per il numero unico in una recensione firm.: Plebeus.

40. Lettera dell'avv. Zamorani.

Ha la data: 12 gennaio 1897. Due fogli vol. scritti da un lato solo contenenti copia non autografa della lettera che venne pubblicata nel giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 12 gennaio 1897, e foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni.

41. Lettera al colonnello Bedetti per Creta

Ha la data: 20 febbraio 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera estratta dal giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 20 febbraio 1897; due bozze della lettera con correzioni autografe, ciascuna in un foglio vol.; foglio vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e quattro ritagli con riproduzioni della lettera, recensioni e critiche dei giornali: « Il cavafango » — « Pro Candia » (numero unico) — « Corriere della sera » — « L'operaio italiano ». Tutti i giornali sono del febbraio e marzo 1897.

42. Della quistione universitaria.

Ha la data: 28 febbraio 1897. Una lettera diretta a Giosue Carducci: un foglio vol. scritto da un lato solo, autografo, contenente lettera diretta al direttore del giornale « Il risveglio »: un foglietto vol. scritto da un lato solo, con alcune indicazioni bibliografiche e dieci ritagli con riproduzioni dell'articolo, recensioni e critiche dei giornali: « Il risveglio » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il cittadino » — « La Lombardia » — « L'opinione » — « Corriere toscano » — « La provincia di Vicenza » — « Il Caffaro » — « Gazzetta di Venezia » — « Corriere del Polesine ». Tutti i giornali sono del febbraio e marzo 1897.

43. Piccola prefazione al libro « Scritti » di Enrico Nencioni. Firenze. Successori Le Monnier, 1897.

Ha la data: 5 marzo 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e foglio vol. stampato da ambi i lati contenente la prefazione.

44. Mosche cocchiere.

Ha la data: 16 marzo 1897. Bozza dell'articolo con correzioni autografe in sei fogli vol.; foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e quattro ritagli con riproduzioni dell'articolo, recensioni e critiche dei giornali: « La vita italiana » (due ritagli) — « La tribuna » — « Corriere della sera ». Tutti i giornali sono dell'anno 1897.

45. **Per la morte di Giacomo Zanichelli. Articolo commemorativo.**

Ha la data: 22 marzo 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e due ritagli: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 23 marzo 1897 e l'altro « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 23 marzo 1897, nei quali è riprodotto l'articolo commemorativo firm.: Giosue Carducci.

46. **Lettera a L. Barucchi.**

Ha la data: 7 aprile 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti, e ritaglio della rivista « La scuola nazionale » Torino, 13 maggio 1897, nella quale è riprodotta la lettera.

47. **Parole in Senato per Giacomo Leopardi.**

Han la data: 9 aprile 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente la seguente indicazione: Parole in Senato per G. Leopardi. 9 aprile 1897.

48. **Per la Grecia. Discorso in Senato.**

Ha la data: 13 aprile 1897. Tre lettere e otto ritagli con riproduzioni del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « Il puffino dell'Adriatico » — « Il mattino » — « La lega » — « Corriere nazionale » — « La tribuna » — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il popolo » — « Il Resto del Carlino ». Tutti i giornali sono dell'anno 1897.

49. **Esequie di Ludovico Berti.**

Ha la data: 21 aprile 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche; bozza del discorso in foglio vol. con correzioni autografe, e giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 21 aprile 1897, nel quale è riprodotto il discorso.

50. **Lettera a Carlo Sebastiani.**

Ha la data: 16 maggio 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 20 giugno 1897, nel quale è riprodotta la lettera.

51. **Ai superstiti di Mentana. Lettera.**

Ha la data: 1 novembre 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, due bozze delle lettera con correzioni autografe, ognuna in foglio vol., e ritaglio del giornale « Il messaggero » 2 novembre 1897, nel quale è riprodotta la lettera.

52. **Iscrizione a Oreste Regnoli.**

Ha la data: 14 novembre 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa dell'iscrizione; foglietto vol. scritto da

un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche: bozza dell'iscrizione con correzioni autografe in foglio vol. e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 14 novembre 1897, nel quale è riprodotta l'iscrizione.

53. **Lettera a Nerio Malvezzi De Medici, nel libro « Lettere di storia e archeologia a Giovanni Gozzadini » pubblicate da Nerio Malvezzi. Bologna, Zanichelli, 1897.**

Ha la data: Bologna, 15 novembre 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 6 dicembre 1897, nel quale è pubblicata la lettera.

54. **Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino ».**

Ha la data: 16 novembre 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 17 novembre 1897, nel quale è riprodotta la lettera.

55. **Lettera al direttore del giornale « Il Resto del Carlino ».**

Ha la data: 27 novembre 1897. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 novembre 1897, nel quale è riprodotta la lettera.

56. **Discorso al consiglio provinciale sulla Convenzione universitaria.**

Ha la data: 11 dicembre 1897. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune notazioni bibliografiche e due ritagli di giornali: uno del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 12 dicembre 1897 e l'altro del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 12 dicembre 1897, nei quali è riprodotto il discorso.

57. **Rinunzia a leggere su Girolamo Savonarola. Lettera.**

Ha la data: 16 gennaio 1898. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita con alcune indicazioni bibliografiche; foglio vol. scritto da un lato solo non autografo contenente brano riguardante la rinunzia, e sette ritagli con riproduzioni della lettera, recensioni e critiche dei giornali: « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » — « Il Mugello cattolico » — « Corriere del Polesine » — « La libertà » — « La Domenica dell'operaio ».

58. **Commemorazione del senatore M. Tabarrini alla R. Deputazione di storia patria.**

Ha la data: 24 gennaio 1898. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 24 gennaio 1898 e

l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna 24 gennaio 1898, nei quali sono pubblicate le parole commemorative.

59. **A Emilio Zola.**

Ha la data: 6 febbraio 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo, in grande formato, contenente copia non autografa dell'« Indirizzo » e due bozze dell'« Indirizzo » stesso con correzioni autografe, ognuna in un foglio vol.

60. **Telegramma al Re, per la Deputazione di storia patria.**

Ha la data: 4 marzo 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e appunti; due bozze del telegramma con correzioni autografe, ognuna in foglio vol., e un ritaglio del giornale « Corriere del Polesine » 5-6 marzo 1898, nel quale è riprodotto il telegramma.

61. **Commemorazione di Felice Cavallotti alla R. Università di Bologna.** Discorso.

Ha la data: 13 marzo 1898. Undici fogli vol. scritti da un lato solo, autografi, uno dei quali in grande formato e scritto a matita contenente il discorso; foglietto vol. scritto da un lato solo a matita con alcune indicazioni bibliografiche; due bozze del discorso con correzioni autografe, una in due fogli vol. ed una in tre fogli vol., e sette ritagli con riproduzione del discorso, recensioni e critiche dei giornali: « L'amico del povero » — « Il Resto del Carlino » — « Corriere del Polesine » — « Corriere della sera » — « La sentinella » — « L'Italia del popolo » — Ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale. Tutti i giornali sono dell'anno 1898.

62. **Lettera al signor Augusto Farini sindaco di Bertinoro.**

Ha la data: 23 aprile 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo con alcune notazioni bibliografiche; foglio doppio contenente copia non autografa della lettera e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 aprile 1898, nel quale è riprodotta la lettera.

63. **Lettera a G. Martinozzi.**

Ha la data: aprile 1898. Due fogli vol. autografi contenenti la lettera con correzioni.

64. **Telegramma di risposta al Comitato Cadorino, in occasione della commemorazione di Pietro Calvi.**

Ha la data: 23 maggio 1898. Foglietto scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche; due bozze ognuna in foglio vol. con correzioni autografe e ognuna recante il telegramma del Comitato cadorino e quello di risposta; foglio doppio con copia dei due telegrammi.

65. **Telegramma al sindaco di Bologna, per la morte di Giuseppe Ceneri.**

Ha la data: 11 giugno 1898. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni e note; tessera di appartenenza al Comitato per le onoranze funebri a Giuseppe Ceneri e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 13 giugno 1898, nel quale è riprodotto il telegramma.

66. **Prefazione al volume « Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura di Giacomo Leopardi ».**

Ha la data: 15 giugno 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo a matita contenente la seguente indicazione: 1898, 15 giugno. Prefazione ai « Pensieri » di G. Leopardi.

67. **Saluto a Giacomo Leopardi in Recanati.**

Ha la data: 29 giugno 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo a matita contenente la seguente indicazione: 1898, 29 giugno. Saluto a G. Leopardi in Recanati.

68. **Lettera ad Alessandro Albicini.**

Ha la data: 5 luglio 1898. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 24 settembre 1898, nel quale è riprodotta la lettera.

69. **Lettera alla signora Matilde Serao sulla commedia « Rosa azzurra » di Annie Vivanti Chartres.**

Ha la data: Gressoney St. Jean, 3 agosto 1898. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il mattino » Napoli, 7-8 agosto 1898, nel quale è pubblicata la lettera.

70. **Lettera al Signor. . . . . .**

Ha la data: 29 settembre 1898. Foglio doppio nel quale è copia non autografa della lettera e due bozze con correzioni autografe di essa, ognuna in foglio vol.

71. **Risposta ad una inchiesta su la donna.**

Ha la data: settembre 1898. Foglio vol. scritto da un lato solo con alcune notazioni bibliografiche e copia non autografa della risposta in foglio vol. estratta dal libro « Inchiesta sulla donna » di Guglielmo Gambarotta, Torino, Bocca, 1900, pag. 70.

72. **Lettera all'avv. Giulio Padovani.**

Ha la data: Roma, 18 dicembre 1898. Foglietto vol. stampato da ambi i lati nel quale è riprodotta la lettera.

73. **Lettere per un preteso scritto ad uso di strenna.**

Han la data: 3 e 10 gennaio 1899. Foglio vol. in grande formato. scritto da ambi i lati nei quali è copia non autografa delle lettere, estratte dal giornale « Gazzetta dell' Emilia « numeri del 4 e 11 gennaio 1899.

74. **Lettera ad A. Mazzoleni, per N. Tommaseo.**

Ha la data: Roma, 25 marzo 1899. Foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche; due foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti copia non autografa della lettera estratta dal libro « Un quarto di secolo dalla morte di N. Tommaseo ». Appendice al libro: « N. Tommaseo e il suo monumento in Sebenico ». Sebenico. 1899, pag. 51.

75. **Lettera al dottor Annibale Campani.**

Ha la data: 10 aprile 1899. Foglio doppio contenente copia della lettera, estratta dal libro « Una insigne collezione di autografi » per A. Campani. Milano, Segati, 1899.

76. **Pensiero su Alessandro Pushkin.**

Ha la data: Roma, 5 giugno 1899. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita con alcune indicazioni bibliografiche, e foglio doppio scritto da due lati, autografo, contenente il pensiero.

77. **Telegramma nuziale a Giuseppe Albini.**

Ha la data: 26 giugno 1899. Due foglietti vol. scritti da un lato solo e uno dei quali autografo, contenenti alcune indicazioni e impressioni, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 27 giugno 1899, nel quale è riprodotto il telegramma.

78. **Lettera a Ugo Pesci.**

Ha la data: Madesimo, 22 agosto 1899. Foglio vol. in grande formato scritto da ambi i lati nel quale è copia non autografa della lettera.

79. **Telegramma a Francesco Crispi.**

Ha la data: 5 ottobre 1899. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni e note; bozza del telegramma con correzioni autografe in foglio vol. e ritaglio del giornale « Gazzetta dell' Emilia » Bologna, 5 ottobre 1899, nel quale è riprodotto il telegramma.

80. **Telegramma a Donna Antonietta Farini, per la morte di Carlo Farini.**

Ha la data: 19 gennaio 1900. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 23 gennaio 1900, nel quale è riprodotto il telegramma.

81. **Parole commemorative in memoriam di Enrico Nencioni.**

Ha la data: 7 aprile 1900. Foglietto vol. scritto da un lato solo contenente alcune indicazioni bibliografiche e foglio vol. scritto da ambi i lati: da un lato vi è copia non autografa delle parole commemorative estratte dal giornale « Il Marzocco » e dall'altro lato sono alcune indicazioni bibliografiche, autografe.

82. **In fronte all'opera « Rerum italicarum scriptores » edita da Scipione Lapi, Città di Castello, 1900. Dedica alla Regina Margherita.**

Ha la data: 1900. Foglio doppio nel quale è copia non autografa della dedica.

83. **Il secondo giubileo di magistero. Lettera al giornale « La Gazzetta dell'Emilia ».**

Ha la data: 17 marzo 1901. Foglio vol. in grande formato scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera, e bozza a stampa della lettera con correzioni autografe in foglio vol.

84. **« Chiusa del secondo giubileo ». Due telegrammi: uno a S. M. la Regina Margherita e l'altro a C. Zanichelli.**

Han la data 23 e 26 maggio 1901. Foglio vol. scritto da ambi i lati contenente copia non autografa della « Chiusa del giubileo » e dei due telegrammi estratti dal giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, del 24 e 26 maggio 1901: bozza dei due telegrammi in un foglio vol. e bozza della « Chiusa del giubileo » pure in foglio vol.

85. **Lettera al marchese Matteo Campori.**

Ha la data: 3 giugno 1901. Ritaglio del giornale « La provincia di Modena » nel quale è riprodotta la lettera.

86. **Lettera a Guido Vitali.**

Ha la data: Madesimo, 6 agosto 1901. Foglio vol. scritto da ambi i lati contenente copia non autografa della lettera estratta dal giornale « Il saggiatore » Pisa, anno I, num. 5, 15 agosto 1901.

87. **Epigrafe per Pietro Pasolini.**

Ha la data: Primi settembre 1901. Riproduzione del busto di Pietro Pasolini; biglietto della Contessa Pasolini; foglietto vol. scritto da ambi i lati, autografo, contenente prove dell'epigrafe e foglio doppio scritto da un lato solo con copia non autografa dell'epigrafe stessa.

88. **Lettera ad Emanuele Sella.**

Ha la data: 13 settembre 1901. Biglietto di ringraziamento di Emanuele Sella e giornale « La tribuna Biellese » 29 settembre 1901, nel quale è riprodotta la lettera.

89. **Lettera a Filippo Zamboni.**

Ha la data: 14 novembre 1901. Due bozze con correzioni autografe ognuna in foglio vol. e ritaglio del giornale « Il secolo » 18-19 novembre 1901, nel quale è riprodotta la lettera.

90. **Telegramma al Comitato promotore delle feste pel centenario di Vittorio Alfieri in Asti.**

Ha la data: 4 gennaio 1902. Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 4 gennaio 1902, nel quale è riprodotto il telegramma.

91. **Lettera al sindaco di Asti, in occasione della commemorazione del centenario di Vittorio Alfieri.**

Ha la data: 1 gennaio 1903. Foglio doppio scritto in parte a matita, autografo, contenente la lettera, e ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 1 gennaio 1903, nel quale è riprodotta la lettera.

92. **Lettera al Sindaco di Bologna.**

Ha la data: 2 gennaio 1903. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa della lettera e due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 3 gennaio 1903 e l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 3 gennaio 1903, nei quali è riprodotta la lettera.

93. **A proposito di Via Aurelio Saffi.**

Ha la data: Gennaio 1903. Due ritagli del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 18-19 gennaio 1903 contenenti articoli intorno a Via Aurelio Saffi, nei quali è ricordata la lettera scritta su tal proposito dal Carducci il 5 aprile 1891.

94. **Centenario della « Disfida di Barletta ».**

Ha la data: 12 febbraio 1903. Quattro ritagli di giornali: tre del « Corriere della sera » ed uno del giornale « Il Resto del Carlino » contenenti articoli su la « Disfida di Barletta ».

95. **Lettera a Vittorio Fiorini in occasione del Congresso storico.**

Ha la data: aprile 1903. Tre ritagli con riproduzione della lettera e articolo sul Congresso storico dei giornali: « Il Resto del Carlino » — « Il popolo romano » — « La patria ». I giornali sono dell'aprile 1903.

96. **Lettera al direttore del giornale « Il popolano » su Pietro Turchi.**

Ha la data: Lizzano, 19 giugno 1904. Due giornali: uno « Il cittadino », giornale della Domenica Cesena, 26 giugno 1904 e l'altro « Il popolano » Cesena, 26 giugno 1904, contenenti riproduzione della lettera.

CARTONE XV

RICORDI - 1.

1. **Appunti autobiografici e vari.**

   Un foglio doppio ed uno vol. scritti per intero, autografi, contenenti appunti autobiografici intorno ai primi anni di vita, cioè dall'anno 1835 all'anno 1853.

2. **Ricordi. 1853.**

   Foglio vol. in grande formato scritto da ambo i lati, autografo, contenente appunti autobiografici ed avente in fine la data: Celle, luglio 1853 e Firenze, 19 febbraio 1858.

3. **Diario. Agosto 1853.**

   Foglietto vol. scritto da ambi i lati, autografo, avente la data: 11 agosto 1853, nel quale è contenuto il diario di detto.

4. **Elenco di frasi e parole d'uso non comune latine ed italiane.**

   Quaderno rilegato contenente un elenco per ordine alfabetico di frasi e parole d'uso non comune latine ed italiane delle quali sono date con somma esattezza le indicazioni bibliografiche e gli esempi dei vari significati che possono assumere. Sulla coperta del quaderno è la seguente indicazione: Giosue Carducci, Firenze, ottobre 1854; Santa Maria a Monte, ottobre 1856. Dentro il quaderno vi sono quarantasette foglietti vol. nei quali sono appunti letterari e frasi.

5. **Incipit Vita nova Josue Carduccii.**

   Quaderno di quattro fogli doppi ed uno vol. contenente il diario degli ultimi mesi dell'anno 1858 e dei primi mesi dell'anno 1859; sul

quaderno è l'indicazione già riportata a titolo *Incipit vita nova Josue Carduccii.* Il quaderno ha in fine alcuni fogli bianchi.

6. **Prima lezione (9 maggio 1860).**

Ha la data: 9 maggio 1860. Tre fogli vol. autografi in grande formato. Lezione tenuta a Pistoia.

7. **Diario. 1861.**

Quaderno di cinque fogli doppi contenente il diario dei mesi di gennaio e febbraio 1861 ed in fondo alcuni appunti sulla letteratura antica. Sono uniti al quaderno otto foglietti vol. contenenti brani di diari diversi.

8. **Brani letterari e appunti bibliografici.**

Taccuino di quarantasei fogli avente la data: Bologna, 23 dicembre 1861, nel quale sono passi autografi tratti da scrittori vari con relativo commento e appunti bibliografici. Alcuni fogli del taccuino sono bianchi.

9. **Latinismi e vocaboli nuovi o significati nuovi.**

Quaderno rilegato contenente un elenco per ordine alfabetico di latinismi e vocaboli nuovi italiani e latini di cui è data esatta spiegazione, a compimento della quale si citano brani letterari di scrittori. Il quaderno ha la data: Bologna, 22 settembre 1864. Molti fogli sono bianchi.

10. **Elenco di verbi e sostantivi italiani d'uso non comune.**

Quaderno rilegato contenente un elenco per ordine alfabetico di verbi e sostantivi italiani d'uso non comune dei quali è spiegato con esattezza il significato; a compimento delle spiegazioni si citano brani di letteratura nei quali i vocaboli sono usati. Il quaderno ha la data: Bologna, 23 settembre 1864.

11. **Brano di discorso.**

Due fogli vol. autografi contenenti passi di un discorso. Sul primo foglio è la data: 1865.

12. **Lingua popolare.**

Quaderno rilegato contenente un elenco per ordine alfabetico di proverbi sentenze, frasi, verbi e sostantivi dell'uso popolare dei quali è data larga spiegazione; per i vari vocaboli si citano brani letterari nei quali sono usati. Il quaderno ha la data: novembre 1878. Molti fogli sono in bianco.

13. **Agenda.**

Ha la data: 1882. In essa, non tutti i giorni regolarmente, il Carducci prendeva nota delle spese, dei libri comprati e prestati, delle

letture e degli studi fatti, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose interessanti fatte nella giornata.

14. Indirizzi ed appunti di vario genere.

Due taccuini dell'anno 1885, uno di ventisette fogli e l'altro di quindici fogli alcuni dei quali sono scritti a matita, contenenti, nella maggior parte, degli indirizzi, oltre ad alcuni appunti di varia natura.

CARTONE XVI

RICORDI - 2.

1. **Agende.**

   Due agende, aventi la data: 1886. In esse, non tutti i giorni regolarmente, il Carducci prendeva nota delle spese, dei libri comprati e prestati, delle letture e degli studi fatti, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose interessanti fatte nella giornata.

2. **Libretto ferroviario della camera dei Deputati, numero 451.**

   Ha la data: 1886. Contiene cinquanta biglietti dei quali undici soltanto sono stati usufruiti. Il libretto è dentro la relativa busta.

3. **« Notes » e appunti di vario genere.**

   Due libretti aventi la data: 1887, uno di trentotto fogli, l'altro di sessantotto, alcuni dei quali scritti a matita. In essi sono segnate spese indirizzi, indicazioni bibliografiche ed altri appunti di varia natura.

4. **Agenda. 1888.**

   Ha la data: 1888. In essa, non tutti i giorni regolarmente, il Carducci prendeva nota delle spese, delle letture e degli studi fatti, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose compiute nella giornata.

5. **Diario.**

   Ha la data: 1889. Libretto di sessantotto fogli dei quali alcuni scritti a matita contenenti il diario non completo dei mesi di luglio ed agosto dell'anno 1889 ed alcuni appunti di vario genere. Moltissimi fogli sono bianchi.

6. **Agenda e Mie Memorie. 1890.**

   Due agende aventi la data: 1890. In esse non tutti i giorni regolarmente, ma assai spesso, il Carducci prendeva nota delle spese, dei libri

comprati e del prezzo datone, delle letture e degli studi fatti, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose più o meno interessanti compiute nella giornata.

7. **Agenda. 1891.**

Ha la data· 1891. In essa sono notati pochissimi appunti di vario genere.

8. **Appunti.**

Libretto avente la data: 1893, di trenta fogli alcuni dei quali scritti a matita, nei quali sono segnate spese, indirizzi, indicazioni bibliografiche ed altri appunti svariatissimi. Parecchi fogli sono bianchi.

9. **Agenda. 1894.**

Ha la data: 1894. In essa non tutti i giorni regolarmente, ma assai spesso, il Carducci prendeva nota delle spese, dei libri comprati e prestati, delle letture e degli studi fatti, delle visite fatte o ricevute, della corrispondenza inviata o a lui giunta e di altre cose interessanti fatte nella giornata.

CARTONE XVII

—

Ricordi 3.

1. Appunti di vario genere.

Libretto di cinquantaquattro fogli avente la data: 1895, nel quale sono copiati passi letterari. Vi sono indirizzi ed altri appunti di vario genere. Quasi tutti i fogli sono bianchi.

2. Agende. 1896.

Due agende. Han la data: 1896. In esse quasi tutti i giorni regolarmente il Carducci prendeva nota delle entrate e spese, dei libri comprati e per che prezzo o prestati, delle letture e degli studi fatti, con giudizi, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose interessanti.

3. Appunti.

Libretto di quattordici fogli avente la data: 1897, nel quale sono indicazioni bibliografiche ed indirizzi. Quasi tutti i fogli sono in bianco.

4. Agende. 1897.

Due agende. Han la data: 1897. In esse, quasi tutti i giorni, il Carducci prendeva nota di quanto accadeva o direttamente lo riguardava.

5. Agenda. 1898.

Ha la data: 1898. In essa, ma non tutti i giorni, il Carducci prendeva nota delle spese e d'altre cose.

6. Agenda. 1899.

Ha la data: 1899. Il Carducci vi prendeva nota delle gite, delle letture e degli avvenimenti che lo interessavano.

7. **Agenda. 1901.**

Ha la data: 1901. In essa, solo pel mese di gennaio e non tutti i giorni, il Carducci prendeva nota delle spese e di avvenimenti vari. Le note sono scritte a matita.

8. **Appunti di vario genere.**

Libretto di otto fogli senza data. Di esso sono scritti solo i primi tre fogli, dei quali il primo a matita, con appunti di vario genere.

9. **Brani notevoli di scrittori italiani e stranieri.**

Due quaderni, uno di sedici fogli e l'altro di cinquantasei fogli ed un libretto rilegato contenente brani notevoli di scrittori italiani e stranieri con le relative indicazioni bibliografiche. Alcuni fogli dei quaderni sono scritti a matita e spesso sono in bianco. Del libretto sono scritti solamente i primi quattro fogli.

CARTONE XVIII

—

Ricordi - I.

1. Ricordi paterni.

Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia di una lettera di Gio. Francesco Fattiboni a Vincenzo Camillo Alberti, del 22 aprile 1772; una copia di un opuscolo edito a Firenze nella Stamperia Bonducciana nel 1823 contenente il programma di un esperimento pubblico dato dai giovani componenti le scuole di grammatica superiore ed umanità unitamente alla classe di rettorica nel collegio delle Scuole pie di Pietrasanta il 22 maggio 1823 nel quale, fra i giovani, sono nominati Michele, Ferdinando e Natale Carducci; un opuscolo edito a Firenze nella Tipografia Galileiana nel 1855 contenente uno scritto del dottor Michele Carducci intitolato « Sulla cholera-morbus. Cenni al popolo ».

2. Ricordi dei mesi di gennaio-giugno 1860 in Pistoia.

Quattro fogli vol. in grande formato scritti da ambi i lati contenenti un breve diario dei mesi di gennaio e giugno 1860.

3. Ricordi dei primi anni.

Un foglio doppio stampato a Firenze dalla Tipografia Calasanziana nel 1853 contenente il programma di un trattenimento dato dall'Accademia dei Filomusi, l'8 maggio 1853, nella sala di rettorica delle Scuole pie fiorentine. Il programma è firmato: Giosue Carducci presidente onorario; un foglio vol. stampato da un lato solo contenente il programma d'insegnamento dell'Istituto privato per le fanciulle in Firenze dal quale risulta che il Carducci insegnava all'istituto letteratura italiana, storia e geografia e nozioni di storia naturale.

4. Ricordi dell'anno 1860.

Tre foglietti vol. contenenti ognuno le prove di una lettera; una ricevuta di deposito di denaro alla posta ed il certificato di Socio promotore dell'Associazione pistoiese per l'unità d'Italia.

5. **Ricordi dell' anno 1861.**

Opuscolo stampato a Sansepolcro dalla Tipografia Becamorti l'anno 1861 contenente una lettera di Francesco Corazzini a Giosue Carducci intorno alla Società di mutuo soccorso tra scienziati, letterati ed artisti istituita in Napoli; un foglietto vol. contenente la prova di una lettera.

6. **Ricordi dell' anno 1862.**

Agenda contenente solo i primi sei mesi dell'anno 1862. In essa il Carducci prendeva nota specialmente delle letture e degli studi fatti, dei libri comprati e prestati, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose notabili fatte nella giornata.

7. **Ricordi dell' anno 1864.**

Agenda contenente solo il mese di gennaio dell'anno 1864, nel quale quasi tutti i giorni regolarmente il Carducci prendeva nota delle letture e degli studi fatti, inoltre dei libri comprati e prestati, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose fatte in ciascuna giornata: un foglietto vol. contenente brano di lettera autografa.

8. **Ricordi dell' anno 1865.**

Agenda contenente solo il mese di gennaio dell'anno 1865 nella quale il Carducci faceva nota tutti i giorni regolarmente delle letture e degli studi fatti, inoltre dei libri comprati e prestati e della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose; un cartoncino contenente un « Menu » del giorno 24 giugno 1865; un foglietto vol. stampato da un lato solo intestato « R. Deputazione di storia patria per le Romagne » contenente un invito per assistere alle onoranze che si facevano a Ravenna a Dante Allighieri in occasione del sesto centenario, firm.: Giosue Carducci f. f. di Segretario ed avente la data: Bologna, 17 giugno 1865.

9. **Ricordi dell' anno 1866.**

Agenda contenente i primi quattro mesi dell'anno 1866, nella quale il Carducci prendeva nota, tutti i giorni regolarmente, come al solito, delle letture e degli studi fatti, delle spese, della corrispondenza inviata o ricevuta e di altre cose fatte nella giornata.

10. **Comitato elettorale.**

Ha la data: marzo 1867. Due ritagli di giornali: uno del giornale « Gazzetta della Romagna » Bologna, 5 marzo 1867, e l'altro del giornale « Corriere dell'Emilia » 8 marzo 1867, nei quali sono articoli sul comitato elettorale menzionanti il Carducci.

11. **Congresso tipografico.**

Ritaglio del giornale « L'indipendente » Bologna, 26 settembre 1869, contenente articolo Sul Congresso tipografico, dove è ricordato il Carducci.

12. **Inaugurazione delle lezioni di Giosue Carducci all'Università.**

Ha la data: 26 novembre 1869. Due ritagli di giornali: uno del giornale « L'indipendente » Bologna, 27 novembre 1869 e l'altro del giornale « Il popolo » Bologna, 27 novembre 1869, nei quali sono recensioni sulla prima lezione tenuta dal Carducci all'Università l'anno 1869.

13. **Consigliere comunale.**

Ritaglio del giornale « Il popolo » Bologna, 12 dicembre 1869, nel quale è un articolo concernente il Consiglio comunale dove è ricordato il Carducci.

14. **Lettura pubblica.**

Ha la data: 26 giugno 1871. Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » 26 giugno 1871 nel quale è una relazione su una lettura pubblica tenuta dal Carducci.

15. **Articolo di M. A. Torriani.**

Ha la data: 15 settembre 1871. Ritaglio della rivista « Il Passatempo » num. 18, 15 settembre 1871, nel quale è un articolo di M. A. Torriani intitolato « Dietro le scene » ove si parla fra le altre cose di un incontro fatto col Carducci.

16. **Lettera di Raffaele Belluzzi vice-presidente della Lega bolognese per l'istruzione del popolo.**

Ha la data: Bologna, 26 gennaio 1872. Ritaglio del giornale « L'osservatore veneto » Padova, 30 gennaio 1872, nel quale e pubblicata una lettera che ricorda il Carducci.

17. **La rivoluzione nell'arte.**

Ritaglio del giornale « Il fascio operaio » Firenze, 30 dicembre 1872, nel quale è pubblicato l'articolo, che menziona il Carducci.

18. **Centenario del Petrarca.**

Ha la data: luglio 1874. Ritaglio del giornale « Gazzetta d'Italia » 28 luglio 1874 nel quale è un articolo sul Petrarca firm.: Z. dove è ricordato il Carducci, e giornale « Corriere veneto » Padova, 19 luglio 1874, nel quale sono riprodotti un'ode di Vettor Luigi Paladini e due sonetti: uno di Luigi Casoni e l'altro di Fausto Tiberto dedicati a Francesco Petrarca.

19. **Lezione sulle « Ultime lettere di Jacopo Ortis ».**

Ha la data: 19 luglio 1875. Ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 19 luglio 1875, nel quale è una recensione sulla lezione tenuta dal Carducci.

20. **Da Firenze a Certaldo e viceversa.**

Ritaglio del giornale « Gazzetta d'Italia » 23 decembre 1875, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Jarro; vi è ricordato il Carducci.

21. **A proposito dell'iscrizione commemorativa scritta dal Carducci per il centenario della battaglia di Legnano.**

Ritaglio del giornale « Il papagallo » Bologna, 11 giugno 1876, nel quale è un articolo concernente il Carducci e l'iscrizione per il centenario della battaglia di Legnano.

22. **Indirizzo della R. Università di Bologna al Re per la morte di Vittorio Emanuele II.**

Ha la data: febbraio 1878. Due ritagli del giornale « La patria » Bologna, 10 e 13 febbraio 1878; nel primo è riportato l'indirizzo, nel secondo è riprodotta una recensione sull'indirizzo firm.: Domenico Mantovani Orsetti.

23. **Questione universitaria.**

Ha la data: febbraio 1878. Foglietto vol. stampato dalla Società compositori nel quale è un articolo intitolato: Questione universitaria, dove è ricordato il Carducci.

24. **I Sovrani a Bologna.**

Il giornale « La patria » Bologna, 7 novembre 1878, nel quale è una relazione della visita fatta dai Sovrani a Bologna, con menzione del Carducci.

25. **Un dono artistico degli studenti dell'Università di Bologna a Giosue Carducci, opera di Tullo Golfarelli.**

Ritaglio del giornale « Il paese » Bologna, 10 marzo 1879, contenente una descrizione del dono, firm.: X.

26. **Conferenza su « Petrarca poeta cittadino ».**

Ha la data: 30 giugno 1879. Ritaglio del giornale « Partito nazionale » Bologna, 30 giugno 1879, nel quale è una relazione sulla conferenza tenuta dal Carducci.

27. **Manifesto di Giuseppe Garibaldi per Giosue Carducci.**

Ha la data: 3 agosto 1879. Ritaglio del giornale « Ferruccio » Firenze, 9 e 10 agosto 1879, nel quale è riprodotto il manifesto in lode del Carducci.

28. **Ode a Giuseppe Giusti.**

Il giornale « Il Parelio » Cremona 10 agosto 1979, nel quale è riprodotta un'ode a Giuseppe Giusti firm.: Tito Livio Cianchettini; in esso è volto in satira il Carducci,

29. Carducci a Mantova.

Ritaglio del giornale « Il reduce » Cremona, 13 maggio 1880, nel quale è pubblicato l'articolo firmato: Ilius.

30. Giosue Carducci e la « Civiltà cattolica ».

Ritaglio del giornale « All'ussero » Pisa, 6 giugno 1880, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: G. Fontana.

31. Il capitan cortese.

Ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » Roma, 11 luglio 1880, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: E. Onufrio, che accenna più volte al Carducci.

32. Iscrizione latina per lapide.

Ha la data: 1880. Foglio vol. scritto da un lato solo contenente copia non autografa di una iscrizione commemorativa in latino in cui ricordasi il Carducci.

33. Un sonetto con la coda.

Il giornale « La farfalla » Milano, 6 febbraio 1881, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Papiliunculus, dove è ricordato il Carducci. È unito ritaglio pure del giornale « La farfalla » Milano, 1880 nel quale è pubblicato il sonetto di cui all'articolo, intitolato « Al capitan cortese » e firm.: Papiliunculus.

34. Carolina Cristofori Piva. Articolo commemorativo.

Ritaglio del giornale « Fortuna » Milano, 11 marzo 1881, nel quale è riprodotto l'articolo commemorativo.

35. Mario Rapisardi e i libellisti.

Il giornale « Il diavolo rosso » Messina 1 maggio 1881, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Un signore che guarda (Giov. Alfr. Cesareo): in esso attaccasi il Carducci.

36. I tre ingegni.

Ritaglio del giornale « Corriere della sera » Milano, 1-2 giugno 1881, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Bob; ed è ricordato il Carducci.

37. Epistolario carducciano.

Ha la data: luglio 1881. Due ritagli di giornali: uno del giornale « L'arena » Verona, 17 luglio 1881, e l'altro del giornale « L'ordine » Ancona, 18-19 luglio 1881, nei quali sono accenni a lettere del Carducci.

38. Comizio pel suffragio universale.

Il giornale « Il corriere di Catania » 5 settembre 1881, nel quale è riprodotto l'articolo che ricorda il Carducci.

39. **Ricordi dell'anno 1881.**

Due foglietti vol. scritti da un lato solo, uno dei quali autografo, contenente alcune indicazioni bibliografiche e ritaglio del giornale « Cronaca bizantina » in cui è riprodotta una parte di un articolo del Carducci avente la data 23 decembre 1881.

40. **Eterno femminino regale.**

Ha la data: gennaio 1882. Bozza dell'articolo in dieci fogli vol. con correzioni autografe e cinque ritagli con riproduzioni dell'articolo, recensioni e critiche dei giornali: « Cronaca bizantina » (due ritagli) — « Il preludio » — « Don Chisciotte » — « Capitan Fracassa ». Tutti i giornali sono del gennaio 1882.

41. **Rapisardiana.**

Ha la data: 1882. Tre ritagli, con articoli nei quali si parla di Rapisardi e dove è pure ricordato il Carducci, dei giornali: « La democrazia » — « Gazzetta provinciale di Bergamo » — « Il secolo »: un foglio doppio stampato contenente una recensione sull'opera « Atlantide » di Mario Rapisardi, estratta dal fascicolo 36°, decembre 1893, del « Pensiero italiano ».

42. **Colloquii manzoniani.**

Dal gennaio al marzo 1885. Due foglietti doppi contenenti copia non autografa di « Note » all'articolo « Il Manzoni nelle scuole » scritto dal D'Ovidio nel « Fanfulla della Domenica » 18 gennaio 1895: copia non autografa in sei foglietti vol. scritti da un lato solo di articolo sul Manzoni estratto dalla rivista « Napoli letteraria » 22 febbraio 1885 e sette ritagli, contenenti articoli sul Manzoni nei quali è ricordato il Carducci, dei giornali: « Gazzetta letteraria artistica e scientifica » — « Gazzetta ferrarese (due ritagli) — « La rassegna » — « Fanfulla della Domenica » (tre ritagli).

43. **Malattia.**

Tre ritagli del giornale: « Gazzetta dell' Emilia » Bologna, 19 e 20 marzo, 5 aprile 1885 contenenti notizie sulla malattia patita dal Carducci.

44. **In Carnia.**

Ha la data: luglio-agosto 1885. Sei foglietti vol., alcuni dei quali scritti a matita, contenenti varii appunti sulla Carnia; tre conti dell'albergo Poldo in Piano d'Arta e quindici ritagli contenenti notizie varie riguardanti il tempo trascorso dal Carducci in Carnia, dei giornali: « La tribuna » (tre ritagli) — « L'epoca » (due ritagli) — « L'Alba » — « Giornale di Udine » — « Il cittadino italiano » (due ritagli) — « Il soldo » — « L'indipendente » (cinque ritagli) — « La patria ».

45. Processo Sommaruga.

Ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » Roma, 6 settembre 1885, nel quale è una recensione sul processo Sommaruga in cui ricordasi il Carducci.

46. Lettera di Augusto Lenzoni intorno a Davide Besana.

Ha la data: 5 ottobre 1885. Ritaglio del giornale « La patria » Bologna, 5 ottobre 1885, nel quale è riprodotta la lettera ricordante il Carducci.

47. Carducci cruschevole.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 29 gennaio 1886, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Enzo.

48. Candidatura amministrativa.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 12 giugno 1886, nel quale sono pubblicate alcune notizie intorno alle elezioni amministrative riflettenti il Carducci.

49. Giosue Carducci a Treviso.

Ritaglio del giornale « Il progresso » Treviso 2 settembre 1886, nel quale è riprodotto l'articoletto.

50. Giosue Carducci a Faenza.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 4 marzo 1887, nel quale è riprodotto l'articolo.

51. Compleanno.

Ha la data: 27 luglio 1887. Due ritagli di giornali: uno del giornale « La patria italiana » Buenos Aires, 27 luglio 1887 contenente un articolo intitolato « Il compleanno di Giosue Carducci », e l'altro del giornale « La lega latina di Marsiglia » 31 luglio 1887 contenente un'ode intitolata « Nella lieta ricorrenza del giorno natalizio dell'altissimo e chiaro poeta Giosue Carducci » e firm.: E. Morandini.

52. Contro Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « La striglia » Bologna, 15 ottobre 1887, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Ceri.

53. In Valdicastello. Lapide commemorativa sulla casa in cui nacque Giosue Carducci.

Ha la data: 1887. Un telegramma a Carducci del Dottor Campi appartenente al Comitato per l'inaugurazione della lapide; foglietto vol. stampato da un lato solo contenente l'invito all'inaugurazione della lapide, e cinque ritagli contenenti notizie sull'inaugurazione della lapide dei giornali: « L'opinione nazionale » — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli) — « Il progresso ». Tutti i giornali sono del novembre 1887.

CARTONE XIX

RICORDI 5.

1. **Alle caverne del Farneto.**

   Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 22 giugno 1888, che pubblica un articolo dove è ricordato il Carducci.

2. **Lezione alla presenza di Don Pedro Imperatore del Brasile.**

   Ha la data: 24 aprile 1888. Quattro ritagli di giornali: due del giornale « Il Resto del Carlino » e due del giornale « Gazzetta dell'Emilia » nei quali sono impressioni sulla lezione.

3. **Banchetto d'onore a Giosue Carducci.**

   Ritaglio del giornale: « Il Resto del Carlino » Bologna, 9 luglio 1888, nel quale è riprodotto l'articolo.

4. **Ricordi retici.**

   Han la data: luglio, settembre 1888. Un biglietto da visita del Dottor Pietro Panzeri con la data: Madesimo, 27 luglio 1888 e quattro ritagli di giornali con notizie riguardanti il tempo passato dal Carducci in Rezia, dei giornali: « Il Resto del Carlino » — « Il Secolo » — « La Lombardia » — « Gazzetta provinciale di Bergamo ». Tutti i giornali sono dell'anno 1888.

5. **Nel comitato della « Società Dante Allighieri ».**

   Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 30 luglio 1889, nel quale si dà notizia della costituzione del Comitato bolognese della « Società Dante Alighieri » del quale faceva parte il Carducci.

6. **Compleanno.**

   Ha la data: 27 luglio 1889. Quattro ritagli di giornali: due del giornale « Il Resto del Carlino » e due del giornale « Gazzetta dell'Emilia »

nei quali si danno notizie dei festeggiamenti fatti in occasione del compleanno di Giosue Carducci.

7. In montagna, in Val d'Aosta.

Ha la data: agosto 1889. Cinque ritagli contenenti notizie del tempo trascorso dal Carducci in Val d'Aosta e dell'ode *Il liuto e la lira* offerta alla Regina, dei giornali: « Gazzetta dell'Emilia » — « Gazzetta del Popolo » — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli). Tutti i giornali sono dell'agosto 1889.

8. Libertà Carducci.

Ritaglio del giornale « Capitan Fracassa » Roma, 2 settembre 1889, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Pasquino.

9. Carducci a San Marino.

Ritaglio dal giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 4 ottobre 1889, nel quale è riprodotto l'articoletto.

10. Giosue Carducci a Verucchio.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 3 ottobre 1889, nel quale è riprodotta la corrispondenza.

11. Giosue Carducci a Firenze.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 22 decembre 1889, nel quale è riprodotta la notizia del viaggio.

12. Un'onorificenza austriaca a Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 9 gennaio 1890, nel quale è pubblicato l'articoletto.

13. Proposta d'una cattedra a Roma.

Due ritagli del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 10 e 11 gennaio, contenenti notizie sulla proposta fatta al Carducci d'insegnare in Roma.

14. I Trentini a Carducci.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 20 febbraio 1890, nel quale è pubblicato il trafiletto.

15. Giosue Carducci a Spezia.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 28 marzo 1890, nel quale è pubblicata la corrispondenza.

16. Annie Vivanti.

Due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Venerdì della Contessa » Torino, 27 giugno 1890 e l'altro del giornale « Corriere della Sera ».

19-20 giugno 1890, contenenti articoli su Annie Vivanti nei quali è pure ricordato il Carducci.

17. Ricordi retici.

Han la data: agosto 1890. Tredici fogli vol. contenenti conti d'albergo; quattro cartoline illustrate e due scontrini di viaggio a Pianazzo.

18. Candidatura in Toscana. 1890.

Ha la data: novembre 1890. Sette telegrammi, due lettere: un foglio doppio stampato dalla Tipografia Santini in Pietrasanta nel quale sono riprodotti: il telegramma inviato dal Sindaco di Pietrasanta a Carducci con la notizia della non riuscita nelle elezioni e la lettera del Carducci in risposta, e due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Progresso », 29 novembre 1890 e l'altro del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 2 novembre 1890 contenenti notizie sulla candidatura.

19. Trentesimo anniversario d'insegnamento.

Ha la data: novembre 1890. Due lettere, un cartoncino contenente una dedica di Luigi Frati, un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche e sette ritagli contenenti notizie sul trentesimo anniversario d'insegnamento di Giosue Carducci dei giornali: « Il Progresso » (due ritagli) — « Il Resto del Carlino » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (tre ritagli).

20. Nomina a senatore.

Ha la data: decembre 1890. Un foglietto vol. scritto da un lato solo con alcune indicazioni bibliografiche; un foglietto vol. contenente l'indirizzo: Onor. Signor Senatore Carducci. Bologna, col timbro della Presidenza del Senato; copia di un opuscolo edito a Milano da Antonio Vallardi con un'ode dedicata « A Giosue Carducci Senatore » e otto ritagli con notizie sulla nomina a Senatore di Giosue Carducci dei giornali: « La Riforma » — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli) — « La Lombardia » — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli) — « L'Adriatico ».

21. Dimostrazioni ostili a Giosue Carducci.

Han la data: marzo 1891. Sedici lettere del Sindaco, del Rettore, di Istituti, contenenti parole di deplorazione per le dimostrazioni, ed espressioni di plauso e di conforto.

22. La questione del Ginnasio Guinizelli al Consiglio Comunale di Bologna.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 18 decembre 1891 contenente la relazione della seduta del Consiglio comunale, alla quale prese parte il Carducci.

23. Giosue Carducci e l'on. Luigi Guelpa.

Ha la data: aprile 1892. Due ritagli del giornale « Il movimento » Genova, 9-10 aprile e 24-25 aprile 1892, nei quali sono articoli concernenti relazioni passate fra Giosue Carducci e l'on. Luigi Guelpa.

24. A Fucecchio.

Ha la data: 17 e 18 luglio 1892. Una lettera, un cartoncino contenente l'invito ad assistere alle feste d'inaugurazione del monumento a Montanelli in Fucecchio; un ritaglio del giornale « L'illustrazione italiana », 17 luglio 1892 nel quale è una riproduzione del ritratto fatto a Giosue Carducci dal pittore Vittorio Corcos, ed un ritaglio del giornale « Corriere di Romagna » Ravenna, 23 luglio 1892 con un articolo intitolato: « Fede », dove è ricordato il discorso tenuto a Fucecchio da Giosue Carducci.

25. Versi di Alessandro Gaiotti a Giosue Carducci.

Ha la data: Misurina, 22 agosto 1892. Foglietto vol. scritto da un lato solo a matita contenente i versi.

26. Giotto è nato in Mugello.

Ha la data: ottobre-novembre 1892. Tre ritagli del giornale « Il Messaggero del Mugello » contenenti l'articolo firm.: Giuseppe Baccini, in cui è ricordato il Carducci.

27. Giosue Carducci fra i bimbi.

Ritaglio del giornale « Il Folchetto », 21 febbraio 1893, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Onorato Roux.

28. Giosue Carducci ad Alberto Mario.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 15 maggio 1893, nel quale figura una lettera sull'argomento di Cesare e Giacomo Zanichelli.

29. La scuola « Giosue Carducci ».

Ritaglio del giornale « La riforma » Roma, 30 decembre 1893, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: E. de Lagar.

30. Il Pascoli è romagnolo.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 2 aprile 1894, nel quale è riprodotto un trafiletto ove è ricordato il Carducci.

31. Carducci a Siena.

Ritaglio del giornale « La Nazione », 11 giugno 1894, nel quale è pubblicata con tal titolo una lunga corrispondenza.

32. Traduzione in croato dell' Ode « Miramare ».

Ritaglio del giornale « Vienac » 17 ottobre 1894, nel quale è pubblicata la traduzione.

33. Distici tratti dall' Ode « Saluto italico ».

Ritaglio del giornale « L'irredenta » Venezia, 25 novembre 1894, nel quale sono pubblicati i distici firm.: Giosue Carducci.

34. Commemorazione di Matteo Maria Boiardo nel quarto centenario della sua morte.

Ha la data: dicembre 1894. Tre foglietti vol. scritti a matita contenenti alcune indicazioni bibliografiche; cartoncino in busta contenente l'invito ad assistere alle feste commemorative e quattro ritagli con articoli su Matteo Mario Boiardo dei giornali: « Il Resto del Carlino » — « Corriere della Sera » — « L'Italia centrale » (due ritagli).

35. Due lettere di Felice Cavallotti a Giosue Carducci.

Han la data: Dagnente, 21 febbraio 1895 e Milano, 12 marzo 1895. Due ritagli del giornale « Il Secolo » 13-24 febbraio e 15-16 marzo 1895 in ognuno dei quali è pubblicata una lettera.

36. Monumento a Giotto.

Ha la data: maggio-ottobre 1895. Due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino », Bologna, 22 maggio 1895 e l'altro del giornale « Il Corriere del Polesine » Rovigo, 18-19 ottobre 1895 contenenti notizie su un monumento eretto a Giotto in Mugello, all'inaugurazione del quale intervenne anche il Carducci.

37. Concorso alla cattedra d'italiano al Liceo Parini di Milano.

Ha la data: settembre-ottobre 1895. Due ritagli del giornale « Corriere della Sera », Milano, 3-4 e 5-6 ottobre 1895 contenenti lettera del Panzini sul concorso, nella quale è ricordato il Carducci.

38. Un brindisi a Enotrio Romano.

Ritaglio del numero unico « La strenna d'Arpagon » Natale 1895, nel quale è pubblicato il brindisi firm.: G. Mazzoni.

39. Pesce d'Aprile.

Ha la data: 1 aprile 1896. Dodici ritagli con notizie intorno al pesce d'aprile (una supposta ode del Carducci *Ad Italia Madre*) dei giornali: « Corriere del Polesine » (tre ritagli) — « La provincia di Cremona » — « La tribuna » (due ritagli) — « Gazzetta dell'Emilia » (due ritagli) — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli) — « Don Chisciotte » — « La riforma » — « È permesso? ».

40. A proposito di una lettera del Carducci.

Ritaglio del giornale « Il Don Chisciotte » Roma, 18 aprile 1896, nel quale è pubblicata una lunga lettera di G. Ferrero.

41. L'onorevole Crispi a Bologna.

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 14 luglio 1896, nel quale è pubblicato l'articoletto menzionante il Carducci.

42. Ricordando il compleanno di Carducci.

Giornale « Scienza e diletto » Cerignola, 30 agosto 1896, che nella rubrica « Vita della settimana » ha un trafiletto riguardante il compleanno del Carducci.

43. Enrico Nencioni.

Ha la data: agosto 1896. Otto ritagli con notizie ed articoli su Enrico Nencioni in occasione della morte avvenuta il 26 agosto, dei giornali: « L'illustrazione italiana » — « Il mattino » — « La tribuna » — « Il pungolo parlamentare » — « Fanfulla della Domenica » — « Roma letteraria » — « Il corriere italiano » — « L'Adriatico ».

44. I manoscritti leopardiani.

Ha la data: ottobre 1897. Due ritagli: uno del giornale « Il Resto del Carlino », Bologna, 23 ottobre 1897 e l'altro del giornale « Il Corriere della Sera » 20-21 ottobre 1897, nei quali sono articoli sui manoscritti leopardiani e sui lavori del Carducci intorno al Leopardi.

45. Notizie di Bologna.

Ritaglio del giornale « Le temps », marzo 1897, contenente un articolo in francese su Bologna firm.: Eugène Lantier, nel quale si parla del Carducci.

46. Un grido di Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « Il Don Chisciotte » Roma, 22 aprile 1897, nel quale è riprodotto l'articolo firm.: Il Saraceno.

47. Vecchi ricordi.

Ritaglio del giornale « Fanfulla della Domenica », 1 agosto 1897, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Gilberto Secrétant, che ricorda il Carducci.

48. Nell'arte e nella vita. I giovani.

Ritaglio del giornale « La tribuna » Roma, 15 settembre 1897, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Enrico Panzacchi, dove questi ricorda il Carducci.

49. Giosue Carducci ed Annie Vivanti a Milano.

Ritaglio del giornale « Corriere della Sera » Milano, 24-25 novembre 1897, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: o. b.

50. L'anno artistico. Da Dante Gabriele Rossetti a Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « Don Marzio » Napoli, 31 decembre 1897, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Alessandro Boutet.

51. Per la festa nazionale. 1898.

Ritaglio del giornale « Corriere della Sera », Milano, 16-17 febbraio 1898, nel quale si pubblica la Relazione del Carducci sulla data della festa nazionale letta nella seduta del Senato del 15 febbraio.

52. Prefazione del Carducci sul libro « Lettere di storia e archeologia a Giovanni Gozzadini » pubblicate da Nerio Malvezzi. Bologna, Zanichelli, 1898.

Ritaglio del giornale « La perseveranza » Milano, 17 febbraio 1898, contenente una recensione sulla prefazione e sul libro firm.: G. Negri.

53. Al dottore Luigi Roversi.

Ritaglio del giornale « L'italiano in America ». New Jork, 9-10 aprile 1898, con un lungo articolo dove è ricordato il Carducci.

54. Felice Tribolati.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 20 aprile 1898 nel quale, a proposito della morte di Felice Tribolati, è ricordato il Carducci.

55. Commemorazione a Torino del cinquantenario dello Statuto.

Ha la data: maggio 1898. Una lettera del Sindaco di Torino Casana, avente la data: 6 maggio 1898 in foglio doppio stampato da un lato solo; quattro cartoncini in relativa busta contenenti inviti a varii festeggiamenti in occasione della commemorazione del cinquantenario dello Statuto; un orario della Ferrovia funicolare di Superga; un cartoncino doppio con la « minuta » della colazione offerta dal Municipio di Torino in occasione del pellegrinaggio parlamentare del 9 maggio 1898; un programma illustrativo del concerto orchestrale diretto dal maestro Toscanini all'esposizione generale italiana in Torino l'8 maggio 1898.

56. A Gressoney.

Ha la data: agosto 1898. Due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 9 agosto e l'altro del giornale « Il Venerdì della Contessa », 19 agosto 1898, nei quali sono notizie del tempo trascorso dal Carducci a Gressoney e del suo incontro colla Regina.

57. **Conferenze.**

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 25 settembre 1898, nel quale è pubblicato, nella rubrica « Intermezzi e resti », un trafiletto intitolato « Conferenze » dove è ricordato il Carducci.

58. **Giosue Carducci onorato in America.**

Ritaglio del giornale « Il mattino », 13-14 novembre 1898, nel quale è pubblicato l'articolo, e ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale, in cui è pubblicato un sonetto dedicato a Giosue Carducci intitolato: « Voto d'onore delle colonie italiane in America » e firm.: Vito Orlando Orlandi.

59. **Giosue Carducci a Cesena.**

Il giornale « Il cittadino, giornale della Domenica » Cesena, 27 novembre 1898, nel quale sono articoli concernenti la gita fatta a Cesena da Giosue Carducci.

60. **Annie Vivanti.**

Ritaglio del giornale « L'indipendente » Trieste, 28 novembre 1898, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Falco, in cui si ricorda il Carducci.

61. **Per il XXV anniversario della morte di Alessandro Manzoni. Discorso dell'avv. Filippo Crispolti.**

Ritaglio del giornale « L'osservatore cattolico » Milano, 30-31 decembre 1888, nel quale è pubblicato il discorso che ricorda il Carducci.

62. **Sul libro « Rime e ritmi ».**

Quattro ritagli contenenti recensioni e critiche dei giornali: « L'osservatore cattolico » — « La stampa » — « Gazzetta del popolo » « L'indipendente ». Tutti i giornali sono del gennaio 1899.

63. **Ode a Giosue Carducci principe dei viventi poeti italiani.**

Ritaglio del giornale « La freccia », 27 gennaio 1899, nel quale è pubblicata l'ode firm.: Prof. Ignazio Rotolo.

64. **Onoranze millenarie a Paolo Diacono in Cividale.**

Han la data: febbraio e marzo 1899. Foglio doppio stampato da due lati: da un lato è l'invito del Sindaco di Cividale, Ruggero Morgante, ad aderire al Congresso storico per la commemorazione del XI Centenario di Paolo Diacono; dall'altro lato è il regolamento relativo al congresso; foglio doppio stampato contenente gli elenchi delle adesioni al Congresso estratti dal giornale « Forumjulii » numeri 10, 11, 12, 13, 15, 17 e 19 marzo 1899.

65. La seconda patria di Carducci.

Ritaglio del giornale « La farfalla bolognese », 14 marzo 1899, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Emilio Bucci.

66. Giosue Carducci. Sonetto.

Il giornale « L'omen fatt bèin » Bologna, 15-16 aprile 1899, nel quale è pubblicato il sonetto firm.: Il poeta.

67. Quartine a Giosue Carducci.

Busta con la data : 26 aprile 1899, entro la quale sono dodici foglietti vol. scritti da un lato solo contenenti ognuno quattro quartine dedicate al Carducci. Nell'ultimo foglio è la firma: L'antipoeta fanatico.

68. L'on. Bertesi e Giosue Carducci.

Quattro ritagli contenenti notizie intorno alla polemichetta fra l'onorevole Bertesi e Giosue Carducci, dei giornali: « Il Resto del Carlino » — « L'Avanti » — « Il paese » — « La provincia di Mantova ». Tutti i giornali sono dell'aprile 1899.

69. Le onoranze all'on. Crispi in Palermo.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 5 ottobre 1899 nel quale, in occasione delle onoranze all'on. Crispi in Palermo, è pubblicato un telegramma a lui del Carducci.

70. Intorno alla prefazione del Carducci all'opera « Rerum italicarum scriptores » del Muratori.

Ritaglio del giornale « L'illustrazione italiana », 8 ottobre 1889, nel quale è una recensione intorno alla prefazione del Carducci firm: Cicco e Cola.

71. Sonetto a Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 1 gennaio 1900, nel quale è pubblicato sotto la rubrica « Intermezzo e resti » il sonetto intitolato: *Per cominciare bene l'anno*, e firm. M. d. S.

72. Carducci e D'Annunzio.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 15 gennaio 1900, nel quale è pubblicato il trafiletto sotto la rubrica « Intermezzi e resti ».

73. Un busto a Giosue Carducci, di Paolo Testi.

Due ritagli di giornali: uno del giornale « La Nazione » Firenze, 21 marzo 1900 e l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 22 marzo 1900, nei quali sono pubblicate notizie intorno al busto fatto da Paolo Testi a Giosue Carducci.

74. Il « Carmen saeculare » e il « Natale di Roma ».

Ritaglio del giornale « Corriere della Sera » Milano, 20 aprile 1900, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: a. b. che ricorda il Carducci.

75. Onoranze a Giosue Carducci.

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 5 decembre 1900, nel quale è pubblicato l'articoletto.

CARTONE XX

—

RICORDI - 6.

1. **Telegramma di Giuseppe Verdi.**

Ha la data: 1 gennaio 1901. Quattro ritagli del giornale « Il Resto del Carlino ». Bologna, 2, 3, 4, 5 6 gennaio 1901, nei quali sono notizie concernenti il telegramma.

2. **Severino Ferrari e la sua lettura su Dante.**

Ritaglio del giornale « L'ordine », corriere delle Marche, Ancona, 5-6 febbraio 1901, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Giuseppe Branca: vi è ricordato il Carducci.

3. **Giosue Carducci e D'Annunzio.**

Due ritagli del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 4-5 e 10-11 marzo 1901, ed un ritaglio del giornale « L'indipendente » Trieste, 21 marzo 1901, contenenti notizie sulle cortesie scambiate fra Giosue Carducci e D'Annunzio.

4. **Carducci a Forlì.**

Ritaglio del giornale « Il telegrafo » Livorno, 15 maggio 1901, nel quale è pubblicata la corrispondenza.

5. **Telegrammi di augurio di Crispi a Giosue Carducci.**

Ha la data: Napoli, 15 maggio 1901. Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 18 maggio 1901, nel quale è pubblicato il telegramma, unitamente a quello di risposta.

6. **Telegramma di Giosue Carducci al Comitato per la lega contro la tubercolosi.**

Ha la data: Forlì, 17 maggio 1901. Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 19 maggio 1901, nel quale è pubblicato il telegramma.

7. **Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il piccolo » Piacenza, 26 maggio 1901, nel quale è pubblicato l'articoletto plaudente firm.: F. Giunta.

8. **Discorso di Flaminio Pellegrini su Giosue Carducci all'Università popolare di Genova.**

Ritaglio del giornale « Il Caffaro », Genova, giugno 1901, nel quale è pubblicata una recensione del discorso: è unito biglietto da visita del Pellegrini.

9. **Per Carducci.**

Ritaglio del giornale « Gazzetta livornese », 14-15 giugno 1901, nel quale è pubblicato il trafiletto nella rubrica « Cronaca »: si accenna a una lezione del Targioni-Tozzetti sul Carducci.

10. **Carducci a Cremona.**

Tre ritagli contenenti notizie intorno al tempo trascorso dal Carducci in Cremona, dei giornali: « Interessi cremonesi » — « La democrazia » — « Il Resto del Carlino ». Tutti i giornali sono del luglio 1901.

11. **A Madesimo.**

Due ritagli di giornali: uno del giornale « La Sera » Milano, 17 luglio 1901, e l'altro del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 19 luglio 1901, nei quali sono pubblicate notizie intorno al tempo trascorso dal Carducci a Madesimo.

12. **Rammentando.**

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 18 agosto 1901. Vi è pubblicato l'articolo firm.: Nino Cotes, dove è a lungo ricordato il Carducci.

13. **Carducci e la Regina Margherita.**

Ritaglio del giornale: « Corriere della Sera », 20-21 novembre 1901, nel quale è pubblicato l'articolo.

14. **Lettera di Giosue Carducci agli studenti italiani a Vienna.**

Ritaglio del giornale « L'Italia » San Francisco, 9 decembre 1901, nel quale è pubblicata la bella lettera diretta a Filippo Zamboni, e ritaglio del giornale: « Gazzetta dell'Emilia » Bologna, 14 decembre 1901.

15. **Nochmals der Nobel-Preis.**

Ritaglio del giornale « Neue freie Presse » Vienna, 28 decembre 1901, nel quale è pubblicato in tedesco l'articolo: vi è ricordato il Carducci.

16. **Una visita a Giuseppe Chiarini.**

Ritaglio del giornale « Il pungolo parlamentare » Napoli, 23-24 decembre 1901, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Michäel. Contiene: Aneddoti sulla prima gioventù del Carducci.

17. **L'umorismo in Giosue Carducci.**

Ritaglio del giornale « Gazzetta dell'Emilia », 26-27 dicembre 1901, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Enrico Panzacchi.

18. **Il giubileo d'insegnamento di Giosue Carducci.**

Ha la data: 1901. Quindici ritagli contenenti articoli e notizie sul giubileo dell'insegnamento di Giosue Carducci, dei giornali: « Il mattino » — « La battaglia » — « Il fuoco » — « La patria » — « Il Corriere del Polesine » — « Nedĕní Listy » — « La settimana » — « Corriere della sera » — « Gazzetta dell'Emilia » (quattro ritagli) — « Rivista di scienze e lettere ». Tutti i giornali sono dell'anno 1901.

19. **Lo svolgimento dell'ode in Italia. Studio di Giosue Carducci.**

Ritaglio del giornale « La tribuna ». Roma, 8 gennaio 1902, nel quale è riprodotto parte dello studio; ritaglio del giornale « Medusa » Firenze, 9 febbraio 1902 contenente una recensione firm.: Gino Bandini.

20. **Le onoranze ad Augusto Murri.**

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 20-21 gennaio 1902 nel quale è una relazione delle onoranze ad Augusto Murri: vi si ricorda pure il Carducci.

21. **Intorno a Goethe.**

Ritaglio del giornale « Berliner-Tageblatt », 13 febbraio 1902. In esso è pubblicato un articolo in tedesco, ove si ricorda il Carducci.

22. **Inchiesta letteraria della rivista « Natura ed arte ».**

Ha la data: 20 febbraio 1902. Foglio doppio stampato da un solo lato contenente l'invito a rispondere all'inchiesta letteraria fatta dalla rivista « Natura ed arte » e ritaglio del giornale « La Lombardia », 19 maggio, contenente una recensione sul risultato di detta inchiesta firm.: Il conte azzurro.

23. **Nel primo centenario della nascita di Vittore Hugo.**

Ritaglio del giornale « Il Resto del Carlino » Bologna, 26-27 febbraio 1902, nel quale sono pubblicati articoli e poesie su Victor Hugo: fra gli altri, l'ode « A Vittore Hugo » ed un articolo « Vittore Hugo » di Giosue Carducci.

24. **« L'aquila del pensiero italiano ».**

Un ritaglio del giornale « L'Italia » San Francisco di California, 24 febbraio 1902, contenente la riproduzione di una cartolina-fotografia

inviata al giornale da Giosue Carducci e ritaglio della « Strenna-Almanacco del 1902 » del suddetto giornale, in cui pure è la riproduzione di una fotografia di Giosue Carducci. Vien chiamato tanto nel giornale quanto nella Strenna-Almanacco « L'aquila del pensiero italiano ».

25. **La Maremma nelle poesie di G. Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il Caffaro » Genova, 14-15 marzo 1902, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: Prof. Morselli e due fogli vol. autografi contenenti alcune indicazioni bibliografiche.

26. **Letture carducciane.**

Ritaglio del giornale « La nazione », 25 marzo 1902, nel quale è publicato l'articoletto.

27. **Tra il vecchio e il nuovo.**

Due ritagli del giornale « Gazzetta ferrarese », 31 marzo e 14 aprile 1902, nei quali è pubblicato un articolo firm.: A. Zeta (A. Zaccherini) in cui vien ricordato il Carducci.

28. **Un carabiniere a Giosue Carducci.**

Due ritagli del giornale « Il corriere dell'Amiata », 13 e 17 aprile 1902; nel primo è pubblicato un sonetto dedicato a Giosue Carducci e firm.: Pasquale Perrella e nel secondo sono pubblicate alcune parole di ringraziamento a Giosue Carducci pure firm.: Pasquale Perrella.

29. **Una visita a Giosue Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il rinnovamento » Venezia, 21 maggio 1902, nel quale è pubblicato l'articolo firm.: gs.

30. **La famiglia Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il progresso italio-americano » New-York, 27 agosto 1902, nel quale è pubblicato lo stelloncino.

31. **Giosue Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il piccolo della sera » Trieste, 28 settembre 1902, nel quale è pubblicato un lungo e interessante articolo firm.: Ugo Pesci.

32. **Giosue Carducci e Gabriele D'Annunzio.**

Due ritagli di giornali: uno del giornale « Il Resto del Carlino », 1 ottobre 1902 e l'altro del giornale « Corriere della Sera » Milano, 1-2 settembre 1902, nei quali sono pubblicate alcune notizie riguardanti cortesie scambiate fra Giosue Carducci e Gabriele D'Annunzio.

33. **Zola e Carducci.**

Ritaglio del giornale « Il Secolo » Milano, 1-2 ottobre 1902, nel quale è pubblicata una breve impressione di Carducci su Zola.

34. **Giosue Carducci ed il premio Nöbel.**

Ha la data: 1904-1905. Undici ritagli contenenti notizie su Giosue Carducci e sulla mancata assegnazione a lui del premio Nöbel, tolti dai giornali: « Il giornale d'Italia » — « Giornale di Bologna » (tre ritagli) — « Corriere della Sera » (tre ritagli) — « Il Resto del Carlino » (tre ritagli). Ritaglio dal quale non si rileva il titolo del giornale.

35. « **Prose** » **di Giosue Carducci.** Bologna, Zanichelli, 1905.

Ha la data: 1904-1905. Nove ritagli contenenti recensioni e critiche dei giornali: « Il Secolo » — « La settimana » — « Corriere della Sera » — « La sera » — « L'avvenire d'Italia » — « Il Resto del Carlino » — « Il giornale di Bologna » — « Il campo » — « Il ventesimo ». I giornali sono tutti del dicembre 1904 e del gennaio 1905.

36. **La chiesa di Fornò.**

La rivista « L'album » Roma, 28 novembre 1857, anno XXIV; il « Bullettino della società fra gli amici dell'arte per la provincia di Forlì » Forlì, settembre 1895, anno I, num. 9, contenenti articoli sulla chiesa, e l'opuscolo « Brevi notizie storiche della chiesa di S. Maria delle Grazie volgarmente detta di Fornò », scritte da Giacomo Santarelli.

INDICE DEL PRIMO VOLUME